

INVENTARI E CATALOGHI TOSCANI/17

L'ARCHIVIO DELLA FRATERNITA DEI LAICI DI AREZZO

INTRODUZIONE STORICA E INVENTARIO
a cura di
AUGUSTO ANTONIELLA

I



GIUNTA REGIONALE TOSCANA LA NUOVA ITALIA EDITRICE

L'ARCHIVIO
DELLA FRATERNITA
DEI LAICI DI AREZZO

Introduzione storica e inventario a cura di
AUGUSTO ANTONIELLA

I

GIUNTA REGIONALE TOSCANA
LA NUOVA ITALIA

LA FRATERNITA DEI LAICI DALLE ORIGINI AL 1890

1. L'ampia indagine condotta dal Meersseman¹ sulla genesi e lo sviluppo delle confraternite laiche nel medioevo mette in luce, tra l'altro, come nella prima metà del XIII secolo cominciarono a costituirsi, per ispirazione di Pietro da Verona e con la partecipazione di laici osservanti, congregazioni della Vergine che si differenziavano, per gli scopi perseguiti, dalle confraternite laicali mariane che nel secolo precedente si erano dedicate talvolta alla beneficenza o si erano impegnate semplicemente nella costruzione e nel mantenimento di una chiesa dedicata alla Madonna.

Le nuove congregazioni, oltre a promuovere la devozione dei fedeli nei confronti della Vergine, il cui culto aveva un peso considerevole nella fede popolare del medioevo, operarono più direttamente in difesa del cattolicesimo, facendo opera di apostolato e configurandosi come associazioni di cattolici militanti in opposizione a quelle ereticali dell'epoca, secondo l'intento perseguito dal loro ispiratore con la fondazione a Milano, nel 1232, e poi a Firenze, delle « Società della fede ». Attraverso l'attività delle congregazioni si esaltava l'opera di predicazione dei domenicani, che presiedettero dovunque alla loro istituzione, e si realizzava l'idea di Pietro da Verona che intendeva supplire, con questo mezzo di penetrazione capillare e non alieno da fanatismo, la scarsa preparazione dottrinarìa dei fedeli, incapaci, per la maggior parte, non solo di sostenere un confronto con le associazioni dei catari e dei valdesi, ma neppure di seguire con sufficiente consapevolezza la liturgia della Messa e la predicazione praticata nel corso dei normali uffici divini.

Fra gli obblighi dei confratelli, come risulta dai molteplici statuti di congregazioni esaminati dallo stesso Meersseman, risulta infatti preminente quello della partecipazione alle riunioni previste mensilmente e in occasione delle feste dedicate alla Madonna (Annunciazione, Assunzione, Purificazione e Natività) nel corso delle quali i domenicani pronunciavano le loro prediche. Seguivano quelli della preghiera, della partecipazione alle processioni ed ai cantici in onore della Vergine, che originarono il fenomeno anche letterario della laude, cantata nel corso delle processioni stesse come contrappunto volgare al latino dei canti più strettamente liturgici².

¹ G. G. MEERSSEMAN, *Ordo fraternitatis. Confraternite e pietà dei laici nel medioevo*, Roma, 1977, vol. 3, passim e, in particolare, pp. 921-934.

² Sorgono in questo periodo, a Siena, le confraternite dei laudesi e dei discepolanti, organizzate dal domenicano Ambrogio Sarnecioni. Cfr. *I capitoli della compagnia di S. Domenico in Campo Regio*, editi da

Una parte del tutto secondaria fu invece riservata all'esercizio delle pratiche caritative, almeno fino alla seconda metà del secolo allorché, per essere ormai in forte declino la capacità di penetrazione e di proselitismo di catari, valdesi e altri gruppi ereticali¹, le congregazioni cominciarono a perdere la loro primitiva tensione ideale e ad assumere tra le loro finalità le opere di misericordia temporale.

La trasformazione delle confraternite di devozione in società di beneficenza² coincide con una riorganizzazione delle medesime la cui direzione passò gradatamente nelle mani di elementi laici, appartenenti ai ceti dirigenti, anche in conseguenza della loro maggior attitudine a svolgere le nuove funzioni ed a gestire l'amministrazione economica che si rendeva necessaria.

Sempre il Meersseman parla della Fraternita mariana di Arezzo nel XIII secolo come di una delle prime a subire tale trasformazione che sarebbe diventata poi un fatto di portata generale. Infatti il nuovo statuto che la Fraternita si dette nel 1262³ riflette pienamente il nuovo indirizzo assunto dall'associazione rispetto alle finalità precedenti che, come vedremo, coincidevano con quelle delle altre congregazioni mariane.

Si pone dunque il problema dell'origine prima della Fraternita, al di là della convinzione diffusa, ma forse semplicistica, che essa sia stata istituita ex novo nel 1262 in coincidenza con la compilazione dello statuto. Tale convinzione è senz'altro smentita da una bolla del 9 dicembre 1257, diretta dal pontefice Alessandro IV alla fraternita «Beate Marie Aretine» e contenente la concessione di cento giorni di indulgenza «ombibus vere penitentibus et confessis qui in eadem fraternitate collegas se statuerint et confratres ac venerint, semel in mense ac diebus sollempnibus, ad congregationem vestram secundum provida statua vestra, ad missarum sollempnia in commemoratione ipsius Virginis et verbum Dei nihilominus audiendum»⁴.

Dal documento si deduce non solo l'ovvia esistenza della Fraternita ancora prima del 1257⁵, ma si evince contemporaneamente che le attività richieste ai confratelli erano, appunto, quelle tipiche delle congregazioni devozionali volute da Pietro da Verona: partecipazione alle riunioni mensili,

alle celebrazioni in onore della Vergine e alle prediche, mentre nessun accenno è fatto ad opere di carità.

Va, per altro verso, respinta, sempre sulla scorta del Meersseman, la tesi del Bettazzi⁶ e di altri studiosi di letteratura⁷, che, nell'ambito di ricerche sull'origine della laude, facevano risalire l'origine della Fraternita ad epoca precedente il 1069, basandosi sul contenuto di un testamento di quell'anno in cui si parla di una fraternita «Sanctae Marie in Gradibus».

Quest'ultima fu identificata dal Pasqui, che pubblicò il documento⁸, con la cosiddetta «Fraternita dei chierici» che svolse ad Arezzo opera di assistenza nei confronti dei vecchi sacerdoti bisognosi finché, nel XIX secolo, non venne soppressa a seguito dell'incameramento dei beni ecclesiastici.

Giusta o meno che fosse l'interpretazione del Pasqui⁹, deve comunque escludersi che si tratti della Fraternita di S. Maria della Misericordia.

Molto più verosimile, almeno cronologicamente, appare la notizia contenuta in una nota del 1741 inviata dai rettori di Fraternita ai Nove conservatori fiorentini¹⁰, la quale dà per istituita la Fraternita nel 1220 ed assegna alla sua attività caritativa un'origine anche precedente, facendola risalire all'iniziativa volontaristica di uomini e donne del popolo che già nel 1200, probabilmente nel clima della peste che inferiva in quegli anni, in abiti di penitenza «per placare l'ira divina nelle estreme necessità... giavano questando per la città con impiegare le lemossine che ritrovavano in opere pie». Costoro «per fare le loro spirituali conferenze ed orazioni e per il comodo di disporre degli accenti in sovvenire i miserabili, prescelsero l'Ospedale di S. Lorentino in cui si adunavano».

La notizia, che dà come fonte alcuni «antichissimi manuscritti» allora in possesso del canonico Baccio Francesco Bacci, ricorre anche in una dissertazione dell'erudito aretino Emilio Vezzosi, tenuta nel 1628 presso l'Accademia dei Discorsi, in cui si legge: «Nel 1200 fu dall'aretini messa su la santissima e piissima casa delle Misericordia... che è lo splendore di questa nostra patria nobilissima»¹¹.

¹ E. BETTAZZI, *Laudi volgari toscane da un codice che si conserva nella biblioteca della Fraternita dei laici in Arezzo*, AREZZO, 1890, p. 13.

² Cf., ad esempio, F. LAZZI, *La laude e i primordi della melodia italiana*, Roma, 1934, pp. 9 e 23 e G. BERTONI, *Storia letteraria d'Italia. Il duemila*, Milano, 1939, p. 224.

³ U. PASQUI, *op. cit.*, vol. I, p. 264, documento n. 199.

⁴ L'origine della «Fraternita clericorum», detta anche di «Marello», sono controversie. Il Falconese (*Chronicon episcopale*, vol. II, anno 1267, in BCA, codice n. 97) la fa risalire soltanto a quell'anno. Nel corso del XIII secolo, secondo C. LAZZI (Cugliandolo dagli *Ubertini sereresi di Arezzo (1248-1289) e i suoi tempi*, Arezzo, 1920) essa aveva sede fuori porta S. Biagio, presso la chiesa di S. Maria dell'Oriente, dove sorveva anche un ospedale per i sacerdoti.

⁵ Nel 1497, a seguito della chiusura di tale porta, la Fraternita e l'ospedale furono trasferiti in città e riuniti nella chiesa di S. Marco, detta di Marello, dove rimasero fino al 1746 quando i loro locali vennero ceduti al nuovo seminario diocesano. La Fraternita si trasferì allora nella sede del seminario vocale presso la chiesa di S. Maria in Gradi non lontano dalla porta S. Lorentino.

⁶ Gli statuti del 1379 furono pubblicati dal Pasqui (op. cit.) a seguito del documento del 1069 e poi da LAZZI (op. cit., pp. 161-162).

⁷ APL, n. 652, cc. 275-278. Le notizie contenute nella relazione per i Nove Conservatori figurano anche a c. 1 delle «Disposizioni della Fraternita di Arezzo, sua entrata e uscite per devotivo» (statuti al XVII secolo e conservate in APL, *Nove Conservatori*, filza 1 n. intitolata «Relazione Luoghi pii, 1737-40, A-E»).

⁸ *Discorso pubblico d'Emilio Vezzosi, filosofo, medico e poeta aretino, in lode della monarchia o principato, trascritto dal suo originale da G. Perrelli*, B.C.A., n. 42.

cura di G. PEUMI, in «Bullettino Senese di Storia Patria», anno XLVII (1940), pp. 117-156 e l'introduzione relativa.

² Sulle sette ereticali cfr., fra gli altri, G. VOLPE, *Movimenti religiosi nella società medievale italiana*, Firenze, 1926, in particolare, per quanto riguarda la decadenza dei movimenti e la controffensiva decadenza, alle pp. 169 e ss.

³ Cf. G. MOUTRI, *I conventi nel Medioevo*, Bari, 1982, pp. 162-164.

⁴ L'originale, contenuto nel decreto di approvazione, in data 2 aprile 1263, del vescovo di Arezzo Guglielmo Ubertini, è conservato in APL, n. 1. Si tratta di un pergamena danneggiata nella parte finale. Copie dello stesso XIII secolo sono ancora in APL, n. 2, cc. 1-4, e nella BCA, codice n. 74, cc. 1-10. Entrambe le copie contengono anche il decreto di approvazione del vescovo Guglielmo e la bolla di Alessandro IV di cui si cita, Statuto e documenti allegati furono editti da B. GAMBARELLI, *Statuti della più Famosa di S. Maria di Arezzo coi suoi statuti primitivi*, Firenze, 1870, pp. 19-32, successivamente, da E. NICCI, *Notizie dalle opere pie del Comune di Arezzo*, Arezzo, 1881, pp. 51-64, e da G. MARASMANI, *op. cit.*, pp. 1015-1027.

⁵ La bolla fu pubblicata anche da U. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel Medioevo*, vol. II, Firenze, 1916, pp. 333-334, doc. n. 406.

⁶ Il problema non sfugge al GAMBARELLI che lo risolve ipotizzando l'esistenza di una Fraternita precedente di cui non seppe però fornire nessuna dimostrazione che, nonostante ciò, definiti priva invece avvalorare l'ipotesi contraria.

Questa indicazione circa la natura originaria della Fraternita, richiamata in qualche modo anche dai Burali¹⁴ (che elude però il problema della fondazione, riportandola al 1260), consente di avanzare un'ipotesi verosimile sull'origine dell'antichissima istituzione, identificandola, in principio, con una delle fraternite laiche sorte a seguito della predicazione francescana e del vasto movimento penitenziale che essa suscitò. L'organizzazione di tali fraternite di penitenti, attive all'origine in maniera più o meno spontanea, trovò una regolamentazione uniforme giusto nel 1221 con il cosiddetto «Memoriale dei penitenti», che riuni in un corpo unico gli statuti di tutte le fraternite romagnole, e con la bolla papale dello stesso anno che richiamava il vescovo di Faenza alla protezione dei penitenti¹⁵.

Le fraternite penitenziali, sottoposte a controllo vescovile attraverso l'attività di visitatori, e contemporaneamente desiderose di svincolarsene, si emanciparono presto da ogni forma di vigilanza e, specie in Toscana e in Lombardia, svilupparono, a partire dalla seconda metà del secolo, una loro autonomia laica, sciogliendo progressivamente i legami di dipendenza dall'ordine dei Minori e appoggiandosi, a seconda della convenienza, ad essi o ai Predicatori per l'assistenza spirituale necessaria e per le prediche mensili¹⁶.

Una prevalenza dell'influenza domenicana in questa fase di vita della ipotetica fraternita penitenziale aretina, potrebbe averla spostata nell'orbita d'influenza dei Predicatori, trasformandola poi in congregazione mariana, fors'anche sulla base di un processo simile a quello verificatosi in quegli stessi anni a Firenze dove le ricche donazioni dei mercanti cittadini a favore dei Predicatori (che, per statuto, non potevano possedere beni a fini di rendita) furono affidate a istituti caritativi, fra cui la fraternita penitenziale che venne così ad assumere l'amministrazione di sostanze devolute a beneficio dell'ordine dei domenicani¹⁷.

Una traccia interessante in tal senso può essere suggerita dal fatto che l'ospedale di S. Lorentino, la cui fondazione (su cui non si hanno notizie certe) appare riconducibile a una donazione o a un lascito caritativo, viene indicato prima come semplice luogo di riunione per i membri della Fraternita e successivamente come dipendente dalla Fraternita stessa che lo amministra, assieme alle sue pertinenze, come un bene proprio.

Sarebbe estremamente interessante a riguardo la ricostruzione dei rapporti intercorsi, nel corso del XIII secolo, fra i benefattori dello spedale, i domenicani di Arezzo e la Fraternita.

2. Ricondotta comunque l'origine dell'istituzione alla prima metà del XIII secolo e, in mancanza di documentazione che consenta di avvalorare l'ipotesi, pure probabile, di una sua trasformazione da fraternita penitenziale a congregazione devozionale, possiamo seguire l'ulteriore fase di sviluppo da congregazione mariana a istituto caritativo.

Si può a questo punto affermare con sicurezza che lo statuto del 1262 costituisce l'atto di rifondazione della Fraternita in funzione di nuove finalità

¹⁴ I. BURALI, *Vite di vescovi aretini*, Arezzo, 1638, p. 69.

¹⁵ G. G. METASTASIO, *op. cit.*, pp. 339-363. Il testo del «Memoriale dei penitenti» è pubblicato alle

pp. 390-394.

¹⁶ *Ibidem*, pp. 363-365.

¹⁷ *Ibidem*, pp. 365-370.

che venivano a sovrapporsi, e quindi ad assumere posizione di preminenza, rispetto a quelle prevalentemente religiose cui l'istituzione si era dedicata negli anni immediatamente precedenti.

Fa fede di ciò, prima di ogni altra cosa, la stessa denominazione di Fraternita «Sancte Marie de Misericordia» che appare nello statuto in maniera del tutto nuova rispetto a quella di Fraternita «Beate Marie Aretine» usata nella bolla pontificia del 1257¹⁸.

Questa trasformazione della natura dell'associazione, poggiante su una stretta connessione fra gestione laica e finalità caritative, immette la nuova Fraternita nell'ambito di quell'azione assistenziale che stava allora prendendo piede in diverse parti d'Italia, indirizzata a vantaggio dei cosiddetti «poveri vergognosi», che, per riguardo alla loro provenienza dai ceti nobiliari o comunque abbienti, non potevano ricorrere apertamente alla carità altrui come gli altri poveri, quelli comuni, che esercitavano la mendicizia in pubblico.

Questi poveri di tipo particolare preteso ad essere assistiti da diverse istituzioni laiche attraverso le quali gli stessi ceti di provenienza assicuravano loro, senza pubblicità, mezzi di sostentamento e, in definitiva, una condizione di privilegio nella stessa povertà, identificata, in simili casi, con la vergogna non solo dei decaduti ma dell'intera categoria sociale che la circondava pertanto di ogni discrezione¹⁹.

Questo compito viene assunto in via prioritaria dalla nuova Fraternita del 1262, com'è esplicitamente dichiarato nel capitolo I dello statuto, dedicato, per una parte, alla magnificazione delle opere di misericordia temporale e dei meriti spirituali che si acquisiscono col loro esercizio e, in quella successiva, all'enunciazione concreta di tali opere intese «ad pauperum reconditorum precupe et viduarum et orphanorum necessitatem multiplicem relevandam».

Sebbene la Fraternita si assumesse già allora anche altre finalità, parte specifiche, parte generiche («ad subveniendum etiam in opportunibus locis religiosis, monasteriis pauperibus, hospitalibus et incarceratis, ad procurandam caritatis et amoris et concordie», ecc.) e nonostante quelle che si assumerà ancora nei secoli successivi, resta tuttavia a caratterizzare la sua azione, fino al sec. XIX, il fatto che l'assistenza viene sempre indirizzata, in via preferenziale, nei confronti di membri bisognosi di famiglie nobiliari, con il fine di supplire a quelle prerogative sociali di vita, di educazione e di istruzione che le rendite familiari non riuscivano ad assicurare e che non era possibile finanziare col lavoro manuale la cui pratica era riservata ad altri gruppi sociali.

¹⁸ Nel documento, conservato in copia, il riferimento iniziale alla Fraternita «Sancte Marie de Misericordia», costituisce un'introduzione del copia a fini di attribuzione dell'atto («hoc est exemplar statutum <-> instrumenti indulgentie <-> concessio Fratrum Sancte Marie de Misericordia») mentre il testo della bolla fa, invece, riferimento alla Fraternita «Beate Marie». Da notare che l'attribuzione operata dal copia, di poco posteriore, costituisce un ulteriore e forse decisivo avvio della tesi della continuità delle due istituzioni.

¹⁹ Cfr. sull'argomento I. LUIGI di G. RUCCI: *Poverta, vergogna e povertà vergognosa*, in «Civiltà e Storia», 1979, n. 1, pp. 263-337 e «Nascita da povero hostes: entre l'honneur des aïeux et l'honneur sociale», in «Annuaire», 38^e année, n. 1, janvier-décembre 1983, pp. 158-173. Vede inoltre il saggio più generale di B. PULLAN, *Poveri, mendicanti e vagabondi (secoli XIV-XVII)*, in «Società d'Italia», Anotici, 1, alle pp. 1038-1043 in particolare.

I numerosi benefattori della Fraternita, appartenenti ai ceti possidenti e mercantili cittadini, destineranno i loro lasciti, nel corso dei secoli, a beneficio dei poveri vergognosi o alla concessione di posti di studio per giovani e di doti per le giovani appartenenti alle «buone» famiglie aretine bisognose. Bisogna arrivare al 1840 per trovare, nel testamento di Vittorio Fossonbroni, una disposizione che vincola le rendite del legato devoluto alla Fraternita a beneficio di operai e artigiani aretini.

La gestione diretta dell'associazione da parte degli esponenti del ceto dirigente laico rappresentò, fin dall'inizio, la premessa indispensabile per garantire le finalità prefisse. La decisione di rifondare la Fraternita, sempre stando al testo dello statuto (cap. I), è rivendicata «nobis quibusdam civibus aretina», dovendosi correttamente intendere per «cives» non gli abitanti di Arezzo in generale, bensì coloro che erano ascritti ai diversi gradi della nobiltà e della cittadinanza e abilitati, in relazione al censo, a ricoprire le principali cariche pubbliche cittadine.

Fra gli stessi «cives» sarebbero stati scelti i rettori del luogo pio. Elemento questo che costituisce un'altra costante caratteristica della vita della Fraternita fino a tempi recenti. Infatti lo statuto organico dell'anno 1870 ribadiva ancora che l'elezione a rettore era riservata a quanti fossero abilitati, per censo, a ricoprire la carica di consiglieri comunali; ed è significativo che nel corpo delle note che accompagnavano la prima edizione di tale statuto si sottolineasse la necessità di simile procedura «per non discendere a forme popolari, che potrebbero divenire pericolose»²⁰.

Nel momento della rifondazione laica dell'ente, la parte riservata ai domenicani, che avevano controllato e diretto in passato le congregazioni mariane, fu ridotta significativamente a sole dimensioni consultive: «de consilio et honoramentis quorundam discretorum fratrum eiusdem ordinis». Lo stesso priore, unico elemento non laico nell'ambito della nuova Fraternita, poteva provenire, a scelta dei rettori e dei consiglieri, da qualsiasi ordine religioso.

Spettava al priore di assistere gli stessi rettori e i consiglieri nell'amministrazione del luogo pio e, in particolare, di curare l'accettazione dei nuovi confratelli ai quali pronunciava la formula di rito, dopo aver loro ricordato gli obblighi cui si impegnavano. Questi ultimi tenevano mensilmente presso la chiesa costituito di riverenza a Dio e alla Chiesa e di rispetto verso la famiglia e le istituzioni pubbliche, e quelli particolari discendenti dallo statuto.

In virtù di questi ultimi ogni confratello era tenuto all'osservanza di certi precetti religiosi (preghiera quotidiana e frequenza delle riunioni) e ad una serie di contribuzioni per concorrere all'attività della Fraternita.

Ciascuno pagava settimanalmente ai rettori un danaro per i poveri (cap. XVI), mentre una somma uguale, destinata ai suffragi per i defunti, veniva versata in occasione delle riunioni che si tenevano mensilmente presso la chiesa di S. Domenico per ascoltare le comunicazioni dei rettori e commemorare i confratelli morti nel frattempo (cap. XVII).

Somme variabili da 6 a 12 danari erano ancora versate, nelle ricorrenze delle quattro festività della Vergine, per finanziare le celebrazioni religiose, e

²⁰ Cf. E. Nucci, *op. cit.*, p. 72.

in occasione della festività dei santi, per acquistare vesti da distribuire ai poveri (cap. XIX).

In compenso i confratelli diventavano partecipi dei beni e dei diritti della Fraternita che interveniva, in suffragio delle loro anime, in occasione della morte e delle ricorrenze della medesima (cap. XXII-XXIII).

Erano accettate nell'associazione «omnes persone cuiuscunque conditionis»; anche i religiosi, le donne e i residenti fuori della città e della diocesi di Arezzo.

I religiosi non potevano essere assoggettati agli obblighi comuni, senza loro consenso, ma dovevano comunque osservare quelli relativi alla preghiera quotidiana e alle riunioni mensili, a meno che non ne fossero dispensati dal priore in considerazione della loro dignità e dei loro impegni (cap. XI). Le donne erano ammesse alle stesse condizioni degli uomini ed erano tenute ad osservare gli stessi obblighi, salvo che le necessità familiari non glielo impedissero.

Ai forestieri residenti nella diocesi era richiesta solo l'osservanza delle norme riguardanti la preghiera e le contribuzioni e almeno una presenza all'anno alle riunioni mensili e alle feste della Vergine (cap. XIII). Nulla era infine richiesto a coloro che risiedevano fuori della diocesi aretina (cap. XIV).

L'elenco degli associati, uomini e donne, compilato nel 1262²¹, e che sembra peraltro limitato solo ad alcune zone della città, ci fa fede dell'esistenza di circa 1700 iscritti. Una cifra considerevole, impensabile per un'istituzione nuova che non avesse già una tradizione e che non contasse su un consenso consolidato da parte degli aretini. L'elenco, che si ritrova più o meno equivalente nel 1299²², sta anche a confermare come ad una gestione riservata ai ceti dirigenti non corrispondessero, al di là di quella rappresentata dalla capacità di far fronte alle contribuzioni fissate, sostanziali preclusioni sociali quanto all'accesso alla Fraternita in qualità di semplici confratelli. Nel novero di questi figurano, spesso per interi nuclei familiari, rappresentanti dei ceti abbienti (membri di famiglie di origine feudale, mercanti, notai, avvocati) ma anche piccoli artigiani (fabbrici, fornai, sellai, pellicciai, macellai, ecc.) e persino qualche lavoratore.

Dopo quello del priore era previsto dagli statuti l'ufficio dei rettori (cap. V). Questi erano scelti, uno per quartiere cittadino, fra persone idonee «probatate et fidelitate» ed avevano il compito di riscuotere tutte le entrate che pervenivano alla Fraternita dalle contribuzioni dei confratelli e per via di elargizioni e testamenti in suo favore. Provvedevano inoltre a mendicare per la città, rispettivamente ogni settimana e ogni giorno, il pane e i denari per il sostentamento dei poveri. L'esercizio della mendicizia, visto come fatto vergognoso se esercitata direttamente da nobili decaduti, acquisiva in questo caso un carattere altamente meritorio in quanto dettato dalla carità e non dal bisogno diretto.

I rettori erano eletti per un periodo di tre mesi ed, entro otto giorni dall'ingresso dei successori, dovevano rendere loro il conto delle entrate e delle uscite.

²¹ AFL, n. 2, cc. 40-47.

²² AFL, *Ibid.*, cc. 17-39.

Altri quattro cittadini, scelti con lo stesso sistema e per lo stesso periodo di tempo, costituivano l'ufficio dei consiglieri, incaricati di controllare le ragioni contabili dei rettori e di collaborare con loro all'amministrazione della Fraternita (cap. VII).

Quindici giorni avanti la scadenza del trimestre d'ufficio, rettori e consiglieri uscenti, radunati in S. Domenico, procedevano all'elezione dei successori che venivano poi convocati dal priore, ammoniti sulle loro responsabilità e fatti giurare « coram altari Beate Marie Dei genitricis ».

Gli statuti non potevano essere modificati che per decisione del priore, dei rettori e dei consiglieri, coadunati sempre in S. Domenico.

Essi vennero approvati dal vescovo di Arezzo Guglielmo degli Ubertini²¹ con atto del 2 aprile 1263 che, mentre ne riportava — come già accennato — il testo, concedeva indulgenze a rettori, consiglieri e confratelli e diffidava ciascuno dal fare opera contraria all'attività della Fraternita, riconoscendone così la sacralità delle funzioni.

Una prima riforma degli statuti operata, con la partecipazione di alcuni saggi, il 15 giugno 1264²², stabilì che i rettori potessero spendere a loro giudizio solo una somma massima complessiva di 4 lire e che ogni altra somma disponibile si conservasse fino alla festa dei Santi per vestire i poveri e distribuirli ad essi. Inoltre il danaro raccolto in occasione della morte di confratelli sarebbe andato per un quarto alla chiesa dove avveniva la sepoltura, per metà alla chiesa di S. Domenico (od altra chiesa) in memoria del morto, mentre il quarto residuo, sarebbe stato distribuito ai poveri.

Una riforma successiva del 1266²³, adottata dai rettori e da gran parte dei confratelli, coadunati nella Pieve di Arezzo, alla presenza dei testi « Tebaldo notaio, domino Matteo Sassoli et domino Girardo iudice », elevò ad otto (due per quartiere) il numero dei rettori in modo da incrementare la raccolta del pane da distribuirsi ogni giovedì « inter portas ». Della questua dei danari avrebbero continuato ad occuparsi solo quattro rettori.

Più sostanziali modifiche alla struttura interna della Fraternita furono attuate con gli ordinamenti del 10 aprile 1276²⁴, fissati dai rettori in carica e da sedici confratelli riuniti ancora nella Pieve. Il numero dei consiglieri fu portato a 16 (quattro per quartiere) e il loro incarico venne fissato per sei mesi con le consuete competenze. Fu prevista per la prima volta l'elezione di un notaio di Fraternita per tenere gli elenchi dei confratelli e delle consorelle, registrare le ragioni di entrata e uscita dei rettori e produrre, in genere, tutte le scritture necessarie all'ufficio.

Nella stessa occasione venne nominato un gonfaloniere cui fu affidato il

²¹ La questione accennata dal GRAZZINI (*Vita dei vescovi aretini*) se il vescovo Guglielmo fosse della famiglia Pazzi o Ubertini, si deve intendere risolta, per la maggiore quantità di testimonianze in questo senso, a favore del casato Ubertini, contrariamente all'opinione del VALLANI (Cronica, I, 6) e di altri e va spiegata, forse, con la parentela e consuetudine che univa le due famiglie. Così conclude lo stesso Grazzini, ipotizzando che la famiglia potesse chiamarsi Pazzi ai tempi dei Villani e che poi la frequenza del portomenico « Ubertini » si fosse trasformata in cognome aristocratico. Da notare comunque che P. B. GAMS (*Series episcoporum ecclesie catholice*, Monachi, 1973, p. 742) e, sulla sua scorta, C. EBERT (*Hierarchie catholice*, vol. I, Monasterii, MDCCCXXXIII, p. 104) danno come vescovo di Arezzo, dal 1248 al 1280, Guglielmo di Pazzi.

²² AFL, n. 2, cc. 5.

²³ AFL, Idem.

²⁴ AFL, Idem, cc. 5-6.

« vexillum » della Fraternita. La sua elezione era riservata ai rettori che erano tenuti a sentire il suo consiglio nel corso delle riunioni.

A partire dalla riforma del 1279²⁵ cominciarono anche ad eleggersi, per un anno alla volta, quattro « boni homines » che entravano in ufficio il primo di aprile e fungevano da sindaci incaricati di rivedere le ragioni contabili dei rettori alla scadenza del loro mandato.

L'organizzazione nuova assunta dalla Fraternita e la sua acquisita autonomia dovettero determinare qualche reazione da parte dei domenicani di Arezzo se, nel 1312, fra questi e il luogo pio si produsse uno stato di aperta conflittualità che si può supporre andasse al di là dei suoi motivi contingenti, riflettendo forse i contrasti attraverso i quali era necessariamente maturato il distacco dell'associazione (con il suo prestigio e con i suoi beni) dalla sfera d'influenza dei frati predicatori.

Il conflitto nasceva dal fatto che i frati inducevano i fedeli a lasciare alla loro chiesa le vesti, gli ornamenti e le suppellettili con cui era consuetudine disporre i defunti per il funerale, togliendoli così alla Fraternita che aveva preso l'abitudine di raccogliervi a beneficio dei poveri.

Fu allora che rettori e consiglieri, unitamente a Buoso degli Ubertini, proposto di Arezzo, convocarono nella Pieve 185 confratelli al fine di correggere gli statuti di Fraternita in modo tale da difendere la congregazione dalle pretese e anche dalle « callunnie » dei frati. L'assemblea preselece quattro cittadini per quartiere e affidò loro la riforma.

Il 22 agosto, nella chiesa del Vescovo, i sedici riformatori stabilirono che nessun membro della Fraternita poteva essere sepolto senza l'intervento dei rettori; il corpo sarebbe stato sepolto « cum vestimento de stamigna » e ogni altra veste e ornamento adoperato per la circostanza sarebbe stato prelevato dai rettori stessi e destinato ai poveri²⁶.

Come spesso accade, anche una delle più antiche tradizioni della Fraternita si rivela così nata da motivi contingenti di ordine pratico.

L'autonomia della Fraternita dal potere religioso andava di pari passo con l'importanza assunta nella vita cittadina, quale si evidenzia nell'attenzione che viene dedicata alla congregazione negli statuti di Arezzo.

Il più antico fra quelli conservatici, risalente al 1327²⁷, intitolava la rubrica XLIII del secondo libro « de privilegiis et immunitate Fraternitatis beate Marie Virginis » e assicurava ai rettori, procuratori e sindaci del luogo pio la piena assistenza del podestà e dei suoi giudici per la rivendicazione dei beni mobili e immobili spettanti alla Fraternita per via di lasciti, e per la procedura esecutiva « sine strepitu et figura iudicii » nei confronti dei debitori.

I notai cittadini dovevano addirittura suggerire ai testatori l'opportunità di beneficiare la congregazione ed avevano l'obbligo di comunicare ai rettori, entro tre giorni dal rogito, l'esistenza di testamenti in cui fossero previsti lasciti.

²⁵ AFL, Idem, c. 6.

²⁶ AFL, Idem, c. 8.

²⁷ ASF, *Statuti delle consuetudini soggette*, n. 20. Edito a cura di G. MARI CAMERANI (*Statuto di Arezzo*, 1527, Firenze, 1946).

Come si vede fu il Comune stesso a favorire, attraverso le disposizioni statutarie, la costituzione e l'incremento del patrimonio immobiliare della Fraternita che sarebbe diventato assai cospicuo nel corso dei secoli successivi.

Il podestà di Arezzo imponeva, inoltre, ai colleghi dei giudici e notai cittadini di assegnare gratis alla Fraternita, per un mese alla volta, rispettivamente un giudice come consultore e un notaio come sindaco e procuratore.

Il camarlingo del Comune doveva elargire all'associazione «centum libras» in contanti e altrettante in cere da offrire alla Vergine, nella chiesa del vescovado il giorno dell'Annunziata. Era anche prevista l'esenzione dalla gabella dei contratti per i beni della Fraternita e del suo ospedale, situato «prope portam Sancti Laurentini», destinato al ricovero di poveri e di pellegrini e amministrato da un camarlingo provveditore nominato dai rettori.³⁰

La gestione diretta di tale istituto e di altri minori³¹ dilata l'attività assistenziale della Fraternita in direzione di quell'iniziativa ospedaliera, di origine altomedievale, che è caratterizzata, per un verso, dalla polverizzazione in una quantità di istituzioni laiche e religiose e, per altro verso, da forme estremamente generiche e polyvalenti di intervento fra cui l'assistenza dei poveri infermi risulta addirittura marginale rispetto a quella dei poveri sani, dei viandanti, dei vagabondi.

Il fenomeno, specie se visto in prospettiva, contribuisce ad evidenziare la presenza di due momenti di attenzione nell'attività caritativa della Fraternita, rivolta, in via primaria, a sostegno dei poveri vergognosi e, per altre vie, tramite gli ospedali e le distribuzioni pubbliche di elemosine, alla cura e al sostentamento di diverse categorie di poveri: mendicanti, trovatielli e quanti in genere entrano a far parte, secondo la concezione del Pullan³², di quel primo e più profondo cerchio di pauperismo, costituito dalle persone economicamente «impotenti» e permanentemente bisognose di assistenza che il Gutton definisce, a sua volta, poveri «strutturali»³³.

Va ricordato a questo proposito che la Fraternita è contemporaneamente attiva anche nella gestione indiretta degli altri ospedali cittadini: quello di «S. Maria del Ponte», istituito agli inizi del XIII secolo e destinato a raccogliere infermi e gettatielli; quello indicato come «domus beati Lazarii»³⁴, adibito per ricovero dei lebbrosi, quello detto «Moscoliti» e quello, infine, fatto erigere da tale «domina Biagia» e pervenuto, per eredità, alla Fraternita stessa.

³⁰ Pochi documenti residui dell'amministrazione dell'ospedale sono conservati in ASA, (*Spedale di S. Lorenzino*) e sono costituiti da n. 4 registri di entrate e uscite degli anni 1557-1753. Le contabilità risultano poste a saldo dai registri della comunità e quindi approvate, nel 1557, dal podestà.

³¹ Il catasto di Fraternita del 1387 (AFE, n. 1202, cc. 3v.-4r) annovera, tra gli immobili, uno spedale di «S. Maria delle Chiavi» in città e cinque ospedali minori: a Quarata, Rassina, Pulciano, Ambrè e Vicozè.

³² B. PULLAN, *Poveri, mendicanti e vagabondi* (sec. XIV-XIX), in «Storia d'Italia», Antefi, I, Torino, 1978, pp. 988-989.

³³ J.P. GETTON, *La società et les pauvres. L'exemple de la généralité de Lyon, 1534-1789*, Paris, 1971, p. 53.

³⁴ La chiesa di S. Lazzaro e sue pertinenze, già destinata dal Comune a servizio dei lebbrosi, venne successivamente incorporata nel patrimonio di quello, che prese a nominare rettore e governatore (G. MARI CAMERANI, op. cit., p. 79).

Su richiesta del podestà, i rettori eleggano due uomini per visitare questi ospedali, rivelare le loro spese, fare inventario dei beni mobili e immobili, indagare sulle condizioni degli infermi e riferire di tutto allo stesso podestà e al Consiglio cittadino degli Otto³⁵.

Questa situazione è il risultante di due processi paralleli. Uno, di carattere generale, che testimonia dell'intervento nei confronti degli ospedali e della povertà in genere, da parte del potere laico ed uno, di carattere particolare, che vede la Fraternita superare la funzione di semplice ente erogatore di assistenza per assumere quella di braccio del Comune per conto del quale interviene sull'attività assistenziale nel suo complesso.

I due processi sono destinati a confluire, dando origine a una situazione nuova e del tutto originale per cui la Fraternita perde la sua primitiva configurazione di associazione di confratelli per assumere come membri tutti gli abitanti di Arezzo, trasformandosi così in organismo a dimensione comunale, addeito contemporaneamente all'erogazione dell'assistenza e al controllo sugli ospedali.

Questa trasformazione coincide con la compilazione di un nuovo statuto, pervenutoci senza data ma certamente della metà del XIV secolo³⁶, che può considerarsi il secondo compimento organico di norme dopo quello del 1262. La sua novità fondamentale è costituita, appunto, dalla istituzione per cui tutti gli abitanti di Arezzo sono da allora considerati, ipso facto, membri della Fraternita «sine alla scriptura facienda de receptione personarum» e «sine illa antiqua solemnitate que continetur... in antiquis ordinamentis».

È da questo momento che la Fraternita cominciò a tenere, attraverso registri di battezzati e morti, una vera e propria forma di stato civile, giustificata dal fatto che i suoi membri coincidevano ormai con la popolazione.

La tenuta dei registri risultò affidata, almeno per certi periodi, al cappellano di Fraternita, chiamato dallo statuto a fare stabile residenza presso la casa annessa alla cappella dell'ospedale di S. Lorenzino, dove avrebbe officiato ogni mattina per quelli della Fraternita e celebrato, ogni lunedì, una messa in onore della Madonna e, ogni sabato, una in suffragio dei defunti.

La figura del cappellano viene a sostituire quella dell'antico priore ecclesiastico già addetto, dal 1262, all'accettazione dei nuovi confratelli e ai bisogni spirituali della congregazione. La sua scomparsa costituisce praticamente la caduta dell'ultimo vincolo che univa ancora la Fraternita agli ordini religiosi cittadini.

È certamente non solo una coincidenza il fatto che proprio in quegli anni che vedono la realizzazione della sua completa autonomia, la Fraternita senta il bisogno di comporre il quadro dei suoi possedimenti e dei suoi diritti, affidando all'economista Giuliano di Pietro la compilazione del catasto dei beni e la ricognizione dei titoli di proprietà³⁷. Così come non sembra solo coincidenza il fatto che in quegli stessi anni la Fraternita procedesse alla costruzione di una propria sede, iniziata da un gruppo di «magistri lapidum» nel 1375³⁸ e continuata poi, dopo una lunga parentesi (apertasi in coinci-

³⁵ G. MARI CAMERANI, op. cit., p. 100.

³⁶ AFE, n. 2, cc. 9-12.

³⁷ AFE, n. 1202.

³⁸ Già nel 1335, secondo le memorie di F. GUDINI (BCA, Ms. n. 12, c. 46) e di M. FALCHI (BCA, Ms.

denza del periodo traumatico della caduta del libero comune), tra il 1433 e il 1435, da Bernardo Rossellino³⁹.

Verso il 1377 era stato già edificato il piano terreno della costruzione ed è ormai in «domo Fraternitatis» (come si esprimono i documenti) che si riuniscono rettori e consiglieri.

I rettori nuovi, dopo aver ascoltato la messa nella Pieve, ricevevano, secondo il nuovo statuto, le «tasche della misericordia» per la raccolta delle elemosine. Il loro numero resto fissato ad otto e due di essi, a turni di otto giorni, fungevano da priori, cioè da capi e rappresentanti della Fraternita.

Durante il trimestre del loro ufficio dovevano riunirsi, una volta la settimana, nella casa di Fraternita per dare «audientia» ai cittadini e deliberare, unitamente ai consiglieri e alla presenza del notaio, sulle questioni particolari non regolate dallo statuto. Dovevano inoltre radunarsi periodicamente presso la chiesa dell'ospedale (o altra chiesa cittadina) per commemorare i defunti e partecipare alle esequie, dopo le quali si sarebbero recati a pranzo a spese di quelli di loro che appartenevano allo stesso quartiere del morto.

In virtù della coincidenza determinatasi fra abitanti di Arezzo e membri della Fraternita, queste onoranze, riservate in passato ai soli confratelli, erano rese praticamente a tutti i defunti della città. Un bonitore, o «precone», si incaricava di raccogliere per la Fraternita le vesti e gli ornamenti dei morti, mentre due «fancelli» erano addetti al trasporto delle lettighe mortuarie e all'escavazione delle fosse.

La gestione dell'ospedale di S. Lorentino e delle cappelle ereditate era affidata rispettivamente a uno spedaliere e a diversi cappellani, con obbligo di risiedere entro le rispettive sedi e di amministrare i beni secondo le disposizioni dei testatori.

Appositi sindaci e procuratori potevano essere eletti per rivendicare il possesso di beni mobili e immobili destinati alla Fraternita per via di donazioni e di legati testamentari.

Per l'amministrazione contabile dell'ente lo statuto ribadiva la presenza di un camarlingo, eletto dai rettori e da sedici cittadini, che compilava le ragioni di entrata e uscita ed eseguiva le spese su mandato dei rettori. Si occupava anche della compilazione degli elenchi trimestrali dei poveri prescelti per la distribuzione delle elemosine, e della registrazione dei sussidi concessi ai bisognosi.

Le elemosine continuarono ad essere distribuite il lunedì, presso le quattro porte; consistevano in pane e in grano o in danari, complessivamente nella misura rispettiva di sedici stiaie e di sedici lire. Distribuzioni particolari potevano essere decise dai rettori in occasione di matrimoni, liberazioni di prigionieri e altre speciali circostanze.

Le distribuzioni di vesti erano annuali ed avvenivano, presso la Fraternita, il giorno dei santi; alla spesa si provvedeva con il ricavato della vendita del grano e degli indumenti per i morti.

³⁹ n. 445, 1335; la Fraternita aveva acquistato dalla Pieve di Arezzo il terreno dell'ospedale di piazza, avanti al Comune. I lavori di costruzione vennero eseguiti, fra il luglio 1375 e l'agosto 1376, dai maestri Baldino, Niccolò, Sandro e Pupo di Niccolò (AFL, n. 38, cc. 101-102).

⁴⁰ Cf. in AFL, n. 45, cc. 28v, e 67, le deliberazioni relative all'assegnazione dei lavori al Rossellino del 24 aprile 1432 e del 20 agosto 1434.

3. Con la fine della repubblica di Arezzo nel 1384 e la sottomissione della città a Firenze, anche la Fraternita perde la sua autonomia organizzativa e operativa. Priori e gonfalonieri di giustizia del Comune, assieme a due saggi cittadini per ciascuna porta, vennero incaricati dal Consiglio generale del popolo e guardia della città di provvedere alla riforma degli statuti del luogo pio.

Si procedette, in quella circostanza, ad imborsare un numero di cittadini (metà guelfi e metà ghibellini) sufficiente ad estrarre, di tre mesi in tre mesi, i futuri rettori per i prossimi due anni. La borsa coi nomi sarebbe stata conservata dal camarlingo e sigillata coi sigilli del Comune e della Fraternita⁴⁰.

Fu praticamente l'inizio di una stretta connessione fra i due organismi e, in definitiva, della dipendenza della Fraternita dal Comune.

Con i nuovi ordinamenti venne meno la facoltà, di cui l'associazione aveva sempre goduto e che era stata costantemente riaffermata nei vecchi statuti, di poter convocare liberamente i propri membri.

Le stesse riunioni periodiche dei rettori avrebbero dovuto essere autorizzate dal Consiglio generale del Comune⁴¹, mentre le decisioni di maggior rilevanza sarebbero state adottate, per il futuro, con il consenso del medesimo Consiglio⁴².

La dipendenza dal Comune si traduceva in dipendenza dal ceto dirigente che la repubblica fiorentina aveva insediato al suo governo. Ad esso veniva contemporaneamente garantito anche il controllo della Fraternita sia tale istituzione, vista l'importanza assunta nella vita cittadina, non potesse svolgere un'attività che fosse in qualche modo in contrasto con l'indirizzo politico della città dominante.

Del resto la stessa apertura determinatasi di recente con l'accesso automatico alla Fraternita di tutti gli abitanti di Arezzo e la conseguente abolizione dei contributi versati in precedenza dai confratelli, avevano segnato, a ben vedere, il passaggio dell'istituzione caritativa originaria a dimensioni di florida azienda pubblica, solidamente ancorata alle rendite dei beni ereditati.

La ricognizione dei titoli di proprietà e il catasto dei beni, operati, come si diceva, intorno al 1387, fanno fede della ricchezza patrimoniale di cui la Fraternita poteva disporre. L'istituzione risultava infatti proprietaria, oltre che della propria sede («posta alla Porta Crucifera, ella contrada della piazza del Comune») e di una serie di botteghe attigue, di altre dodici case, di diverse dimensioni, poste nei quartieri di Porta S. Andrea (contrade di Chiasso Camaiani, di Seteria e dei Perici), di Porta del Foro (contrade della Croce, di Serrigliani, di S. Domenico e dell'Orto) e di Porta del Borgo (contrada di maestro Chierico).

Lo stesso catasto assegnava alla Fraternita la proprietà degli spedali già ricordati in precedenza e di sette molini: delle «Gagliarde», di Portabuia, di Porta Nova, di S. Agostino (posseduto per un terzo), di fuori Porta S. Lorentino (posseduto per cinque sest), del fiume Chiasso e di Giovi (posseduto per un terzo, più l'intera gualcheria annessa).

⁴⁰ AFL, n. 2, cc. 15-16v.

⁴¹ ASA, *Statuti e riforme*, n. 4, c. 15.

⁴² AFL, n. 2, c. 16v.

Particolarmente ingente, almeno dal punto di vista descrittivo (mancano nel catasto le indicazioni delle estensioni e delle rendite), risultava poi la proprietà fondiaria, proveniente, per la maggior parte, dalle eredità di Rosso Catenacci, nella Cortine di Arezzo (un palazzo e circa sessanta «petie» di terra), di Pagano di Maffeo setaiolo (oltre 270 «petie»), di Vieri di Donatino (11 case coloniche, cinque vigne, venticinque «staiora» di prati e oltre sei «petie» lavorative) e di altri benefattori. A ciò dovevano aggiungersi le proprietà degli ospedali, specie di quello della Misericordia, che disponeva di ventotto case e di oltre cinquanta «petie» di terra. Da notare, infine, che molti beni rustici, provenienti dalle eredità di monna Lena Guasconi e di altri, già dati in affitto per un reddito complessivo di circa 550 staja di grano annue, risultavano, nel 1387, in gran parte venduti, con conseguente introito di capitali liquidi.

La sua floridezza economica costituiva certamente una ragione ulteriore per riservare la gestione della Fraternità a quella parte del ceto dirigente locale favorevole a Firenze.

Le funzioni direttive all'interno dell'istituzione diventarono infatti appannaggio definitivo e quasi esclusivo di quelle stesse famiglie, appartenenti ai primi gradi della cittadinanza, che erano chiamate ad esprimere il governo del Comune.

Il controllo da parte di quest'ultimo assunse, fino al 1454, un carattere estremamente pressante, al punto da determinare la cessazione delle stesse funzioni di autonomia da parte della Fraternità, prevedendosi direttamente negli statuti cittadini il meccanismo per l'elezione dei rettori e dei magistrati e i limiti della loro autonomia amministrativa.

Per l'ufficio dei rettori lo statuto di Arezzo del 1393⁴³ prevedeva la nomina di otto cittadini, cinque dei quali appartenenti al partito guelfo, favorevole a Firenze, da estrarsi per un periodo di quattro mesi col seguente meccanismo. Dei primi otto estratti quattro sarebbero rimasti in carica, una tantum, per sei mesi e gli altri per i quattro mesi di rito; successivamente si sarebbero estratti quattro cittadini ogni due mesi in modo che ciascun rettore, pur restando in carica complessivamente un quadrimestre, rientrasse però in due successivi uffici di rettorato.

I rettori sarebbero stati assistiti, come in passato, da dodici consiglieri nominati, per un anno, a collaborare alla gestione degli affari di Fraternità. La competenza di tali organismi era comunque limitata e le decisioni di particolare rilievo, quali l'alienazione dei beni immobili o la loro locazione per più di un certo numero di anni, non potevano essere adottate senza il preventivo parere favorevole dei priori del Comune e dei loro colleghi.

I vincoli di dipendenza si allentarono, almeno formalmente, a partire dal 1454. Lo statuto cittadino di quell'anno⁴⁴ stabilì che, per l'avvenire, i rettori di Fraternità potessero fare statuti, riforme e leggi da sottoporre però all'approvazione del Consiglio generale cittadino, per conto del Comune di Firenze.

Dallo stesso statuto risulta demandata ai rettori la competenza ad eleggere, oltre al notaio e al camarlingo, anche un provveditore delle scritture di

⁴³ ASA, Statuti e riforme, n. 4, c. 43.

⁴⁴ ASA, Statuti e riforme, n. 24, cc. 93-93v.

cui si prevedono qui, per la prima volta, le funzioni ma che doveva esistere nell'organico della Fraternità almeno dal 1433 quando cominciano a ritrovarsi nell'archivio le sue scritture contabili. La capacità di eleggere i tre magistrati, che costituivano gli organi esecutivi fondamentali della Fraternità nel corso dei secoli, risulta ribadita negli statuti di Arezzo del 1460⁴⁵ e del 1523⁴⁶. Quest'ultimo prevede la nomina del provveditore da parte dei rettori che entravano in carica a marzo, quella del camarlingo da parte dei rettori che si insediavano in giugno e quella del notaio da parte dei rettori che subentravano a novembre.

Restava comunque di competenza del Comune la scelta dei cittadini da imborsare per l'ufficio di rettori, come restavano fermi i limiti di disponibilità dei beni di Fraternità a cui si aggiungeva il divieto di distribuire elemosine a chi non facesse residenza in Arezzo.

Del resto la stessa produzione normativa, quale riprese nel 1454 ad opera dei rettori, venne presto meno e, a partire dal XVI secolo, saranno gli stessi statuti cittadini a redigere contemporaneamente le riforme del Comune e quelle della Fraternità, le une e le altre da sottoporre all'approvazione di Firenze.

Il primo provvedimento statutario omesso nel 1456 in virtù dell'autorità concessa in tal senso ai rettori dallo statuto di Arezzo del 1454, ci permette di rilevare indirettamente la funzione particolare esercitata dai rettori stessi in veste di ufficiali dei pupilli della città⁴⁷.

Una delega in tal senso era stata infatti concessa nel 1442⁴⁸ dal Magistrato fiorentino dei pupilli⁴⁹ che affidò ai rettori di Fraternità la cura degli interessi e dei beni dei minori che fossero sprovvisti di tutori testamentari. Tale delega, conferita dapprima temporaneamente, finì per essere esercitata in maniera pressoché continuativa anche in virtù di affidamenti di diverse tutele di minori che venivano via via conferiti dal principe.

Successivamente, in conseguenza della riforma del 1565⁵⁰, che ricondusse al Magistrato dei pupilli di Firenze la giurisdizione in materia su tutto il territorio toscano, si determinò un conflitto fra tale magistrato e la Fraternità che continuava ad esercitare, ad Arezzo, le stesse competenze che vennero peraltro riaffermate negli statuti del 1561⁵¹.

Il conflitto esplose verso la metà del XVIII secolo allorché, dopo una multa applicata dal capitano di Arezzo alla Fraternità e il ricorso di questa al magistrato dei Nove conservatori, la questione venne sottoposta a una commissione, composta da due assessori dei Pupilli e da due dei Nove, cui vennero rimesse le ragioni e le prove delle parti.

La vertenza si risolse favorevolmente alla Fraternità che, per disposizione graduale, assunse in via privativa la tutela e l'amministrazione del

⁴⁵ ASA, Statuti e riforme, n. 25, cc. 12v-14r.

⁴⁶ ASA, Statuti e riforme, n. 26, cc. 18-22v.

⁴⁷ AFL, n. 3, c. 1v.

⁴⁸ AFL, n. 12, c. 1.

⁴⁹ La protezione dei minori fu affidata, a Firenze, agli Ufficiali della dimissione dei debiti del Monte (1388) e poi (1393) agli Ufficiali dei pupilli e adulti. Cfr. la stesura cinquecentesca degli statuti relativi e le successive riforme in ASF (Magistrato dei pupilli e adulti *ante* la privazione, n. 247) e l'edizione, a cura di F. MORANDINI, in «Archivio Storico Italiano» (n. 408, anno CXIII, pp. 522-551; n. 409, anno CXIV, pp. 92-117 e n. 413, anno CXV, pp. 87-104).

⁵⁰ ASF, Magistrato dei pupilli e adulti *ante* il principio, n. 248.

⁵¹ AFL, n. 12, cc. 13-27v.

patrimonio di tutti i pupilli della città e territorio d'Arezzo che mancassero di tutori legittimi o testamentari e di tutti gli incapaci, con facoltà di deputare attori e curatori»³².

Come si vede, nonostante la perdita della propria autonomia, e forse proprio per questo fatto che le consentiva di identificarsi costantemente con la parte politica dominante, la Fraternita continuava a dilatare le proprie funzioni, accrescendo contemporaneamente il suo patrimonio.

Quanto a quest'ultimo era antica, come si è visto, la consuetudine per cui diversi benestanti aretini lasciavano alla Fraternita una parte dei loro beni perché le rendite fossero devolute a beneficio dei poveri, impegnando l'associazione alla celebrazione di uffici divini in suffragio delle loro anime e al rispetto delle finalità caritative e delle modalità di erogazione dell'assistenza indicate nei rispettivi testamenti.

Alcune di queste eredità raggiunsero una consistenza ragguardevole, di gran lunga superiore alle altre, aumentando parallelamente le disponibilità dell'ente ed il suo impegno operativo.

La prima di queste grosse eredità fu quella di Lazzaro di Giovanni di Feo Bracci, ricco mercante aretino attivo anche a Pisa nell'arte della lana, morto senza eredi diretti e che, con testamento del 1410³³, aveva destinato alla Fraternita tutte le sue sostanze ad eccezione di due case in Arezzo che lasciò ai nipoti con l'obbligo di versare però alla Fraternita un canone annuo.

Le disposizioni del testamento imponevano di non alienare i beni immobili e di utilizzare i proventi dei beni mobili e dei crediti nell'acquisto di altre terre lavorative. I danari liquidi dovevano depositarsi in un apposito «cassone» posto nella chiesa di S. Bernardo e le chiavi sarebbero state affidate, oltre che ai rettori di Fraternita, al priore di detta chiesa e al guardiano di quella di S. Francesco, l'assenso dei quali era necessario per il prelievo e l'utilizzazione dei fondi.

Inoltre il reddito annuo complessivo dei beni immobili si doveva ripartire in quattro parti con precise destinazioni.

La prima si doveva utilizzare, per metà, nello stanziamento di doti a favore di fanciulle bisognose, fino a un massimo di 25 lire ciascuna e, per l'altra metà, nell'acquisto di panno da distribuire ai poveri «ignudi» il giorno dei Santi.

La seconda parte sarebbe andata metà ancora in doti e metà in distribuzioni di pane e di grano la vigilia di Natale.

La prima metà della terza parte doveva servire, nella ricorrenza della morte del testatore, a far celebrare messe, in suffragio della sua anima, nella chiesa di S. Francesco ov'era la sua tomba, e la seconda metà per la liberazione dei carcerati per debiti di Arezzo o del contado. L'ultima parte, infine, doveva destinarsi promiscuamente alla celebrazione di altri uffici divini il giorno di S. Lazzaro, all'assegnazione di ulteriori doti e a successive distribuzioni di pane e grano.

La complessità delle disposizioni testamentarie, la cui applicazione richiedeva un calcolo accurato dei proventi annuali e una ripartizione altret-

³² La documentazione relativa alla controversia è conservata, in copia, insieme alla decisione grandinatale, in ASF, J.R. *Covale*, n. 457, cc. 169-225, come allegato alla risposta della Fraternita alla circolare Neri del 1746.

³³ APL, n. 734.

tanto precisa dei medesimi, obbligarono la Fraternita a tenere per l'eredità di Lazzaro — come si prese a indicare semplicemente il testatore — un'amministrazione separata rispetto a quella generale dei beni presistenti, detti della «casa di Fraternita».

Lo stesso testamento impegnava l'ente in una nuova forma di assistenza consistente nell'assegnazione di doti a favore di ragazze appartenenti in prevalenza a famiglie nobili decadute, ovvero di povere vergognose, si da consentire loro un matrimonio adeguato al loro rango: «virum sibi parum», secondo una definizione seicentesca³⁴.

I fondi necessari (da ricavarsi dalla vendita di grano e dai frutti delle alloggiamenti dei beni ereditati), una volta stanziati, dovevano conservarsi fino alla loro utilizzazione, cioè fino al matrimonio delle dotate, in un apposito «cassone delle doti», con divieto di distrarli dalla loro destinazione³⁵. Ciò comportò la tenuta di apposite scritture sia per le entrate e le uscite dei danari nello speciale cassone che per l'elencazione degli stanziamenti e delle fanciulle a cui beneficio erano stati emessi e, inoltre, la raccolta di documenti giustificativi delle doti assegnate e della loro erogazione.

La quantità dei beni e delle rendite e la molteplicità degli interventi caritativi ordinari e straordinari, poneva in primo piano la necessità di una buona amministrazione interna della Fraternita e di un corretto operato dei suoi ministri.

Una riforma statutaria del 1457³⁶, che costituì un succinto ma organico complesso di norme, si occupò infatti di stabilire (e di ribadire) principi funzionali di gestione dell'ente, sia relativamente all'amministrazione dei beni che all'erogazione delle elemosine e alla tenuta della contabilità.

Partendo dal presupposto di un'organizzazione non sufficientemente funzionale, per cui risultava difficile ai rettori conoscere con precisione il gettito annuale delle rendite da distribuire ai poveri, fu stabilito, e successivamente approvato dai priori del Comune, dagli ufficiali della Custodia e dal capitano di parte guelfa di Arezzo, che i beni della Fraternita e quelli dell'eredità di Lazzaro potessero essere locati solo sotto forma di affitto. I conduttori di case e mulini dovevano corrispondere il canone nei termini contrattuali e i conduttori di terre entro il mese di agosto di ciascun anno, pena la decadenza del contratto.

Per le distribuzioni ai poveri dovevano farsi, da parte dei rettori, stanziamenti nominativi, ad eccezione che per le quattro elemosine ordinarie (previste per la vigilia dei Santi, vigilia di Natale, vigilia di carnevale e sabato santo) e per le assegnazioni di pane e grano. In questi ultimi casi potevano farsi stanziamenti cumulativi, ponendo ad uscita le quantità di grano necessarie.

Quanto alla gestione contabile vennero meglio precisate le funzioni parallele dal camarlingo e del provveditore delle scritture.

Ogni entrata (si trattava prevalentemente di grano, essendo pagati in natura i fitti delle terre lavorative non coltivate a mezzadria) doveva essere riscossa dal camarlingo e posta ad entrata nel suo libro; una registrazione

³⁴ ANTONIUS LANCELLELLI, *Pauperum opes sine de privilegio pauperum*, Ferrariae, MDCXLIX, parte I, p. 15, par. 54.

³⁵ APL, n. 4, e. 5. Statuto del 1467.

³⁶ APL, n. 3, cc. 46-9.

successiva sarebbe stata effettuata, per riscontro, dal provveditore. Il camarlingo doveva inoltre annotare sullo stesso libro tutte le uscite (ancora grano, usato direttamente come pagamento o venduto per ricavarne danari), dopo aver ricevuto dal notaio, cancelliere della Fraternita, gli stanziamenti necessari per l'effettuazione del pagamento dello stesso. Lo stanziamento, visto dal camarlingo per avvenuta esecuzione, tornava al provveditore che avrebbe a sua volta registrato l'uscita, conservando il documento nell'apposita filza dei giustificativi e rimettendo ai rettori il computo dell'operazione effettuata.

Ulteriori disfunzioni circa la distribuzione ai poveri delle entrate disponibili furono corrette con provvedimento del 1467⁵⁷, stabilendo che i rettori che si insediavano in luglio procedessero alla riscossione di tutti i fitti di Fraternita, da farsi pervenire al camarlingo il quale avrebbe proceduto ad assegnare a ciascun ufficio di rettorato la propria rata degli introiti annuali di grano conservato nei granai. In questo modo ciascun collegio di rettori poteva disporre, nel proprio quadrimestre, di una precisa quantità di grasse da utilizzare, ai fini istituzionali, nel corso del mandato.

Una precedente riforma del 1456⁵⁸ aveva anche stabilito che negli anni in cui l'abbondanza del raccolto avesse fatto scendere il prezzo del grano sotto i venti soldi, i rettori dovessero accantonarne una certa quantità da utilizzare in caso di carestia.

La documentazione relativa, non precedente il 1496, dimostra che in questa materia le cose andarono in realtà diversamente, nel senso che l'approvvigionamento del grano non avveniva (o non avveniva solo) in via preventiva bensì in coincidenza diretta di carestie e di cattivi raccolti che facevano lievitare il prezzo del cereale e del pane. Sotto la spinta di simili calamità la Fraternita fu più volte costretta a provvedere a proprie spese alle necessità dell'approvvigionamento. Fu così almeno nel 1539 e nel 1590 quando con il consenso-volontà del Consiglio generale del Comune, il luogo pio procedette alla vendita di una certa quantità di beni immobili per acquistare grani nei luoghi che ne erano forniti, da rivendere a prezzi controllati e da panificare a beneficio dei poveri e dei bisognosi⁵⁹.

La gestione di queste «canove» periodiche era affidata dal Comune ad appositi ufficiali preposti ad alienare, nei limiti fissati dal Consiglio, i beni non vincolati della Fraternita e ad acquistare col ricavato il grano necessario, fissandone il prezzo di vendita, curandone la distribuzione al pubblico ed emanando tutte le disposizioni necessarie⁶⁰.

Ma mentre in precedenti occasioni nel numero degli ufficiali di canova erano sempre stati compresi tutti i rettori di Fraternita, nel 1590 solo due di essi furono ammessi nella Magistratura e a nulla valsero le rimostranze del luogo pio che furono seccamente respinte dal Consiglio generale del Comune che era diventato, come sappiamo, il vero organo di gestione della Fraternita⁶¹.

Lo statuto del 1467 ribadì anche le competenze del notaio di Fraternita che doveva «mettere a libro ogni e qualunque eccezione in pubblica forma,

⁵⁷ AFL, n. 4, cc. 4-7.

⁵⁸ AFL, n. 3, cc. 2v-3.

⁵⁹ ASA, *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 30, cc. 39-40 (7 settembre 1590).

⁶⁰ AFL, n. 224, n. 10, 7. Capitoli sopra la canova dell'abbondanza del 1533.

⁶¹ ASA, *Lettere del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 30, cc. 44-44v, (27 settembre 1590).

ogni e qualunque scrittura fosse fatta per i rettori, maxime al libro degli stanziamenti et a libro de morti et etianzo qualunque lettera di credenza o semplice», per uno stipendio di sei lire mensili da liquidarsi dietro verifica della buona tenuta delle scritture. Lo stipendio del camarlingo era fissato invece in otto fiorini l'anno e quello dei famigli, destinati al servizio della casa di Fraternita, in 40 danari al mese, due staia di grano e otto braccia di «guarnello» per le vesti.

Un particolare rilievo veniva sempre dato, come si vede, alla tenuta dei libri dei morti in considerazione dei trasporti funebri per cui la Fraternita era ormai impegnata nei confronti di tutti gli aretini. La registrazione dei morti, effettuata sulla base delle «vacchette», o minute, compilate dal cappellano, era affidata al cancelliere unitamente a quella dei battezzati⁶² i cui dati venivano forniti dalle due chiese battesimali della Cattedrale e della Pieve.

Non era nel frattempo venuta meno neppure l'antica competenza della Fraternita sul proprio ospedale di S. Lorentino, sempre aperto ad accogliere viandanti, e su quello cittadino del Ponte, destinato al soccorso dei malati e dei gettateili. Già nel 1461 i rettori avevano stabilito, in una riforma statutaria⁶³, che in caso di difficoltà nella nomina degli ospedalieri dei due istituti, si sarebbero fatti carico della loro elezione, scegliendoli, se necessario, nel loro stesso ambito. Secondo la stessa riforma gli ospedalieri non potevano, senza consenso dei rettori, alienare beni di proprietà degli ospedali e neppure nominare notai, camarlinghi, provveditori e assistenti.

Per l'ospedale del Ponte venne stabilito, in particolare, che si procedesse alla nomina di un infermiere, incaricato di provvedere direttamente all'assistenza degli infermi, procurando letti, vitto, medicinali e, se del caso, idonee sepolture, e di un camarlingo che tenesse in buon ordine le scritture contabili che si erano riscontrate imprecise e incomplete.

La funzione di sorveglianza e di sostegno nei confronti dell'ospedale si estese, in quello scorcio di anni, ad un'altra istituzione benefica cittadina: il Monte pio, eretto a beneficio dei poveri, a séguito di una deliberazione del Consiglio maggiore del Comune del 27 agosto 1473⁶⁴.

Lo statuto del 1484⁶⁵ precisava addirittura che l'istituzione si sarebbe denominata «Monte di pietà del Comune di Arezzo e secondario della Fraternita di S. Maria». Quest'ultima era obbligata a mettere a disposizione del Monte e dei suoi ministri, senza diritto a riscuotere pigione alcuna, le botteghe nuovamente edificate dai rettori «nella via de fondichi vecchi».

Agli stessi rettori era riservato il diritto di decidere, in forma extragiudiziale, delle frodi dei ministri del Monte e delle controversie fra questi e i depositari. Al di fuori di ciò le attività del Monte pio erano esercitate dai propri ministri, eletti dai priori del Comune con il concorso dei rettori di Fraternita, e costituiti da tre governatori, dal depositario dei pegni, dal camarlingo e da altri impiegati minori.

Ogni persona, miserabile o meno, poteva impegnare le sue robe e ricevere prestiti proporzionati a un modesto interesse. Tutti i proventi, detratti gli

⁶² AFL, n. 3, c. 32.

⁶³ AFL, *Ibidem*, cc. 15-17v.

⁶⁴ ASA, *Deliberazioni e partiti*, n. 12, cc. 197-197v.

⁶⁵ ASA, *Monte pio*, Capitoli, n. 1, cc. 1-12.

emolumenti da pagare ai ministri e le spese, dovevano essere devoluti a vantaggio dell'ospedale del Ponte.

L'attività del Monte comportò un costante impegno finanziario per la Fraternita, interessata implicitamente ed esplicitamente, a norma dello statuto, al buon funzionamento di un'istituzione finalizzata a beneficio dei bisognosi.

Così nel 1523, risultando insufficienti i locali disponibili, la Fraternita dovette acquistare dalla Pieve alcuni casolari adiacenti e trasformarli in magazzini ad uso del Monte⁶⁸ la cui sede venne comunque trasferita quando, fra il 1526 e il 1537, furono ultimati i lavori dei nuovi locali che la Fraternita stessa aveva acquistato dagli Albertorgi, oltre la via dei fondachi, adattandoli anche ad uso della scuola pubblica⁶⁹.

In una relazione del 1686⁶⁸ si calcolava che, a partire dall'anno 1556, il capitale del Monte, ascendente a 14.000 scudi, sarebbe stato derivato quasi per intero dalla Fraternita che, nel solo anno 1496, aveva trasferito all'istituto ben 5.000 fiorini (in grano e contanti) senza che da ciò le venisse alcuna partecipazione agli utili, destinati all'ospedale del Ponte e utilizzati, talvolta, per il restauro di edifici pubblici.

La disponibilità dei capitali impegnati derivava alla Fraternita dalle rendite di beni immobili e, in via straordinaria, dalla vendita di una parte dei medesimi autorizzata, di volta in volta, dal Consiglio generale del Comune. Così tra il 1479 e il 1489 vennero alienati beni per 600 fiorini⁶⁹.

In generale, tuttavia, l'affluire di sempre nuove eredità, grandi e piccole, permetteva alla Fraternita di mantenere le proprie entrate ad un livello tale da soddisfare ai legati testamentari e da far fronte contemporaneamente a una quantità di interventi straordinari.

In questo modo, verso il 1511, venne acquistata l'eredità del calzolaio aretino Angelo di Donato, detto «guardone», che, con testamento rogato da Bernardo Bozzoli il 27 dicembre 1470, aveva lasciato i suoi numerosi beni alla Fraternita con l'obbligo di destinare la metà delle entrate a beneficio dell'Opera della cattedrale e della chiesa di S. Francesco e di devolverne il resto, per un quarto, alla liberazione di carcerati e, per un quarto, alla costituzione di doti per le giovani⁷⁰.

Nel 1525, poi, la Fraternita venne in possesso dell'ospedale di S. Agostino con i relativi beni dotati.

L'istituzione, esistente ad Arezzo dal XIII secolo⁷¹, era all'epoca sotto l'amministrazione di patronato delle famiglie Brandaglia e Bostoli e dell'ufficio dei Capitani di parte di Firenze e si dedicava all'assistenza di viandanti e pellegrini. Aveva sede «super plateam Sancti Augustini» e da ciò derivava la sua denominazione.

⁶⁸ Cfr. il contratto per l'assegnazione dei lavori, in data 19 giugno 1523, riportato in M. MERCANTINI, *Il palazzo di Fraternita in piazza grande ad Arezzo*, Arezzo, 1980, p. 37, e conservato in ASF, *Notarile*, Francesco Ripacci, n. 170, c. 85.

⁶⁹ ASA, *Monte pio*, n. 25 (debitori e creditori), cc. 199v. e 256v.

⁷⁰ AFL, n. 652, cc. 19 e 42v.

⁷¹ AFL, *idem*, cc. 19-19v.

⁷² ASF, *Magazzini del Monte*, busta s.n., «Repertorio delle disposizioni... ecc.», cc. 1, 2.

⁷³ Cfr. in U. PADOVA (op. cit., II, p. 265) l'indagine del vescovo Guglielmo Ubertini ai beneficiari dell'ospedale in data 25 febbraio 1251. L'ospedale esistente originariamente «intra ecclesiam Cathedralis» sembra fondato da un membro della famiglia Giffolini (C. VILKAS, *Spedali aretini nei secoli XVII e XVII*, in «Atti della R. Accademia Petrarca», vol. XV (1933), 2^a sem., p. 265.

La direzione era affidata a un rettore ecclesiastico a cui beneficio, come si sostiene in una relazione della Fraternita al commissario di Arezzo⁷², si convertiva, in pratica, la maggior parte dei redditi. Dalla stessa relazione risulta che nel 1525 Clemente VII, cui erano stati rinunciati i diritti da parte delle due famiglie aretine, aveva riunito l'ospedale alla Fraternita per assillare i curgiani un'amministrazione più efficiente, disponendo in particolare che le rendite eccedenti le necessità dell'attività assistenziale e la soddisfazione dei pochi legati testamentari esistenti, venissero impiegate per mantenere presso istituti di istruzione, giovani aretini bisognosi e di buona famiglia.

L'assegnazione dei cosiddetti «luoghi di studio» fu affidata ai rettori della Fraternita, con l'obbligo di riservarne due a vantaggio di giovani delle famiglie Brandaglia e Bostoli, i rappresentanti delle quali dovevano essere che intervenire in tutte le decisioni che riguardavano l'amministrazione dell'ospedale. Una bolla successiva dello stesso pontefice stabilì inoltre che una parte delle rendite si dovesse utilizzare per pagare due dottori che impartissero pubblicamente in Arezzo lezioni di logica e di diritto.

Il possesso effettivo dell'ospedale fu conseguito dalla Fraternita solo una decina d'anni dopo, allorché si esaurì, per via di concordato, la controversia con l'ecclesiastico fiorentino Bongiano Bonfigliuzzi che, sostenendo la sua nomina a rettore dell'ospedale ad opera dei Capitani di parte, non intese rinunciare al beneficio a promosse una causa davanti alla curia romana⁷³. L'amministrazione dell'ospedale di S. Agostino, ad eccezione del periodo 1571-1661, rimase costantemente distinta da quella della «casa di Fraternita» e delle diverse eredità.

Una profonda crisi economica investì tuttavia la Fraternita in coincidenza delle vicende politiche del 1530, della ribellione di Arezzo e della guerra contro i Medici.

La «capitulatio legis» dell'anno 1534⁷⁴ prendono atto dello stato di dissesto in cui è venuta a trovarsi l'amministrazione del luogo pio a causa dei beni venduti durante la guerra e della conseguente diminuzione delle rendite, anche per via della caduta subita in quegli anni dal prezzo del grano che costituiva, come si è visto, la voce maggiore delle entrate di Fraternita.

Per rimediare ad una situazione deficitaria che pregiudicava la stessa possibilità di far fronte ai legati dei testatori, furono presi dagli statuti provvedimenti atti a diminuire le uscite.

La Fraternita venne esentata dal pagamento del dazio della canova dell'anno 1533 e dalla corrispondenza annua delle mille staja di grano cui era tenuta a favore del Monte pio. Fu anche liberata del dazio comunitativo sui beni immobili appartenenti all'amministrazione della casa (ad eccezione della posta di denari 10 sulle compravendite) e autorizzata a versare solo la metà di quello gravante annualmente sui beni dell'eredità di Lazzaro. A carico di questa amministrazione e di quella dell'ospedale di S. Agostino venne posto il salario del cancelliere di Fraternita.

Particolari limitazioni furono imposte per le contribuzioni in cera e in danari che la Fraternita era solita elargire alle chiese in occasione delle feste cittadine, mentre furono abolite, come superflue, le spese fino ad allora

⁷² AFL, n. 673, cc. 45-47. Informazione in data 1577.

⁷³ Notizie e documenti sulla controversia in AFL, n. 652, cc. 644-668.

⁷⁴ AFL, n. 9, cc. 31-38.

sostenute per gli abiti dei rettori e per le loro colazioni. Accanto al divieto di aumentare le elemosine fu stabilita una rigorosa procedura per l'utilizzazione delle rendite disponibili. Per prelevare il grano dai magazzini si rese infatti obbligatorio il parere favorevole dei quattro quindici del Consiglio generale del Comune, mentre ogni avanzo in denari si doveva depositare nel cassone ferrato e poteva essere prelevato solo col consenso dei tre quarti dello stesso Consiglio e utilizzato esclusivamente per l'acquisto di beni immobili. La situazione tornò a normalizzarsi intorno alla metà del XVI secolo anche in coincidenza del confluire di nuove considerevoli eredità come quelle di Mariotto Cofani, Giorgio Vasari e Angelo Gambiglioni.

Mariotto Cofani, dopo aver beneficiato diverse chiese e persone private, aveva nominato erede universale dei suoi vasti possedimenti terrieri, in S. Leo e Montione⁷⁵, la casa della Fraternita che ne sarebbe venuta in possesso alla morte dei nipoti del testatore, Angelo e Giovanni Battista, designati in qualità di usufruttuari nel testamento rogato il 26 settembre 1547⁷⁶. Le rendite cominciarono ad essere percepite nell'anno 1570 quando venne a cessare, con la sua morte, l'usufrutto di Angelo Bacci.

Dal 1574 cominciarono anche a riscuotersi le rendite dell'eredità di Giorgio Vasari che, nel suo testamento del 25 maggio 1568⁷⁷, aveva nominato eredi eventuali delle sue sostanze i figli maschi che avesse avuto (e che non ebbe), in seconda ipotesi i figli del fratello Pietro e, in terza ipotesi, la Fraternita che finì per incamerare l'eredità⁷⁸ le cui rendite, soddisfatti i diversi legati previsti nel testamento, dovevano essere impiegate, secondo uno schema ormai consolidato, parte per costituire doti e parte per mantenere agli studi di dottorato giovani aretini.

Il giurista Angelo Gambiglioni, inoltre, nelle sue disposizioni testamentarie rogate a Ferrara nel 1459⁷⁹, aveva nominato eredi i suoi quattro figli e i loro discendenti in linea maschile, disponendo che, in caso di estinzione di tale linea, i suoi beni, posti nel territorio di Ferrara⁸⁰, sarebbero passati alla Fraternita. In tal caso si sarebbe proceduto alla loro vendita e il ricavato, da depositarsi nel cassone ferrato posto nella sacrestia di S. Bernardo e già destinato a conservare i denari dell'eredità di Lazzaro, sarebbe stato utilizzato per l'acquisto di altre terre lavorative nel territorio di Arezzo. Le rendite dovevano destinarsi, in parti uguali, alla celebrazione di uffici divini in suffragio del testatore, alla formazione di doti per le giovani e alla distribuzione di vesti e di elemosine ai poveri.

Solo nel 1575, a conclusione di una lunga controversia, si addivenne a un accordo con Iacopo Gambiglioni, l'ultimo erede di Angelo. La Fraternita cedette i suoi diritti sull'eredità in cambio di 1.000 lire di marca, equivalenti a 2.748 scudi⁸¹ che vennero poi utilizzati per la fabbrica delle «Logge», come meglio si vedrà in seguito.

⁷⁵ Cfr. *Fiorventario dei medicini in AFI*, n. 652, cc. 617-626.

⁷⁶ Copia del testamento in AFI, n. 729, cc. 13 e ss.

⁷⁷ Copia del testamento rogato da Raffaello Eschini presso l'ospedale degli innocenti, in AFI, n. 729, cc. 46-49.

⁷⁸ Le notizie contenute in AFI, n. 652, c. 402, danno per acquisita l'eredità solo nel 1686, contrariamente a quanto risulta dalle registrazioni contabili.

⁷⁹ Copia del testamento in AFI, n. 652, cc. 386-399.

⁸⁰ Cfr. elenchi e notizie dei beni in AFI, n. 652, cc. 283 e ss.

⁸¹ AFI, n. 652, cc. 402r. e 413.

Altre eredità che, a causa delle precise finalità previste per la devoluzione dei redditi, richiesero un'amministrazione particolare, separata rispetto a quella degli altri beni della Fraternita, furono quelle di Biagia Baldanzi che nel 1577 lasciò, per testamento, alcuni immobili perché se ne dispensassero i frutti in doti⁸² e poi di Cosimo Albergotti che, nel 1669, destinò al luogo pio 36 ducati annui da pagarsi dagli eredi e da spendere in messe, vitto per i poveri ed elemosine ai padri cappuccini⁸³.

4. Sempre a partire dalla metà del secolo XVI, l'amministrazione della Fraternita venne sottoposta a più rigide forme di controllo da parte del Magistrato dei Nove conservatori, l'ufficio fiorentino istituito da Cosimo I per sovrintendere alla gestione economica delle comunità e successivamente anche dei luoghi pii dello stato toscano.

Questo controllo, mediato attraverso il cancelliere comunitativo e il commissario di Arezzo, venne a sovrapporsi a quello già esercitato dal Comune, ponendo la Fraternita in uno stato di duplice subordinazione. Per quanto riguarda i rapporti col Comune, la capacità statutaria, restituita ai rettori nel 1454 (sia pure con la supervisione del Consiglio generale) tornò ad essere appannaggio dei «riformatori» cittadini che provvidero, da allora in poi, a compilare e rivedere congiuntamente (salva l'approvazione degli organi fiorentini) gli statuti della comunità, della Fraternita e degli istituti in qualche modo collegati a quest'ultima: Monte pio e ospedale del Ponte.

I rettori, pur mantenendo i loro antichi privilegi formali e le immunità tradizionali, avevano ormai perso la loro autonomia deliberativa, annullata dalla supervisione comunale e ridotta a funzioni meramente esecutive delle disposizioni statutarie, dei legati dei testatori e delle decisioni del Consiglio generale cui la Fraternita portava, in forma di suppliche, le esigenze di carattere non ordinario per ottenere l'approvazione prima di formalizzarle in provvedimenti deliberativi.

La situazione è riassunta con molta precisione dal visitatore apostolico del 1583 che, dopo aver sottolineato la ricchezza della Fraternita, accertando l'esistenza di 560 lasciti testamentari in suo favore e la consistenza del reddito annuale (10.000 staia di grano e 300 scudi d'oro), precisava che i rettori erano praticamente subalterni della comunità che li eleggeva e lasciava loro solo l'autorità di eseguire i legati e di distribuire, entro limiti precisi, le eccedenze in opere di carità generiche⁸⁴.

Con le riforme statutarie del 1552 e, più ancora, con quelle del 1562, che assunsero, nonostante le revisioni periodiche successive, carattere di testo sostanzialmente valido per circa due secoli, le natura degli uffici interni e le funzioni degli ufficiali si configurarono in maniera definitiva, coerentemente con la posizione della Fraternita nei confronti del Comune.

Vennero infatti ribaditi i vincoli esistenti quanto all'alienazione dei beni immobili⁸⁵, mentre furono stabilite rigorose procedure per la disponibilità di quelli mobili (legata a precise finalità di destinazione dei ricavi) e per la

⁸² ASF, *Magistrato dei Nove*, filza s.n., «Repertorio...», cit., c. 20.

⁸³ ASF, *Magistrato dei Nove*, Ibidem, c. 21v.

⁸⁴ ACVA, *Visita apostolica Peruzzi*, Tomo I, cc. 118-118v. (5 aprile 1583).

⁸⁵ AFI, n. 14, cc. 16-16v.

locazione di case e terreni, regolata da un meccanismo che prevedeva la notificazione pubblica dei beni da allargare, la raccolta delle offerte segrete nell'apposito «tamburo» a ciò destinato e l'assegnazione al migliore offerente⁸⁷.

La nuova figura del curatore dei beni, prevista nello statuto del 1552⁸⁷, venne investita, nel 1562⁸⁸, di compiti più ampi e meglio precisati circa la sorveglianza dello stato di conservazione degli immobili e la segnalazione ai rettori delle necessità di intervento. Il curatore doveva tenere appositi libri per registrarvi le spese sostenute per le riparazioni e le manutenzioni e per annotarvi i conduttori, avendo cura di controllare, alla scadenza dei contratti di locazione, la condizione dei beni riconsegnati.

Per una più certa notizia della consistenza e della dislocazione degli immobili, venne ribadito l'obbligo del cancelliere di tenere un libro «a catasto» in cui i vari possedimenti dovevano descriversi, indicando con precisione «loca, vocabula, mensura, rectam et omnes confines»⁸⁹. Alla riscossione delle rendite dei terreni si doveva provvedere nei mesi di luglio e agosto, ammassando il grano «in horreis», mentre i proventi dei mulini si riscuotevano ogni quattro mesi⁹⁰.

Le elemosine straordinarie dovevano essere decise con atto collegiale dei rettori (esaminate le diverse suppliche) mentre il cancelliere era tenuto ad indicare, negli stanziamenti relativi, i nomi dei beneficiari⁹¹. I danari stanziati per le doti si sarebbero conservati nel cassone ferrato (all'interno di apposita borsa) e del loro movimento dovevano tenere conto, in particolari scritture, il cancelliere e il provveditore⁹².

Per le elemosine ordinarie si procedeva quattro volte l'anno, secondo il testamento di Lazzaro⁹³.

Relativamente ai principali uffici fu precisato che il cancelliere rogava le deliberazioni e gli stanziamenti di danari e grano, teneva i libri dei battezzati e dei morti e quelli delle fanciulle dotate, facendo inoltre memoria dei testamenti e dei legati relativi⁹⁴.

Il camarlingo riceveva i fratti dei beni e ogni altro provento, registrandoli, in entrata e in uscita, distintamente per l'amministrazione della Casa e per quella dei beni di Lazzaro e delle altre eredità. Riceveva e distribuiva, in particolare, ogni quantità di grano, alla presenza del provveditore, scrivendo agli appositi libri, i debitori e i creditori⁹⁵.

Il provveditore teneva aggiornato l'inventario dei beni mobili, delle masserizie e delle scritture, compilava una seconda copia delle deliberazioni e degli stanziamenti dei rettori, contabilizzava entrate e uscite per riscontro dei libri tenuti dal camarlingo. Curava inoltre la tenuta dei libri delle locazioni degli immobili, registrava il grano immagazzinato e quello venduto e

⁸⁷ APL, Idem, cc. 17-18.

⁸⁸ APL, s. 11, cc. 36-36v.

⁸⁹ APL, s. 14, cc. 26-27.

⁹⁰ APL, Idem, cc. 18-19v.

⁹¹ APL, Idem, cc. 14-14v.

⁹² APL, Idem, cc. 6v-7.

⁹³ APL, Idem, cc. 7v-8.

⁹⁴ APL, Idem, cc. 8v-9.

⁹⁵ APL, Idem, cc. 23-24.

⁹⁶ APL, Idem, cc. 21-23.

prendevo nota della farina che si dava ai mugnai e del pane ricevuto per la distribuzione ai poveri e ai carcerati⁹⁶.

Il cappellano, padre spirituale della Fraternita, vigilava sull'esercizio delle spese di carità e partecipava ai funerali assieme ai rettori. Annotava in una vacchetta le messe fatte celebrare e i danari dovuti ai celebranti, consegnandola poi ai rettori per gli stanziamenti relativi. Registrava i nomi dei defunti, trasmettendone nota al cancelliere⁹⁷.

Infine sei «fancelli» e quattro «beccomorti» si occupavano delle sepolture, vigilando contemporaneamente sulla casa di Fraternita e restando al servizio dei rettori⁹⁸.

Sempre nello statuto del 1562 viene ribadita la competenza dei rettori in veste di ufficiali cittadini dei pupilli⁹⁹, ai di là della stessa controversia in atto con il Magistrato fiorentino di cui si è detto.

Tale statuto divenne un punto di riferimento per una serie di rivendicazioni che furono avanzate – per la verità senza fortuna – negli anni successivi allorché l'ingerenza del nuovo ufficio fiorentino dei Nove conservatori sulle comunità e sulle istituzioni locali cominciò a diventare tale da ledere fortemente l'autonomia e gli interessi, forse non solo pubblici, di tali enti. Anche la Fraternita, come si è anticipato, entrò nell'orbita visiva dei Nove la cui azione di controllo non andò tanto a circoscrivere l'autonomia del luogo pio, che l'aveva da tempo perduta, quanto quella del Comune che esercitava su di esso una tutela così attenta da configurarlo come una sorta di moderna azienda comunale.

In questo senso si spiegano le prese di posizione del Consiglio generale che, avallando le suppliche dei rettori, esterna a Firenze il proprio scontento per una situazione che coinvolge il Comune prima direttamente, in quanto tale, e quindi indirettamente come ente tutore della Fraternita nei confronti della quale le disposizioni dei Nove sembrano contrastare con il contenuto dello statuto del 1562.

Così nel 1587 gli ambasciatori aretini inviati dal Consiglio a presenziare alle esequie del granduca Francesco I, furono incaricati di presentare al suo successore, nelle forme consentite dalla circostanza, precise memorie per le limitazioni generali imposte all'autorità del Comune «con danno della città e disgusto dei suoi cittadini» e, in particolare per quanto riguardava la Fraternita, per le disposizioni che avevano sottratto ai rettori la facoltà di alienare immobili col solo consenso della comunità, avevano sottoposto alla revisione dei Nove i conti controllati precedentemente dai ragionieri comunitativi, avevano infine ricondotto la nomina del cancelliere del luogo pio alla competenza del Cancelliere comunitativo di Arezzo, che dei Nove era il braccio locale¹⁰⁰.

Così ancora nel 1596 quando il Consiglio generale cittadino, accogliendo di nuovo le suppliche dei rettori, decise di inoltrare a Firenze le sue proteste per le richieste avanzate dai deputati del Bigallo (investiti del controllo sugli ospedali dello stato toscano) circa la presentazione degli inventari e dei

⁹⁷ APL, Idem, cc. 19v-21.

⁹⁸ APL, Idem, cc. 25-26.

⁹⁹ APL, Idem, cc. 27-29v.

¹⁰⁰ APL, Idem, cc. 11v-12.

¹⁰¹ ASA, Lettere del Magistrato e del Consiglio generale, n. 16, cc. 269-273.

documenti relativi all'amministrazione economica dell'ospedale del Ponte, soggetto alla Fraternita, e di altri ospedali cittadini¹⁰¹.

Anche in questo caso è legittimo pensare che il Comune, assumendosi la difesa degli ospedali, si proponesse di salvaguardare interessi precisi e consolidati, se si considera che le eccedenze economiche di tali istituzioni dovevano andare, in base alla riforma cosmiana del Bigallo del 1542, a tale Magistrato per essere utilizzati ai fini dell'assistenza degli orfani e dei gettati e che, dal 1592, gli ospedali furono addirittura tenuti a versare un contributo annuale fisso e non più commisurato all'eccedenza annuale delle rendite¹⁰². Ma i propositi del Comune erano destinati al fallimento, venendo a porsi sulla strada della politica cosmiana, caratterizzata da un forte accentramento statale e dalla scomparsa progressiva di ogni sostanziale autonomia degli organismi locali. Infatti, se vista nel momento storico particolare, la questione degli istituti assistenziali non investe più, a differenza del passato, i rapporti fra le diverse istituzioni caritative e le comunità, ma più in generale il rapporto, che il Rosa ha definito di «concordia discors», fra lo stato assoluto moderno e l'oligarchia dei patrizi locali, insediata la governo delle istituzioni cittadine e che solo nella gestione dell'assistenza riesce a mantenere ormai, residui spazi di potere e di privilegio¹⁰³.

5. Sempre nel corso del XVI secolo la Fraternita intervenne, con impegno diretto e spesso gravoso, alla realizzazione di opere e di edifici pubblici che avrebbero lasciato un'impronta duratura nell'aspetto architettonico di una parte della città.

L'attività della Fraternita in materia di «fabbriche» era stata, fino ad allora, indirizzata alla manutenzione degli edifici di proprietà e, in particolare, alla costruzione della «casa» nella piazza del Comune.

Come già anticipato (e come è ben noto) tale costruzione era stata ripresa nel 1432, affidando al Rossellino i lavori per l'elevazione del piano superiore e della parte alta della facciata. Successivamente, fra il 1466 e il 1469 essa venne ampliata, al di fuori del perimetro originario, prima con la costruzione, sul lato della facciata verso la Pieve, di una nuova «udienza» dove i rettori ricevevano i cittadini e accoglievano le suppliche, e poi con il recupero di alcuni locali nella zona retrostante l'udienza stessa¹⁰⁴.

Interventi sull'impianto rosselliniano vennero operati fra il 1458 e il 1461, con il coronamento della facciata mediante l'apposizione delle tranne traforate ad opera di Giuliano da Settignano¹⁰⁵ e, più tardi, nel 1549-1550, con la costruzione della vela campanaria vasariana, destinata anche a contenere l'orologio¹⁰⁶.

¹⁰¹ ASA, *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 31, c. 38.

¹⁰² Sulla politica ospedaliera cosmiana, legata alla riforma dell'ospedale del Bigallo e all'istituzione della *Deputazione del medesimo*, cfr. L. PASTORINI, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e di istruzione filantropica della città di Firenze*, Firenze, 1853, pp. 1-66; M. SACCI, *Un'istituzione di beneficenza fiorentina. Il Bigallo*, Napoli, 1937 e A. D'ADDAMO, *Aspetti della controriforma a Firenze*, Roma, 1973, pp. 89-92 e 465-469.

¹⁰³ M. ROSA, *Forme assistenziali e strutture caritative della Chiesa dal '500 al '700*, in «Stato e Chiesa di fronte al problema dell'assistenza», Roma, 1982, p. 95.

¹⁰⁴ Cfr. M. MARCANTONI, *op. cit.*, pp. 22-23.

¹⁰⁵ *Ibidem*, pp. 24 e 35 e APL, n. 48, c. 47v (31 ott. 1461).

¹⁰⁶ *Ibidem*, pp. 26 e 31 e APL, n. 60, c. 28v (18 set. 1551).

Immediatamente dopo le ricordate operazioni di trasformazione delle botteghe per uso di magazzini del Monte pio, la Fraternita procedette alla costruzione di nuovi magazzini¹⁰⁷, utilizzando alcuni casolari (avuti dalla Pieve) adiacenti a detti magazzini, ricavando al di sotto dei medesimi una cantina che comportò dei lavori di consolidamento, indicati come «murgalia di Fraternita» nel registro di conti della fabbrica del 1556¹⁰⁸.

Si definiva in tal modo il perimetro di un complesso di costruzioni che, sviluppatosi intorno alla casa originaria, aveva per lati la parte alta della piazza, l'attuale via Vasari, un tratto della via del fondaco (ora corso Italia) e le pertinenze della Pieve di S. Maria.

Negli anni successivi la Fraternita si trovò impegnata in un altro tipo di interventi edilizi, finalizzati, più che alle sue necessità particolari, alle esigenze generali della città.

Nel 1570 essa aveva ottenuto dal Comune l'autorizzazione ad utilizzare, per un periodo di venti anni, per la costruzione di opere di utilità pubblica, le rendite nette dell'eredità di Mariotto Cofani, che vennero pertanto vincolate a tale destinazione e affidate all'amministrazione di quattro deputati sopra le fabbriche, eletti dal Consiglio generale ed affiancati ai rettori¹⁰⁹.

La situazione tornò immediatamente utile allorché fu deciso di procedere alla costruzione delle «logge», il cui disegno era stato approntato dal Vasari, a seguito di una decisione dello stesso Comune di erigere, per utilità pubblica, un edificio in quella parte della piazza denominata «becherie vecchie»¹¹⁰.

Nel 1572 il granduca stabilì che si desse inizio ai lavori, utilizzando 600 scudi in possesso del Monte pio e derivanti dalla vendita dei pegni non riscattati; lo stesso Monte avrebbe dovuto fornire alla fabbrica altri 100 scudi per i prossimi otto anni¹¹¹. Ma le disponibilità finanziarie del Monte si rivelarono inferiori alle previsioni così che i Nove conservatori ordinarono la sospensione dei lavori in attesa di chiarire la situazione finanziaria dell'istituzione¹¹².

Fu allora che la Fraternita si assunse praticamente l'onere di finanziare l'opera, utilizzando in concreto le rendite dell'eredità Cofani, dietro ulteriore approvazione del Magistrato dei Nove¹¹³.

I lavori vennero sottoposti alla supervisione dei deputati della fabbrica: per l'amministrazione e la contabilità vennero nominati un provveditore e un camarlengo le cui scritture di entrata e uscita dovevano essere sottoposte al controllo dei Nove come quelle di qualsiasi amministrazione pubblica.

Ma neppure l'impegno assunto dalla Fraternita fu sufficiente e, per sopprimere alle necessità di fondi, la Comunità venne chiamata a contribuire

¹⁰⁷ Cfr. in APL, n. 60, c. 94v, il provvedimento di elezione di un curatore dell'orologio, del 20 mag. 1570.

¹⁰⁸ APL, n. 1439.

¹⁰⁹ ASA, *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 26, cc. 272v-273: deliberazione del 6 luglio 1570.

¹¹⁰ Cfr. A. TANI, *op. cit.*, p. 303.

¹¹¹ APL, n. 672, cc. 79v-79v. Lettera dei Nove al commissario di Arezzo del 9 luglio 1572.

¹¹² APL, *Idem*, c. 110v. Lettera dei Nove al commissario del 18 maggio 1573.

¹¹³ APL, *Idem*, cc. 104-105. Informazione dei rettori al commissario e nota dei Nove del 1° giugno 1573.

con i 400 scudi annui che avrebbe dovuto pagare a Firenze per la tassa del sale¹¹⁴.

Contemporaneamente vennero devoluti a favore della fabbrica anche i 2.487 scudi che la Fraternita aveva ottenuto da Iacopo Gambiglioni a conclusione della vertenza sull'eredità di Angelo¹¹⁵. La stessa Fraternita fu autorizzata a costituire, con terreni già in suo possesso, un fondo di valore equivalente da intestare all'eredità Gambiglioni ed i cui frutti sarebbero stati utilizzati per l'esecuzione dei legati previsti nel testamento¹¹⁶. Ma nemmeno in questo modo fu possibile far fronte alle spese e, nel 1578, fu chiamata a contribuire anche la Dogana (per uso della quale era stata prevista la costruzione di due stanze nel corpo della nuova fabbrica) che venne tassata per 600 scudi annui¹¹⁷.

Nonostante tutte queste difficoltà, la fabbrica delle logge era pressoché ultimata quando, nel 1593 (dopo una visita ad Arezzo) il granduca dispose di sospendere i lavori e di utilizzare gli stanziamenti per la realizzazione di una nuova opera pubblica che prevedeva di canalizzare in città l'acqua della « sorgente veneziana » nell'Alpe di Poti.

Per la nuova fabbrica del « condotto della fonte », da eseguirsi su progetto di Raffaello Pagni, si dovevano prelevare fino a 2.000 scudi delle rendite della Fraternita che avrebbe acquisito, in compenso, la proprietà dell'acqua¹¹⁸.

Le spese furono notevoli e due anni dopo l'inizio dei lavori, nel 1595, i « provveditori della fonte » informavano i Nove che, oltre gli assegnamenti ordinari di 1.400 scudi, erano già stati spesi 1.720 dei 2.000 scudi messi a carico della Fraternita¹¹⁹. Quest'ultima, che aveva già dovuto vendere alcune case, ricavandone mille scudi, chiese ed ottenne l'autorizzazione a disfarsi di altri beni per il valore di 2.000¹²⁰.

Nel 1608 un'informazione dei deputati al commissario di Arezzo precisava che il lavoro era costato, fino a quel momento, 29.739 scudi, non sottraendo la necessità di altri fondi per completare le condutture, arrivate all'altezza di S. Agostino¹²¹.

L'amministrazione della fabbrica si era nel frattempo indebitata con la Dogana, cui doveva ancora 1.700 scudi (dei 9.000 avuti in prestito), e non potendo contare con sui proventi disponibili della Fraternita (calcolabili in 1.200 scudi annui), si trovò costretta, per estinguere il debito, a ricorrere al Monte di Firenze da cui ottenne prima 1.000¹²² e poi 1.500 scudi¹²³.

Alcuni anni dopo, tuttavia, anche quest'opera era conclusa. Il condotto, che iniziava a circa due miglia dalla città, superava, con le sue 52 arcate, la depressione del terreno antistante per portarsi nella zona della fortezza,

¹¹⁴ AFL. Idem. cc. 136-136v: supplica dei deputati della fabbrica a Carlo Pitti, del 9 luglio 1574.
¹¹⁵ AFL. Idem. c. 165: supplica dei rettori del 10 luglio 1575 e 168 e autorizzazione dei Nove del 14 luglio 1575.

¹¹⁶ AFL. Idem. cc. 103-104: licenza dei Nove del 29 luglio 1579.
¹¹⁷ AFL. Idem. cc. 64v-65: supplica dei rettori ai Nove del 10 aprile 1578.
¹¹⁸ AFL. n. 674, c. 146v: lettera del granduca al commissario del 5 settembre 1592 n. 68, c. 233: deliberazione dei rettori del 20 giugno 1593.

¹¹⁹ AFL. Idem. cc. 171-171v: supplica al granduca del 25 maggio 1595.
¹²⁰ AFL. Idem. cc. 175v-176: autorizzazione dei Nove del 14 luglio.
¹²¹ AFL. n. 675, c. 253v.
¹²² AFL. Idem. cc. 253-254.
¹²³ AFL. n. 676, cc. 65v-66: supplica al granduca del 25 giugno 1611.

facendo poi defuire l'acqua in una « assai vaga e copiosa fontana » nella piazza grande¹²⁴. Di qui l'acqua di recupero era convogliata attraverso altri condotti e utilizzata, per mandare « a bottaccio », due molini di proprietà della Fraternita posti in luogo detto « le murate » e in contrada « Sorine ». Essa confluita poi in due fontane esistenti nella piazza di S. Agostino e destinate a una laiatoia pubblica e l'altra ad abbeveratoio per i cavalli.

Dopo la conclusione dei lavori della fonte e di quelli delle logge (ripresi dopo l'interruzione del 1593 e proseguiti con la sistemazione del complesso di case e botteghe all'interno del nuovo complesso), la Fraternita si impegnò quasi esclusivamente in opere di trasformazione e di ampliamento di edifici, in funzione di particolari necessità, di carattere generalmente circoscritto e tali da non incidere sostanzialmente sull'assetto urbano.

Così nel 1624 i deputati della fabbrica proposero di procedere alla costruzione di nuovi locali per uso della scuola pubblica, da ricavarsi, in piazza grande, da alcune botteghe di proprietà dell'ente¹²⁵. I lavori, che vennero finanziati con i fondi della fabbrica, ormai inutilizzati per altri scopi¹²⁶, iniziarono intorno al 1628, coinvolgendo anche l'edificio della Dogana (la cosiddetta « Dogana vecchia », acquistato dalla Pieve¹²⁷ dopo che l'ufficio si era trasferito nella nuova sede sotto le logge « Dogana nuova »). Dalla trasformazione delle botteghe e del vecchio ufficio di Dogana furono ricavati i locali per la scuola e per la libreria che la Fraternita stava costituendo in quegli anni.

Ma nonostante il fatto che, successivamente al 1630 circa, non si fosse più messo mano alla costruzione di alcuna opera di utilità generale e di interesse pubblico, si continuava tuttavia a rinnovare periodicamente, da parte del Comune, la deputazione per le fabbriche, istituita, come si è detto nel 1570 e riconfermata nel 1592. Bisogna arrivare addirittura al 1652 perché il Consiglio generale entri nell'ordine di idee di abolire tale organismo e con esso l'amministrazione separata delle rendite di Fraternita destinate alle fabbriche, risultando le rendite stesse (non senza opposizione dei deputati, che avevano saputo costruirsi una rete di privilegi e di interessi) ad una libera utilizzazione per scopi caritativi e assistenziali¹²⁸.

Ciò non impedì alla Fraternita di impegnarsi anche in seguito nella realizzazione di interventi edilizi minori¹²⁹ ed anche in opere di più ampio respiro come l'edificazione della facciata dell'attuale palazzo dei tribunali, avvenuta fra il 1675 e il 1695 circa su disegno vasariano¹³⁰, che conferì un aspetto organico e definitivo al complesso di edifici sviluppati in varie epoche fra la Pieve e il nucleo originario della casa di Fraternita, dalla parte della Piazza grande.

Tuttavia, come si è visto, la fase della grande attività architettonica della Fraternita si era praticamente esaurita nei primi decenni del secolo con la

¹²⁴ ASF. *Magistrato dei Nove*, filza n. 4: *Repertorio...*, ecc., cit. cc. 33-34v.
¹²⁵ AFL. n. 677, cc. 6v-7: supplica al granduca del 27 giugno.
¹²⁶ AFL. Idem. cc. 11-12v: informazione al commissario del 17 settembre.
¹²⁷ Cfr. in ASA, *Diplomatico*, n. 260, la bolla di Clemente VIII, in data 3 aprile 1602, che autorizza la Pieve a permutare i locali con i beni della Fraternita.
¹²⁸ ASA, *Lettere del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 28, cc. 222v-223r e 234-236.
¹²⁹ Si ricordano i restauri della Pieve, nel 1655, e quelli della torre del palazzo comunale nel 1686 (AFL. n. 652, cc. 278 e segg.).
¹³⁰ Cfr. in proposito M. MERCANTINI, op. cit.

definitiva sistemazione delle Logge. Grazie all'impegno profuso in quest'opera la Fraternita era diventata proprietaria di una serie ulteriore di immobili che comprendeva, al piano terreno, un notevole numero di botteghe date in affitto ed alcune stanze adibite a deposito e vendita del sale, a sede dei maestri e donzelli di Dogana, ecc. Al piano superiore erano stati ricavati, oltre ad un teatro, nove grossi quartieri, per complessive 104 stanze e altri stanzini, pure dati in affitto o a livello. Tutto ciò andava ad aumentare il patrimonio edilizio che l'istituzione possedeva nella stessa Piazza grande e in altre zone della città (Borgunto, Colcitrone, San Clemente, Via piana, Contrada Sorine) e persino a Firenze dove aveva una casa in via Guicciardini¹³¹.

Nel contesto delle attività svolte dalla Fraternita assumono poi un particolare rilievo, almeno a partire dal XVI secolo, una serie di iniziative e di interventi volti in campo culturale e finanziari, generalmente, con le eccezioni di bilancio dell'ospedale di S. Agostino.

È da ricordare ancora l'esistenza di una cattedra dove si alternavano due lettori chiamati dalla Fraternita a tenere lezioni in «iure civili videlicet imperiales institutiones» e in «logica facultate», dietro corrispettivo di sessanta stiaie di grano per ciascuno¹³². Altre cinquanta stiaie annue venivano poi stanziare per il mantenimento, presso lo studio di Pisa, o presso altre scuole, di quattordici scolari bisognosi e meritevoli¹³³. Cospicui contributi vennero anche elargiti, almeno fino al XIX secolo, allo stampatore aretino Ottavio Lorenzi, cui fu concesso l'uso gratuito di una bottega sotto le logge e di due stanze attigue al teatro, oltre ad una somministrazione annua di grano e di vino¹³⁴.

Un particolare rilievo culturale ebbe poi la libreria di Fraternita, nata da un lascito del medico aretino Girolamo Turini¹³⁵ e accresciutasi via via per acquisti diretti e per successive donazioni di materiale bibliografico. Verso il 1775 essa venne dotata di una nuova sede, essendo stata devastata da un incendio quella originaria, costruita, come si è visto, dopo il 1628 e che era comunque rimasta, negli ultimi tempi, chiusa ai lettori anche a causa della scarsa retribuzione del bibliotecario¹³⁶. I lavori per la sistemazione degli oltre 3.000 volumi esistenti furono autorizzati con un rescritto graduale del 1772¹³⁷ che prevedeva la trasformazione della libreria di Fraternita in libreria pubblica ad uso della città. La nuova sede risultò ubicata in un salone al di sopra dei locali del Monte pio, opportunamente ristrutturato, secondo un progetto dell'ingegnere Salvetti, e reso accessibile con una serie di modifiche all'interno del palazzo di Fraternita¹³⁸. L'operazione costò 7.000 scudi mentre la libreria venne dotata con trecento scudi annui che scesero in breve tempo a 60, con notevoli difficoltà per il suo incremento che venne comunque in qualche modo assicurato, anche attingendo alle biblioteche dei numerosi conventi soppressi in quel periodo¹³⁹.

¹³¹ ASF, *Nove conservatori*, filza n. n. «Repertorio... ecc.», cit., cc. 27-30.

¹³² ACVA, *Vite apostoliche*, cit., c. 19.

¹³³ ACVA, *Mem.*, c. 139.

¹³⁴ AFL, n. 652, cc. 278 e segg.

¹³⁵ Cf. G. Nocco, *Notizie sulla Opera pie del comune di Arezzo*, Arezzo, 1881, p. 73.

¹³⁶ AFL, n. 1482, c. 2.

¹³⁷ Il rescritto negativo è una supplica del Comune e della Fraternita (AFL, n. 456, pratica n. 69).

¹³⁸ AFL, n. 686, cc. 96-100.

¹³⁹ ASA, *Lettere del Magistaro e Consiglio generale*, n. 37, cc. 202-202v. (settembre 1785).

Il teatro di Fraternita, di cui si è più volte accennato, costituiva infine un punto di riferimento per l'attività dei comici che vi confluivano soprattutto durante il carnevale. Aperto negli ultimi anni del XVI secolo, venne ristrutturato fra il 1743 e il 1773 ad opera dell'architetto Salter e continuò ad essere al centro di un'intensa attività teatrale fra cui rientrarono le rappresentazioni delle opere di Tommaso Sgricci¹⁴⁰.

6. La vigilanza esercitata dai Nove conservatori fiorentini sulla Fraternita non si limitò a controllare l'amministrazione economica del luogo pio e ad autorizzare preventivamente qualsiasi decisione che esulasse dall'ordinaria amministrazione, ma operò anche interventi riformatori delle strutture interne dell'ente ogni volta che ciò risultava necessario per una sua più corretta conduzione.

Così nel 1653, il commissario dei Nove, Iacopo Tacca, incaricato di rivedere i conti della Fraternita, rimasti incontrollati da alcuni anni, mise in luce tutta una serie di disfunzioni e di abusi nel funzionamento dell'istituzione e compilò un'istruzione¹⁴¹ per i ministri nell'intento di razionalizzare il sistema contabile e di sottoporre a più precisi controlli la distribuzione delle elemosine e dei sussidi caritativi in genere.

Venne allora formalizzato l'obbligo di procedere a pagamenti e riscossioni, di contanti o di grasse, solo su mandati di entrata e di uscita emessi dal provveditore, dal cancelliere, dal curatore dei beni o dal provveditore della fabbrica per i rispettivi settori di competenza. Il provveditore avrebbe dovuto inoltre registrare tutti i mandati emessi in un nuovo tipo di giornale cui il camarlingo doveva fare riferimento nel compilare il libro delle entrate e delle uscite al momento dell'esecuzione dei mandati stessi.

Le voci del nuovo giornale sarebbero servite, inoltre, per impostare ai libri relativi, le partite dei debitori e dei creditori generali e di quelli particolari per le alloggiamenti, le pigioni e i fitti dei beni immobili.

Specifiche scritture di entrata e di uscita erano già in uso per i movimenti di contanti nel «cassone ferrato» in cui si conservavano, ormai, anche i fondi del Monte pio, della Dogana e di altri enti cittadini.

L'attività del curatore dei beni, responsabile del magazzino dei materiali per la manutenzione, venne controllata mediante emissione di speciali mandati di entrata e uscita per gli oggetti consegnati dai fornitori o per quelli via via utilizzati.

Un sistema più rigoroso fu inoltre adottato per l'amministrazione di quelle terre che, solo a partire dalla metà del XVII secolo, cominciarono ad essere condotte col sistema della mezzadria e per la tenuta della contabilità coi mezzadri relativamente alla produzione agricola e alla conduzione del bestiame secondo le modalità del contratto di «soccida».

Procedimenti più rigorosi furono previsti per la distribuzione delle «quote di Lazzaro», da effettuarsi sulla base di appositi elenchi dei poveri (da corredarsi successivamente delle relative ricevute), per le elemosine ordinarie quindicestrali e per l'assegnazione di pane ad indigenti e carcerati.

¹⁴⁰ Voci, sull'argomento, U. VIGNAN, *Storia dei 287 anni di vita del teatro grande della Fraternita dei laici di Arezzo*, Arezzo, 1935, passim e, in particolare, pp. 34-44.

¹⁴¹ L'istruzione, del 10 novembre 1653, è conservata in copia in AFL, n. 14, cc. 35-44.

Per la cera usata per consumo interno, elemosine alle chiese e legati pii, il provveditore doveva tenere una «vacchetta» per la registrazione delle ricevute, che, consegnata al camarlingo, veniva successivamente rimessa ai Nove assieme alle scritture contabili.

Un intervento più decisamente innovativo delle strutture della Fraternita, paragonabile a una riforma statutaria, fu operato, con moto proprio sovrano, nel 1739, a seguito di un'ispezione effettuata da Antonio Bartolini, aiuto del «soprasindaco» dei Nove.

La relazione compilata dal Bartolini¹⁴² metteva a nudo una serie di gravi irregolarità a carico dei ministri dell'ente. Le critiche e le accuse non risparmiavano nessuno. Non il camarlingo, ritenuto corresponsabile di brogli per quanto riguardava l'amministrazione dei prodotti agricoli, specie del grano i cui sacchi, di 5 stada, venivano riempiti con due coppe in più che non venivano ovviamente conteggiate in entrata. Né il provveditore che profittava anch'egli delle vendite di tali prodotti.

Ma le accuse principali erano rivolte al curatore dei beni che, sempre secondo la relazione, avrebbe potuto definirsi «padrone della Fraternita, amministrando a suo piacimento, con utile grandissimo del proprio interesse, essendo esente da qualunque revisione».

Veniva rilevato che tale ministro, grazie a un sistema sommario di contabilità e all'impressione artificiosa dei «saldi» dei lavoratori, poteva mettere a uscita quanto volesse di grasse e di bestiami e far pagare al camarlingo, senza bisogno di giustificativi, spese enormi a titolo di manutenzione dei beni, giungendo perfino ad appropriarsi del 12% degli utili generali di bestiame.

Quanto ai rettori, che dovevano vigilare sul buon andamento dell'amministrazione, si occupavano, secondo il Bartolini, solo dell'assegnazione dei legati testamentari, attribuendo, per lo più a capriccio e per favoritismo, le doti e le elemosine, durante la distribuzione delle quali avvenivano resse indescrivibili all'interno della Fraternita.

Questo stato di cose discendeva, sempre secondo il Bartolini, dall'eroicità di un'amministrazione poggiante sulla separazione di gestione delle diverse eredità (Lazzaro, Ciardone, Gambiglione, ecc.) e dalla imprecisione delle scritture contabili, zeppa di errori, taluni materiali e altri «di piena avvertenza, fatti da quei ministri che vogliono approfittarsi». Così i libri dei beni a mezzadria erano impostati in modo che non se ne vedeva mai il saldo, figurandosi ad entrata il debito del contadino e, ad uscita, solo la parte venduta dei prodotti.

«Assai più ridicolo» era il libro delle pignoni dove al debito dei pignionali non faceva quasi mai riscontro il pagamento che avveniva anche a distanza di anni, «per la protezione di qualche ministro». I debitori insolventi venivano poi riportati in uno «spoglio generalissimo» che avrebbe piuttosto meritato il titolo di «caos oscurissimo». E così via.

Sulla base di proposte formulate, a conclusione della sua relazione, dal Bartolini, venne approvato un regolamento¹⁴³ che sancì la fine delle amministrazioni separate delle varie eredità, lasciando distinta solo la gestione

¹⁴² AFL, n. 664, parte prima.

¹⁴³ AFL, n. 664, parte terza.

dell'ospedale di S. Agostino. La Fraternita venne impostata come unico corpo possidente dei beni di tutte le eredità, per ciascuna delle quali fu semplicemente prevista un'imputazione annuale di uscita per far fronte ai legati previsti nei testamenti.

Il sistema contabile fu modificato di conseguenza, riducendo ad unità l'entrata e l'uscita di tutti i beni in un giornale o mastro, tenuto, per bilancio, dal provveditore.

Fu contemporaneamente istituita la carica di provveditore sovrintendente cui spettava la supervisione dell'attività economica e amministrativa dell'ente. Alle sue dipendenze agì un aiuto provveditore, incaricato di tenere i conti colonici dei mezzadri, mentre il vecchio provveditore delle scritture fu ridotto a rango di secondo aiuto.

Ferme restando le funzioni del camarlingo, l'attività di vigilanza e di controllo sull'attività della Fraternita affidata a un cancelliere maggiore, ministro del sovrano, che aveva sotto di sé un vicecancelliere cui spettava di presenziare alle riunioni dei rettori, rogare le deliberazioni e gli atti pubblici.

Veniva abolito, in quanto ritenuto superfluo, l'ufficio di curatore dei beni e fu nominato un fattore per l'amministrazione dei soli beni a mezzadria, i cui rendiconti erano rivisti, assieme a quelli dei mezzadri, dall'aiuto provveditore.

Fu modificato anche il sistema di distribuzione delle doti e delle elemosine di denari e di panni, stabilendosi che i rettori compilassero, in base alle petizioni ricevute, un elenco dei beneficiari da sottoporre all'approvazione del cancelliere prima che il provveditore emettesse i mandati relativi.

Per il pane da distribuire ai poveri e ai carcerati (in questo caso occorreva tenere un apposito libro) fu ripristinata l'usanza di utilizzare il forno della Fraternita, da gran tempo in disuso.

Ma tali rimedi, se pure giovarono ad evitare le irregolarità denunciate, non consentirono di migliorare lo stato delle disponibilità. Il successivo regolamento del 1776¹⁴⁴, adottato dopo un esame della situazione finanziaria della Fraternita, stabilì di ridurre alla somma annua di 350 scudi le elemosine e i sussidi, in considerazione dei debiti del luogo pii, portando contemporaneamente da quattro a dodici mesi la durata dell'ufficio dei rettori così da farlo coincidere con un anno finanziario, nella speranza di un'amministrazione più oculata e responsabile.

Nel 1783, poi, per decisione del magistrato comunitativo adottata il 3 giugno¹⁴⁵, fu posta a rischio del camarlingo, secondo il sistema in uso presso la comunità, l'esazione di tutti i crediti della Fraternita¹⁴⁶, in modo da garantire la riscossione effettiva di tutte le entrate che risultavano a conto dei debitori nel daziallo del camarlingo stesso.

Il provveditore cominciò allora a tenere le sue scritture per «dare e avere», e non più «per conguaglio», utilizzando un «campione» per i debitori e i creditori a qualsiasi titolo e un «risconto di cassa» per le spese, diviso per titoli di bilancio, sul quale doveva annualmente riportarsi il saldo con le entrate.

¹⁴⁴ AFL, n. 33, cc. 70-73.

¹⁴⁵ ASA, *Deliberazioni e pareri*, n. 49, c. 15.

¹⁴⁶ AFL, n. 122, c. 176.

Ma anche questo sistema fu modificato a breve scadenza dal successivo regolamento di Fraternita, approvato con deliberazione comunitativa del 24 settembre 1788¹⁴⁷, che ridusse le scritture fondamentali di provviditoria al solo campione dei debitori e creditori sul quale figurò, da allora, anche il conto di cassa per i contanti.

Il regolamento, che entrò in vigore a partire dal 1° luglio 1789, introdusse anche una serie di provvedimenti, tendenti come al solito a diminuire le spese e ad aumentare le disponibilità.

Fa spicco fra questi la decisione di alienare tutte le case e botteghe del complesso delle logge, cui fu seguito quella di trasferire una certa quantità di luoghi di Monte dell'ospedale di S. Agostino a nome della Fraternita, onde consentire il recupero delle somme appena spese per la costruzione della nuova libreria.

Le doti vennero ridotte al numero di 48 l'anno, da assegnarsi per tratta, quattro ogni mese. Il loro importo fu fissato in 42 lire ciascuna. Le diverse assegnazioni vennero riportate su un registro a dare e avere.

La distribuzione di pane ai carcerati fu posta a carico del Comune, mentre in luogo delle elemosine dispensate al di fuori dei legati testamentari, si procedette ad assegnare annualmente trenta pensioni (quindici di 12 soldi e quindici di 8,4), dodici baliatici di 6 soldi e quattro sussidi di 16 soldi.

I contributi per i luoghi di studio in legge e medicina furono ridotti a 84 scudi l'anno, mentre per quelli in chirurgia venne corrisposta la sola retta, di 48 scudi, presso l'ospedale di S. Maria Nuova. Altre riduzioni furono operate per le assegnazioni di cera e di contanti a diverse chiese del vescovado.

Il numero dei rettori fu diminuito a sei e le due cariche di provviditore e sottoproviditore riunite in quella del provviditore ragioniere che sovrintese, da allora, anche all'amministrazione delle fabbriche.

7. La frequenza e la natura degli interventi (diretti o mediati tramite il Comune) da parte dei Nove conservatori, stava a dimostrare, al di là del generale meccanismo di controllo cui erano sottoposte le amministrazioni pubbliche del dominio fiorentino, della particolare consistenza del patrimonio immobiliare della Fraternita. Dalla sua buona amministrazione dipendeva infatti non solo l'esercizio delle funzioni caritative esercitate dall'ente, e importanti peraltro nel quadro della politica assistenziale dello Stato, ma anche la possibilità di far fronte, con gli avanzi delle rendite, ad interventi pubblici di diversa natura che erano di frequente imposti dal principe, come era avvenuto per le fabbriche delle logge e della fonte e come sarebbe avvenuto ancora in casi futuri.

Stando ad una relazione¹⁴⁸ trasmessa ai Nove, che, nonostante il suo carattere informativo, può essere tuttavia assunta, in mancanza di una più approfondita indagine condotta su altre fonti, come elemento fortemente indicativo, la Fraternita possedeva, intorno al 1737 — in un periodo di massima espansione del suo patrimonio immobiliare, prima che la legge sulle

¹⁴⁷ ASA. *Deliberazioni del Magistrato e del Consiglio generale*, n. 50, cc. 136-137v.

¹⁴⁸ ASF. *Magistrato dei Nove*, filza s.n., «Repertorio... ecc.», cit., cc. 26-51: «Nota e descrizione generale degli stabili e bestiami della Confraternita dei Laici... fatta da Francesco Altoni, curatore dei beni di detta confraternita».

«manimorte» ne bloccasse l'accrescimento ulteriore e la legge comunitativa del 1772 ne riducesse notevolmente l'entità — un complesso di 41 case (compreso il palazzo in piazza grande dove avevano sede anche i granai, la libreria e il Monte pio), 35 botteghe e 8 molini a grano.

La maggior parte di tali immobili urbani erano posti in affitto o dati a livello e la somma dei canoni annui ammontava a 3.272 lire e 500 staia di grano.

Si aggiungeva poi il patrimonio fondiario che, ripartito in diversi poderi e in numerose terre «spezzate», aveva un'estensione di circa 2.190 «staiaora tavolata».

La maggior parte dei terreni (27 poderi e alcune terre) era posta a mezzadria e rendeva alla Fraternita, di parte dominicale, un raccolto di circa 5.196 staia di grano, 1.386 staia di altre grasse, 621 some d'uva e una ventina di barili d'olio.

Sempre sui terreni a mezzadria esisteva, al momento del calcolo, un capitale bestiami (ovino, bovino e suino) valutato in 8.328 lire.

Il resto dei terreni (tutte terre «spezzate» per 775 staiaora), dati a livello o in affitto, rendeva, di canoni annui, 882 staia di grano e 409 lire in contanti. Si calcolava, infine, che dai boschi ceduti, soliti tagliarsi ogni sette anni, si ricavarono, ad ogni taglio, 277 lire circa.

La relazione fornisce anche dati riassuntivi sullo stato attivo e passivo della Fraternita nel decennio compreso fra il 1727 e il 1736.

In questo arco di tempo la somma dei vari bilanci annuali delle diverse eredità non ancora riunite (Cassa, Lazzaro, Guardone, Gambiglione, Cofani, Vasari, Biagia e Albergoti) dava un'entrata complessiva di 337.304 lire ed un'uscita di 311.678¹⁴⁹.

Un settore ulteriore del documento¹⁵⁰ fornisce anche la consistenza patrimoniale dell'ospedale di S. Agostino, soggetto alla Fraternita. Oltre lo stabile dell'ospedale (comprendente una chiesa e una casa per lo spedaliere), questo possedeva altre quattro case (di cui una nella podesteria di Caprese) ed alcune botteghe, date a pigione o in livello, che rendevano annualmente una cifra modesta (anche perché alcuni stabili risultavano sfitti) calcolata in 54 lire. Più consistenti erano le proprietà fondiarie, per un'estensione complessiva di 610 staiaora, situate nelle camperie di Arezzo, nei comuni di Oliveto, Chiani, Chiassa, Quarata, Cecciliano, ecc. e nelle comunità di Anghiari, Caprese e Monte S. Savino.

Le rendite dei poderi della Catona, di Panacci e di Oliveto e di altre terre condotte a mezzadria, non sono specificate ma non dovevano essere troppo alte, calcolando che l'estensione complessiva era di 250 staiaora. Più forti quelle degli altri terreni, concessi in affitto quadriennale o a livello perpetuo o a terza linea; le 459 staiaora corrispondenti davano infatti canoni annui per 4.664 staia di grano e 43 lire.

Il capitale bestiami esistente nei poderi ammontava a 1.197 lire mentre un capitale liquido di 200 fiorini e di 3.630 scudi figurava investito in censi fruttiferi in ragione del 4 e 5% annuo.

Dal computo dei bilanci annuali dell'ospedale, per lo stesso periodo

¹⁴⁹ ASF. *Magistrato dei Nove*, filza s.n., «Repertorio... ecc.», cit., cc. 23v-24.

¹⁵⁰ ASF. *Magistrato dei Nove*, cc. 62-68: «Beni stabili dell'ospedale di S. Agostino».

compreso fra il 1727 e il 1736, risultava infine una somma di 36.849 lire in entrata e di 34.700 in uscita¹⁵¹.

Tuttavia l'ingente patrimonio immobiliare, direttamente o indirettamente amministrato dalla Fraternita, che aveva raggiunto la sua massima espansione nel corso dei secoli XVI e XVII, venne privato di ogni possibilità di ulteriore accrescimento dalla legge sulle «manimorte» di cui si è accennato.

Il provvedimento del marzo 1769¹⁵² si rifaceva a quello precedente del 1751¹⁵³, emanato durante il periodo della reggenza lorenese della Toscana, e si proponeva, com'è noto, di facilitare la libera disponibilità dei beni immobiliari, specie fondiari, facendo divieto alle comunità e ai luoghi pii dello stato di acquistare o comunque ricevere beni che, diventando indisponibili a causa della natura pubblica degli enti, finivano per costituire un complesso morto rispetto alla libera circolazione¹⁵⁴.

Il divieto riguardava anche la possibilità dei cittadini di testare a vantaggio dei corpi morali, interrompendo così, in particolare, una tradizione che aveva fatto ricca la Fraternita nel corso dei secoli. Solo nel caso che i privati non avessero eredi diretti o indiretti, potevano destinare i loro beni a luoghi pii laici che erano, però, obbligati ad alienare gli immobili ereditati per investire il ricavato in luoghi di Monte, o in altri titoli di debito pubblico, oppure a concedere a livello gli stessi beni.

Questi venivano, in tal caso, considerati come allodiali dei livellari che potevano disporre per successione, restando ai luoghi pii solamente la nuda proprietà di essi.

Il processo di espropriazione immobiliare delle cosiddette manimorte, iniziato nel 1769, giunse a compimento, per quanto attiene alla Fraternita, nel 1772, in occasione della riforma della comunità di Arezzo¹⁵⁵, attuata da Pietro Leopoldo di Lorena nel dicembre di quell'anno e che anticipava, nei contenuti, le leggi generali di riforma delle comunità dell'intero stato fiorentino del 1774.

La legge del 1772 stabilì infatti, fra le altre cose, che la comunità di Arezzo e i luoghi pii in essa compresi, al fine di limitare le spese e di migliorare la propria amministrazione economica, procedessero, a discrezione dei rispettivi organismi decisionali, ad allivelare tutti i beni immobili in loro possesso o ad alienarli, rivestendo i capitali in luoghi di Monte.

La Fraternita provide così, nel corso degli anni immediatamente successivi, ad alienare o allivelare tutti quei beni (ed erano la maggior parte) che non fossero già stati concessi a livello o in fitto perpetuo.

In particolare l'operazione riguardò il complesso dei poteri e delle terre spezzate che si conducevano a mezzadria, venendosi così ad interrompere tale sistema di conduzione agraria e la serie di rapporti e di scritture con i lavoratori relativamente alle rendite dei terreni e del bestiame.

I titoli di Monte in cui la Fraternita investì i proventi delle vendite¹⁵⁶ dovettero, a loro volta, essere ceduti dopo il 1788 quando si procedette alla soppressione del «Monte comune» in Firenze¹⁵⁷.

Poiché l'istituto era finanziato, per la copertura dei titoli, con i proventi della tassa di redenzione, pagata annualmente dalle comunità dello Stato e gravante sui proprietari di beni immobili, anche detta tassa venne abolita, dando ai possidenti la possibilità di cancellare la quota relativa mediante un corrispondente pagamento in contanti o di ricomprarla presentando, per l'annullamento, una quantità di titoli di Monte di valore equivalente.

Per facilitare, poi, chi non disponeva di denari per la cancellazione né di titoli per il riacquisto della tassa, venne stabilito che i luoghi pii, dopo aver estinto i titoli necessari a riscattare la propria rata, cedessero i rimanenti a chi ne facesse richiesta.

La Fraternita dovette privarsi così dei titoli di Monte residui, accendendo però in cambio, come previsto dalla legge, tanti censì reali, a ragione del 3% annuo, garantiti dai beni immobili degli acquirenti dei titoli¹⁵⁸.

8. Con l'avvento del governo di Pietro Leopoldo di Lorena la Fraternita perse molto delle sue prerogative e della sua importanza. La sua attività venne diversamente valutata alla luce delle direttive del nuovo Stato riformato che perseguiva l'inquadramento delle istituzioni di carità toscane nell'ambito di una politica di assistenza pubblica, gestita a livello sociale e non più esclusivamente caritativo.

Già in occasione della sua visita in Valchichiana del 1769, Pietro Leopoldo si era posto il problema della Fraternita. Dopo aver rilevato la scarsa utilità pubblica dei sussidi caritativi, elargiti, fra l'altro, a vantaggio precipuo dei servitori dei rettori e di altri ministri, concludeva sottolineando che andava «esaminato a fondo lo stato di questo luogo pio per prendere poi le determinazioni che si crederanno necessarie a fare il miglior uso delle sue entrate»¹⁵⁹.

Gli interventi caritativi della Fraternita presentavano agli occhi del sovrano, aperto a un programma assistenziale di respiro pubblico, un carattere troppo partecolaristico, discrezionale e non privo di aspetti deteriori.

Tuttavia, ritornando sull'argomento intorno al 1780, egli affermava che la Fraternita era stata mantenuta nella sua antica forma, «avendo considerato che erano utili i suoi sussidi per tener quieto il popolo e la povertà nobilita»¹⁶⁰.

Un'affermazione di estremo pragmatismo ma più che altro di forma, in quanto le rendite del luogo pio vennero sempre più fortemente impegnate in attività ed iniziative di obiettiva utilità pubblica.

Già nel 1768 la Fraternita aveva durato fatica a garantire la sopravvivenza di una delle tradizioni che maggiormente caratterizzavano la sua attività: il trasporto dei defunti.

¹⁵¹ Cfr. le notizie sui beni ceduti in AFL, nn. 1510-1514.

¹⁵² Cfr. *Leggi e ordini... ecc.*, cit., vol. 13, n. CCX. Legge sullo scioglimento del debito pubblico del 7 marzo 1768.

¹⁵³ Cfr. La documentazione relativa in AFL, n. 659, cc. 497 e ss.

¹⁵⁴ P.L. D'ASSURGO LORENA, *Riferimenti sul governo della Toscana*, a cura di A. SALVETERRI, vol. II, Firenze, 1970, p. 196.

¹⁵⁵ P.L. D'ASSURGO LORENA, *op. cit.*, vol. II, p. 45.

Alloch  e Nove sollecitarono al Comune la presentazione di un piano per le traslazioni nel nuovo camposanto, in conformit  alle nuove leggi sanitarie, si dovette sottoporre al sovrano un progetto¹⁶³ che, nel ribadire la tradizione della Fraternita in materia, assicurava il corretto svolgimento del servizio per il quale si prevedeva l'assunzione di un secondo cappellano e l'aumento di salario ai fancelli, incaricati delle sepolture. Il progetto fu approvato nel marzo di quell'anno, e la Fraternita continu  ad effettuare il trasporto dei morti da seppellirsi in via caritativa, prima alla cappella posta al canto dei Perini e, di qui, al camposanto, posto fuori porta¹⁶².

Ma in conseguenza di ci , il cimitero della comunit  venne subito ceduto alla Fraternita, per decisione degli Ufficiali di sanit  di Firenze¹⁶³, con tutti gli oneri che ci  comportava per la sua manutenzione e per i lavori di ampliamento che si rese necessario eseguire, di l  a poco, fra il 1783 e il 1784¹⁶⁴.

Parimente nel 1780 era stato deciso, per disposizione centrale¹⁶⁵, di aprire ad Arezzo una scuola per le ragazze povere dove si insegnasse loro a tessere, cucire, fare nastri, ecc., lasciando alle allieve il ricavato della vendita dei manufatti. La scuola avrebbe dovuto sorgere presso il soppresso monastero di S. Giusto, fuori citt , ma si preferi poi scegliere una sede pi  comoda e quando, con motu proprio 15 ottobre 1783, ne venne ordinata l'apertura, fu fatto carico alla Fraternita di acquistare dalla compagnia della SS. Annunziata la fabbrica del seminario vecchio¹⁶⁶. Perfezionato l'anno successivo, l'acquisto cost  1.850 scudi¹⁶⁷.

La Fraternita dovette anche contribuire al mantenimento dell'istituto con un appannaggio annuo di 600 scudi e fu anche chiamata ad erogare un certo numero di doti, dell'eredit  Vasari, a favore delle fanciulle ospit  pi  meritevoli¹⁶⁸.

Lo sforzo finanziario fu notevole e il sovrintendente del luogo poi dovette esporre al principe, nel 1789, la situazione deficitaria della Fraternita, proponendo tre possibili soluzioni: la riduzione di una certa quantita di sussidi annuali; la riconduzione a carico della comunit  delle spese per il camposanto; la riforma delle scuole, diminuendo il numero delle insegnanti e utilizzando l'opera di maestre aretine invece che fiorentine¹⁶⁹.

A seguito di ci  si arriv  praticamente alla soppressione delle scuole (divenute, fra l'altro, superflue dopo l'istituzione ad Arezzo di due conservatori femminili), sancita poi da un motu proprio del 20 aprile 1789 che autorizz  la comunit  ad abolire il contributo di 600 scudi a carico della Fraternita ed a liquidare, a favore della medesima, la fabbrica e le suppellettili¹⁷⁰.

¹⁶³ AFL, n. 118, cc. 154v-156: deliberazione del 12 gen. 1768.

¹⁶⁴ AFL, Idem, c. 158: deliberazione del 18 mar. 1768.

¹⁶⁵ La magistratura, istituita nel 1527 con funzioni di polizia sanitaria, aveva competenza anche in materia di sepolture. Le sue decisioni circa il camposanto di Arezzo furono recepite dalla Fraternita con deliberazione del 23 agosto 1768 (AFL, n. 118, c. 166).

¹⁶⁶ Cfr. le note dei lavori in AFL, n. 1484.

¹⁶⁷ ASP, Segreteria di Stato, n. 36, prot. 53, n. 23.

¹⁶⁸ AFL, n. 123, cc. 9v-10: riunione del 28 nov. 1783.

¹⁶⁹ AFL, Idem, c. 18: riunione del 10 gen. 1784.

¹⁷⁰ AFL, Idem, c. 104r: riunione del 29 lug. 1785.

¹⁷¹ AFL, n. 124, cc. 65-66: riunione del 17 apr. 1789.

¹⁷² AFL, Idem, cc. 71v-72: riunione del 22 gen. 1789.

Venne meno, sempre in quegli anni, il controllo che da gran tempo la Fraternita esercitava sull'ospedale del Ponte che continuava, fra l'altro, a raccogliere ed allevare i gettatelli del territorio di Arezzo e Monte S. Savino. La sua struttura era stata rivista nel 1739 con l'istituzione della carica di governatore-provveditore il cui titolare era restato di nomina della Fraternita¹⁷¹.

Ma con i successivi regolamenti del 1780¹⁷² e del 1785¹⁷³ venne meno qualsiasi collegamento fra la Fraternita e l'ospedale. Il governatore, come gi  il camarlingo, fu nominato per decreto del sovrano che aveva ormai avvocato a s  la direzione della politica assistenziale dello Stato, le cui linee direttive - messe a punto, a partire dal 1772, dalla «Deputazione sopra il nuovo regolamento degli spedali» - prevedevano la progressiva soppressione degli ospizi per mendicanti e la riorganizzazione su nuove basi degli ospedali per gli infermi e i trovatelli. Tali iniziative risultarono affidate all'amministrazione economica delle comunit  sotto la supervisione del commissario fiorentino del Bigallo¹⁷⁴.

Fu invece riconfermata, e subito dopo accresciuta, la competenza della Fraternita nel settore pupillare. Infatti mentre la legge del 1782, che aboliva il Magistrato fiorentino dei pupilli e ne distribuiva i compiti ai vicari dello Stato, lasci  invariate le prerogative della Fraternita sui pupilli aretini, un provvedimento del 1784 le estese a tutti i minori che fossero sprovvisti di tutori¹⁷⁵.

Tuttavia la situazione era ormai profondamente mutata e il segno pi  appariscente dei tempi nuovi, non pi  inclini alla conservazione gratuita di tradizioni ritenute improduttive, fu l'abbandono da parte della Fraternita della propria sede in piazza grande che era stata, fin dal XIV secolo, «la casa di Fraternita».

Fra l'aprile e l'agosto del 1786 il palazzo venne sgomberato in esecuzione di una disposizione sovrana del 1° marzo¹⁷⁶ e di ordini lasciati direttamente dal granduca durante la sua visita ad Arezzo (11-14 maggio). Gli uffici del camarlingo e del provveditore di Fraternita si trasferirono, assieme all'archivio, presso i locali della comunit  e quello della cancelleria presso la depositaria della stessa comunit ¹⁷⁷. I granai di Fraternita vennero successivamente trasformati in magazzini del sale e dati in affitto, assieme alla stanza gi  sede del camarlingo comunitativo, per 161 scudi annui¹⁷⁸. Presso l'antico palazzo di Fraternita rest  solo la libreria nuova, ultimata nel 1778.

Il palazzo venne successivamente adibito dal governo francese a sede del Tribunale collegiale di prima istanza.

Su richiesta del sottoprefetto di Arezzo i rettori dovettero, infatti, cedere in fitto l'edificio, addossandosi le spese di trasformazione che sarebbero per 

¹⁷¹ ASF, I.R. Costolivi, n. 457, cc. 252v-2, e 265-266.

¹⁷² ASF, Segreteria di Stato, n. 65, prov. 12, n. 42.

¹⁷³ AFL, n. 3628.

¹⁷⁴ Cfr. S. Fusi, *Agenti della riforma ospedaliera in Toscana al tempo di Pietro Leopoldo*, in «Stato e Chiesa di fronte al problema dell'assistenza», cit., pp. 151-158.

¹⁷⁵ ASF, Segreteria di Stato, n. 56, prot. I. Galluzzi, n. 32.

¹⁷⁶ AFL, n. 123, cc. 127: riunione dell'11 aprile 1786.

¹⁷⁷ AFL, Idem, c. 131: riunione del 16 maggio 1786.

¹⁷⁸ AFL, Idem, c. 131v: riunione del 16 maggio 1786.

salite da 7.000 a ben 28.000 lire qualora si fosse dovuto trasferire anche la libreria. Un impegno finanziario che difficilmente avrebbe potuto sopportare il luogo pio, i cui beni erano costituiti da livelli inalienabili, e a cui si sarebbe potuto far fronte solo a condizione di aumentare la pignone dell'importo degli interessi del debito che bisognava necessariamente contrarre¹⁷⁸.

La sottoprefettura concordò allora sull'opportunità di non spostare la libreria¹⁷⁹ e, verso la fine del 1811, i rettori incaricarono Niccolò Gamurrini di dare esecuzione ai lavori¹⁸⁰ che avrebbero trasformato il palazzo secondo le esigenze del nuovo tribunale, istituito nel capoluogo aretino secondo l'ordinamento giudiziario vigente nella Francia napoleonica cui l'effimero regno d'Etruria era stato annesso fin dal 1808.

Nel 1810, nel quadro di tale ammissione, la Fraternita venne quasi del tutto esautorata e ridotta a rango di ufficio ausiliario del « Bureau di beneficenza », istituito ad Arezzo¹⁸¹, come in ogni altro capoluogo di circondario, in esecuzione delle leggi francesi in materia del 19 e 28 giugno 1793.

Gli uffici di beneficenza, composti di membri nominati dai prefetti dipartimentali e presieduti dai « maires » locali, amministrarono i beni degli istituti caritativi (ad eccezione degli ospedali), distribuendo soccorsi a domicilio ai bisognosi, in pane, vestiario e combustibili. La Fraternita funzionò in quel periodo sotto il diretto controllo dell'ufficio di beneficenza che ne approvava gli stanziamenti e le distribuzioni previste dai legati testamentari e ne sorvegliava l'amministrazione generale.

I rettori venivano nominati direttamente dal « bureau » e, in qualità di membri ausiliari di questo, persero il diritto agli emolumenti, secondo il tenore delle leggi francesi ricordate che prevedevano le prestazioni gratuite da parte di tali ministri¹⁸².

Era già venuta meno, a partire dal 1808, anche la loro competenza sui pupilli¹⁸³ che fu attribuita, anche ad Arezzo, al locale Tribunale di prima istanza. Per conseguenza i depositi cauzionali, versati dai compratori dei beni pupillari, conservati dal 1802¹⁸⁴ nel cassone ferrato di Fraternita, presero ad effettuarsi, da allora in poi, nella cassa della Dogana¹⁸⁵.

Per contro la Fraternita ottenne dall'amministrazione francese alcuni benefici fra cui l'accorpamento delle rendite appartenenti al demanio e trasferite all'ente in esecuzione del decreto imperiale del 9 aprile 1809, il cui contenuto fu poi riconfermato da un sovrano rescritto del 5 giugno 1818¹⁸⁷.

Alla libreria di Fraternita andarono inoltre una certa parte dei volumi delle biblioteche dei conventi soppressi nel 1810, specie di quella della badia delle SS. Flora e Lucilla¹⁸⁸.

¹⁷⁸ AFL, n. 129, cc. 66-67v; riunione del 16 feb. 1810.

¹⁷⁹ AFL, idem, cc. 69-69v; riunione del 20 feb. 1810.

¹⁸⁰ AFL, idem, c. 130; riunione del 25 ott. 1811.

¹⁸¹ AFL, n. 3032, cc. 2-11; copia del decreto del prefetto del dipartimento dell'Arno del 2 febbraio 1810.

¹⁸² AFL, n. 3632, cc. 121-122v; adunanza del consiglio del 22 agosto 1811.

¹⁸³ AFL, n. 2593, cc. 46-48.

¹⁸⁴ AFL, n. 2592; introduzione e n. 126, c. 154v.

¹⁸⁵ AFL, n. 3025; rimando alla circolare del R. governo del 17 marzo 1808.

¹⁸⁶ AFL, n. 1538; stato delle rendite dei beni.

¹⁸⁷ Cf. M. LEZZARDI, *Inventory delle edizioni quattrocentesche. Biblioteca della Fraternita dei Laici*, Arezzo, 1901, p. 111.

In ogni caso la restaurazione graduale del 1814, cancellando la legislazione francese, determinò ben presto il ritorno della Fraternita ai suoi antichi sistemi di funzionamento, liberandola della tutela dell'Ufficio di beneficenza, che venne soppresso, e riportandola sotto il controllo, sostanzialmente non meno gravoso, della comunità di Arezzo e degli organi dell'amministrazione graduale succeduti al magistrato dei Nove conservatori: la Camera delle comunità, la Camera di sovrintendenza comunitativa di Arezzo (dal 1825) e la Prefettura di Arezzo (dal 1849).

Una lettera della segreteria di Stato riconobbe comunque alla Fraternita tutte le sue antiche consuetudini e privilegi, la possibilità di continuare ad erogare, come in passato, le sue rendite e di insediare nuovamente i consueti ministri¹⁸⁹. Non venne inecce restituita al luogo pio la competenza in materia di pupilli della quale restò, tuttavia, traccia nel diritto accordato ai rettori di nominare, ogni due anni, mediante la sottoposizione al principe di una terna di nomi, un provveditore dei pupilli presso il Tribunale di prima istanza¹⁹⁰. L'amministrazione interna della Fraternita continuò ad articolarsi, subito dopo la restaurazione, sulle due gestioni separate della « casa » e dell'ospedale di S. Agostino, così come stabilito nella riforma del 1739. Ma ben presto, in conseguenza del pervenire di nuove eredità (attraverso le maglie della sempre vigente legge sulle manimorte), tornò a determinarsi una molteplicità di amministrazioni separate che si protrasse fino alla fine del XIX secolo.

9. Esaminare l'iter di acquisizione e la natura di queste nuove eredità e dei relativi legati, equivale a individuare, per linee molto generali, l'attività assistenziale ulteriormente sviluppata dalla Fraternita nel secolo XIX, in aggiunta a quella ormai esercitata tradizionalmente.

Con testamento del 1817¹⁹¹ il nobile aretino Francesco Saverio Rudi, discendente del poeta, aveva disposto che il suo cospicuo patrimonio (composto dei beni del ballato di S. Stefano, della primogenitura e secondogenitura della famiglia e, inoltre, di una libreria, di un archivio e di diversi diritti di patronato e canonico) venisse distribuito, alla sua morte, in modo che l'archivio andasse alla comunità di Arezzo, la biblioteca all'Accademia « Petrarca » di scienze ed arti o alla Fraternita e i manoscritti di Francesco Rudi alla Biblioteca Laurenziana di Firenze. I beni della primogenitura (salva una parte destinata ai conti Ubal dini, eredi indiretti del testatore) furono devoluti a beneficio dei poveri di Arezzo, lasciando al sovrano la scelta di destinarli al ristabilimento del Monte pio (distrutto durante l'assedio francese del 1808), alla fondazione di un ospizio per orfani e vecchi o all'istituzione di una lotteria annuale a cui dovevano concorrere gli indigenti della città.

Sui beni della secondogenitura venne pure istituito un legato di 4.000 scudi a favore dei poveri di Arezzo.

La deputazione esecutoriale istituita dal testatore doveva cessare dalle sue funzioni dopo la distribuzione del patrimonio agli eredi, lasciando l'am-

¹⁸⁹ AFL, n. 130, c. 50; riunione del 19 luglio 1814.

¹⁹⁰ AFL, n. 135, c. 102; notizia del sovrano rescritto del 21 novembre 1817.

¹⁹¹ AFL, n. 735; testamento Rudi del 5 febbraio 1817.

ministerazione dei beni residui della prima e della secondogenitura alla Fraternita che ne avrebbe tenuto un conto a parte.

Soppravvenuta la morte del Redi nel 1820, un sovrano rescritto del 22 settembre di quell'anno, accogliendo una proposta in tal senso della comunità di Arezzo, stabiliva di alienare i beni della primogenitura e di utilizzare il ricavato per la riapertura del Monte pio. A carico di questo sarebbe gravata un'assegnazione annua (pari al 4% del valore dei beni venduti) a favore dell'orfantrotrofo esistente, dal 1819, nel convento soppresso di S. Benedetto¹⁹² e diretto dalla Fraternita che contribuiva al suo mantenimento¹⁹³.

La realizzazione del progetto dovette però essere rimandata in quanto, essendo le rendite della primogenitura fortemente gravate da un ingente numero di vitalizi disposti dal Redi a favore del suo personale di servizio, non si poteva far fronte alle spese necessarie che ad estinzione dei vitalizi stessi.

Si decise allora di procedere alla vendita dei beni mobili e all'allivellazione di quelli immobili e di investire gli introiti relativi, assieme ai 4.000 scudi del legato della secondogenitura, in cambi a ragione del 5%, mediante scritte di investimento¹⁹⁴.

Nel 1825 poi la Fraternita fu impegnata, sui frutti dell'eredità Redi, a una contribuzione annua di 400 scudi a favore delle regie scuole di Arezzo (della cui deputazione faceva parte uno dei rettori¹⁹⁵), con l'intesa che, ad esaurimento dei vitalizi stabiliti dal testatore, sarebbero andati alle stesse scuole 2.800 lire annue delle rendite della primogenitura¹⁹⁶.

Ma tutte le ipotesi fin'allora formulate (compresa la ricostituzione del Monte pio) caddero definitivamente nel 1830 allorché si procedette all'istituzione di una «Casa di deposito di mendicanti» che venne riunita all'orfantrotrofo di S. Benedetto. Alle spese di impianto si fece fronte con gli avanzi delle rendite del capitale della secondogenitura. Al successivo mantenimento furono devolute (sempre alla fine dei vitalizi?) le rendite della primogenitura (oltre quelle già percepite dall'orfantrotrofo) e 400 scudi annui da pagarsi sempre dalla Fraternita sulle sue entrate generali¹⁹⁷.

La tutela dell'istituto venne affidata al gongolaniere di Arezzo, al primo rettore della fraternita e ad un ecclesiastico cittadino. La «casa di mendicanti» cominciò a funzionare nel 1832 e i mendicanti vennero sostenuti a spese della Fraternita che prelevò successivamente, a questo fine, anche dalle rendite dei benefici ecclesiastici ceduti dal governo italiano. Sovvenzioni e forniture di generi alimentari furono assicurate anche dalle fattorie granducali della Valdichiana¹⁹⁸.

Nel 1829, intanto, era stata concessa alla Fraternita l'autorizzazione sovrana ad accettare l'eredità dell'aretino Benedetto Sabatini, docente presso l'Università di Siena, che con testamento del 12 marzo 1828 (rogato a Siena dal notaio Pini), aveva lasciato una certa quantità di beni le cui rendite

dovevano essere utilizzate per mantenere presso un'università straniera un giovane aretino, inviato a perfezionarsi in medicina e chirurgia¹⁹⁹.

Con l'autorizzazione ad accettare l'eredità venne anche accordata, alla Fraternita e all'ospedale di S. Agostino, l'esenzione dalla legge sulle manimorte del 1769²⁰⁰. Il provvedimento già precedentemente invocato dalla Fraternita, faceva sì che questa tornasse ad essere libera beneficiaria di lasciti da parte dei privati, senza le riserve e le procedure di intervento sovrano previste dalla legge.

I capitali dell'eredità Sabatini furono investiti in prestiti fruttiferi, a ragione del 5%, redimibili in cinque anni²⁰¹, a favore di diversi privati (sempre su autorizzazione sovrana) e le rendite finalizzate secondo la volontà del testatore.

Un successivo legato, costituito da un capitale di 10.000 scudi, fu disposto da Donato Lambardi nel suo testamento del 1° febbraio 1841, rogato da Ranieri Lanfranchi Chiccoli. Le rendite di una prima porzione di capitale, pari a 2.000 scudi, dovevano servire allo stanziamento di 14 doti annuali di 50 lire da assegnarsi per estrazione a sorte, ad eccezione di due, da conferirsi su designazione dell'erede Lambardi, a ragazze di quella famiglia.

Il frutto dei restanti 8.000 scudi, pagabili dallo stesso erede in sedici anni, si doveva impiegare in sussidi caritativi sotto forma di calzature e pagamento di pigioni. Questa seconda fetta di capitale fu interamente ottenuta già nel 1842 grazie ad una transazione per cui, in cambio dell'anticipazione della somma, venne assegnata all'erede la metà dei frutti di essa²⁰².

Fu subito dopo la volta del legato testamentario di Roberto Sabbatini di Monte San Savino, già conservatore delle ipoteche ad Arezzo, morto nel 1845. Il suo testamento del 30 ottobre 1843 disponeva, a carico dell'erede e a favore della Fraternita, un legato di 2.000 scudi, da erogarsi a titolo di censo o altro, perché se ne distribuissero le rendite ai poveri la vigilia di Natale²⁰³.

Poiché in quegli stessi anni si faceva strada ad Arezzo il progetto di istituire un asilo d'infanzia, la Fraternita aveva deciso di assegnare all'erigendo istituto un sussidio di 700 lire annue e di reinvestire, allo stesso fine, 4.200 lire di avanzi delle rendite del legato Lambardi²⁰⁴.

Ma incamerato nel frattempo (come si è visto) il capitale di 8.000 scudi del legato Lambardi, si tornò sulle precedenti decisioni e fu stabilito di destinare, a suo tempo, all'asilo tutte le rendite di tale legato, utilizzando quelle del legato Sabbatini, finalizzate più genericamente dal testatore, per le doti e i sussidi stabiliti dal Lambardi²⁰⁵.

Nel 1844, alla morte di Vittorio Flossombroni, pervenne inoltre alla Fraternita un piccolo capitale che l'Illustre scienziato e uomo politico le aveva assegnato, a titolo di legato, con il testamento del 15 ottobre 1838. Le

¹⁹² APL, n. 132, cc. 97v-98r: riunione del 2 dicembre 1820.

¹⁹³ APL, Idem, c. 100: riunione del 13 dicembre 1820.

¹⁹⁴ APL, n. 689, cc. 64-66: lettera del 17 ottobre 1821.

¹⁹⁵ APL, Idem, cc. 121-122: lettera del 17 ottobre 1825.

¹⁹⁶ APL, Idem, cc. 158-159v: lettera del 17 ottobre 1828.

¹⁹⁷ APL, Idem, cc. 172-174: lettera del 19 gennaio 1830.

¹⁹⁸ Cfr. E. Nucchi, op. cit., pp. 180 e ss.

¹⁹⁹ APL, n. 1530: notizie sull'eredità Sabatini. Cfr. anche E. Nucchi, op. cit., p. 43.

²⁰⁰ APL, n. 135, c. 120: riunione del 22 marzo 1830.

²⁰¹ APL, n. 689, cc. 180-181v, (26 mag. 1830) e 184 (14 lug. 1830) e c. 185v, (27 lug. 1830).

²⁰² APL, n. 1533: notizie sul legato Lambardi.

²⁰³ APL, n. 1534: notizie sul legato Sabbatini.

²⁰⁴ APL, n. 143, cc. 197-198 (riunione del 22 sett. 1845) e n. 144, cc. 56v-57 (riunione del 4 apr. 1846).

²⁰⁵ APL, n. 144, cc. 118-119: riunione del 31 dic. 1846.

rendite annuali dovevano servire a procurare lavoro agli operai aretini²⁰⁵. Circa un ventennio appresso il conte Pietrangeli di Castiglione Fiorentino lasciò alla Fraternita un podere in località Pozzonuovo le cui rendite imponibili, valutate a poco più di 700 lire, dovevano impiegarsi, secondo il testamento del 23 marzo 1867, per consentire a un giovane di specializzarsi in agricoltura presso uno stabilimento agrario toscano²⁰⁷.

Accanto a quelle impostate via via per le nuove eredità ottocentesche, un'ulteriore amministrazione separata venne istituita, intorno al 1850, sulla base di particolare esigenze contabili, per la vecchia eredità Bacci Guaschieri, risalente al XVII secolo e, precisamente, al testamento di Margherita Bacci, vedova Guaschieri, che, con gli avanzi delle rendite dei beni legati alla Fraternita, aveva inteso dotare quelle ragazze, appartenenti alle due famiglie, che avessero deciso di monacarsi²⁰⁸.

Un'ulteriore gestione contabile fu impostata, successivamente al 1839 (ed all'istituzione ad Arezzo di un Tribunale collegiale di prima istanza, nel quadro della riforma giudiziaria di quell'anno), per l'amministrazione dei depositi giudiziari che pressero a conservarsi, unitamente a quelli di natura volontaria, nella cassa della Fraternita²⁰⁹.

10. Per non perdere di vista, nemmeno del corso dell'ottocento, l'attività dell'istituzione al di là del campo caritativo, occorre ricordare la fondazione del «Museo di antichità e storia naturale» della cui definitiva organizzazione fu incaricato, nel 1828, Antonio Fabbroni²¹⁰ che ne divenne poi il primo direttore²¹¹. Il museo ebbe sede nel palazzo di Fraternita accanto alla libreria che, giusto in quegli anni, si era arricchita della biblioteca di Fausto Albergotti, venduta dalla vedova²¹².

Alla creazione del nuovo istituto culturale fece però da *pendant*, a distanza di pochi anni, la fine dell'attività del teatro di Fraternita.

Già nel 1824, vista l'impossibilità di continuare a gestirlo direttamente, la Fraternita aveva deciso di allibellare i palchi per un canone annuo, costituendo un'accademia teatrale, che si denominò «dei concordi», composta di settanta membri fra pulchisti e soci di nomina della Fraternita stessa²¹³.

La nuova gestione durò fino al 1834 quando la stessa accademia propose alla Fraternita di alienare le strutture del teatro che veniva ormai abbandonato dalla maggioranza degli aretini i quali trovavano nel nuovo «Teatro Petrarca» un centro d'attrazione più idoneo e meno legato all'*entourage* nobiliare cittadino²¹⁴.

Alienato il teatro a privati (esso continuò a funzionare per alcuni anni come «Teatro la Fenice») la Fraternita mantenne la proprietà dell'immobile

che affittò nel 1861 al Comune²¹⁵, per uso di caserma della Guardia nazionale, e cedette poi all'amministrazione provinciale che lo destinò stabilmente a sede della Corte d'assise²¹⁶.

Ma la Fraternita doveva ancora, nel corso del XIX secolo, intervenire nel campo delle opere pubbliche, riprendendo e concludendo in tal direzione la grande tradizione cinquecentesca e, in particolare, l'opera di raccolta delle acque, culminata, agli inizi del XVII secolo, con l'apertura del grande «condotto della fonte» dal quale dipendeva ancora, in gran parte, l'approvvigionamento idrico cittadino. Tuttavia, nonostante i continui interventi di manutenzione, l'opera, eccellente per i suoi tempi, era diventata inidonea e non era più in grado di soddisfare le esigenze di una città che si era fortemente espansa nel corso dei 250 anni successivi.

Così quando il Comune ebbe provveduto, nel giugno 1870, all'espropriazione per pubblica utilità delle acque «del Tollero» negli orti Redi, la Fraternita si impegnò a convogliarle in città, addossandosi l'onere dei lavori e dell'indennizzo degli espropriati ma acquistando, in compenso, la proprietà dell'acqua e il diritto alla riscossione dei canoni della fornitura ai privati.

Nel 1872 il nuovo condotto era ultimato fino all'altezza della piazza Guido Monaco: esso era costato oltre 95.000 lire mentre altre 31.000 se ne dovevano ancora ai proprietari espropriati.

La Fraternita forniva inoltre, gratuitamente, 25.000 litri d'acqua al Comune, all'ospedale e al ricovero di mendicizia²¹⁷.

In considerazione di tutto ciò la prosecuzione della condotta fino al quartiere di S. Gimignano, in via delle torri, venne effettuata a particolari condizioni, accettate dal Comune che si addossò le spese di registrazione del contratto e quelle relative all'installazione delle fontane pubbliche, impegnandosi anche a rimborsare alla Fraternita la tassa di ricchezza mobile ascendente a 2.000 lire annue²¹⁸.

Successivamente alla costituzione del regno, il nuovo Stato italiano provide a regolamentare l'amministrazione delle opere pie con una legge del 1862²¹⁹ alle cui disposizioni si uniformò anche la Fraternita. La sua attività restò, per conseguenza, sottoposta al controllo della Deputazione provinciale della prefettura di Arezzo cui spettò l'approvazione dei regolamenti, dei conti consuntivi, dei contratti di acquisto e di vendita e di tutte le deliberazioni dei rettori che importassero trasformazioni o diminuzioni di patrimonio dell'ente.

Dopo il suo inquadramento del numero delle opere pie riconosciute dallo Stato unitario, la Fraternita si dette, nel 1869, un nuovo statuto che fu approvato con R.D. l'anno successivo²²⁰. Nel documento furono ribadite le finalità dell'istituzione, intese «all'esercizio di ogni carità» e alla promozione dell'istruzione e delle qualità morali dei cittadini di Arezzo.

²⁰⁵ ASA, Archivio Fontombrosi, 10, fasc. 2 (codicillo del 26 feb. 1842).

²⁰⁶ AFL, n. 1531: notizie sull'eredità Onesti.

²⁰⁷ AFL, n. 729, c. 98.

²⁰⁸ AFL, n. 140, cc. 128b; (deliberazione del 1° gen. 1839) e n. 2552, cc. 49 e ss.

²⁰⁹ AFL, n. 413, cc. 112-112c; riunione del 12 feb. 1828.

²¹⁰ AFL, n. 134, c. 195; riunione del 23 apr. 1828.

²¹¹ AFL, n. 413, c. 14; riunione del 1° ott. 1822.

²¹² Cf. U. VIGNANI, op. cit., pp. 120-123 e AFL, n. 133; deliberazioni del 22 ott. 1824 (cc. 89-89*) e del 3 dic. 1824 (cc. 97-97*).

²¹³ AFL, n. 138, c. 103 (riunione del 23 giu. 1834), cc. 107-108 (riunione del 22 lug. 1834) e c. 116 (riunione del 21 ago. 1834).

²¹⁴ AFL, n. 157, cc. 78v-79 (riunione del 28 giu. 1860) e n. 158, c. 25 (riunione del 27 mag. 1861) e c. 393 (riunione del 31 dic. 1861).

²¹⁵ AFL, n. 161, c. 112; riunione del 31 gen. 1866.

²¹⁶ AFL, n. 163, cc. 188-193; riunione del 13 dic. 1872.

²¹⁷ AFL, Idem, c. 220; riunione del 28 mar. 1873.

²¹⁸ Cf. in *Raccolta di Bolle delle leggi e dei decreti...*, 1862, vol. 4, pp. 1665-1679, la legge 3 ago. 1862, n. 753.

²¹⁹ Lo statuto e il R.D. 2 ott. 1870 furono pubblicati da E. NUCCI (op. cit., pp. 65-71 e 74).

I rettori, in numero di sei, presero a nominarsi dal Consiglio comunale fra «cittadini aretini prudenti, onesti e di bastevole ricchezza», eleggibili al Consiglio stesso. Conformemente allo sviluppo storico e sociale intervenuto, non si ebbe più riguardo, nella scelta dei capi della Fraternita, al possesso della nobiltà bensì semplicemente al censo, come presupposto di cittadinanza, anche se questo coincideva ancora in gran parte con l'appartenenza sociale al patriziato.

Fra i sei eletti per due anni dal Consiglio comunale, veniva nominato, con provvedimento regio, un «primo rettore» che esercitava le funzioni di presidente del magistrato della Fraternita per tre anni. Si manteneva così una tradizione risalente al 1844 allorché il granduca aveva istituito, riservandosi la nomina, questo nuovo ministro del luogo pio, conferendogli gli stessi poteri di rappresentanza che erano propri dei gonfalonieri delle comunità²²¹.

L'attività caritativa fu incentrata sulla distribuzione di elemosine ai poveri e di medicinali agli ammalati bisognosi non ricoverati negli ospedali; sull'assegnazione di vesti ai carcerati; sui contributi annui a favore dell'orfotrofio; sull'attribuzione di un certo numero di doti ogni mese e sul trasporto e l'inumazione dei morti di famiglie bisognose.

Alcune di queste finalità, certamente le principali, nonostante la loro obiettiva meritorietà, risultavano ancora perseguite con intenti che non si discostavano da un'impostazione (risalente come si è visto alle origini della Fraternita) di carattere classista e moralistico.

Stando alla formulazione dei diversi articoli dello statuto moderno, i poveri da assistere erano ancora, dopo sei secoli, i «poveri vergognosi» (cap. 1) da individuare attraverso un esame «dello stato morale» oltre che economico, al fine di combattere «l'ozio, l'accattonaggio ed il vizio»; tutti elementi sociali di cui si evidenziava implicitamente la semplice negatività sul piano morale. Non diversamente la concessione delle doti era riservata a giovani «poveri ed onesti» e «di rito cattolico» (cap. 12).

Nel settore educativo gli interventi restarono fissati nell'attività della biblioteca e del museo e nel mantenimento di un certo numero di giovani presso le università.

La nuova legge del 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza²²², ricondusse anche la Fraternita sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'interno e sotto il controllo diretto della Giunta provinciale amministrativa (succeduta alla Deputazione provinciale), chiamata ad approvare preventivi, consuntivi, contratti e, inoltre (rispetto alla legge del 1862) le locazioni di immobili di durata superiore a nove anni e le deliberazioni relative alla pianta organica e al trattamento economico degli impiegati, al funzionamento del servizio di tesoreria e alle modalità per la comparazione in giudizio.

Inoltre fu stabilito che i conti consuntivi fossero corredati dal resoconto del tesoriere e da una relazione morale. Le somme eccedenti le necessità ordinarie dovevano depositarsi, ad interesse, presso un istituto di credito o

²²¹ Cf. E. NUCCI, op. cit., pp. 72-73; note all'edizione dello statuto del 1870.

²²² *Raccolte ufficiali...*, ecc., cit., vol. 98, 1890, pp. 2914 e ss.

una cassa di risparmio postale, mentre quelle destinate all'investimento dovevano essere impiegate in titoli di debito pubblico dello Stato. I beni immobili avrebbero dovuto darsi in affitto, ad eccezione dei fondi rustici per la cui conduzione si rimandò alle consuetudini locali.

Con l'entrata in vigore della nuova legge la vita della Fraternita dei laici venne definitivamente uniformata a quella di tutte le istituzioni di beneficenza italiane. Restarono come elementi caratterizzanti soltanto la configurazione storicamente assunta dai suoi uffici e le destinazioni particolari della sua attività caritativa, discendenti per la massima parte dalla volontà testamentaria dei suoi benefattori antichi e moderni.

INVENTARIO

INTRODUZIONE

Sull'archivio della Fraternita non esistono per secoli disposizioni diverse da quelle che richiamano via via l'obbligo dei diversi ministri alla tenuta di determinati libri o che sottolineano la necessità di impostare nuove scritture, regolando solo indirettamente la vita dell'archivio nella sua fase di formazione senza rivestire carattere di norme dirette per la sua conservazione.

Tuttavia, fin dal XIV secolo si evidenzia (in relazione con le attribuzioni in materia conferite al notaio del luogo pio) la tendenza a riassumere in inventari (si tratta ovviamente di semplici elenchi) la consistenza dell'archivio, inteso come raccolta di titoli comprovanti certi diritti.

Il più antico di questi strumenti, risalente al 1387, è quanto mai prezioso, consentendoci di conoscere l'entità dell'archivio a una data così remota. Il documento, intitolato *Inventarium librorum qui ad presens sunt in Fraternitate*¹, elenca diciotto unità archivistiche (qualcuna delle quali oggi perduta) che, nonostante la loro esiguità numerica, dovuta all'attività necessariamente ridotta svolta dalla Fraternita all'epoca, riflettono tuttavia chiaramente la natura di tale attività. Accanto a un *liber absidi ubi sunt scripta ordinamenta Fraternitatis et statuta antiqua*², ad una vacchetta *ubi scribentur memorie rectorum* e a cinque libri di stanziamenti, figurano le scritture relative alle disponibilità patrimoniali e ai loro titoli. Vi sono infatti elencati tre libri di testamenti, tre libri, un quaderno e una vacchetta contenenti descrizioni di beni immobili e dei relativi frutti e un inventario di mobili.

Una notizia successiva dell'archivio non si ritrova prima della metà del XVII secolo. Alla data del 1641 esso aveva assunto ormai una consistenza ben diversa, essendo passato dalle diciotto unità del XIV secolo ad oltre 1400. L'accrescimento quantitativo intervenuto era però coinciso con un progressivo deterioramento delle condizioni di conservazione e di ordinamento dei documenti. L'inventario relativo³ fotografa, anche topograficamente, una situazione di notevole disordine archivistico. I diversi gruppi di documentazione non rispondono a criteri di ripartizione diversi da quello, peraltro molto sommariamente applicato, basato sulla separazione fra atti di cancelleria e di provveditoria.

Ognuno dei due uffici conservava le carte di propria produzione senza però assicurare nessuna continuità ordinativa alle serie, le cui unità risulta-

¹ A.F.L. n. 1284, c. 4r.

² Si tratta dell'unità descritta in inventario al n. 2.

³ Cfr. tale inventario in A.F.L., n. 1492, cc. 2-75.

vano sistemate in relazione ai diversi spazi materiali disponibili all'interno degli uffici stessi.

Nella cancelleria si trovavano gli statuti dal 1262 in avanti, una serie di «libri diversi» identificabili in catasti di terre, documenti relativi alle locazioni, copie di contratti, esecuzioni di testamenti, assegnazioni di doti, registri di lettere e altro. Seguivano, estremamente confusi (almeno nella descrizione), deliberazioni, stanziamenti, libri di battezzati e di morti, etc.

Presso la provveditoria stavano le serie dei libri contabili dei camarlinghi e dei provveditori, altri libri di doti, registri delle fabbriche di Fraternita, quaderni di riscossione di grasse. Il tutto in uno stato di confusione determinato, in qualche misura, anche dalla perduta capacità di decifrare le scritture più antiche in relazione alle quali si annota, spesso, che non sono leggibili. Altre notazioni fanno poi fede del pessimo stato di conservazione delle unità di più antica data.

Un settore particolare dell'archivio era costituito dagli «strumenti ed altre scritture in cartapeccora esistenti nella stanza del provveditore». Il fondo, comprendente testamenti e altri documenti riguardanti principalmente la Fraternita, era costituito da 708 pergamene che nel corso del 1788 sarebbero state trasferite, in esecuzione di ordini sovrani, nel nuovo archivio diplomatico istituito a Firenze⁴.

Una situazione ordinativa non molto migliore di quella esaminata emerge dalle notizie trasmesse alla Consulta dal cancelliere di Fraternita in risposta ai quesiti relativi all'archivio contenuti nella nota circolare diramata, per iniziativa di Pompeo Neri, alle cancellerie delle comunità, dei luoghi pii e dei tribunali dello Stato nel 1749. L'elenco dei documenti⁵ ripropone l'esistenza di diverse serie di atti corrispondenti alle principali attività della Fraternita: «protocolli di testamenti»; «libri di deliberazioni e stanziamenti»; «libri di entrate e uscite del cassone ferrato»; «catasti di beni ed effetti»; «registri di lettere, ordini e decreti»; «protocolli dei contratti»; «libri di scritte private e inventari di mobili»; «registri di battezzati e morti»; «mandati del cancelliere»; «deliberazioni e stanziamenti spettanti all'ospedale di S. Agostino e i giornali di entrata e uscita del medesimo»; «filze di petizioni, scritture e altri atti»; «statuti e riforme fino al numero 30»; «n. 14 libri intitolati registri di lettere e decreti magistrali quali incominciano l'anno 1659»; «n. 64 libri, scritti in foglio, ne quali sono descritte tutte le deliberazioni, partiti, stanziamenti ed altro come anche gli obblighi e malleadori de ministri e conservatori del Monte pio e inoltre tutti gli affitti e alloggiamenti de beni e case... e detti libri ingominciano dall'anno 1349»; «quattro protocolli in cartapeccora dove sono registrati i testamenti... e questi principiano dall'anno 1538». Ed oltre a ciò tutte le scritture contabili.

Nel documento erano anche ricordate due serie documentarie allora conservate in Fraternita, sebbene non direttamente legate all'attività del ente: «i roggi delle paci» e «le deliberazioni e stanziamenti del Monte pio».

La prima era costituita dai giuramenti di pace e «levate d'offese» con cui

⁴ A.F.L., n. 1495.

⁵ A.S.F., I.R. Consulta, n. 457, cc. 255-258.

alcuni cittadini aretini si impegnavano, per sé e per i propri discendenti, a deporre ogni rancore ed a rinunciare alla vendetta in conseguenza di ingiurie, danni o delitti patiti dagli offensori. Il giuramento congiunto delle due parti avveniva davanti ai «paciati» — una magistratura eletta annualmente dal Comune per comporre simili contrasti ed evitare così faide future — che si riunivano prevalentemente presso la Fraternita, il cui cancelliere provvedeva a rogare gli atti di pace.

La documentazione, degli anni 1570-1604 circa, è oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Arezzo dove si trovano anche le deliberazioni, gli stanziamenti e l'intero archivio del Monte pio, già soggetto alla Fraternita⁶.

Il primo intervento di ristrutturazione e di riordinamento dell'archivio coincide con il trasferimento della Fraternita presso i locali della comunità, avvenuto nel 1786, a seguito dell'abbandono della casa di piazza grande. Nel 1789 fu portato a termine «l'inventario dei libri e fogli che esistevano nel separato archivio di... cancelleria che comprende anche i libri e fogli che esistevano nel separato archivio della... Fraternita e spedale annesso»⁷.

L'inventario dell'archivio generale della cancelleria comunitativa di Arezzo, comprensivo degli atti di Fraternita, fu opera di tal Vincenzo Bisogni e consisteva in tre volumi, oggi tutti perduti (o non ritrovati). È certamente ad un eccesso di zelo del Bisogni che deve farsi risalire un grave inconveniente tuttora riscontrabile nell'archivio della Fraternita e consistente nella riunione artificiosa di più unità originarie in unità composte ed eterogenee.

Il cattivo stato di conservazione di molti registri (specie antichi) di piccole dimensioni dovette indurre l'ordinatore a riunirle insieme, in modo da scongiurare la dispersione, in unità di maggior peso più facilmente individuabili e conservabili.

Ma l'insufficienza (o la mancanza) di precise cognizioni paleografiche impedì al riordinatore una individuazione corretta del contenuto delle unità che andava riunendo e che condizionava cuocendo insieme, utilizzando le coperte di pergamena di altre unità esistenti o perdute. In conseguenza di ciò molte delle nuove unità risultarono composte da registri di natura diversa (oltre che di diverso formato) e cronologicamente discontinui.

Questo inconveniente non fu rilevato o, quanto meno non fu eliminato nel corso del successivo riordinamento dell'archivio avvenuto, nel 1850, ad opera del cancelliere Della Nave, in occasione del trasferimento degli uffici di Fraternita al secondo piano del palazzo comunale e del conseguente spostamento dell'archivio stesso dalla stanza del primo piano dove si conservava «in continuazione del generale archivio della cancelleria e ufficio del censo»⁸.

Nel corso della riunione dei rettori del 30 ottobre 1850 si relazionava, da parte del Della Nave, che l'archivio era stato sistemato nel nuovo locale, su scaffali appositamente montati⁹, e che si era provveduto a riparare «in qualche modo all'ingiuria arrecata dal tempo» ai documenti, intervenendo «con buste per i meno deteriorati, con restauri per i lacerati». Era altresì

⁶ Cfr. A.S.A., Monte pio, n. 1, cc. 1-10.

⁷ Cfr. A.F.L., n. 124, cc. 63-69v. Riunione del 31 marzo 1789.

⁸ A.F.L., n. 581. Fascicolo di allegati alla riunione del 30 ottobre 1850.

⁹ A.F.L., n. 148, c. 36.

pronto il nuovo inventario¹⁰ che, sempre secondo il rapporto letto dall'autore, realizzava «una bene intesa classazione» dell'archivio, facilitando la reperibilità delle carte e assicurando loro «una soddisfacente comparsa».

In realtà l'inventario del Della Nave¹¹ non corregeva nessuno degli scompensi del precedente ordinamento e, pur assicurando dei vantaggi quanto alla conservazione materiale degli atti, si limitava a dividere l'archivio in un certo numero di «sezioni» (serie), contenenti tutti i vecchi errori di individuazione delle unità, ed a proporre ulteriori raggruppamenti di registri singoli all'interno di contenitori di cartone. Questi furono individuati e inventariati come unità complessive, con la conseguenza di produrre, relativamente ad alcune serie, una numerazione progressiva «apparente» il cui numero finale era necessariamente inferiore a quello «reale» delle unità così raggruppate.

L'archivio risultò impostato per serie aperte, contrassegnate da lettere alfabetiche, cosa che consentì il progressivo aggiornamento dell'inventario, effettuato fino al 1870 e quindi non più proseguito. L'ordinamento subì successivi sconvolgimenti a séguito dei trasferimenti ulteriori della Fraternita prima nel palazzo Barbolani di Montauto (già palazzo Concini), acquistato agli inizi di questo secolo, e poi, in anni abbastanza recenti, nell'attuale sede, in palazzo De Giudici, dove l'archivio fu sistemato parte in un locale a pianterreno e parte in altri locali del primo e del secondo piano.

Le operazioni che hanno portato al riordinamento attuale e alla compilazione di quest'inventario hanno preso le mosse dalla situazione appena descritta ed, attraverso un lavoro di alcuni anni, l'hanno modificata profondamente, determinando la riunione delle diverse parti dell'archivio in un complesso organico che tiene conto storicamente, quanto alla ricomposizione dei fondi e delle serie documentarie, delle origini, delle finalità e degli sviluppi della Fraternita, visti attraverso l'attività dei propri organi ed uffici interni quale si è espressa attraverso la produzione dei documenti. La descrizione di questi ultimi è stata effettuata nella maniera più analitica possibile, non trascurando nessun elemento che fosse di qualche utilità per la ricerca da effettuare sulle carte. Risultato questo che si è potuto ottenere attraverso un'opera paziente, necessariamente lunga — come ben sa chiunque abbia qualche dimestichezza di cose archivistiche — e che è stata resa più complessa dall'esistenza di quelle unità composite, costituite, come si è visto, nel XVIII secolo e di cui si è dovuto necessariamente individuare ed analizzare le singole componenti documentarie.

Il problema dell'esistenza, all'interno di queste unità, di registri di diversa natura e contenuto è stato risolto riconducendo le unità stesse alle serie archivistiche suggerite dal loro contenuto prevalente e ricorrendo all'uso del corsivo per evidenziare, astrazione vivamente dal contesto la descrizione, quelle componenti interne che attengono eventualmente ad altre materie e che apparterebbero pertanto ad altre serie.

Nella distribuzione di queste ultime, rivelatosi inattuabile il criterio di dividere le carte di cancelleria da quelle di provveditoria (cosa che avrebbe, fra l'altro, determinato una frantumazione dell'archivio in considerazione

¹⁰ A.F.L., Idem, c. 17v.

¹¹ L'inventario è in A.F.L., n. 1406.

della consuetudine di tenere copia degli stessi atti da parte dei due uffici), si è dimostrata più produttiva la soluzione adottata, che avendo a mente i settori di attività dell'ente, riconduce i documenti in altrettanti settori d'archivio, identificabili come «attività generale», «attività tipiche caratterizzanti», «amministrazione interna» e «contabilità generale». Un settore ulteriore individua, infine, i documenti che la Fraternita ha ereditato, assieme ai rispettivi beni, dai propri testatori e che sono indicati come «libri dei benefattori», secondo una titolazione tradizionale preferibile a quella, pure usata, di «libri dei mercanti», in quanto non tutti i testatori sono riconducibili a tale categoria.

Ciascuno di questi fondi risulta preceduto, in inventario, da una breve presentazione delle rispettive serie, illustrativa della loro natura e dei criteri che hanno presieduto alla loro costituzione e impostazione.

Un problema particolare si è presentato, fin dall'inizio del lavoro, per la scelta di una data finale che, nell'ambito di un archivio vivo, consentisse di delimitare quella parte della documentazione più antica — «storica», come si dice con espressione semplicistica ma radicata nell'uso — a cui doveva riferirsi il riordinamento.

Si è creduto di identificare correttamente tale data nel 1890, in corrispondenza della promulgazione della legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza che, a completamento di quella precedente del 1863, uniformava definitivamente l'amministrazione di tali enti, riconducendola a criteri di funzionamento e di gestione uniformi nell'ambito del nuovo Stato unitario.

Si può pertanto dire, a simiglianza di quanto avviene per gli archivi comunali, di avere così identificato l'archivio preunitario della Fraternita dei laici.

Devo segnalare, infine, che il lavoro preliminare di schedatura che ha reso possibile quest'opera è stato da me effettuato in collaborazione col collega Luigi Borgia che, pur non avendo partecipato alla compilazione dell'inventario, ne è anch'esso, in qualche modo, autore. Anche se mi auguro di cuore che, per questa ragione, egli non debba condividere con me troppi demeriti.

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Per quanto riguarda in generale la lettura dell'inventario e, in particolare, la descrizione delle singole unità archivistiche, si segnalano, in aggiunta a quanto precisato nell'introduzione e nelle presentazioni dei singoli settori d'archivio, i seguenti punti:

1. Le date dei documenti sono state sempre riportate allo stile comune.
2. Nell'indicazione delle unità si è usato, ove possibile e compatibilmente con le esigenze generali di impaginazione, il titolo originale tra virgolette, integrandolo in caso di necessità.
3. Il carattere corsivo si è usato, oltre che per le note di condizionamento, per individuare visivamente all'interno di singole unità archivistiche, l'esistenza di atti e documenti erroneamente collocativi in fase di condizionamento ma non aventi attinenza con la serie cui l'unità si riferisce.
4. Le componenti interne di simili unità, risultanti dalla riunione di più registri originari, sono state descritte secondo un ordine di successione logico-cronologico che non corrisponde necessariamente all'ordine di successione reale, cui si riferisce invece il numero progressivo riportato a sinistra di ciascuna.
5. Sono state usate le seguenti sigle:

A.C.V.A.	Archivio della Curia Vescovile di Arezzo
A.F.L.	Archivio della Fraternalità dei Laici
A.S.A.	Archivio di Stato di Arezzo
A.S.F.	Archivio di Stato di Firenze
B.C.A.	Biblioteca della Città di Arezzo

e le seguenti abbreviazioni:

alf.	alfabetico, a	N. ant.	Numero antico
c., cc.	carta, e	perg.	pergamena, pergameneo, a
cart.	cartone	pp.	pagine
cf.	confronta	reg.	registro
c.s.	come sopra	rep.	repertorio
leg.	legato, a	s.n.	senza numerazione
n.	numero	ss.	scritte

lazioni subite dall'archivio nel corso del '700. Fino al 1657, infatti, quaderni e giornali risultano, per la maggior parte, cuciti insieme, in numero variabile, e costituiscono unità archivistiche artificiali all'interno delle quali figurano registri appartenenti ora ai provveditori ora ai cancellieri, contenenti talvolta deliberazioni e talvolta stanziamenti e perfino registri erroneamente individuati e riconducibili a serie archivistiche diverse dalle deliberazioni. Non potendo ovviamente scomporre tali unità esse sono state disposte, per quanto possibile, in successione cronologica, descrivendo le componenti di ciascuna come se si trattasse di unità singole e avendo cura di farle seguire, nell'inventario, secondo l'ordine cronologico e non secondo quello di disposizione all'interno dell'unità generale ogni volta che il secondo (individuato da un numero progressivo) non corrisponde al primo. L'ordine cronologico ricostruito (sulla carta) all'interno delle unità multiple è ovviamente relativo a ciascuna di queste e non risolve perciò il problema della precarietà cronologica della serie nel suo complesso.

La situazione si normalizza successivamente al 1657 quando i minutari cominciarono ad essere conservati singolarmente.

Nessun problema presenta invece la serie delle *deliberazioni relative all'Ospedale di S. Agostino*.

Dopo la serie delle *tratte*, contenente le estrazioni dei ministri della Fraternita, del Monte pio e dell'Ospedale del Ponte a partire dal 1528, segue quella intitolata *carteggi* che raggruppa la documentazione di carattere generale, la maggior parte della quale risulta raccolta in pratiche corrispondenti ai diversi affari trattati nel corso delle riunioni dei rettori e definiti in altrettante deliberazioni. Le filze del carteggio rimandano infatti ai corrispondenti libri delle deliberazioni.

Da notare che, a partire dal 1786, la documentazione si arricchisce delle cosiddette «giustificazioni di doti», ossia dell'insieme di attestati, atti e altre carte prodotte dalle richiedenti o comunque attinenti agli stanziamenti e all'assegnazione delle doti stesse.

Precedentemente al 1786 questo tipo di documentazione risulta raccolta in filze distinte di «giustificazioni» che sono state inventariate nel settore successivo dell'archivio.

Questa serie trova un'appendice in quella successiva in cui sono stati raccolti i pochi volumi residui di *indici e protocolli* della corrispondenza, tutti o quasi del XIX secolo.

La serie intitolata *memorie, negozi, cause e lettere* è stata costruita ex novo riunendo tutto il materiale che risultava condizionato in filze (o gruppi di filze) costituite, per la maggior parte nel corso del XVIII secolo, con diversi atti e documenti scolti ritrovati nell'archivio e riguardanti l'amministrazione e gli interessi della Fraternita. Il loro contenuto è, in generale, lo stesso nelle voci che figurano nel titolo della serie che è stata completata con poche unità del secolo XIX riconducibili agli stessi argomenti o comunque tali da non poter essere ricondotte correttamente ad altre serie documentarie. Nonostante la mancanza di un rigorosa unità formale questa serie si segnala per la sua importanza in quanto comprensiva di documenti, originali e in copia, risalenti al XIV secolo e riguardanti non solo la Fraternita ma anche il Comune e diverse persone fra cui Michele Attendolo Sforza la cui documentazione, riguardante in prevalenza la compagnia di ventura, è conservata

in maniera più massiccia nell'ultimo settore dell'archivio.

Ben altrimenti organica è la serie dei *copialetere*, spedite e ricevute, completata da una brevissima appendice di copiaedetti del primo Rettore, mentre una serie ulteriore raccoglie i registri contenenti le copie delle *petizioni e delle istanze* rivolte, rispettivamente, dalla Fraternita al Comune di Arezzo e dai privati al magistrato della Fraternita.

La serie dei *testamenti* è composta da quattro registri grandi contenenti le copie delle diverse disposizioni a favore della Fraternita a partire dal 1309 e, inoltre, da alcuni «ristretti» delle medesime e da alcuni testamenti particolari condizionati separatamente.

L'ultima serie dei *contratti e delle obbligazioni* raccoglie le copie di tali strumenti di contenuto diverso, riguardanti tanto la Fraternita che l'Ospedale di S. Agostino. Non figurano qui le scritte di alloggiamenti e pignoni di beni immobili che, per il loro contenuto particolare, fanno parte integrante della serie omonima compresa nel terzo settore dell'archivio.

STATUTI E REGOLAMENTI

1 1263
« <...> constitutiones et ordinamenta hominum et personarum Fraternitatis
Beate Marie Virginis de civitate Arete di Misericordia <...> ».

Reg. cm. 84,3 x 63, datateggiato nelle piegature e sulla parte finale

Contiene il testo dello statuto del 1262, fatto procedere all'atto di approvazione del medesimo da parte di Guglielmo Ubertini, vescovo di Arezzo, rogato da « Uguccione filius Bonaventurae Villani », notaio episcopale, in data 1263, aprile 2.

Ed.: G. G. MEISSMAN, *Op. cit.*, pp. 1015-1029 e B. GAMBURINI, *Op. cit.*, pp. 19-32.

2 1257-1384
Statuti, ordinamenti e altro.

Reg. perg. leg. ass. e polle, cc. 47. N. ass. 4.

cc. 1-4: « Constitutiones et ordinamenta Fraternitatis ». 1262.

Copia della prima parte del documento di cui al n. 1.

cc. 4-4v: « <...> exemplar cuiusdam publici instrumenti confirmationis omnium capitulorum Fraternitatis et indulgentie facte et concessae per <...> Guillelmum <...> episcopum aretinum ». 1263, aprile 2.

Copia della seconda parte del documento di cui al n. 1.

cc. 4v: « <...> exemplar cuiusdam publici instrumenti indulgentie <...> concessae hominibus Sancte Marie de Misericordia <...> a domino papa Alessandro IV. Dato a Viterbo: 1257, dicembre 9.

Ed. G. G. MEISSMAN, *Op. cit.*, pp. 1011-1012.

cc. 5: « Ordina menta et capitula contingentia et addita capitula et ordinamenta supradictis anno 1262, confirmata et approbata per priorem et rectores et consiliarios et alios sapientes <...> homines Sancte Marie de Misericordia ». 1264 e riforma del 1266.

cc. 5-6: « <...> ordinamenta et constitutiones nove facte sub anno Domini MCLXXXVI <...> ad correptionem et robur et firmamentum predictorum ordinamentorum et capitulorum ».

cc. 6: Riforme: 1279, febbraio 17 e 1279, settembre 4.

cc. 6v: Copia di privilegio del vescovo Guglielmo degli Ubertini a favore della Fraternita. 1280, marzo 3.

cc. 7: Riforma: 1312, agosto 20.

cc. 8: Idem: 1313, luglio 10.

cc. 9-12v: « <...> provisiones, constitutiones, ordinamenta et capitula <...> ». sec. XIV.

cc. 14-14v: Capitolo 40 dello statuto di Arezzo del 1345.

cc. 15-15v: Riforma degli statuti di Fraternita. s.d.

cc. 16v: Riforma stabilita dai deputati del comune di Firenze a riformare la comunità di Arezzo. 1384.

cc. 17-29: Elenco dei confratelli e delle consorelle di S. Maria della Misericordia. 1299.

cc. 40-47: Idem. 1262.

3 1456-1495
Statuti e deliberazioni dei rettori sull'ordinamento della Fraternita.

Reg. perg. leg. ass. e polle, segnato B; cc. 52. N. ass. 2.

cc. 1-4: « Riforme del 1456, luglio 23. Compilate dai rettori: Brandaglia Cechi de Brandaglia legum doctor, Franciscus quondam ser Viviani ser Gori de Viviani, Guaspar quondam Pippi Pippi Duttini de Goçaris, Johannes Andre ser Iohannis de Cenci, Legerus quondam Nicci de Marupliti, Vannes quondam Donati Gorocci Iansioi, Cosse Iohannis ser Ristori specularius et Leonardus quondam Iohannis Cechi de Ricoveris ». Approvate dal Consiglio generale di Arezzo il 31 luglio 1456. Roga « Antonius Vanni Donati », notaio del Comune.

cc. 4v-9: Idem. Compilate dai rettori: Vincentius Benedicti de Iudibus, Bonus Iohannis Bonucci mercator, Nicolaus Antonii Nanni Iansioi, Franciscus Gregori Iohannis, Catenarius Bariste de Catenacci, Iohannes Ghiselli Antonii Ghiselli, Piermannius ser Antoni de Gallucci et Donatus Christofari de Roselli Iansioi. <...> 1457, gennaio 25. Approvate dal Consiglio generale, capitano di parte e ufficiali di custodia il 14 febbraio 1457. Roga « Angelus quondam Gratie Sanctis de Acolini », notaio di Fraternita.

cc. 9v-11: Idem. Compilate dai rettori: « Ser Stefanus quondam Antonii Iohannis de Apollonio, Philippus quondam Simi Bandinelli spectularius, Iohannes quondam magistri Bartolomei Iohannis, Simo quondam Mariocci Ambrosii, Federicus quondam domini Mactei de Bezolis et Cecchus quondam Antoni Cecchi ser Ristori ». 1457, dicembre 16.

Approvate dal Consiglio generale, capitano e ufficiali di custodia il 26 dicembre 1457. Roga « Antonius quondam Filippi ser Rosadi de Foiano », notaio di Fraternita.

cc. 11v-12v: Idem. Compilate dai medesimi rettori.

1458, febbraio 3.

Approvate lo stesso giorno.

Roga il medesimo notaio.

cc. 12v-14: Idem. Compilate dai rettori: « Nicolaus quondam Francisci de Albergoctis, Verius quondam Guasparis Vencis, Donatus quondam Pauli Campano, Petrus quondam ser Iohannis Cecchi, Mariocci Nicolii Viviani, Honoratus quondam Cristoferi de Roselli, Franciscus quondam Godentis de Biscontis et Angelus quondam Vanni Angeli del Guace ». 1458, novembre 9.

Roga « Antonius quondam Filippi ser Rosadi ».

cc. 14v-19: Idem. Relative agli statuti di Fraternita. Compilate dai rettori: « Vincentio di Benedetto spetiale, Francesco di Cristofano da Bevignano, Noiri d'Antonio Camisani, Giunta di Nanni orlo, Francesco di Giovanni di Nicola Singardi, Nichola d'Antonio da Pantaneto e Giovanni di Pietro di ser Giovanni ».

1461, maggio 26.

Approvate l'8 giugno 1461.

Roga Antonio di Filippo di ser Rosadi.

cc. 19v-21: Rubrica s.d. sui rettori di Fraternita.

cc. 21v-22v: Riforme compilate dai rettori: « dominus Philippus Blasii de Banbagiaris, Lazarus Francisci de Brandaglia, Guido Guasparis aromataris, Guaspar Angeli Nardi,

- Paulus Boni de Bonuccis, Donatus Vanni de Pechoris, Michael Iohannis Andree.**
1463, gennaio 14.
Approvate il 17 gennaio 1463.
Roga «*Petrus quondam Andree Bonristori*», notaio di Fraternita.
- cc. 22v.-23: *Idem*. Relative allo spedale di Quarata. Compilate dai rettori: «*Ser Giovanni Baptisti de meser Guido, Antonio di Donato da Pantano, Angiolo di Girolamo Bacci, Marco di Angiolo ritagliatore, Donato di meser Michele Accolti, Antonio di Stefano di ser Calgia, Filippo di Rineri di Testi et Giglio di Biagio di ser Torre*».
1466, febbraio 14.
Roga «*Presertinus olim Bastiani Iacobi de Spadaris*», notaio di Fraternita.
- cc. 23v.: *Idem*. Relative all'Ospedale del ponte. Compilate dai rettori: «*Mariottus Nicholai de Marinis, Antonius Lippi de Lippi, dominus Iohannes domini Angeli de Gabbiolombis, ser Chalomatius Donati de Apparitis, Tommasus Rainaldi de Gozzaris, ser Huguccius Mattei de Gullis, Gherardus Angeli Iohannis*».
1463, ottobre 20.
Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».
- c. 24: «*Copia de la legge del macinato scripta nel libro del giglio in gabella d'Arezzo di cc. 22 <->»*.
- cc. 24v.-25: Riforme compilate dai rettori: «*Guido Antonii de Chamaiani, ser Batista Chatenacci de Chatenacci, Tommasus Rainaldi Masini, ser Primus Nicholai ser Nucchi, Iohannes Vincentii anatomicari, ser Batista Iohannis Chiole, Zacheria ser Iohannis Batiste*».
1479, febbraio 26.
Roga: «*Petrus olim Andree Bonristori*».
- cc. 25-27: *Idem*. Compilate dai rettori: «*meser Filippo di Biagio Banbasari, Bartholomeo di Nanni Octaviani, Antonio di Martino Grifoni, Lodovico di Francesco Marsupini, Gierti di Giuliano Pescarini, Iacopo di Bernardo Lappoli, Bernardo di Batista Rosselli et Giovanni di Giotta orfo*».
1485.
Roga «*Paulus quondam Nicolai de Gullis*», notaio di Fraternita.
- cc. 27v.-28v.: *Idem*. Compilate dagli stessi rettori e rogate dallo stesso notaio.
1485, ottobre 15.
- cc. 29-29v.: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Gilius Blasii ser Iohannis ser Turris, Petrus Petriquati Marci de Braccis, ser Antonius Ciacchi de Foronisi notarius, Iohannes Angeli Basoni, Petrus ser Antonii Filippi de Foiano, Machonius Iohannis ser Machoni, Donatus Tomasi ser Iohannis, Luchas Andree de Paganellis*».
1489, luglio 7.
Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».
- cc. 29v.-30: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Paulus Basoni Iohannis de Bonuccis, Guaspar Antonii de Sinigardis, Azolinus domini Guliglichi, Laurentius Cosme de Megloratis, Sensus Ardengoli de Foronisi, Iacobus domini Iohannis de Rosellis*».
1491, luglio 29.
Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».
- cc. 30v.-31: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Bartholomeus Nannis de Ottaviani, Francischus domini Brendaglie de Brendaglie, Petrus ser Antonii Filippi de Pascinelli, Charalus Francisci ser Guaspari de Rondinelli, Francischus Paganii Nannis, Bernardus Nichole de Pantano, Bezolus Nicholai domini Mattei de Bezolis, Gaudentius Francischi Gaudenzi de Bichonibus*».
1494, settembre.
Approvate dal Consiglio generale di Arezzo il 29 settembre.
Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».
- cc. 31-31v.: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Sensus Mattei de Guantorini, Iohannes Petri ser Iohannis, Petrus Iuliani Nannis, Archangelus Mattei Marci, ser Marchus Blasii de Gianterini, Batista Liberatoris de Spadaris*».
1495, luglio 24.

Approvate dal Consiglio generale il 14 agosto.

Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».

cc. 31v.-32: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Marcellus Nannis I., Sensus Mattei de Guantorini, Petrus Iuliani Nannis, Archangelus Mattei Marci, ser Marchus Blasii de Gianterini, Battista Liberatoris de Spadaris*».

1495, agosto 14.

Roga «*Petrus Andree Bonristori*».

4

1467-1478

Riforme.

Reg. perg. leg. perg., segnato D, cc. 17. N. an. 3.

cc. 1a-1av.: Copia di «*privilegio pro immunitate gabelle Fraternitatis eiusque hospitalium*» estratta dall'archivio della Gabella dei contratti di Firenze.
1397, febbraio 16.

cc. 2a-2av.: Copia di un privilegio di esenzione dalla gabella del macinato a favore della Fraternita e suoi ospedali, estratta dal libro del giglio della Dogana d'Arezzo.

cc. 1-11: Riforme compilate dai rettori: «*Lucentio di Benedetto de Giudici, Guido di Guaspari Catani, Berardino di Gabriello Gogari, Francesco di Giovanni de Nichola, Marchionne di Petropulo Bracci, Berardino d'Aloncio di Francesco, Grigoro di Francesco di Grigoro, Pietro di Marcho di Lucha*».
1467, agosto 28.

Approvata dal Consiglio generale di Arezzo il 31 agosto e dagli approvatori fiorentini il 12 ottobre.
Roga «*Calmatius Donati de Apparitis*», notaio di Fraternita.

cc. 11-13: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Lucentio di Benedetto de Giudici, Lorenzo d'Antonio di Nardo Nardi, Vanni di Donato Pecori, Giovanzippino di Fines Lambardi, Iacopo del Buono di Giovanni Bosacci, Grigoro di Piero di Chiaromonte, Gbirardo d'Angiolo di Giovanni, ser Baptista di Giovanni di Cola*».
1472, aprile 10.

Approvate dal Consiglio generale il 17 aprile e dagli approvatori fiorentini il 15 giugno.
Roga «*Gregorius filius quondam domini Nannis de Geris*», notaio di Fraternita.

cc. 13v.-17: *Idem*. Compilate dai rettori: «*Bernardo di Mariotto Ghamurrini, Piero Mannino di ser Antonio Galletti, Pagano di Francesco di meser Pagno, Francesco di Godenzo Bisconti, Antonio di Stefano di ser Gaglia, Giovanni di Cione di Giovanni, Gherardo d'Angelo di Giovanni, Francesco di Filippo de Testi*».

1478, marzo 31.

Approvate dal Consiglio generale il 19 maggio e dagli approvatori fiorentini il 22 maggio, e successivamente riconfermate il 17 aprile 1483, il 10 agosto 1490 e il 16 dicembre 1499.
Roga «*Petrus olim Andree Bonristori*».

5-33

1513-1776

Statuti e riforme di Fraternita e enti dipendenti.

5 - 1513, maggio 13.

Reg. perg. leg. perg., segnato E, cc. 32. N. an. 4.

«*<->*» statuti ed ordini della pietosissima casa della Fraternita <-> composti, ordinati e fatti per li infrascripti magnifici rectori e spettabili reformatori cioe: Bernardo di Francesco Cittadini, honorando capitano della città d'Arezzo, Lorenzo di meser Diotisalvi, honorando podestà della città predetta, Tomaso di Piero Giacomini, provveditore delle gabelle <-> Marcantilio di Cosimo Aleri, Notri d'Antonio Camaiani, ser Andrea di meser Gullichimo Gulichini, Gregorio di Bartolomeo Ottaviani, Giovanni di Niccolò Albergotti, Donato di Donato Bacci, Bernardino di Andrea Burali - per il mezzo di Santa Maria - Carlo d'Augustino

Bonucci, Nicola di Senso Giottarini, Neri di Purgiovanni Brandaglia, Pierantonio di Fino Lambardi, Antonio di Nicola da Panzano, Luca di Donato Roselli, Antonio di Tommaso Ghozari, Batista d'Antonio Richomani, Matteo d'Arcangelo Vitali — per il mezzo di San Piero — <-> deputatos per spectabiles quosdam officiales comunis Florentine super rebus ac negociis comunis <-> Aretii <->».

Roga «Leonardus Francisci Gherardi de Orlandis» commissario substituto d'Arezzo.

Le cc. 17v-32v, contengono i capitoli interessanti la Fraternita, estratti dalla «Nuova riforma della città d'Arezzo», da «Laurentius Matthei Antonii de Gallis», nel giugno 1514.

6 - 1523-1528

Reg. perg. leg. assi e pelle, segnato G, cc. 37, con rep. N. ass. 6.

cc. 1-32v: «<-> statuta, provisiones et reformationes pissime domus Fratemitatis <-> composita <-> per infrascriptos magnificos et prudentes viros: Nicolam Andree de Capponibus, <-> capitaneum civitatis Aretii, Laurentium Amerigi de Verrazano <->, potestatem civitatis predictae, Nicolam Laurentii de Paris, provisorum gabelle <->, et dominum Stefanum ser Baptiste de Catennacis, Antonium Thomme de Gozaris, Singiardum Gasparis de Sinigardis, Matheum Arcangelum de Vitalibus, Martieum Petrarionem de Liambardis, Nerium Iohannis de Brandaglis, Cristophorum Antonii de Casoli, Thomasmum ser Blaxii Marcelli — pro medio Sancte Marie — Ludovicum ser Andree de Gullichinis, Gregorium Bartolomei de Otavians, Hieronimum Antonii de Bonghianis, Iacobum Martotti de Marsuppini, Franciscum Ludovici de Giannensis, Iulianum Ludovici de Bocci, Hieronimum ser Bernardi de Bezoli, Bernardum domini Fabiani de Lippis — pro medio Santi Petri — <-> electos a Consilio generali comunis Aretii <->».

1523, novembre 7.

Roga «Bernardus Petri de Fiamminghis de Sancto Miniato» ufficiale delle riformazioni di Firenze.

cc. 33-37: Riforme compilate da «Franciscus Iohannis <-> capitaneus civitatis Aretii, Iohannes Baptista Neroni del Nero <->, potestas civitatis Aretii, Iacobus Dionisius de Diotifia provisor gabellearum comunis predicti et Antonius Tomasi de Gozaris, Matheus Arcangelus de Vitali, Martieus Pierantonio de Lambardis, Fabianus Martotti de Vivianis, Nicola Nicole de Spadaris, Lucas Luce de Paganellis, Hieronimus magister Cristophori de Bezoli — pro medio Sancte Marie — magister Ludovicus ser Andree de Gullichinis phisicus, dominus Simonotus Francisci de Carbonatis iuris doctor, Franciscus Pagani de Paghans, Cosimus ser Michelangelus de Lippis, Salvator Bernardi de Camurinis, Iohannes Benedictus Iohannis de Bocci, Iohannes Franciscus Honofri de Camaianis et Mariottus Antonii de Montelucis — pro medio Sancti Petri — <-> deputati in reformatores dicti comunis ad reformatum civitatem Aretii <-> ac etiam Fratemitatem Sancte Marie <->».

1528, ottobre 21.

Roga «Leonardus Orlandus» cancelliere.

7 - 1531, febbraio 27

Reg. perg. leg. pelle, cc. 25, N. ass. 7.

«<-> statuta, provisiones et ornamenta pissime domus Fratemitatis <-> composita <-> per magnificos et prudentes viros videlicet: Franciscum Nicholai de Vektoribus <->, capitaneum et commissarium civitatis Aretii et <->, Ludovicum ser Andree de Gullichinis, Franciscum Pagani de Pagani, Nannes Gerli de Pescarini, Franciscum Honofri de Camaianis, et Nicholam Dominicis de Marsuppini — pro medio Sancti Petri — Brandagliam Francisci de Brandagliis, Thomasmum ser Blaxii de Marcellis, Lucam alterius Luce de Paganellis, Martieum Antonii de Naselli, dominum Antonium Pigi de Subbianis, et ser Antonium Laçari de Mansini — pro medio Sancte Marie — <-> electos <-> a Consilio generali comunis Aretii <->».

Approvati, con consenso del capitano di Arezzo, il 12 aprile 1531.

Roga «Camillus quondam Sensi de Calderinis».

8 - 1536, agosto 9

Reg. perg. leg. pelle, cc. 56 con indice, N. ass. 8.

«<-> statuta, provisiones et reformationes pissime <-> domus Fratemitatis <-> edita <-> per infrascriptos spectabiles et prudentes viros: Hieronimum magistri Cristofori de Francucciis, Nicolam ser Baptiste de Challenacis, Rocchum Bertonini de Vivianis, Matheum Andree de Cecchi, ser Andream Iohannis de Ghalligharis, Hieronimum Iacobi de Alberghocis, Leonardum domini Iohannis de Spadaris, et Iohannem Micalangelum de Barbani <->, legitime electos <-> a Generali consilio civitatis Aretii <->».

Roga «Bartolomeus quondam Antonii Bartolomei Pauli de Meis».

9 - 1534-1541

Reg. perg. leg. assi e pelle, cc. 58, N. ass. 9 (Con immagine della Vergine).

cc. 1-50: «<-> statuta, provisiones et reformationes pissime <-> domus Fratemitatis <-> edita <-> per infrascriptos et spectabiles et prudentes viros: dominum Simonotum Francisci de Carbonatis, dominum Iustinum Antonii de Montelucis, Franciscum Ludovici de Giannarini, Cosmam ser Michelangelum de Lippis, Iohannem Franciscum Honofri de Camaianis, Bernardinum Bernardini de Tordinellis, dominum Augustinum Gregorii de Recuperis et dominum Paulum Caroli de Bonucci <->, legitime electos <-> a Generali consilio civitatis Aretii, collegialiter cohabdantes <-> in presentia magnifici viri Buongiamis Iohannis de Taddei <->, commissarii dicti civitatis <->».

1541, febbraio 14.

Roga «Michael Angelus Cosme ser Michaelis Angeli de Lippis».

cc. 51-58: «<-> Statuta, capitula, ordinationes, provisiones et moderationes pissime <-> domus Fratemitatis <->, composita <-> per spectabiles et prudentes viros videlicet: Iacobum Martotti de Marsuppini, Nicolam ser Baptiste de Challenacis, Iohannem Antonii de Apollonio, et Vitalem Matsei de Vitalibus, magistrum Ludovicum ser Andree de Gullichinis, Petrum Gilli de Turris et Bernardinum quondam Clotis de Pecoris, quatuor de numero rectorum Fratemitatis <-> et tres et quatuor cives aretinos per Generalem consilium Aretii electos <-> et deputatos <->».

1534

Roga «Michelangelus Cosme ser Michelangelus de Lippis».

10 - 1546, ottobre [1]

Reg. perg. leg. assi e pelle, cc. 58, con indice, N. ass. 10.

«<-> statuta, provisiones et reformationes pissime <-> domus Fratemitatis <-> edita <-> per infrascriptos spectabiles et prudentes viros: Roccum Hieronimi de Vivianis, Iohannem Michaelis Angeli de Barbani, Antonium Vincentii de Pecoris, Lucam alterius Luce de Paganellis, Hieronimum magistri Cristofori de Francucciis, Donatum Boni de Bonucciis, Nicolam alterius Nicole de Spadaris, Franciscum alterius Francisci de Alberghocis <->, honorandos reformatores civitatis Aretii electos et deputatos a Generali consilio <->».

Publica «Franciscus Rieusius olim magistri Georgi filius», ufficiale delle riformazioni di Firenze.

«Altra copia è conservata in ASA, in un codice contenente anche i capitoli del Monio pio e della Dogana».

11 - 1552-1554

Reg. perg. e cart. leg. assi e pelle, cc. 8 e 29. N. ant. 11.

cc. 1a-8a: «<-> deliberationes et reformationes facte et ordinate per magnificum et generosum virum Robertum Francisci de Leonibus <-> commissarium et capitaneum civitatis Arete, una cum <-> infrascriptis <-> reformatores super imbursementem officiorum Fraternitatis et Montis pietatis dicte civitatis <-> quorum nomina sunt hec videlicet: Mariotto Antonii de Nardis, Ioannes Franciscus Honorati de Camaninis, ser Thomas Angeli de Romanis, Donatus Buoni de Bonaccis, Gherardus Laurentii de Ghalligaris, Ioannes Gregorii de Chiaromannis, dominus Gregorius Nicolai de Recuperis et dominus Donatus Iacobi de Marsuppini <->».

1552, gennaio 5.

Pubblica «Franciscus Riescius», ufficiale delle Riformazioni.

cc. 1-29: «<-> capitula, statuta et ordinationa concernentia regimen et conservationem domus Fraternitatis <-> et hospitalis Pontis <-> dictionum quoque Fraternitatis et hospitalis rectorum et hospitaliarum ceterorumque officialium et ministrorum, facta <-> per magnificos dominos reformatores <-> videlicet: Ioannem Franciscum Camaninum, Mariotto Antonii de Nardis, Thomam Angeli de Romanis, Ioannem Pieri de Chiaromannis, Donatum Boni de Bonaccis, Gherardum Laurentii de Galigaris, dominum Gregorium Nicolai de Recuperis et dominum Donatum Iacobi de Marsuppini vigore auctoritatis <-> concessa a Generali consilio civitatis suprascripte <->».

1554, novembre 21.

«Rogata et publicata per me Michele Angelum quondam Iohannis de Buoncompagnis <-> coadiutorem domini Vincentii de Bizochis de Prato <-> cancellarii comunis Arete <->».

12 - 1557-1566

Reg. perg. leg. assi e pelle, segnato B, cc. 50. N. Ant. 12.

cc. 1-12: «<-> deliberationes et reformationes facte et ordinate per spectabiles viros: dominum Nicolam quondam magistrum Lodovicum de Gulchimis, Rectorum Hieronimi de Vivianis, Ioannem Michaelis Angeli de Barbanis, Donatum Boni de Bonaccis, Gasparem Alexandri de Ruffinellis, Angelum Hieronimi de Baccis, dominum Hieronimum Antonii de Sinigardis, Bernardinum Fabbiani de Lanabardis <-> reformatores super reformationem officiorum Fraternitatis et Montis pietatis dicte civitatis Arete <-> electos et deputatos a Consilio generali <->».

1557, gennaio 5.

Pubblica «Franciscus Riescius», ufficiale delle Riformazioni.

cc. 13-27: «<-> deliberationes et reformationes facte et ordinate per spectabiles viros: dominum Donatum Iacobi de Marsuppini, dominum Hieronimum Nannis de Pescherinis, Iohannem Michelangelis de Barbanis, Gasparem Francisci de Spataris, Baldassarum Antonii de Nardis, Iohannem Pieri de Chiaromannis, Hieronimum Nicolai de Recuperis et Martinum Gualterii de Baccis <-> reformatores super reformationem officiorum Fraternitatis et Montis pietatis civitatis Arete <-> electos et deputatos a Generali consilio <->».

1562, gennaio 31.

Pubblica «Franciscus Riescius» ufficiale delle Riformazioni.

Lo statuto riguarda solo la Fraternita.

cc. 28-51: «<-> capitula, statuta ac decreta novae reformationis Fraternitatis et Montis pietatis civitatis Arete, facta <-> per magnificos dominos reformatores <-> electos a Consilio generali <-> quorum nomina sunt ista videlicet: dominus Hieronimus Antonii de Sinigardis, Iohannes Pieri de Chiaromannis, Donatus Boni de Bonaccis, Franciscus Nicolae de Baldaccis, dominus Angelus Hieronimi de

Baccis, Franciscus Bernardini de Turris, dominus Raphael Ioannis de Gualteris et capitaneus Paulus Benedicti de Buralibus <->».

1566, novembre 10.

Pubblica «Marcus Segalonius filius Baldassaris Gasparis a Galatrona», coadiutore alle Riformazioni.

13 - 1562, gennaio 31

Reg. perg. leg. pelle, cc. 18. N. ant. 13.

«<-> capitula, statuta et ordinationa concernentia bonum regimen et conservationem domus Fraternitatis <->, Montis pietatis, Doghane civitatis Arete ac Officii appellationum et malitiarum <-> dictionumque locorum Fraternitatis, Montis, Hospitalis pontis, ac Doghane ministrorum ac officialium, facta <-> per magnificos dominos Pancratium domini Nicolai de Orzellaris <->, capitaneum civitatis Arete <->, dominum Donatum Iacobi de Marsuppini iuris doctorem, dominum Hieronimum Nannis de Pescherinis iuris doctorem, Ghasparem Francisci de Spataris et Hieronimum Nicolai de Recuperis <->, scripta, rogata et publicata per me Franciscum quondam domini Bernardini Martotti Floris <->, notarium palatii <->».

Contiene solo gli statuti del Monte di pietà.

14 - 1562, gennaio 31¹*Reg. perg. leg. pelle, cc. 42, con indice, N. ant. 14.*

«Statuta Fraternitatis Misericordie de Areto»

«<-> capitula, statuta et ordinationa concernentia bonum regimen et conservationem domus Fraternitatis <-> facta <-> per magnificos dominos <->» etc. come al n. 13.

Alle cc. 33v-34 copia di lettera del Magistrato dei nove al commissario di Arezzo sulle vacanze dei benefici di giupatronato laicale, del 4 dicembre 1632.

Alle cc. 35-44, istruzione per i ministri di Fraternita del 10 novembre 1653, compilata dal Commissario di Nove conservatori, Iacopo Tacca.

15 - 1562-1571

Reg. perg. leg. pelle, cc. 61, con indice, N. ant. 15.

cc. 5-39: Statuti della Fraternita «acta, firmata et publicata <-> cum presentia et consensu magnifici viri Francisci Federigi de Nerlis <->, capitani sive commissarii <->».

1571, dicembre 26.

Pubblica «Marcus Segalonius a Galatrona», coadiutore alle Riformazioni.

cc. 39-61: «<-> capitula, statuta et ordinationa concernentia bonum regimen et conservationem <->» etc., come al n. 13.

1562, gennaio 31.

Si tratta degli stessi statuti del Monte di pietà di cui al n. 13.

¹ Altra copia degli statuti di cui al n. 13 e 14 è conservata in ASA, in un codice contenente anche i capitoli della Dogana e dell'Ufficio degli appalti e delle malitia.

16 - 1576, dicembre 26

Reg. perg. leg. pelle, cc. 29, con indice, N. ant. 16.

Statuti di Fraternità «acta, facta et obtenta <->» una cum capitulis generalis reformationis officiorum civitatis Aretii <->».
Publica «Marcus Segalonius».

17 - 1582, febbraio 15

Reg. perg. leg. pelle, cc. II e 50, N. ant. 17.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Fraternitatis <->» civitatis Aretii, Montis pietatis ac Hospitalis pontis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores officiorum civitatis Aretii, secundum ordinamenta electos cum presentia, interventu, consilio et assensu <->» Ioannis Baptiste Francisci de Cinti capitanei et commissarii <->» Quorumquidem dominorum reformatorem nomina sunt infrascripta videlicet: dominus Christophorus Hieronimi de Francucci, Camillus magistri Ludovici de Guilichini, Ioannes Raphaelis de Saraceni, Lucas Ioannis Francisci de Graffisobus, Caesar Pauli de Linciaris, Ioannes Baptista domini Antonii de Subbianis, dominus Neruzzus Ioannis Antonii de Albergotti, Bartholomeus Nicole de Baldaccis <->».
Publica «Marcus Segalonius».

Le cc. 46-49 contengono un capitolo aggiunto intitolato «Quomodo procedendum sit in processibus et deferendis baldachinis».

18 - 1586, dicembre 22

Reg. perg. leg. pelle, cc. 61, con indice, N. ant. 18.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Fraternitatis <->» civitatis Aretii, Montis pietatis ac Hospitalis pontis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores officiorum civitatis Aretii, secundum ordinamenta electos cum interventu magistris <->» viri domini Bartolomei de Lenzi, capitanei et commissarii <->» Quorumquidem <->» reformatorem nomina sunt infrascripta videlicet: dominus Christophorus Hieronimi de Francucci, Franciscus Bernardini de Turri, Camillus Vincenti de Iudicibus, Carolus Bartholomei de Bacis, Alexander Saluatori de Gamurinis, Cosmus domini Bernardini de Azzis, Nicolaus Christophori de Gherardis de Casoli, Iacobus Poggionis Gasparis de Spataris <->».

Le cc. 53-61, contengono alcuni capitoli dello statuto di Arezzo dello stesso periodo, relativi alla Fraternità.

19 - 1591, dicembre 22

Reg. perg. leg. pelle, cc. 79, con indice, N. ant. 19.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Fraternitatis civitatis Aretii, Hospitalis pontis ac Montis pietatis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores <->» titulus civitatis predictae <->» cum presentia <->» domini Cristofori de Carnesechi <->» capitanei et commissarii <->» Eorumque reformatorem nomina sunt videlicet: dominus Cristoforus Hieronimi de Francucci, domini [...] de Recuperis, Hieronymus Gualdoni de Riccomanni, dominus Gregorius Chiaromanni, Alexander Saluatori de Gamurinis, capitaneus Anibal domini Publica «Franciscus Segalonius».

20 - 1596, dicembre 26

Reg. perg. leg. pelle, cc. 29, N. ant. 5.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Fraternitatis <->» civitatis Aretii, Hospitalis pontis ac Montis pietatis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores <->» communitatis et totius civitatis predictae <->» Eorumque reformatorem nomina sunt hanc videlicet: <->» capitaneus et eques sacre religionis Sancti Stephani dominus Nicolaus quondam Francisci de Scemicis, <->» eques eiusdem sacre religionis dominus Angelus de Mannini, Franciscus Bernardini de Turri, Iohannes Baptista quondam <->» domini Antonii de Subbianis, Carolus quondam Iohannis de Iudicibus, Pompeus quondam domini Angeli de Accoliti, Iosephus quondam Francisci de Bonucci et Bernardinus quondam domini Cosmae de Azzis <->».
Publica «Franciscus Segalonius».

21 - 1601, dicembre 22

Reg. perg. leg. pelle, cc. 26, N. ant. 21.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Fraternitatis <->» Hospitalis pontis ac Montis pietatis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores <->» communitatis et totius civitatis predictae <->» cum presentia <->» domini Petri de Alamanni <->» capitanei et commissarii <->». Quorumquidem reformatorem nomina sunt videlicet: Donatus Gregori de Chiaromanni, capitaneus Lucas Raphaelis de Saraceni, Antonius Angeli de Cenci, Franciscus domini Simonetti de Carbonatis, Carolus domini Donati de Marupini, Ludovicus domini Nicolae de Guilichini, dominus Petrus domini Caroli de Balacci utriusque Publica «Franciscus Segalonius».

22 - 1606, dicembre 28

Reg. perg. leg. pelle, cc. 31, con indice, N. ant. 22.

«<->» capitula ordinamentorum nove reformationis officiorum Sancte Marie Misericordie, Hospitalis pontis ac Montis pietatis <->» facta <->» per infrascriptos <->» reformatores <->» communitatis et totius civitatis <->» cum presentia <->» domini Iohannis Baptiste de Detti, <->» capitanei et commissarii <->». Quorumquidem <->» reformatorem nomina sunt videlicet: dominus Ioannes Baptista domini Bernardini de Riccomanni artium et medicine doctor, dominus Franciscus Baldassari de Nardis utriusque iuris doctor, Donatus Gregori de Chiaromanni, capitaneus Anibal domini Iunctini de Monteluccis, Antonius Angeli de Cenci, Franciscus domini Simonetti de Carbonatis, dominus Leonardus Sanctis de Gozzaris utriusque iuris doctor et Hieronimus Ludovici de Caponacchi <->».
Publica «Baccus Marchius» ministro delle Riformazioni.

23 - 1611, dicembre 27

Reg. perg. leg. pelle, cc. 56, con indice, N. ant. 23.

«<->» capitoli dell'ordini della nova reforma dell'uffici della <->» Fraternità <->» e dello Spedale del ponte e del Monte della pietà <->» fatti <->» in volgare per la prima volta per ogni più chiara intelligenza di tutte le persone, con intervento del <->» sig. Marco degli Asini, <->» capitano e commissario, dalli signori riformatori <->» della comunità e di tutta la città <->». Li nomi della quali sono gli infrascripti, cioè: cavalier Angolo di Bartolomeo Mannini, messer Giuseppe di Francesco Gherardi da Casoli, Iacopo Poggione di Gasparri Spadari, Teofilo di ser Vincenzo Torri, Niccolò di Mariotto Gamurini, Fabio di Francesco Bonucci, Ippolito di Paolo Montelucci, Assano del capitano Donato Bacci <->».
Publica «Pamphilus Guerrinus quondam Petrus, ministro delle Riformazioni».

24 - 1616, dicembre 26

Reg. perg. leg. pelle, cc. 40, N. ant. 24.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova riforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento <> del <> signor Ottaviano de Medici, <> capitano e commissario <>, dalli signori reformatori <> della comunità et di tutta la medesima città <>. Li nomi dell' quali <> sono d' infrascripti, cioè: cavalier Agnolo di Bartolomeo Mannini, Antonio d' Agnolo Cesari, Carlo di Giovanni Giudici, Teofilo di ser Vincentio Torri, Giovanni Francesco Apolloni, Fabio di Francesco Bonucci, cavalier Giovanni Battista di Giovanni Maria Pescanti e Giovanni Francesco di Luca Graffioni <>».

Publica «Iohannes Baptista quondam Laurentii de Venturinis», ministro delle Rifurmagioni.

25 - 1621, dicembre 30

Reg. perg. leg. pelle, cc. 39, con indice, N. ant. 25.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova reforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento del <> signor cavalier Pierantonio del Chiarissimo signor Giulio de Nobili <>, capitano e commissario <>, dalli <> reformatori <> della comunità e di tutta la <> città d'Arezzo <>. Li nomi dell' quali <> sono l' infrascripti, cioè: messer Agnolo di Giovanni Guazzesi <>, Girolamo di Tomà Burali, Teofilo di ser Vincentio Torri, Bernardino di Cosimo Azzì, Fabbretto di messer Agnolo Romani, Giovanni Battista di Francesco Arignacci, cavalier Giovanni Battista di Fabiano Lombardi, messer Lionardo di Santi Gozzari <>».

Publica «Iohannes Baptista quondam Laurentii de Venturinis».

26 - 1626, dicembre 30

Reg. perg. leg. perg., cc. 24, con indice, N. ant. 26.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova reforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento <> del <> signor Neri del <> signor Braccio Alberti <>, capitano e commissario <>, dalli <> reformatori della comunità e di tutta la <> città d'Arezzo <>. Li nomi dell' quali <> sono l' infrascripti, cioè: messer Andrea di Ascanio Lippi, dell'una e l'altra legge dottore, messer Bernardino di messer Giovanni Battista Riccomani, dottore di filosofia, Guaspari di Orazio Nardi, Matteo di Donato della Doccia, Ferdinando del capitano Orazio Nati, Vincenzio di Francesco Ricciardi, messer Orazio di Guaspari Guazzesi, dell'una e l'altra legge dottore, Giovanni Battista di Guaspari Centesi <>».

Publica «Iohannes Baptista quondam Laurentii de Venturinis».

27 - 1631, dicembre 29

Reg. perg. leg. pelle, cc. 27, N. ant. 27.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova reforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento <> del <> signor Lodovico del <> signor Francesco Seristori, <>, capitano e commissario <>, dalli <> reformatori <> della comunità e di tutta la <> città d'Arezzo <>. Li nomi dell' quali <> sono l' infrascripti, cioè: messer Agnolo di Giovanni Guazzesi, dell'una et l'altra legge dottore, messer Andrea di Ascanio Lippi, dell'una et l'altra legge dottore, messer Bernardino di messer Giovanni Battista Riccomani, dottore di filosofia, Mariotto di Girolamo Gamurri, Filippo di Francesco Carbonati, Marco di Flaminio Saracini, Giovanni Battista di messer Andrea Centi, Lodovico di Guaspari Centesi <>».

28 - 1636, dicembre 30

Reg. perg. leg. pelle, cc. 22, con indice, N. ant. 28.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova reforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento <> del <> signor Carlo Cortini <>, capitano e commissario, <>, dalli <> reformatori <> della comunità e di tutta la <> città d'Arezzo <>. Li nomi dell' quali <> sono l' infrascripti cioè: messer Andrea di Ascanio Lippi <>, Francesco di messer Marco Barbani, Lorenzo di Antonio Paccinelli, Francesco di Lodovico Caponacchi, Baldassare di messer Bartolomeo Tordini, dell'una e l'altra legge dottore, messer [...] di Carlo Giudici, dell'una et l'altra legge dottore, <>».

Publica «Vincentius Teglia quondam Iohannis Baptiste» ministro delle Rifurmagioni.

29 - 1641, dicembre 29

Reg. perg. leg. pelle, cc. 33, con indice, N. ant. 29.

«<> capitoli dell'ordini e costituzioni della nova reforma dell'uffini et uffinali della <> casa della Fraternita <> e dello Spedale del ponte e del Monte di pietà <> fatti <> con intervento <> del <> signor cavalier Rancuccio Sirigatti <>, capitano e commissario <>, dalli <> reformatori <> della comunità e di tutta la <> città d'Arezzo <>. Li nomi dell' quali <> sono l' infrascripti, cioè: messer Cristofano di Innocentio Alceotti, Guaspari di Orazio Nardi, Vincenzio di Francesco Ricciardi, Giberto di Pietro Paolo Gualtieri, Francesco di Nicola Baldacci, Pierfrancesco di Giovanni Apolloni, Giuseppe di Piero Gozzari, Domito di Acquilio Torri <>».

Publica «Vincentius Teglia».

30 - 1647, gennaio 31

Reg. perg. leg. pelle, cc. 25, con indice, N. ant. 29.

«<> in presentia et cum interventa <> domini senatori Francisci de Guicciardini <>, capitani et commissari civitatis Arretii, infrascripta capitula, constitutiones et ordinamenta novae reformationis populi et communis Arretii sancita et promulgata fuerunt <> per <> dominos reformatores infrascriptos quorum nomina sunt videlicet: dominus Franciscus quondam domini Marci de Barbani <>, dominus Thomas quondam domini equitis Sabatoris de Gamurri, iuris utriusque doctor, Franciscus quondam Iohannis Baptiste de Subanis, Franciscus quondam Niccolae de Baldacci, Domitius quondam Acquili de Turris, Guido quondam Fabritii de Romanis, dominus Baldassar quondam domini Bartolomei de Tordini, iuris utriusque doctor, dominus Cosma quondam Antonii de Paccinelli, iuris utriusque doctor, <> electi in Consilio generali <>».

«Scripta per me Hieronymum Andree Christophori de Russellis <>», notaio dei riformatori.

31 - 1656, dicembre 26

Reg. perg. leg. pelle, cc. 42, con indice, N. ant. 30-31.

Riforme degli ordinamenti di Fraternita publicate da «Euprosimus Brogias <>, quondam Laurentii filius», ministro delle Rifurmagioni.

A c. 38^v, copia di lettera relativa all'approvazione da parte della Pratica segreta: 1657, ottobre 25.

- 32 - 1661, dicembre 27
Reg. perg. leg. pelle, cc. 54, con indice. N. an. 32.
 Riforme degli ordinamenti di Fraternita pubblicate da «Matheus de Mercatis <->» quondam domini Carnelli filius» ministro delle Riformazioni, approvate dalla Pratica segreta il 20 novembre 1664.
- 33 - 1692-1776
Reg. perg. leg. pelle, cc. 74. N. an. 33.
 cc. 1-48v: Riforme degli ordinamenti di Fraternita pubblicate da «Laurentius de Cantinis ex ministris ad reformationes civitatis Florentie <->».
 1692, febbraio 20
 Approvate dalla Pratica segreta il 7 luglio.
 cc. 49-49v: «<->» addizioni, dichiarazioni e limitazioni fatte da <->» riformatori eletti dal General consiglio della città «d'Arezzo <->» per il quinquennio a incominciare il primo giugno 1696 <->», a tutto dicembre 1701, approvate dalla <->» Pratica di S.A.R. per decreto del 30 maggio 1697.
 cc. 50-51: Idem per il quinquennio dal 1° gennaio 1706 a tutto dicembre 1711, approvate dalla Pratica segreta con decreto 11 luglio 1706.
 cc. 52-53: «Aggiunte fatte alla riforma della Fraternita da <->», riformatori con loro decreto del 10 dicembre 1726, approvate dalla <->» Pratica segreta <->» sotto di 23 ottobre 1727.
 cc. 54-54v: Idem per il quinquennio a decorrere dal primo gennaio 1737, approvate dalla Pratica segreta il 17 luglio 1738.
 cc. 55-60: Idem per il quinquennio a decorrere dal primo gennaio 1746, approvate dalla Pratica segreta il 19 ottobre 1747.
 cc. 60-61v: Idem per il quinquennio 1757-1762, approvate dalla Pratica segreta il 10 marzo 1757.
 cc. 62-67v: Idem per il quinquennio 1763-1768, approvate dalla Pratica segreta il 20 luglio 1763.
 cc. 68-68v: Idem approvate dall'Auditore del dipartimento della comunità e Luoghi pii, il 9 gennaio 1773.
 cc. 69-71v: «Regolamento per la migliore amministrazione della Fraternita di Santa Maria della Misericordia de' laici d'Arezzo», approvato con benigno rescritto del 23 dicembre 1776.
 c. 74: Norme per l'elezione del camarlingo di Fraternita, s.d.

34-37 1832-1891
 Regolamenti generali e di servizi interni.

- 34 - 1832
Reg. leg. cart., cc. 62.
 «Regolamento per il servizio da prestare dagli inservienti addetti alla pia Fraternita dei laici d'Arezzo».
- 35 - 1864, dicembre 30
Idem.
 «Regolamento dei fancelli», (conservato in due copie e una minuta).

- Contiene anche, in 3 carte sciolte, il «Regolamento dei religiosi cappuccini destinati alla custodia del cimitero di Arezzo», del 1861.
- 36 - 1871, aprile 17
Reg. leg. cart., cc. n.n.
 «Regolamento generale interno della pia Fraternita dei laici d'Arezzo».
 Contiene, oltre il testo del regolamento: la relazione della commissione incaricata della preparazione, in data 29 maggio 1871, la tabella degli impiegati dipendenti; l'estratto della deliberazione di approvazione del regolamento, del 31 maggio 1871; l'estratto dell'adunanza del 20 agosto 1872 con cui la Deputazione provinciale approvava emendamenti al testo; copia del R.D. 18 luglio 1872 con cui si annullavano gli emendamenti stessi.
- 37 - 1890-1891
Reg. leg. cart., cc. 10.
 cc. 1-2: «Regolamento per fancelli deliberato dal Magistrato nel 7 gennaio 1891, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa nel 24 marzo 1891».
 cc. 3-4: «Norme per il servizio dei trasporti funebri» del 1890.
 cc. 5-5v: «Disposizioni per il seppellimento dei cadaveri dei fratelli della Compagnia di Misericordia e morte del 30 agosto 1890».
 cc. 6-9: Estratto del «Capitolato per l'appalto della fornitura dei cavalli per i trasporti funebri con carris».
 c. 10: «Disposizioni riflettenti i fancelli al momento dell'approvazione del regolamento del 7 gennaio 1892».

**DELIBERAZIONI E STANZIAMENTI DEI RETTORI TENUTI
 DAI CANCELLIERI**

DELIBERAZIONI E STANZIAMENTI

- 38 1349, giu. 6 - 1382, ott. 28
 «Liber deliberationum et stantiamentorum».
Reg. leg. perg., segnato A1, cc. scritte fino a 146, con rubriche rep.
 Contiene anche copie di testamenti e altri documenti.
- 39 1376, ago. 28 - 1393, dic. 31
 «Liber deliberationum et stantiamentorum».
Reg. leg. perg., segnato B1, cc. 396.

«Hic est liber in se continens reformationes et quamplures alias, varias et diversas scripturas pertinentes et spectantes ad officium Fraternitatis S. Marie de Aretio».

40 1379, set. 16 - 1384, apr. 28
«Bastardinus et memoriale mei ser Donati ser Iacopi notari Fraternitatis».

Reg. leg. perg., segnato A2, cc. 183.

L'unità venne intitolata successivamente «Liber deliberationum et stantiamentorum». Vi si notano deliberazioni relative all'emissione di lettere credentiali per diverse persone, specie in relazione ad affari dell' Ospedale di S. Maria dell'Oriente.

41 1344, apr. — 1398, set.
«Bastardinus et memoriale».

Filza senza cop., costituita dalle riunioni di 5 regiori.

- 1) Deliberazioni, stanziamenti e atti testamentari.
1344-1384
cc. 1-7: Particelle di testamenti rogati, per conto della Fraternita, dal notaio Giovanni di Ceri. (1362-1382)
- cc. 8-20: Deliberazioni, stanziamenti, riforme, elezioni, etc., tenute dal notaio di Fraternita Giovanni Bartoli. (apr. 1344)
- cc. 23-27: Idem, tenute da Francesco di ser Gianni (1384, mag. - 1384, giu.)
- cc. 30-31: Idem, tenute dal medesimo. (lug. 1384)
- 2) Deliberazioni, stanziamenti e atti contabili.
1389
cc. 1-5: Deliberazioni, stanziamenti, etc., tenuti dal notaio di Fraternita Ristoro di Simoncino. (1389, lug. - 1389, set.)
- cc. 6-11: *Enrate e sacie del camarlingo della Fraternita, Mariotto di Pucciarino.* (1389, lug. - 1389, set.)
- cc. 12-20: Deliberazioni, stanziamenti, etc., tenuti da Ristoro di Simoncino. (1389, ott. - 1389, dic.)
- 3) Deliberazioni, stanziamenti, etc., tenuti da Ristoro di Simoncino.
1394, gen. - 1394, giu.
- 4) Deliberazioni, stanziamenti, etc., tenuti da Antonio di Ventura.
1391, lug. - 1391, dic.
- 5) Deliberazioni, stanziamenti, etc., tenuti da Giuliano di Nicola.
1395, lug. - 1396, set.

42-47 1398-1459
«Libri deliberationum et stantiamentorum».

42 - 1398, set. 12 - 1412, mar. 12

Reg. leg. perg., segnato B2, cc. 442.

«Hic est liber, sive quaternus, continens in se omnia et singula ordinamenta, provisiones et stantiamenta <-> et omnia et singula scriptura ad <-> Fraterni-

tatem spectantia, rogata et scripta per me Iulianum quondam ser Nicolai, civem et notarium aretinum et nunc notarium et scribam rectorum Fraternitatis».

43 - 1412, mar. 25 - 1418, mar. 6

Reg. leg. perg., segnato G, cc. 186.

Contiene lo stesso tipo di introduzione.

44 - 1418, mar. 15 - 1430, ott. 31

Reg. leg. perg., segnato C, cc. 242.

«<Hic est liber in se continens> omnia et singula gesta et facta ac deliberata, ordinata, stantiata <-> scripta et publicata per me [...]».

45 - 1430, nov. 1 - 1437, nov. 26

Reg. leg. perg., segnato E2, cc. 106 (interrotto).

46 - 1425, set. 25 - 1442, nov. 22

Reg. leg. perg., segnato E; cc. 223.

«Hic est liber, seu quaternus, in se continens reformationes et quamplures varias et diversas scripturas pertinentes ad officium Fraternitatis S. Marie de Aretio».

47 - 1458, ott. 15 - 1459, ott. 31

Reg. leg. cart., cc. numerate fino a 35.

«<-> Hic est quaternus, sive liber, Fraternitatis S. Marie Misericordie de Aretio in quo scribantur et adhibebuntur omnes et singulas petitiones, provisiones, locationes, stantiamenta, <-> et quamplura alie, varie et diverse scripture et instrumenta ad dictum Fraternitatem spectantes et pertinentes et spectantia et pertinentia <-> scripta, edita et composita, rogata et publicata per me Antonium quondam Filippi <-> de Fanno, imperiali auctoritate notarium et iudicem ordinarium et tunc notarium et scribam dicte Fraternitatis sub anno <-> MCCCCLVIII <->».

DELIBERAZIONI

48-74 1457-1656
«Libri deliberationum».

48 - 1457, lug. 1 - 1471, ago. 13

Reg. leg. perg.; segnato G; cc. 297.

«Hic est liber in se continens, <omnes deliberationes, acceptationes, iuramenta, locationes, electiones <-> et generaliter quamplures alie, varie et diverse scripture <->».

49 - 1449, mar. 12 - 1473, feb. 28

Reg. leg. perg., segnato F; cc. 168.

cc. 1-164: Deliberazioni.

- cc. 165-168: «Copia dell'inventario delle masserizie et cose mobili esistenti nelle case et botteghe chiochi de la chalcatoria chione dall'arte de la lana della heredia d'Agnolo di Donato, fatto sotto il dì 16 del mese di novembre 1472».
- 50 - 1473, mar. 1 - 1480, mar. 24
Reg. leg. perg., segnato H, cc. 183.
- 51 - 1480, mar. 28 - 1489, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato I, cc. 199.
- 52 - 1489, lug. 1 - 1500, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato K, cc. 231.
Già intitolato «Libro del notaio».
- 53 - 1500, mar. 1 - 1509, set. 19
Reg. leg. pelle, segnato L, cc. 237.
- 54 - 1510, nov. 1 - 1519, ott. 14
Reg. leg. pelle, segnato M, cc. 234, con rep. cronologico separato.
- 55 - 1519, nov. 1 - 1523, giu. 29
Reg. leg. pelle, segnato N, cc. 228, con rep.c.a.
- 56 - 1523, lug. 1 - 1526, ott. 30
Reg. leg. pelle, segnato O, cc. 248, con rep.c.a.
- 57 - 1526, nov. 1 - 1531, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato P, cc. 261, con rep.c.a.
A c. 261: Trascrizione, «ex quaderno deliberationum et partitorum manu ser Camilli de Calderinis, notarii et cancellarii Fraternitatis», di uno strumento dei beni dell'Ospedale di S. Lorentino, dati in affitto.
- 58 - 1531, lug. 1 - 1544, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato Q, cc. 401, con rep.c.a.
Tenuto dal cancelliere Camillo Calderini.
- 59 - 1544, lug. 1 - 1550, giu. 29
Reg. leg. perg., segnato R, cc. 276, con rep.c.a.
Tenuto da Camillo Calderini.
- 60 - 1550, lug. 1 - 1557, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato S, cc. 288, con rep.c.a.
Tenuto da Camillo Calderini.
- 61 - 1557, lug. 1 - 1564, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato T, cc. 283, con rep.c.a.
Tenuto da Camillo Calderini.

- 62 - 1564, nov. 1 - 1571, feb. 28
Reg. leg. perg., segnato V, cc. 363, con rep.c.a.
Tenuto da Camillo Calderini e poi da Vincenzo Torri.
cc. 1-347: Deliberazioni.
cc. 348-351: Copia «capitulum concernentium officium domini Iuliani de Nardis, hospitalarii Pontis» del 25 febbraio 1571.
c. 352: Concessione ai monaci camaldolensi di eseguire lavori nella chiesa di S. Michele, comportanti lo spostamento della cappella dei SS. Cosma e Damiano, di patronato della Fraternita.
cc. 354-355: Copia della «Bulla unionis hospitalis sub invocatione Sancte Marie sibi super plateam Sancti Augustini de Aretio», di Clemente VII, in data 1525, marzo <...>.
cc. 355-357: Copia della «bulla confirmationis unionis Hospitalis Sancti Augustini, uniti et annexi Fraternitatis» di Paolo III, in data 1534, nov. 6.
cc. 358-362: Copie di lettere e sentenze relative a esenzioni di decima a favore dell'Ospedale di S. Agostino (1532-1545).
- 63 - 1571, mar. 1 - 1574, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato X, cc. 292.
Tenuto da Vincenzo di Biagio Torri.
cc. 1-285: Deliberazioni.
cc. 286-292: Copie di provvedimenti relativi alla nuova fabbrica delle «logge» fra cui lettere ai Vasari, nomine di provveditori e camerari della fabbrica, ecc. (1572).
Contiene anche un repertorio relativo al libro A degli statuti, coperto d'assi con immagine della Vergine, e ai libri B e G delle riforme».
- 64 - 1574, mar. 1 - 1577, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato J, cc. 283, con rep. cronologico.
Tenuto da Vincenzo di Biagio Torri.
- 65 - 1577, lug. 1 - 1579, ott. 30
Reg. leg. pelle, segnato Z, cc. 286, con rep.c.a.
Tenuto da Vincenzo di Biagio Torri.
- 66 - 1579, ott. 31 - 1583, ago. 10
Reg. leg. pelle, segnato 1, cc. 290, con rep.c.a.
Tenuto da Vincenzo di Biagio Torri.
- 67 - 1583, ago. 17 - 1589, giu. 29
Reg. leg. pelle, segnato 2, con «index» cronologico separato.
Tenuto da Vincenzo di Biagio Torri.
- 68 - 1589, lug. 1 - 1595, ott. 30
Reg. leg. perg., segnato 4, cc. 302, con rep.c.a.

Tenuto da Vincenzo Torri.

«In presenti libro deliberationum et partitorum nuncupato Fraternitatis Beate Marie Misericordie de Areto, <-> describuntur et adnotabuntur per me Vincen- tium Turrium <->, ad presens cancellarium substitutum a magnifico et eccellentissimo <-> domino Octavio de Iacominis de Volaterris, cancellario predictae Fraternitatis deputato a secretissimo magno duce Etrurie secundum ordinamenta sue celsitudinis, omnes et singule deliberationes et partitus et acta, facta et gesta per piissimos dominos rectores <-> et per alios cancellarios principales et substitutos forsitin successores».

A c. 302: *Giuramento dei retori «posto qui per errore: vedi il seguente libro».*

- 69 - 1595, nov. 1 - 1600, giu. 26
Reg. leg. perg., segnato AA, cc. nn. 107.
Iniziato da Andrea Sergrifio, viocancelliere.
- 70 - 1600, lug. 1 - 1603, giu. 7
Reg. leg. pelle, segnato BB, cc. nn. 1.
Tenuto da Giovanni Battista Berghetti.
- 71 - 1621, nov. 1 - 1625, ago. 5
Reg. leg. perg., segnato EE, cc. nn. 117.
Tenuto da Giovanni Battista Berghetti e interrotto al 5 agosto 1625.
- 72 - 1633, gen. 4 - 1639, ott. 31
Reg. leg. perg., segnato GG, cc. nn. 298. (bianche da 76 a 101).
Le deliberazioni registrate si riferiscono ai periodi 1633, gen. 4 - 1634, ott. 27 e 1635, lug. 1 - 1639, ott. 31.
- 73 - 1639, nov. 1 - 1642, set. 29
Reg. leg. pelle, segnato HH, cc. nn. 298. (bianche da 58 a 89 e da 105 a 293).
Iniziato da Sebastiano Balsimelli.
Le deliberazioni si riferiscono ai periodi 1639, nov. 1 - 1641, lug. 24 (cc. 1-57) e 1642, gen. 16 - 1642, set. 16 (cc. 90-104).
- 74 - 1645, lug. 1 - 1656, ago. 17
Reg. leg. pelle, segnato II, cc. nn. 275. (bianche da 65 a 117).
Tenuto da Giovanni Battista Palazzeschi.
Le deliberazioni si riferiscono ai periodi 1645, lug. 1 - 1645, ago. 16 (cc. 1-64) e 1648, lug. 1 - 1656, ago. 17 (cc. 118-275).

STANZIAMENTI

75-82

1457-1542

«Libri stanziamentorum» della casa di Fraternita e dell'eredità di Lazzaro.

- 75 - 1457, lug. 12 - 1465, ott. 31
Reg. leg. perg., segnato A, cc. nn. 106.
«Hic est liber Fraternitatis S. Marie Misericordie de Areto in quo scribentur et adnotabuntur et scripta et adnotata referentur <-> omnia et singula stanziamenta helemosinarum et solutiones stanziamentorum et donationes et singula provisiones dictarum elemosinarum facte ac stantiate et deliberate <->» (c. 146).
- 76 - 1465, nov. 1 - 1480, mar. 24
Reg. leg. perg., segnato B, cc. nn. 170.
Reca lo stesso tipo di introduzione con riferimento a «omnia et singula stanziamenta grani et denariorum».
- 77 - 1480, mar. 28 - 1494, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato C, cc. nn. 190.
- 78 - 1494, nov. 1 - 1508, feb. 25
Reg. leg. pelle, segnato D, cc. nn. 191.
- 79 - 1508, mar. 1 - 1517, giu. 30
Reg. leg. pelle e guardia perg., segnato E, cc. nn. 100.
Contiene, al solito: «stanziamenta frumenti, panis, farine, pecuniarum, panni, vini et aliarum <-> scripta, rogata et publicata per me Iohannem quodam Damiani de Alpinis, civem et notarium aretinum».
- 80 - 1517, lug. 7 - 1526, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato F, cc. nn. 201.
- 81 - 1526, nov. 1 - 1533, dic. 25
Reg. leg. pelle, segnato G, cc. nn. 283.
- 82 - 1533, dic. 25 - 1542, feb. 27
Reg. leg. pelle e guardia perg., segnato H, cc. nn. 308.
- 83-95** 1542-1630
Libri di stanziamenti della casa di Fraternita.
- 83 - 1542, mar. 3 - 1553, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato I, cc. nn. 283.
- 84 - 1553, lug. 7 - 1568, feb. 27
Reg. leg. pelle e guardia perg., segnato K, cc. numerate fino a 172.
- 85 - 1568, mar. 1 - 1572, ott. 30
Reg. leg. pelle e guardia perg., segnato L, cc. numerate fino a 172.
- 86 - 1572, nov. 1 - 1577, nov. 30
Reg. leg. pelle, segnato M, cc. nn. 283.

87 - 1577, dic. 3 - 1581, dic. 19

Reg. leg. pelle, segnato N, c.c.s.a.

88 - 1581, dic. 29 - 1586, apr. 24

Reg. leg. pelle, segnato O, c.c.s.a.

89 - 1586, apr. 25 - 1590, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato P, cc. numerate fino a 190.

90 - 1590, lug. 13 - 1594, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato Q, c.c.s.a.

91 - 1594, lug. 8 - 1599, giu. 29

Reg. leg. pelle, segnato R, c.c.s.a.

92 - 1599, lug. 9 - 1603, ott. 14

Reg. leg. pelle, segnato S, c.c.s.a.

93 - 1606, lug. 4 - 1616, giu. 28

Reg. leg. pelle, segnato A, cc. numerate fino a 191.

All'inizio e alla fine del registro sono stati cuciti due quinterni contenenti deliberazioni. I due quinterni iniziali si riferiscono al periodo 1606, lug. 1 - 1607, lug. 1; i due finali, composti di 40 cc. e segnati C2, al periodo 1615, lug. 1 - 1616, set. 7.

94 - 1616, lug. 15 - 1627, giu. 30

Reg. leg. pelle, c.c.s.a.

Le registrazioni sono incomplete: si riferiscono ai periodi 1616, lug. 15-nov. 29 e 1616, lug. 25 - 1627, giu. 30.

95 - 1629, lug. 13 - 1630, giu. 28

*Reg. leg. pelle, c.c.s.a. (Inserito).***96-100**

Libri di stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

1542-1601

96 - 1542, mar. 24 - 1557, set. 2

Reg. leg. pelle, segnato PRIMO, c.c.s.a.

«Advertatur quod usque ad presentia tempora stantiamenta Lazzari fuerunt descripta per cancellarios in <-> eodem libro stantiametorum, una cum aliis stantiametis domus Fraternalitatis, et postea fuit consideratum quod commodum et congruum sit stantiamenta hereditatis dicti Lazzari fieri in libro separato ab aliis liberis stantiametorum et pro executione premissorum fuit datum principium et factus hic codex et liber stantiametorum hereditatis Lazzari».

97 - 1557, nov. 1 - 1573, dic. 25

Reg. leg. pelle e, in guardia, foglio pergamencato contenente testo sacro con iniziali rosse e copoversi in rosso; cc. numerate 167.

Intitolato «Liber secundus stantiametorum Lazzari».

98 - 1574, mar. 26 - 1588, dic. 25

Reg. leg. pelle, c.c.s.a.

Intitolato «Libro terzo degli stanziamenti di Lazzaro».

99 - 1588, dic. 25 - 1597, ott. 14

Reg. leg. pelle, segnato QUARTO, cc. 287.

Intitolato «Libro degli stanziamenti di Lazzaro».

100 - 1597, nov. 1 - 1601, dic. 25

Reg. leg. pelle, cc. numerate fino a 24. (Inserito).

Intitolato «Libro degli stanziamenti sull'eredità di Lazzaro».

Le registrazioni coprono i periodi 1597, nov. - 1600, dic. e 1601, dic. L'interruzione sembra attribuibile a uno smembramento del registro.

101

1632-1670

Libro di stanziamenti sul patrimonio della casa di Fraternita e sull'eredità di Lazzaro.

Reg. leg. pelle, cc. numerate fino a 83.

cc. 1-26: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro del periodo 1632, dic. 25-1634, mar. 31.

cc. 32-83: Stanziamenti sul patrimonio della Casa e di varie eredità del periodo 1655, lug. 25 - 1670, ott.

DELIBERAZIONI E STANZIAMENTI

102-144

Libri di deliberazioni e stanziamenti.

1656-1897

102 - 1656, set. 1 - 1664, giu. 30

Reg. leg. perg., segnato KK, cc. 245.

103 - 1664, lug. 1 - 1670, feb. 28

Reg. leg. pelle, segnato LL, cc. 249.

Tenuto da Giovanni Ippoliti.

104 - 1670, mar. 1 - 1672, feb. 27

Reg. leg. pelle, segnato MM, cc. numerate fino a 93. Interrotto.

Tenuto da Giovanni Ippoliti.

105 - 1675, lug. 1 - 1682, apr. 30

Reg. leg. perg., segnato NN, cc. 298.

Tenuto da Lorenzo Ippoliti.

- 106 - 1682, mag. 1 - 1691, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato OO, cc. 283.
 Intitolato «Libro delle deliberazioni de pmissi signori rettori».
 Tenuto da Lorenzo Ippoliti.
- 107 - 1691, mar. 1 - 1698, dic. 25
Reg. leg. pelle, segnato PP, cc. 249. (Interrutto).
 Tenuto da Lorenzo Ippoliti.
- 108 - 1700, lug. 1 - 1713, ott. 37
Reg. leg. perg., segnato QQ, cc. 282.
 Tenuto da Lorenzo Ippoliti.
- 109 - 1713, nov. 1 - 1723, feb. 27
Reg. leg. pelle, segnato RR, cc. 279.
 Intitolato «Libro delle deliberazioni de pmissi signori rettori».
 Tenuto da Lorenzo Ippoliti.
- 110 - 1723, mar. 1 - 1729, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato SS, cc. 298.
 Intitolato «Libro di deliberazioni».
 Tenuto da Lorenzo Ippoliti.
- 111 - 1729, lug. 1 - 1736, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato TT, cc. 187.
 Tenuto da Donato Ippoliti.
- 112 - 1736, lug. 1 - 1739, lug. 3
Reg. leg. pelle, segnato VV, cc. 108.
 Tenuto da Donato Ippoliti.
- 113 - 1739, lug. 19 - 1744, feb. 29
Reg. leg. pelle, segnato XX, cc. numerate fino a 157. Nelle carte seguenti è compreso il repertorio relativo alle cc. 1-77 del registro.
- 114 - 1744, mar. 1 - 1747, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato YY, cc. 169.
 Tenuto da Angelo Bruni.
- 115 - 1747, nov. 1 - 1751, ott. 30
Reg. leg. pelle, segnato ZZ, cc. 180.
 Tenuto da Angelo Bruni.

- 116 - 1751, nov. 1 - 1756, giu. 28
Reg. leg. pelle, segnato 11, cc. 178.
 Tenuto da Angelo Bruni.
- 117 - 1756, lug. 1 - 1760, ott. 27
Reg. leg. pelle, segnato A III, cc. 153.
 Tenuto da Angelo Bruni.
- 118 - 1760, nov. 1 - 1770, ago. 31
Reg. leg. pelle, segnato B III, cc. 130.
- 119 - 1770, set. 1 - 1775, mar. 7
Reg. leg. pelle, segnato C III, cc. 107.
- 120 - 1775, mar. 14 - 1777, set. 2
Reg. leg. pelle, segnato D III, cc. 192.
- 121 - 1777, set. 5 - 1780, dic. 29
Reg. leg. pelle, segnato E III, cc. 198.
- 122 - 1781, gen. 9 - 1783, set. 12
Reg. leg. pelle, segnato F III, cc. 199.
- 123 - 1783, set. 23 - 1787, dic. 21
Reg. leg. pelle, segnato G III, cc. 195.
- 124 - 1788, gen. 10 - 1792, dic. 10
Reg. leg. perg., segnato H III, cc. 198.
- 125 - 1793, gen. 10 - 1797, dic. 29
Reg. leg. perg., segnato I III, cc. 196.
- 126 - 1798, gen. 10 - 1802, ago. 20
Reg. leg. perg., segnato K III, cc. 192.
- 127 - 1802, set. 3 - 1805, giu. 28
Reg. leg. perg., segnato L III, pp. 349.
- 128 - 1805, lug. 1 - 1808, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato M III, cc. 174.
 Tenuto da Donato Bartolini.
- 129 - 1808, lug. 1 - 1812, dic. 29
Reg. leg. perg., segnato N III, cc. 160.
 Tenuto da Donato Bartolini.

- 130 - 1813, gen. 22 - 1816, dic. 20
Reg. leg. perp., *segno O III*, cc. 197.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 131 - 1817, gen. 22 - 1819, giu. 30
Reg. leg. perp., *segno P III*, cc. 186.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 132 - 1819, lug. 1 - 1822, apr. 22
Reg. leg. perp., *segno Q III*, cc. 209.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 133 - 1822, mag. 23 - 1825, set. 30
Reg. leg. mezzo perp., *segno R III*, cc. 200.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 134 - 1825, ott. 5 - 1828, mag. 21
Reg. leg. mezzo perp., *segno S III*, cc. 200.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 135 - 1828, giu. 23 - 1830, dic. 13
Reg. leg. mezzo perp., *segno T III*, cc. 200.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 136 - 1830, dic. 21 - 1831, dic. 29
Reg. leg. mezzo perp., *segno U III*, cc. 100.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 137 - 1832, gen. 10 - 1833, lug. 23
Reg. leg. mezzo perp., *segno X III*, cc. 200.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 138 - 1833, lug. 24 - 1835, giu. 22
Reg. leg. mezzo perp., cc. 201.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 139 - 1835, lug. 21 - 1837, giu. 22
Reg. leg. perp., *segno Y III*, cc. 192.
 Tenuto da Donato Fabroni.
- 140 - 1837, lug. 27 - 1840, giu. 30
Reg. leg. perp., *segno Z III*, cc. 201.
 Tenuto da Donato Fabroni.

- 141 - 1840, feb. 28 - 1842, mar. 3
Reg. leg. perp., *segno A IV*, cc. 195.
 Tenuto da Donato Fabroni e poi da Iacopo Ceramelli.
- 142 - 1842, mar. 31 - 1844, gen. 23
Reg. leg. perp., *segno B IV*, cc. 194.
 Tenuto da Iacopo Ceramelli.
- 143 - 1844, feb. 14 - 1845, set. 22
Reg. leg. perp., *segno C IV*, cc. 200.
 Tenuto da Leonardo Soriani.
- 144 - 1845, set. 24 - 1847, lug. 29
Reg. leg. perp., *segno D IV*, cc. 198.
 Tenuto da Leonardo Soriani.

145 1845, set. 24 - 1847, lug. 29
 « Repertorio alfabetico del registro di deliberazioni del magistrato di Fraternità anticamente segnato D IV ».

Reg. leg. perp., cc. s.n.

146 1847, ago. 20 - 1850, apr. 24
 Libro di deliberazioni e stanziamenti.

Reg. leg. perp., *segno E IV*, cc. 185.

147 1847, apr. 28 - 1850, apr. 23
 Repertorio alfabetico del libro di deliberazioni segnato E IV.

Reg. leg. mezzo perp., cc. s.n.

Le deliberazioni messe a repertorio coprono anche la parte finale del registro segnato D IV.

148-173 1850-1892
 Libri di deliberazioni e stanziamenti.

- 148 - 1850, mag. 25 - 1851, feb. 22
Reg. leg. perp., cc. 61.
- 149 - 1851, mar. 31 - 1852, apr. 26
Reg. leg. mezzo perp., cc. 390.
- 150 - 1852, mag. 28 - 1853, mag. 27
Reg. leg. perp., pp. 414, con *rep. off.*
- 151 - 1853, giu. 3 - 1854, mag. 31
Reg. leg. cart., pp. 413, con *rep. c.a.*

- 152 - 1854, giu. 26 - 1855, mag. 25
Reg. leg. cart., pp. 428, con rep.c.a.
- 153 - 1855, giu. 16 - 1856, mag. 29
Reg. leg. perg., pp. 390, con rep.c.a.
- 154 - 1856, giu. 30 - 1857, giu. 12
Reg. leg. cart., pp. 403, con rep.c.a.
- 155 - 1857, giu. 26 - 1858, nov. 5
Reg. leg. cart., pp. 411, con rep.c.a.
- 156 - 1858, nov. 29 - 1860, gen. 31
Reg. leg. cart., pp. 392, con rep.c.a.
- 157 - 1860, feb. 29 - 1861, feb. 25
Reg. leg. cart., pp. 398, con rep.c.a.
- 158 - 1861, mar. 27 - 1862, mar. 31
Reg. leg. cart., pp. 509, con rep.c.a.
- 159 - 1862, apr. 16 - 1863, ago. 5
Reg. leg. cart., pp. 375, con rep.c.a.
- 160 - 1863, ago. 28 - 1865, mag. 12
Reg. leg. cart., pp. 386, con rep.c.a.
- 161 - 1865, mag. 29 - 1867, set. 30
Reg. leg. mezzo perg., pp. 236, con rep. c.a.
- 162 - 1867, nov. 10 - 1870, mag. 2
Reg. leg. cart., pp. 331, con rep.c.a.
- 163 - 1871, dic. 6 - 1873, apr. 29
Reg. leg. cart., pp. 246, con rep.c.a.
- 164 - 1873, mag. 21 - 1874, dic. 4
Reg. leg. cart., pp. 281, con rep.c.a.
- 165 - 1874, dic. 21 - 1875, dic. 30
Reg. leg. cart., pp. 247, con rep.c.a.
- 166 - 1876, gen. 16 - 1876, dic. 31
Reg. leg. cart., pp. 276, con rep.c.a.
- 167 - 1877, gen. 10 - 1878, dic. 31
Reg. leg. tela., pp. 239, con rep.c.a.

- 168 - 1879, gen. 10 - 1880, ago. 23
Reg. leg. tela., pp. 404, con rep.c.a.
- 169 - 1880, ott. 6 - 1882, dic. 27
Reg. leg. tela., pp. 330, con rep.c.a.
- 170 - 1883, gen. 5 - 1885, set. 11
Reg. leg. tela., pp. 436, con rep.c.a.
- 171 - 1885, ott. 20 - 1887, ago. 24
Reg. leg. tela., pp. scritte 380, con rep.c.a.
- 172 - 1887, set. 10 - 1888, dic. 21
Reg. leg. tela., pp. 385, con rep.c.a.
- 173 - 1889, gen. 23 - 1892, giu. 1
Reg. leg. cart., pp. 569, con rep.c.a.

174-177

Deliberazioni adottate dai rettori a scrutinio segreto.

- 174 - 1675, set. 6 - 1705, giu. 26
Reg. leg. perg., segnato NN, c.c.s.a.
- 175 - 1705, lug. 3 - 1748, dic. 13
Reg. leg. perg., segnato QQ, c.c.s.a.
- 176 - 1750, ago. 14 - 1784, nov. 12
Reg. leg. perg., segnato RR, c.c.s.a.
- 177 - 1798, apr. 3 - 1808, gen. 19
Reg. leg. perg., pp. 61.

178

1877, gen. 31 - 1880, dic. 31

Protocollo delle deliberazioni approvate dalla Deputazione provinciale.

Reg. leg. mezzo perg., pp. 228.

DELIBERAZIONI E STANZIAMENTI DEI RETTORI TENUTI
DAI PROVVEDITORI

179-196

Libri di deliberazioni e stanziamenti dei rettori.

179 - 1435, mar. 1 - 1439, dic. 14

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 135.

«In questo presente libro scriverò io Simo di Simo, provveditore di detta Casa, ordinatamente, giorno in giorno, tutti e partiti e deliberazioni che si faranno per li venerabili rettori <->, et simile qualunque persona darà o avrà alcuna cosa per la detta Casa che per li detti rettori se n'abbì a fare determinazioni e chiamerollo giornale segnato B <->».

Nella prima carta (s.n.) un elenco di spese del provveditore.

180 - 1457, set. 25 - 1463, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato C, cc. 194.

Tenuto dallo stesso provveditore e recante lo stesso tipo di introduzione.

181 - 1463, lug. 1 - 1466, mar. 14

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 125.

Tenuto dallo stesso provveditore e recante lo stesso tipo di introduzione.

182 - 1467, ott. 1 - 1476, ott. 29

Reg. leg. pelle, segnato E, cc. 232.

«In questo presente libro scriverò io Matteo di ser Jacopo di ser Giovanni di ser Torre, notaio et attuario aretino et di presente provveditore di detta Fraternita, tutti e partiti, alogagioni, chomessioni, stanziamenti, limosine <->».

183 - 1476, nov. 1 - 1485, feb. 28

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. 276.

Tenuto dallo stesso provveditore e recante lo stesso tipo di introduzione.

184 - 1485, mar. 1 - 1491, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 185.

Tenuto dallo stesso provveditore e recante lo stesso tipo di introduzione.

185 - 1493, mar. - 1506, ott.

Reg. leg. perg., segnato H, cc. 291.

Contiene anche giuramenti di ufficiali e nomine di mallevadori.

A c. 69: «In questa parte di questo libro io Pietro di ser Antonio, provveditore di la Fraternita, scriverò tutti e partiti e alogagioni e altre cose appartenenti a detta Fraternita al tempo del mio ofizio incominciato a dì 1 marzo 1495».

186 - 1506, nov. 1 - 1511, feb. 26

Reg. leg. pelle, segnato I, cc. 134.

Per la registrazione dei provvedimenti sono state usate le cc. 23-134 di un'unità preesistente a diversa destinazione costituita da:

«Registro di debitori di Marco setaiolo» (cc. 1-23).

1379, set. 1 - 1381, ott. 30

«In questo libro scriverò io Marco d'Angnolo setaiolo quelle persone che ma n'anano a dare da mercantie o d'altra cosa, engomencando a scrivere al primo foglio segnato, non chiamando questo foglio che luogo per chovera, e chiamolo e' libro nero, engomencando, nel nome di Dio, a dì primo de setembre 1379, ne la faccia di là segnato a foglio 1. Amers».

187 - 1512, mar. 5 - 1516, set. 17

Reg. leg. pelle, segnato K, cc.s.n.

188 - 1517, mar. 1 - 1522, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato L, cc. numerate fino a 30.

Le registrazioni cominciano a c. 25. Le cc. 1-22 sono bianche; da 22v. a 24 contengono alcune registrazioni di debitori e relative riscossioni, dal 27 gen. 1714 all'8 marzo 1516.

189 - 1522, lug. 1 - 1529, feb. 27

Reg. leg. pelle, segnato M, cc. numerate fino a 102.

«Nota che per fino questo dì 20 di febraio 1529 sono stati scritti tutti li stanziamenti di la Casa, di Lazaro e tutte le deliberationi insiem in confuso nè alcuna cosa separata, però si è provisto che le deliberationi per l'avenire non si mescolino più con li stanziamenti, però questo presente libro solo è per l'ultimo e insieme li tutto mescolato».

Al registro furono aggiunti, all'inizio, alcuni quintermi, provenienti da altra unità e con numerazione delle carte da 198 a 234, contenenti stanziamenti di doti del periodo 1516-1523.

190 - 1529, mar. 1 - 1535, feb. 28

Reg. leg. pelle, segnato N, cc. numerate fino a 240.

cc. 1-50: Deliberazioni.

cc. 170 e ss.: Stanziamenti.

191 - 1535, mar. 1 - 1542, ott. 31

Reg. leg. pelle, segnato O, cc. 276.

cc. 1-93: Deliberazioni.

cc. 140-276: Stanziamenti.

192 - 1542, nov. 1 - 1548, giu. 30

Reg. leg. pelle, segnato P, cc. 284.

cc. 1-82: Deliberazioni.

cc. 93-284: Stanziamenti.

- 193 - 1548, lug. 1 - 1553, feb. 10
Reg. leg. pelle e, in guardia, foglio pergameneo contenente testo sacro in gotica libraria, segnato Q, cc. 400.
 cc. 1-95: Deliberazioni.
 cc. 160-279: Stanziamenti della Casa di Fraternita.
 cc. 280-400: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 194 - 1553, mar. 1 - 1559, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato R, cc. 362.
 cc. 1-98: Deliberazioni.
 cc. 120-249: Stanziamenti della Casa e su varie eredità (e 363-415).
 cc. 250-352: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 195 - 1559, mar. 1 - 1565, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato S, cc. 353.
 cc. 2-93: Deliberazioni.
 cc. 100-217: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.
 cc. 250-267: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro (seguono alle cc. 290-353).

- 196 - 1565, mar. 1 - 1569, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato T, cc. 280.
 cc. 2-89: Deliberazioni.
 cc. 100-213: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.
 cc. 220-280: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

A c. 213: «Ego Georgius Paull <-> de Pallianis, civis aretinus necnon provisor Fraternitatis Sancte Marie Misericordie civitatis predictae, de superscriptis stantiamentis dum, sicut permittitur, fuunt interful et scripsi una cum cancellario Fraternitatis et in fidem manu propria scripsi et subscripsi».

197-204

1569-1631

Libri di deliberazioni dei rettori.

- 197 - 1569, nov. 1 - 1574, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato U, cc. 285.
 A c. 1: «In questo presente libro si scriveranno <-> tutte le deliberazioni, ordinazioni, elezioni, logogioni et compie et vendite <-> et chiamerassi libro delle deliberazioni, principato e scritto per me Giorgio di Paulo Pallani, al presente provveditore».
- 198 - 1574, lug. 1 - 1580, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato X, cc. 291.
 Dello stesso provveditore.

- 199 - 1580, lug. 1 - 1589, gen. 28
Reg. leg. pelle, segnato Y, cc. 271.
 Dello stesso provveditore.
- 200 - 1589, mar. 1 - 1598, ott. 30
Reg. leg. pelle, segnato Z, cc. 336.
 Dello stesso provveditore.
- 201 - 1598, nov. 1 - 1604, mar. 9
Reg. leg. pelle, segnato J, cc. 298.
 Dello stesso provveditore.
- 202 - 1604, mar. 23 - 1616, dic. 3
Reg. leg. perg., cc. 200 (bianche: 155-158 e 197-200).
 «In questo libro delle deliberazioni, segnato Z, si scriveranno tutte le deliberazioni per me Simone di Donato Gueffi al presente provveditore delle scritture».
 Le deliberazioni registrate dal Gueffi vanno fino al 13 feb. 1615. Dal primo luglio 1615 seguono le registrazioni del provveditore Fabio Bonucci relative a «deliberazioni e decreti che dalli signori rettori per il governo e reggimento <-> e dalli signori deputati sopra la fabbrica et lavoro della fonte, saranno alla giornata <-> fatti <->».
- 203 - 1616, lug. 1 - 1626, nov. 1
Reg. leg. pelle, cc. numerate fino a 43.
 Le registrazioni si riferiscono ai seguenti periodi: 1617, lug. 1 - 1618, giu. 27; 1619, lug. 1 - 1619, nov. 10; 1622, lug. 1 - 1626, nov. 1.
- 204 - 1627, lug. 1 - 1631, feb. 21
Reg. leg. pelle, cc. numerate fino a 80.

205-211

1569-1597

Libri di stanziamenti dei rettori.

- 205 - 1569, nov. 1 - 1573, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato PRIMO, cc. 335.
 A c. 2: «In questo presente libro saranno descritti <->, tutti li stanziamenti che si faranno di tutti li frutti, proventi e danari e robbe della detta Casa di Fraternita e di tutte l'eredità che sono contenute in quella, et massime della eredità di Lazzaro di Giovanni di Feo di Braccio, tenendo nondimeno separatamente li stanziamenti dell'eredità di detto Lazzaro da li altri stanziamenti della Casa, et chiamerassi libro degli stanziamenti primo, principato per me Giorgio di Paulo <-> Palliani provveditore».
 cc. 2-233: Stanziamenti sui proventi della Casa.
 cc. 240-355: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 206 - 1573, lug. 1 - 1578, giu. 30
Reg. leg. pelle, segnato SECONDO, cc. 292.

- cc. 2-209 e 278-292: Stanziamenti sui proventi della Casa e di varie eredità.
cc. 210-277: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 207 - 1578, lug. 1 - 1581, ott. 31
Reg. leg. pelle, segnato TERZO, cc. 302.
cc. 2-227: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 208 - 1581, nov. 1 - 1586, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato QUARTO, cc. 314.
cc. 1-217: Stanziamenti sui proventi della Casa e varie eredità.
cc. 230-314: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 209 - 1586, mar. 1 - 1590, feb. 28
Reg. leg. pelle, segnato 5, cc. 295.
cc. 1-98 e 283-295: Stanziamenti sui proventi della Casa e varie eredità.
cc. 199-282: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 210 - 1590, mar. 2 - 1593, giu. 30
Reg. leg. pelle, cc. 322.
cc. 1-199 e 297-318: Stanziamenti sui proventi della Casa e varie eredità.
cc. 200-296 e 321-322: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 211 - 1593, lug. 6 - 1597, giu. 30
Reg. leg. pelle, cc. 290.
cc. 1-161 e 275-299: Stanziamenti sui proventi della Casa e varie eredità.
cc. 162-268: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 212 - 1597, lug. 4 - 1604, feb. 6
Libro di stanziamenti dei rettori sui proventi della Casa e di varie eredità.
Reg. leg. pelle, cc. 274.
- 213-215 - 1597-1630
Libri di stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 213 - 1597, set. 2 - 1604, dic. 25
Reg. leg. pelle, cc. 290. (Inserito).
- 214 - 1606, set. 2 - 1624, mar. 22
Reg. leg. pelle, cc. numerate fino a 205.
- 215 - 1624, set. 2 - 1630, mar. 15
Reg. leg. pelle, cc. n. (Inserito).

MINUTARI DI DELIBERAZIONI E STANZIAMENTI TENUTI DA CANCELLIERI E PROVVEDITORI

- 216 - 1426, mag. 4 - 1434, feb. 28
Minutario di partiti deliberazioni e altro.
Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 3.
- 1) Quaderno di partiti e deliberazioni.
1433, mar. 1 - 1434, feb. 28
 - 2) Registro di atti civili del podestà di Città di Castello.
1426, mag. 4 - 1427, giu. 30
- 217 - 1431, ago. 23 - 1435, feb. 28
Minutari di partiti e deliberazioni.
Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 5.
- 1) Bastardello di deliberazioni del cancelliere.
1431, ago. 23 - 1433, ott. 30
Contiene anche memorie di elemosine distribuite (1429-1430).
 - 2) Giornale di partiti e deliberazioni del cancelliere (segnato A, cc. 84).
1433, mar. 1 - 1435, feb. 28
- 218 - 1440, mar. 1 - 1446, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.
Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 7.
- 1-2) Giornali di deliberazioni del cancelliere.
1440, mar. 1 - 1442, feb. 28
 - 4-7) Idem.
1442, mar. 1 - 1446, feb. 28
 - 3) Giornale di deliberazioni del provveditore.
1442, nov. 16 - 1444, dic. 4
- 219 - 1457, ott. 23 - 1458, ott. 31
Deliberazioni relative a concessione di fitti, stanziamenti, etc.
Reg. senza cop., cc. n. (alcune carte sono mancanti).
- 220 - 1446, mar. 1 - 1465, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti e altro.
Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 8 registri. N. ant. 7.
- 1) Giornale del cancelliere.
1446, mar. 1 - 1447, feb. 28
 - 2) Idem.
1447, mag. 30 - 1448, feb. 28

- 3) Idem.
1448, set. 20 - 1449, lug. 8
- 5) Idem.
1458, nov. 15 - 1460, feb. 28
- 6) Idem.
1461, mar. 1 - 1462, feb. 26
- 7-8) Idem.
1463, mar. 25 - 1465, feb. 28
- 4) *Giornale di entrata e uscita della Fraternita.*
1449, mar. 15 - 1450, mar. 23

221 1459, nov. 1 - 1460, ott. 31
«Liber sive quaternus journalis» di deliberazioni.

Reg., senza cop., cc. numerate fino a 10.

222 sec. XIV - 1463, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti e altro.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 11 registri. N. ant. 8.

- 9) *Giornale di deliberazioni.*
1439, mar. 10 - 1440, feb. 28

- 1) Idem.
1460, mar. 1 - 1461, feb. 28
- 3) Idem.
1462, mar. 19 - 1463, feb. 28

- 11) *Giornale di stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.*
1452, ago. 1 - 1453, giu. 30

- 8) *Protocollo di atti rogati da Marco di Baldo Tancredi d'Arezzo.*
1332, giu.-lug.

- 6) *Idem.*
1332, ago.-ott.

- 5) *Registro di atti civili del podestà d'Arezzo (frammento).*
1393, apr.-giu.

- 10) *Testo giuridico.*
sec. XIV

- 4) *Libro di debitori e creditori di Giovanni di Piero d'Antonio furfano e Bernardino di Matteo calzolato, compagni.*
1487-1508

- 7) *Studio sulla vita di Giulio Cesare.*
sec. XV

- 2) *Revisioni estimali di beni di Fraternita.*
sec. XVI

223 1527, nov. 1 - 1531, ott. 31
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 12 registri. N. ant. 10.

224 1383 e 1531, nov. 1 - 1534, ott. 30
Giornale e minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 11 registri. N. ant. 11.

- 1) <> liber, sive quaternus in se continens congregationes consiliariorum, collegiorum dominorum rectorum Fraternitatis <>, necnon eorum provisiones, reformationes, ordinamenta, decreta et quamplures alias scripturas que fiunt per dicta consilia, collegia et rectores <> et que scribuntur per me Iohannem, filium olim Bartoli Nicolai, notarium et civem aretinum et notarium predictorum Fraternitatis et rectorum <>».
1383, gen. 9 - 1383, nov. 24

- 2-6) *Quaderni di deliberazioni e stanziamenti di Fraternita.*
1531, nov. 1 - 1533, giu.

- 7) *Quaderno di deliberazioni e stanziamenti degli ufficiali dell'Abbondanza e Cantoria della città di Arezzo.*
1533, mag. 6 - 1534, giu. 21

- 8-9) *Quaderni di deliberazioni e stanziamenti di Fraternita.*
1533, lug. - 1534, feb.

- 11) *Idem.*
1534, mar. - 1534, giu.

- 10) *Idem.*
1534, lug. - 1534, ott. 30

225-231 1534-1562
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

- 225 - 1534, nov. 1 - 1538, giu. 28

Filza leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 13 registri. N. ant. 12.

- 226 - 1538, lug. 1 - 1543, feb. 28

Filza c.a., risultante dalle riunioni di 14 registri. N. ant. 13.

- 227 - 1543, mar. 1 - 1546, ott. 30

Filza c.a., risultante dalle riunioni di 12 registri. N. ant. 15.

- 228 - 1547, mar. 1 - 1550, ott. 30

Filza c.a., risultante dalle riunioni di 9 registri. N. ant. 16.

- 229 - 1551, lug. 1 - 1555, feb. 28

Filza c.a., risultante dalle riunioni di 11 registri. N. ant. 17.

230 - 1555, mar. 1 - 1558, feb. 28

Filza c.s., risultante dalla riunione di 10 reggieri. N. ant. 18.

231 - 1558, mar. 1 - 1562, feb. 28

*Filza c.s., risultante dalla riunione di 14 reggieri. N. ant. 19.*232 1562, mar. 1 - 1565, ott. 31
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 9 reggieri. N. ant. 20.*

1-4) Giornali di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.

1562, mar. 1 - 1563, giu. 30

5) Idem.

1563, nov. 1 - 1564, feb. 29

6-9) Idem.

1564, lug. 1 - 1565, ott. 31

All'interno dei vari quaderni quadrimestrali le deliberazioni sono registrate separatamente dagli stanziamenti.

233 1566, mar. 1 - 1569, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 10 reggieri. N. ant. 21.*

1-9) Giornali di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.

1566, mar. 1 - 1569, feb. 28

10) Giornale di deliberazioni e stanziamenti del provveditore.

1568, nov. 1 - 1569, feb. 29

All'interno dei quaderni quadrimestrali le deliberazioni sono registrate c.s.

234 1568, mar. 2 - 1571, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 8 reggieri. N. ant. 22.*

1) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.

1569, mar. 1 - 1569, giu. 30

3) Idem.

1569, lug. 1 - 1569, ott. 30

5) Idem.

1569, ott. 31

7-8) Idem.

1569, nov. 1 - 1571, feb. 28

2) Deliberazioni e stanziamenti del provveditore.

1568, apr. 2 - 1568, giu. 30

6) Idem.
1569, mar. 1 - 1569, giu. 304) Idem.
1569, lug. 1 - 1569, ott. 31235 1570, mar. 1 - 1571, ott. 31
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 reggieri. N. ant. 23.*4) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1571, mar. 1 - 1571, giu. 307) Idem.
1571, lug. 1 - 1571, ott. 312-3) Deliberazioni e stanziamenti del provveditore.
1570, mar. 1 - 1570, ott. 311) Idem.
1570, nov. 1 - 1571, feb. 285-6) Idem.
1571, mar. 1 - 1571, ott. 31236 1571, nov. 1 - 1573, feb. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 3 reggieri. N. ant. 24.*1) Minutario del cancelliere.
1571, nov. 1 - 1572, feb. 293) Idem.
1572, mar. 1 - 1572, giu. 304-5) Idem.
1572, lug. 1 - 1573, feb. 282) Minutario del provveditore.
1571, nov. 1 - 1572, feb. 29237 1573, mar. 1 - 1575, ott. 31
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 8 reggieri. N. ant. 25.*238 1575, nov. 1 - 1578, giu. 30
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 8 reggieri. N. ant. 26.*1-4) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1575, nov. 1 - 1577, feb. 28

- 6-7) Idem.
1577, lug. 1 - 1578, feb. 28
- 5) Stanziamenti del cancelliere.
1577, mar. 5 - 1577, giu. 30
- 8) Deliberazioni del cancelliere.
1578, mar. 1 - 1578, giu. 30

239

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1578, mar. 1 - 1580, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 27.

- 2-6) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1578, lug. 1 - 1580, feb. 29
- 1) Stanziamenti del cancelliere.
1578, mar. 1 - 1578, giu. 30
- 7) Idem.
1580, mar. 1 - 1580, giu. 30

240

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1580, mar. 1 - 1582, ott. 31

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 9 registri. N. ant. 28.

- 2-4) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1580, nov. 1 - 1581, ott. 30
- 1) Deliberazioni del cancelliere.
1580, mar. 1 - 1580, giu. 30
- 9) Idem.
1582, lug. 1 - 1582, ott. 31
- 5-8) Stanziamenti del cancelliere.
1581, nov. 1 - 1583, feb. 28

241-242

Quaderni di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.

1583-1585

241 - 1583, mar. 1 - 1584, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di più registri. N. ant. 29.

242 - 1584, lug. 1 - 1585, giu. 22

*Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 30.***243**

Minutari di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.

1585, lug. 1 - 1587, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 31.

- 1) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti.
1585, lug. - 1586, giu.

- 2) Quaderno di deliberazioni.
1586, lug. - 1587, giu.

244

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1586, mar. 1 - 1587, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 32.

- 1) Quaderno di deliberazioni del provveditore.
1586, mar. 1 - 1587, gen. 15
- 2) Quaderno di stanziamenti della Casa di Fraternità del provveditore.
1586, mar. 10 - 1587, feb. 27
- 3) Idem degli stanziamenti sull'eredità di Lazzaro del provveditore.
1586, mar. 21 - 1586, dic. 25
- 4) Minutario di stanziamenti del cancelliere.
1586, lug. 18 - 1587, giu. 30

245

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1587, lug. 1 - 1598, gen. 7

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 33.

- 1) Deliberazioni del cancelliere.
1587, lug. 1 p 1588, giu. 30
- 2) Stanziamenti del cancelliere.
1587, lug. 1 - 1588, giu. 30
- 3) Deliberazioni del provveditore.
1587, mar. 1 - 1589, gen. 7

246

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1588, lug. 1 - 1591, feb. 28

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 13 registri. N. ant. 34.

- 2) Deliberazioni del cancelliere.
1588, lug. 1 - 1588, ott. 31
- 4) Idem.
1588, nov. 1 - 1589, feb. 25
- 6) Idem.
1589, mar. 1 - 1589, giu. 29
- 8) Idem.
1589, lug. 1 - 1589, ott. 31
- 11) Idem.
1590, mar. 1 - 1590, giu. 26
- Contiene anche «note di scapellini per la nuova fabbrica» del luglio 1589.

- 1) Stanziamenti del cancelliere (cc. 71).
1588, lug. 1 - 1588, ott. 31
- 3) Idem (cc. 65).
1588, nov. 1 - 1589, feb. 22
- 5) Idem (cc. 50).
1589, mar. 13 - 1589, giu. 29
- 7) Idem (cc. 44).
1589, lug. 7 - 1589, ott. 31
- 9-10) Idem (cc. 71 e cc. 148).
1589, nov. 1 - 1590, giu. 26
- 12-13) Idem (cc. 79 e cc. 182).
1590, lug. 25 - 1591, feb. 28

247**Minutari di deliberazioni e stanziamenti.**

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 35.

- 1) Deliberazioni del cancelliere.
1590, nov. 1 - 1591, feb. 28
- 3) Idem.
1591, mar. 1 - 1591, giu. 30
- 5-6) Idem.
1591, lug. 1 - 1592, feb. 28
- 2) Stanziamenti del cancelliere (cc. 98).
1591, mar. 1 - 1591, giu. 29
- 4) Idem (cc. 84, bianche 50-69).
1591, lug. 9 - 1591, ott. 31
cc. 1-49: Stanziamenti della Casa di Fraternita.
cc. 70-84: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 7) Idem (cc. 92; bianche 45-49).
1591, nov. 1 - 1592, feb. 28
cc. 1-44: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
cc. 50-92: Stanziamenti della Casa di Fraternita.

248**Minutari di deliberazioni e stanziamenti.**

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 36.

- 2) Deliberazioni del cancelliere.
1592, mar. 4 - 1592, giu. 30

- 1) Stanziamenti del cancelliere (cc. 77).
1592, mar. 1 - 1592, giu. 30
cc. 1-49: Stanziamenti della Casa di Fraternita.
cc. 50-77: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 5) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere (cc. 87, bianche 23-32 e 48-73).
1593, lug. 1 - 1593, ott. 30
cc. 1-22: Deliberazioni.
cc. 33-47: Stanziamenti della casa di Fraternita.
cc. 74-87: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.
- 6) Stanziamenti del cancelliere (cc. 46).
1593, nov. 1 - 1594, mar. 29
- 7) Deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1595, mar. 4 - 1595, giu. 30
Gli stanziamenti della Casa di Fraternita e dell'eredità di Lazzaro sono separati.
- 4) Deliberazioni del provveditore.
1592, mar. 1 - 1592, ott. 30
- 3) Stanziamenti del provveditore.
1592, mar. 4 - 1592, ott. 30

249-251**Giornali di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.**

1595-1596

- 249 - 1595, lug. 3 - 1596, feb. 28
Reg. leg. perg., cc.ss. N. ant. 37.
Vi sono riportati, in fondo, elenchi di carcerati e di poveri cui sono state distribuite le elemosine.
- 250 - 1596, mar. 1 - 1596, giu. 29
Reg. leg. perg., cc.ss. N. ant. 38.
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.
- 251 - 1596, lug. 5 - 1596, ott. 30
Reg. leg. perg., cc.ss. N. ant. 39.
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.
- 252 - 1596, feb. 14 - 1597, lug. 4
«Quaderno di deliberazioni e stanziamenti copiate a libri».
Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 40.
 - 1) Minutario di stanziamenti (interrotto).
1596, feb. 14 - 1596, mar. 5
 - 2) «Giornale di deliberazioni e stanziamenti» (cc.ss. fino a 41).
1596, nov. 1 - 1597, gen. 26

cc. 1-22: Deliberazioni e stanziamenti vari.

cc. 38 ss.: Stanziamenti di doti.

3) Quadernuccio di deliberazioni.
1597, mar. 29 - 1597, lug. 4

253-254 1597-1599

Giornali di «deliberazioni del cancelliere copiate a libri».

253 - 1597, mar. 1 - 1598, giu. 6
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 41.

254 - 1598, lug. 1 - 1599, feb. 26
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 45.

255-258 1597-1598

Giornali di «stanziamenti del cancelliere».

255 - 1597, mar. 4 - 1597, giu. 30
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 42.

256 - 1597, lug. 4 - 1597, ott. 31
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 43.

257 - 1597, nov. 1 - 1598, giu. 30
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 44.
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

258 - 1598, lug. 3 - 1598, ott. 31
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 46.
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

259 1598, lug. 1 - 1600, giu. 27

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Fita, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 9 registri, N. ant. 47.

2) Quaderno di deliberazioni del provveditore.
1598, lug. 1 - 1599, feb. 26

1) *Idem.*
1599, mar. 1 - 1599, mag. 11

4) Quaderno di deliberazioni del cancelliere.
1599, mar. 1 - 1599, giu. 30

7) *Idem.*
1599, lug. 1 - 1599, ott. 31

5) *Idem.*
1599, nov. 1 - 1600, feb. 26

9) *Idem.*
1600, mar. 3 - 1600, giu. 27

Contiene anche deliberazioni del periodo lug.-set. 1602.

3) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1598, nov. 1 - 1599, feb. 26

8) *Idem.*
1599, lug. 6 - 1599, ott. 31

6) *Idem.*
1599, nov. 1 - 1600, feb. 29

260 1600, mar. 3 - 1601, giu. 29

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Fita, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 9 registri, N. ant. 48.

1) Giornale di deliberazioni del cancelliere.
1600, mar. 3 - 1600, giu. 20

6) *Idem.*
1600, nov. 1 - 1601, feb. 24

8) *Idem.*
1601, mar. 1 - 1601, giu. 18

2) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1600, mar. 7 - 1600, giu. 30
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

4) *Idem.*
1600, lug. 7 - 1600, ott. 30
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.
Le registrazioni sono incomplete.

3) *Idem.*
1600, nov. 1 - 1601, feb. 26
Il quaderno è stato piegato erroneamente in modo che risultano per prime le registrazioni di febbraio che sono invece le ultime, secondo lo stile fiorentino usato.

5) Giornale di stanziamenti del provveditore (cc. 39).
1600, lug. 7 - 1600, ott. 31
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

7) *Idem* (cc. 59).
1600, nov. 1 - 1601, feb. 26
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

9) *Idem* (cc. 59).
1601, mar. 9 - 1601, giu. 29
Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

261

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1601, apr. 6 - 1602, feb. 28

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 49.

- 5) Giornale di deliberazioni del cancelliere.
1601, lug. 1 - 1601, ott. 31

- 2) Idem.
1601, nov. 1 - 1602, feb. 28

- 6) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1601, apr. 6 - 1601, giu. 29

Il quaderno è piegato erroneamente in modo che risultano per prime le registrazioni di giugno.

- 4) Idem.
1601, lug. 25 - 1601, ott. 30

- 3) Giornale di stanziamenti del provveditore (cc. 56).
1601, lug. 3 - 1601, ott. 31

Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

262

Minutari di deliberazioni e stanziamenti e altro.

1601, nov. 1 - 1604, mar. 24

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 50.

- 3) Giornale di deliberazioni del cancelliere.
1602, mar. 1 - 1602, giu. 30

- 7) Idem.
1602, nov. 1 - 1603, feb. 28

- 5) Idem.
1603, mar. 1 - 1603, giu. 27

- 4) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1602, mar. 5 - 1602, giu. 30

Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

- 1) Giornale di stanziamenti del provveditore.
1601, nov. 1 - 1602, feb. 28

Contiene anche elementi di doti ed elemosine distribuite.

- 6) Idem (cc. 55).
1602, mar. 5 - 1602, giu. 28

Contiene anche elenchi di doti ed elemosine distribuite.

- 2) Saldo del cassone ferrato di *Fraternita* al 24 mar. 1604.

263

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1602, lug. 1 - 1603, dic. 5

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 51.

- 2) Giornale di deliberazioni del cancelliere.
1602, lug. 1 - 1602, ott. 31

- 5) Idem (*Interrotto*).
1603, nov. 1 - 1603, dic. 5

- 1) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1602, lug. 5 - 1602, ott. 31

Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

- 3) Idem.
1602, nov. 1 - 1603, feb. 28

Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

- 4) Idem.
1603, mar. 11 - 1603, giu. 27

Gli stanziamenti della Casa e dell'eredità di Lazzaro sono separati.

- 6) Giornale di stanziamenti del provveditore (cc. 50).
1603, mar. 1 - 1603, giu. 30

Contiene anche elenchi di doti assegnate.

264

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

1603, lug. 1 - 1605, ott. 31

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 52.

- 3) Giornale di deliberazioni del cancelliere.
1603, lug. 1 - 1603, ott. 21

- 1) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti del cancelliere.
1603, nov. 7 - 1604, giu. 30

- 4) Giornali di stanziamenti della Casa, del cancelliere (cc. 30).
1603, lug. 6 - 1603, ott. 31

- 5) Giornale di stanziamenti del cancelliere (*incompleto*).
1603, nov. 1 - 1604, feb. 27

- 2) Giornale di stanziamenti del provveditore.
1603, lug. 8 - 1603, ott. 31

- 6) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti del provveditore.
1603, nov. 4 - 1605, ott. 31

265

Minutari di stanziamenti.

1604, mar. 4 - 1605, ott. 31

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 53.

- 1) Giornale del cancelliere.
1604, lug. 1 - 1604, ott. 31

- 3) *Idem* (incompleto).
1604, nov. 1 - 1605, feb. 8
- 5) *Idem*.
1605, mar. 8 - 1605, giu. 30
Contiene anche elenchi di doti assegnate.
- 7) *Idem*.
1605, lug. 1 - 1605, ott. 31
Contiene anche elenchi di doti assegnate.
- 2) Giornale del provveditore.
1604, mar. 4 - 1604, ott. 31
- 4) *Idem*.
1604, nov. 1 - 1605, feb. 18
Contiene anche elenchi di doti.
- 6) *Idem*.
1605, mar. 1 - 1605, giu. 30
Contiene anche elenchi di dati.

266

Minutari di deliberazioni e stanziameti.

1605, nov. 1 - 1607, feb. 28

Filza, leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 6 registri. N. anz. 54.

- 4) Giornale di deliberazioni del cancelliere (interrotto).
1606, mar. 1 - 1606, mar. 16
- 1) Giornale di stanziameti del cancelliere.
1605, nov. 1 - 1606, gen. 9
Nella prima parte gli stanziameti della Casa, nella seconda quelli sull'eredità di Lazzaro e gli elenchi delle doti.
- 3) *Idem*.
1606, mar. 1 - 1606, apr. 7
Contiene gli elenchi delle doti.
- 5) *Idem* (cc. 59).
1606, lug. 1 - 1606, ott. 13
- 6) *Idem*.
1606, nov. 1 - 1607, feb. 28
- 2) Giornale di stanziameti del provveditore.
1605, nov. 1 - 1606, feb. 25
Nella prima parte gli stanziameti della Casa, nella seconda quelli sull'eredità di Lazzaro e gli elenchi delle doti.

267 1607, mar. 6 - 1608, feb. 28
«Libro degli stanziameti del vicecancelliere».
Reg. leg. perg., cc. n. N. anz. 55.

268 1608, mar. 4 - 1609, feb. 27
«Libro degli stanziameti del vicecancelliere».
Reg. leg. perg., cc. 109 (bianche 130-169). N. anz. 56.
cc. 1-99: Stanziameti della Casa.
cc. 100-138: Stanziameti sull'eredità di Lazzaro.

269 1608, mar. 1 - 1610, giu. 30
Minutari di deliberazioni e stanziameti.
Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. anz. 57.

- 2) Giornale di deliberazioni del cancelliere (cc. 31, scritte 6).
1608, mar. 1 - 1608, mar. 16 (interrotto).
- 3) *Idem* (cc. 31, scritte 11).
1609, mar. 1 - 1609, giu. 30
- 1) «Libro degli stanziameti del vicecancelliere» (cc. 169).
1609, mar. 10 - 1610, giu. 30
cc. 1-94: Stanziameti della Casa e su varie eredità.
cc. 101-153: Stanziameti sull'eredità di Lazzaro.

270 1608, lug. 1 - 1612, mar. 27
Minutari di deliberazioni.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. anz. 58.

- 3) Quaternuccio del cancelliere.
1608, lug. 1 - 1609, ott. 30
- 1) *Idem*.
1609, nov. 1 - 1611, feb. 28
- 2) Giornale del cancelliere (interrotto).
1610, lug. 1 - 1610, dic. 14
- 4) *Idem*.
1611, mar. 1 - 1612, mar. 27

271 1610, lug. 13 - 1611, giu. 29
«Quaternuccio degli stanziameti» del vicecancelliere.

Reg. leg. perg., cc. 149 (bianche 60-80 e 114-149). N. anz. 59.

cc. 1-59: Stanziameti della Casa.
cc. 81-113: Stanziameti sull'eredità di Lazzaro.

272 1611, mar. 11 - 1612, nov. 27
Minutari di deliberazioni.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 61.

- 1) Quadernaccio di deliberazioni.
1611, mar. 11 - 1612, giu. 3
- 2) Idem.
1612, lug. 1 - 1612, nov. 27

273 1611, lug. 25 - 1612, giu. 30
«Quadernaccio degli stanziamenti» del vicecancelliere.

*Reg. leg. perg., cc. 143 (bianche 67-80 e 125-145). N. ant. 60.
cc. 1-66: Stanziamenti della Casa.
cc. 81-124: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.*

274 1612, lug. 25 - 1613, giu. 18
«Quadernaccio degli stanziamenti» del vicecancelliere.

Reg. leg. perg., cc. n. N. ant. 62.

Gli stanziamenti della Casa sono divisi da quelli sull'eredità di Lazzaro.

275 1612, lug. 1 - 1614, giu. 29
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 63.

- 1) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere.
1612, lug. 1 - 1613, giu. 28
- 2) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere.
1613, lug. 25 - 1614, giu. 29
Gli stanziamenti sono divisi come solito.

276 1614, mar. 1 - 1615, giu. 30
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 64.

- 1) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere.
1614, mar. 1 - 1614, ago. 20
- 2) Idem.
1614, lug. 25 - 1615, feb. 28
- 3) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere.
1614, lug. 25 - 1615, giu. 30
Gli stanziamenti sono divisi come solito.

277 1615, mar. 1 - 1615, dic. 4
Minutari di deliberazioni.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 65.

1) Quadernaccio del vicecancelliere.
1615, mar. 1 - 1615, apr. 28

3) Idem.
1615, lug. 1 - 1615, ago. 11

2) Idem.
1615, nov. 1 - 1615, dic. 4

278 1615, lug. 10 - 1616, apr. 19
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 66.

2) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere (interrotto).
1616, mar. 1 - 1616, apr. 19

1) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere.
1615, lug. 10 - 1616, giu. 28
Gli stanziamenti sono divisi come solito.

279 1615, lug. 10 - 1617, giu. 9
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 67.

2) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere.
1616, lug. 1 - 1617, giu. 9

1) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere (copia del reg. I del n. 278).
1615, lug. 10 - 1616, giu. 28

280 1616, lug. 15 - 1618, giu. 29
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 68.

2) Quadernaccio di deliberazioni del vicecancelliere.
1617, lug. 1 - 1618, giu. 29

1) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere (cc. numerate fino a 71).
1616, lug. 15 - 1617, giu. 30
cc. 1-43: Stanziamenti della Casa.
c. 71: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

281 1617, lug. 25 - 1618, ago. 17
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 69.

2) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere (cc. 21).
1618, mar. 1 - 1618, giu. 22

3) Idem (interrotto).
1618, lug. 1 - 1618, ago. 17

- 1) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere.
1617, lug. 25 - 1618, giu. 29

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

282

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalle riunioni di 3 registri. N. an. 70.

- 1) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti.
1618, lug. 1 - 1618, ott. 31

- 2) Idem.
1618, nov. - 1619, feb. 19

- 3) Idem.
1619, mar. 1 - 1619, mag. 2

283-284

Giornali di stanziamenti del vicecancelliere.

283 - 1618, lug. 25 - 1619, giu. 28

Reg. leg. perg., s.n. N. an. 71.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

284 - 1619, lug. 25 - 1620, feb. 11

Reg. leg. perg., s.n. N. an. 72.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

285

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 3 registri. N. an. 73.

- 2) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere.
1619, lug. 1 - 1620, giu. 24

- 1) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1619, lug. 1 - 1620, gen. 20

- 3) Giornale contenente elenchi di doti ed elemosine stanziare.
1619, dic. 25 - 1621, giu. 28

286

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalle riunioni di 3 registri. N. an. 74.

- 2) Giornale di deliberazioni del vicecancelliere.
1620, lug. 1 - 1620, ott. 31

- 1) Giornale di stanziamenti del vicecancelliere.
1620, lug. 3 - 1620, set. 11

1618, lug. 1 - 1619, mag. 2

1618-1620

1619, lug. 1 - 1621, giu. 28

1620, lug. 1 - 1621, giu. 30

- 3) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1620, nov. 1 - 1621, giu. 30

287

«Quaderno di stanziamenti» del vicecancelliere.

Reg. leg. perg. cc., s.n. N. an. 75.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

288

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalle riunioni di 2 registri. N. an. 76.

- 2) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1621, lug. 1 - 1622, gen. 21

- 1) Idem.
1622, mar. 1 - 1622, par. 1

289

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalle riunioni di 3 registri. N. an. 77.

- 1) Giornale di deliberazioni.
1622, lug. 1 - 1622, set. 26

- 3) Elenco di stanziamenti per distribuzione di panno sull'eredità di Lazzaro.
1622 nov.

- 2) Elenco di stanziamenti per distribuzioni di doti e di elemosine.
1622, dic. 25 - 1623, feb. 27

290

Giornale di stanziamenti del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc.s.n. N. an. 78.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

291

Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezza perg., risultante dalle riunioni di 2 registri. N. an. 79.

- 1) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1622, lug. 1 - 1623, giu. 30

- 2) Giornale di deliberazioni.
1623, lug. 1 - 1623, lug. 7

Il giornale manca della parte interna. Al posto delle carte mancanti è stato cucito un quaderno intitolato «Distribuzioni» di elemosine, contenente gli stanziamenti relativi del periodo marzo-giugno 1623.

292

Giornale di stanziamenti del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc.s.n. N. an. 80.

1621, lug. 25 - 1622, mar. 11

1621, lug. 1 - 1622, apr. 1

1622, lug. 1 - 1623, feb. 27

1622, lug. 12 - 1623, gen. 24

1622, lug. 1 - 1623, lug. 7

1623, lug. 25 - 1624, feb. 28

Gli stanziamenti sono divisi come al solito.

293 Minutari di deliberazioni e stanziamenti. 1623, lug. 1 - 1625, giu. 29

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 87.

1) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1623, lug. 1 - 1624, feb. 5

2) Idem.
1624, mar. 1 - 1624, mag. 28

4) Idem.
1624, lug. 1 - 1625, giu. 29

3) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1624, mar. 5 - 1624, giu. 18

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

294-296 «Libri» di stanziamenti del cancelliere. 1624-1627

294 - 1624, lug. 12 - 1625, giu. 27

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 82.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

295 - 1625, lug. 25 - 1626, giu. 30

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 84.

Gli stanziamenti sono divisi come solito.

296 - 1626, lug. 24 - 1627, mar. 19

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 86.

La registrazione degli stanziamenti della Casa di Fraternita si interrompe al 21 ago. 1626.

297-300 Quaderni di deliberazioni e stanziamenti. 1625-1627

297 - 1625, lug. 1 - 1626, giu. 30

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 83.

Contiene solo deliberazioni.

298 - 1626, lug. 1 - 1626, ott. 31

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 85.

299 - 1626, nov. 1 - 1627, feb. 27

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 87.

300 - 1627, lug. 1 - 1627, ott. 29

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 88.

301 Minutari di deliberazioni e stanziamenti. 1627, lug. 26 - 1628, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 89.

4) Giornale di stanziamenti del cancelliere.
1627, lug. 6 - 1628, apr. 7

La registrazione degli stanziamenti della Casa si interrompe al 27 ago. 1627.

1) Giornale di stanziamenti del provveditore.
1627, lug. 26 - 1628, giu. 30

Gli stanziamenti sono divisi come al solito.

3) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti (cc. 30).
1627, nov. 1 - 1628, feb. 28

2) Idem.
1628, mar. 1 - 1628, giu. 30

302 Giornale di deliberazioni del cancelliere. 1628, lug. 1 - 1628, ott. 30

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 91.

303 Giornale di stanziamenti del cancelliere. 1628, lug. 4 - 1628, nov. 1

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 90.

Gli stanziamenti della Casa si interrompono, nelle registrazioni, al 15 set.

304 Minutari di deliberazioni e stanziamenti. 1628, nov. 1 - 1629, giu. 30

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 92.

1) Quadernuccio contenente elenchi di elemosine distribuite in base allo stanziamento del 1 nov. 1628.
1628

2) Giornale di deliberazioni e stanziamenti.
1628, nov. 1 - 1629, feb. 26

3) Idem.
1629, mar. 1 - 1629, giu. 30

305 Giornale di stanziamenti del cancelliere. 1629, lug. 13 - 1630, giu. 28

Reg. leg. perg., cc.l.n. N. ant. 93.

Gli stanziamenti sono divisi come al solito.

306 1629, lug. 16 - 1629, dic. 14
Giornale di stanziamenti del provveditore.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 94.

307 1629, lug. 1 - 1630, giu. 28
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 2 registri, N. ant. 95.

- 2) «Giornale di deliberazioni» (cc. 75).
1629, lug. 1 - 1630, giu. 28

- 1) Quadernuccio intitolato «Distribuzioni di panno».

1629, nov. 1 - 1630, giu. 28

Contiene gli elenchi delle distribuzioni effettuate in base ai relativi stanziamenti.

308 1630, lug. 1 - 1631, apr. 8
Giornale di deliberazioni del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 97.

309 1630, lug. 5 - 1631, apr. 4
Giornale di stanziamenti del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 96.

Le registrazioni degli stanziamenti della Casa si interrompono al 28 feb. 1631.

310 1630, set. 2 - 1632, giu. 25
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 3 registri, N. ant. 98.

- 1) Giornale di deliberazioni.
1631, mar. 6 - 1631, giu. 29

- 3) *Idem.*
1631, lug. 4 - 1631, set. 6

- 2) Giornale di stanziamenti.
1630, set. 2 - 1632, giu. 25

311 1631, nov. 1 - 1632, giu. 25
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri, N. ant. 99.

- 1) Giornale di deliberazioni (incompleto).
1631, nov. 1 - 1632, mar. 4

- 2) *Idem.*
1632, mar. 1 - 1632, giu. 25

312 1632, lug. 1 - 1632, dic. 13
Giornale di deliberazioni.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 101.

313 1632, lug. 13 - 1633, giu. 27
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri, N. ant. 100.

- 1) Giornale di stanziamenti.
1632, lug. 13 - 1632, dic. 14

- 2) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti.
1632, nov. 1 - 1633, giu. 27

314 1633, lug. 5 - 1634, giu. 30
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 2 registri, N. ant. 102.

- 1) Quadernuccio di deliberazioni e stanziamenti.
1633, lug. 5 - 1634, gen. 1

- 2) *Idem.*
1634, mar. 1 - 1634, giu. 30

315 1633, lug. 1 - 1633, ott. 30
Giornale di deliberazioni.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 104.

316 1633, lug. 8 - 1633, ott. 31
Giornale di stanziamenti.

Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 103.

317 1634, lug. 1 - 1638, lug. 30
Minutari di deliberazioni.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 4 registri, N. ant. 105.

- 1) Quaderno di deliberazioni (interrotto).
1634, lug. 1 - 1634, lug. 14

- 2) *Idem* (interrotto).
1634, nov. 1 - 1634, nov. 3

- 3) *Idem* (minute sbarrate).
1634, nov. 3 - 1635, feb. 13

- 4) *Idem.*
1635, lug. 1 - 1638, lug. 30

318 1637, lug. 21 - 1639, giu. 28
Giornale di stanziamenti del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc. 111, N. ant. 106.

cc. 1-56: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.

cc. 71-111: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

319 1639, lug. 5 - 1642, gen. 24
 Giornale di stanziamenti del cancelliere.

Reg. leg. perg., cc. 123 (bianche 110-121). N. ant. 107.

cc. 1-70: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.

cc. 71-109: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

Il registro, nato per altro uso, porta il titolo «Libro della riscossione dei grani della Fraternita, tenuto per resconto l'anno 1637», poi corretto: «anzi degli stanziamenti, tenuto per il vicecancelliere».

320 1638, lug. 25 - 1641, giu. 30
 Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 108.

2) Giornale di stanziamenti forse del provveditore (cc. 90).

1638, lug. 25 - 1639, giu. 28

cc. 1-36: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.

cc. 67-84: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

1) Quadernaccio di deliberazioni.

1638, ago. 19 - 1639, giu. 30

3) Idem.

1639, set. 9 - 1640, giu. 30

4) Idem.

1640, lug. 6 - 1641, giu. 30

321 1639, ago. - 1640, giu.
 Giornale di stanziamenti.

Reg. senza cop., cc. r.a.

Gli stanziamenti sono divisi come al solito.

322 1641, lug. 1 - 1643, set. 1
 Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 109.

1) Giornale di stanziamenti del provveditore Gozzari (cc. 100).

1641, lug. 23 - 1642, giu. 30

cc. 1-41: Stanziamenti della Casa e su varie eredità.

cc. 65-75: Stanziamenti sull'eredità di Lazzaro.

3) Quadernaccio di deliberazioni.

1641, lug. 1 - 1642, gen. 11

2) Idem.

1642, gen. 16 - 1642, dic. 16

4) Idem.

1642, dic. 19 - 1643, set. 11

323 1642, ott. 2 - 1646, mag. 11
 Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 110.

1) Giornale di stanziamenti del provveditore (cc. scritte 60).

1642, ott. 2 - 1643, giu. 30

Gli stanziamenti sono separati, per Casa, eredità di Lazzaro e altre eredità.

3) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti.

1643, set. 15 - 1644, ago. 12

I fogli sono disposti erroneamente a seguito della piegatura del quaderno.

2) Idem.

1644, ago. 19 - 1645, giu. 30

4) Idem.

1645, lug. 1 - 1646, mag. 11

324 1644, lug. 5 - 1646, feb. 6
 Giornale di deliberazioni e stanziamenti del provveditore B. Guadagni.

Reg. leg. perg., cc. 65 (scritte 60). N. ant. 111.

Le deliberazioni si riferiscono al periodo 1645, lug. 1 - 1645, giu. 28. Gli stanziamenti, divisi per Casa e per le diverse eredità, al periodo 1644, lug. 3 - 1645, giu. 28.

325 1645, ago. 4 - 1654, giu. 30
 Minutari di deliberazioni e stanziamenti.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 113.

3) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti.

1646, mag. 29 - 1647, feb. 27

2) Idem.

1647, mar. 1 - 1647, dic. 9

4) Idem.

1647, dic. 17 - 1648, ott. 6

5) Idem.

1648, nov. 1 - 1652, lug. 24

6) Quadernuccio di stanziamenti del provveditore.

1651, lug. 4 - 1654, giu. 30

7) Repertorio di entrata e uscita di danari e grano della Fraternita (cc. 81, scritte 50).

1645, ago. 4 - 1646, mag. 30

326 1652, lug. 30 - 1657, ott. 6
 Minutari di deliberazioni e stanziamenti ed altro.

Filza, leg. mezzo perg., risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 112.

- 1) Quaderno di deliberazioni e stanziamenti (cc. scritte 52).
1652, lug. 30 - 1657, ott. 6
- 2) *Reportorio di entrata e uscita di danari e grano della Fraternità* (cc. 17).
1652, set. 6 - 1653, mag. 26
- 3) *Idem* (cc. 19).
1653, giu. 7 - 1654, giu. 7
- 4) *Idem* (cc. scritte 9).
1656, giu. 15 - 1657, mag. 20

327-330

Libri di deliberazioni e stanziamenti per la cancelleria.

- 327 - 1657, ott. 10 - 1663, ago. 22
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 114.
- 328 - 1663, ago. 24 - 1667, lug. 5
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 115.
- 329 - 1667, lug. 12 - 1671, apr. 10
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 116.
- 330 - 1671, apr. 17 - 1675, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 63. N. ant. 117.

331-345

Giornali di deliberazioni o manuali di decreti per la cancelleria.

- 331 - 1675, lug. 1 - 1679, dic. 30
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 118.
- 332 - 1680, gen. 2 - 1686, giu. 29
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 120.
- 333 - 1686, lug. 1 - 1690, giu. 30
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 122.
- 334 - 1690, lug. 1 - 1694, feb. 27
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 123.
- 335 - 1694, mar. 1 - 1697, ott. 31
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 124.
- 336 - 1697, nov. 1 - 1704, lug. 18
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 126.
- 337 - 1704, lug. 24 - 1712, mag. 13
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 127.

- 338 - 1712, mag. 13 - 1716, dic. 25
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 128.
- 339 - 1717, gen. 5 - 1721, feb. 28
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 130.
- 340 - 1721, mar. 1 - 1723, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 123. N. ant. 131.
- 341 - 1723, lug. 1 - 1726, feb. 28
Reg. leg. perg., cc. 105. N. ant. 132.
- 342 - 1726, mar. 1 - 1729, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 100. N. ant. 133.
- 343 - 1729, lug. 1 - 1733, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 122. N. ant. 134.
- 344 - 1733, lug. 1 - 1736, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 104. N. ant. 135.
- 345 - 1736, lug. 1 - 1739, feb. 27
Reg. leg. perg., cc. 115. N. ant. 137.

346-350

Giornali di stanziamenti per la cancelleria.

- 346 - 1675, ago. 21 - 1688, ago. 14
Reg. leg. perg., cc. 191. N. ant. 119.
- 347 - 1688, ago. 17 - 1696, apr. 30
Reg. leg. perg., cc. 144. N. ant. 121.
- 348 - 1696, mag. 2 - 1713, ott. 31
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 125.
- 349 - 1714, gen. 4 - 1730, feb. 28
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 129.
- 350 - 1730, ago. 30 - 1739, giu. 30
Reg. leg. perg., cc.a.n. N. ant. 135.

351-376

Giornali di deliberazioni e stanziamenti per il cancelliere.

- 351 - 1739, mar. 1 - 1740, dic. 5
Reg. leg. perg., cc. 97. N. ant. 138.

1675-1739

1739-1789

- 352 - 1740, dic. 13 - 1743, giu. 29
Reg. leg. perg., cc. 145. *N. ant. 139.*
- 353 - 1743, lug. 1 - 1745, ott. 29
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 140.*
- 354 - 1745, nov. 1 - 1747, ott. 31
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 141.*
- 355 - 1747, nov. 1 - 1749, dic. 25
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 142.*
- 356 - 1750, gen. 8 - 1751, ott. 30
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 143.*
- 357 - 1751, nov. 1 - 1753, dic. 25
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 144.*
- 358 - 1754, gen. 4 - 1756, set. 7
Reg. leg. perg., cc. 143. *N. ant. 145.*
- 359 - 1756, set. 10 - 1759, dic. 25
Reg. leg. perg., cc. 96. *N. ant. 146.*
- 360 - 1760, gen. 11 - 1764, mar. 9
Reg. leg. perg., cc. 60. *N. ant. 147.*
- 361 - 1764, mar. 23 - 1768, ago. 15
Reg. leg. perg., cc. 149. *N. ant. 148.*
- 362 - 1768, ago. 23 - 1773, mar. 2
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 149.*
- 363 - 1773, mar. 12 - 1774, dic. 13
Reg. leg. perg., cc. 149. *N. ant. 150.*
- 364 - 1774, dic. 16 - 1776, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 148. *N. ant. 151.*
- 365 - 1776, lug. 1 - 1777, ago. 29
Reg. leg. perg., cc. 149. *N. ant. 152.*
- 366 - 1777, set. 2 - 1778, dic. 29
Reg. leg. perg., cc. 130. *N. ant. 153.*
- 367 - 1779, gen. 5 - 1780, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 152. *N. ant. 154.*

- 368 - 1780, lug. 1 - 1781, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 167. *N. ant. 155.*
- 369 - 1781, lug. 1 - 1782, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 129. *N. ant. 156.*
- 370 - 1782, lug. 1 - 1783, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 122. *N. ant. 157.*
- 371 - 1783, lug. 1 - 1784, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 112. *N. ant. 158.*
- 372 - 1784, lug. 1 - 1785, giu. 28
Reg. leg. perg., cc. 98. *N. ant. 159.*
- 373 - 1785, lug. 1 - 1786, giu. 27
Reg. leg. perg., cc. 90. *N. ant. 160.*
- 374 - 1786, lug. 1 - 1787, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 66. *N. ant. 161.*
- 375 - 1787, lug. 1 - 1788, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 66. *N. ant. 162.*
- 376 - 1788, lug. 1 - 1789, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 80. *N. ant. 163.*
- 377-380**
Minutari di deliberazioni e stanziamenti.
- 377 - 1806, lug. 1 - 1807, giu. 30
Reg. leg. cart., cc. 141. *N. ant. 1.*
- 378 - 1807, lug. 1 - 1808, giu. 30
Reg. leg. cart., cc. 141. *N. ant. 2.*
- 379 - 1808, lug. 1 - 1813, nov. 27
Reg. leg. cart., cc. 141. *N. ant. 3.*
- 380 - 1813, dic. 31 - 1817, mar. 27
Reg. leg. perg., cc. 141. *N. ant. 4.*
- 381-398**
Appunti di deliberazioni e stanziamenti.
- 381 - 1817, apr. 1 - 1819, giu. 30
Reg. leg. cart., cc. 141. *N. ant. 5.*
«Libretto per gl'appunti della magistratura della Fraternita».
- 1806-1817**
- 1817-1885**

- 382 - 1819, lug. 1 - 1820, ott. 23
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 6.
- 383 - 1820, nov. 1 - 1822, ott. 1
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 7.
L'ultima carta contiene la «Tabella dei propositi del magistrato della Fraternità <-> dal 1° ott. 1821 a tutto set. 1822».
- 384 - 1822, ott. 1 - 1824, set. 30
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 8.
Contiene la «Tabella dei propositi» dal 1° ott. 1822 a tutto set. 1824.
- 385 - 1824, ott. 21 - 1826, dic. 21
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 9.
Contiene la «Tabella dei propositi» dal 1° ott. 1825 a tutto set. 1826.
- 386 - 1827, gen. 1 - 1829, lug. 21
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 10.
- 387 - 1829, ago. 21 - 1830, dic. 31
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 11.
- 388 - 1831, gen. 3 - 1832, gen. 10
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 12.
- 389 - 1832, gen. 23 - 1833, mar. 27
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 13.
- 390 - 1833, apr. 22 - 1834, nov. 21
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 14.
- 391 - 1834, dic. 13 - 1836, apr. 14
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 15.
- 392 - 1836, apr. 23 - 1838, apr. 30
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 16.
- 393 - 1838, mag. 22 - 1840, ott. 8
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 17.
- 394 - 1840, ott. 29 - 1841, nov. 24
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 18.
- 395 - 1841, dic. 3 - 1843, dic. 28
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 19.

- 396 - 1844, gen. 23 - 1845, giu. 27
Reg. leg. cart., c.c.s.n. N. ant. 20.
- 397 - 1864, mar. 17 - 1874, giu. 26
Reg. leg. mezza perg., c.c.s.n.
- 398 - 1874, lug. 29 - 1885, ott. 20
Reg. leg. mezza perg., c.c.s.n.

DELIBERAZIONI RELATIVE ALL'OSPEDALE DI S. AGOSTINO

399-402 1663-1749
Registri dei «decreti» concernenti gli interessi dell'Ospedale di S. Agostino di Arezzo.

399 - 1663, ago. 3 - 1663, nov. 17

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 9. N. ant. 1.

Le 9 carte scritte furono staccate, nel sec. XIX, dal registro che si intendeva utilizzare per altri fini (come appare da un repertorio impostato in quel periodo) e quindi riunitevi.

400 - 1675, lug. 23 - 1687, giu. 27

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 141. N. ant. 2.

«Libro delle deliberazioni dello Spedale di S. Maria sopra la piazza di S. Agostino, segnato lettera A, cominciato del mese di luglio 1675, scritto da ser Lorenzo Ippoliti, vicecancelliere di Fraternità».

401 - 1687, lug. 5 - 1719, lug. 18

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 166. N. ant. 3.

«Registro de decreti fatti per interesse dello Spedale di S. Maria sopra la piazza di S. Agostino, cominciato il primo maggio 1687 da me Lorenzo di ser Bernardino Ippoliti, vicecancelliere».

402 - 1722, lug. 7 - 1749, apr. 1

Reg. leg. perg., cc. 182, con rep. alfabetico. N. ant. 8.

403-421 1676-1895
Manuali per i «decreti» attinenti allo Spedale di S. Agostino.

403 - 1676, mag. 22 - 1685, mar. 31

Reg. leg. perg., c.c.s.n. N. ant. 3.

«Deliberazioni per lo Spedale sopra la piazza di S. Agostino, incominciato il 22 maggio 1676 da me Lorenzo Ippoliti, vicecancelliere».

- 404 - 1685, mag. 1 - 1696, nov. 27
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 4.
- 405 - 1697, gen. 4 - 1710, giu. 17
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 6.
- 406 - 1710, ago. 8 - 1724, ott. 27
Reg. leg. perg., cc. 85. N. ant. 7.
«Manuale per li decreti dello Spedale di S. Maria sopra la piazza di S. Agostino».
- 407 - 1725, feb. 6 - 1740, nov. 29
Reg. leg. perg., cc. 90. N. ant. 9.
- 408 - 1741, gen. 27 - 1773, giu. 11
Reg. leg. perg., cc. 130. N. ant. 10.
- 409 - 1773, giu. 30 - 1781, giu. 22
Reg. leg. perg., cc. 149. N. ant. 11.
- 410 - 1781, lug. 13 - 1793, dic. 28
Reg. leg. perg., cc. 150. N. ant. 12.
- 411 - 1794, gen. 31 - 1807, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 140. N. ant. 13.
- 412 - 1807, lug. 1 - 1821, apr. 25
Reg. leg. perg., cc. 144. N. ant. 14.
- 413 - 1821, mag. 9 - 1832, dic. 31
Reg. leg. perg., cc. 197. N. ant. 15.
- 414 - 1833, gen. 21 - 1842, lug. 28
Reg. leg. perg., cc. 179.
«Il presente registro <-> servirà per registrarvi i partiti del Magistrato della Fraternita dei laici d'Arezzo riguardanti l'amministrazione dello Spedale di S. Agostino, riunito a detta Fraternita <-> al tempo del Sig. Donato Fabbroni vicecancelliere».
- 415 - 1842, ago. 31 - 1851, feb. 22
Reg. leg. perg., cc. 171, con rep. alf. separato, leg. cart.
- 416 - 1851, mar. 31 - 1855, dic. 27
Reg. leg. mezza perg., pp. 200, con rep. separato.

A. p. 67, una deliberazione del 26 luglio 1852 con la quale si ordina l'inventario «dei libri ritrovati nell'archivio comunitativo di pertinenza di questo pio stabilimento» e il loro ricongiungimento alla libreria di Fraternita.

- 417 - 1856, gen. 1 - 1859, mar. 30
Reg. leg. mezza perg., pp. 179, con rep. cc.
- 418 - 1859, apr. 29 - 1864, mar. 17
Reg. leg. mezza perg., pp. 186, con rep. cc.
- 419 - 1864, mag. 31 - 1873, dic. 28
Reg. leg. mezza perg., pp. 194, con rep. cc.
- 420 - 1874, gen. 25 - 1885, set. 11
Reg. leg. mezza perg., pp. 190, con rep. cc.
- 421 - 1885, nov. 9 - 1895, giu. 15
Reg. leg. mezza perg., pp. 106, con rep. cc. (Intervento).

ESTRAZIONI PER GLI UFFICI

- 422-434 1528-1739
Estrazioni per gli uffici di Fraternita, Monte pio e Ospedale del Ponte.
- 422 - 1528-1535
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 1.
«In hoc libro adnotabuntur omnes extractiones rectorum Fraternalitatis et aliorum officiorum, Montis pietatis et Hospitalis Posthitis in hac tota reforma, per me Camillum notarium et cancellarium Fraternalitatis S. Marie de Aretio, incipiendo die infrascripta videlicet: die XVI octobris 1528».
- 423 - 1536-1546
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 2.
- 424 - 1546-1550
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 3.
- 425 - 1551-1556
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 4.
- 426 - 1556-1561
Reg. leg. perg., cc. 81. N. ant. 5.

- 427 - 1561-1582
Reg. leg. perg., cc.l.a. N. ant. 6.
 Le estrazioni coprono i periodi 1561-1566 e 1581-1582.
- 428 - 1599-1606
Filz., senza cop., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 7.
 1) Estrazioni del periodo: 1599, feb. - 1601, ott. (cc.l.a.n.).
 2) Estrazioni del periodo: 1602, feb. - 1606, ago. (cc. 26).
- 429 - 1606, ott. - 1624, ago.
Reg. leg. perg., segnato A, cc. 45. N. ant. 10.
 «Libro delle tratte de <-> rettori e ministri di Fraternità, SS. conservatori et ministri del Monte et ministri dello Spedale di S. Maria del Ponte <->», principiato l'anno 1606 del mese d'ottobre».
- 430 - 1606, feb. - 1612, giu.
Reg. leg. perg., segnato A, cc. numerate fino a 7. N. ant. 9.
 «Libro delle estrazioni dei piissimi SS. rettori della Fraternità di S. Maria della Misericordia della città d'Arezzo et loro ministri, SS. conservatori del Monte di pietà di detta città et ministri dell'hospitale di S. Maria del Ponte della medesima città <->».
 Copre, per un certo tratto, le registrazioni del n. precedente.
- 431 - 1624, ott. - 1647, giu.
Reg. leg. perg., segnato B, cc. numerate fino a 49. N. ant. 11.
 «Libro delle estrazioni delli <-> rettori, ministri di Fraternità, conservatori e ministri del Monte e ministri dello Spedale del Ponte, cominciato l'anno 1624 del mese d'ottobre».
- 432 - 1651, ago. - 1697
Reg. leg. perg., segnato C 2, cc. 207. N. ant. 12.
 «Libro dell'estrazioni delli <-> rettori di Fraternità e ministri, conservatori e ministri del Monte di pietà e ministri dello Spedale del Ponte, incominciato l'anno 1651 <->».
 cc. 1-64: Estrazioni degli anni 1650-1678.
 cc. 173-177: Estrazioni del 1681.
 cc. 196-202: Estrazioni degli anni 1685-1686.
 cc. 203-206: Estrazioni degli anni 1692-1693.
 c. 207: Estrazioni del 1697.
 Un quinterno finale aggiunto contiene le estrazioni del periodo 1681-1683.
- 433 - 1697, ago. - 1735, giu.
Reg. leg. perg., segnato C 3, cc. 187. N. ant. 13.
 «Libro dell'estrazione delli <-> rettori <-> incominciato l'anno 1697 <->».

- 434 - 1735, ott. - 1739, feb.
Reg. leg. perg., segnato D 3, cc. 16. N. ant. 14.
 «Libro delle estrazioni delli <-> rettori <-> incominciato da me Baccio Bacci, provveditore di Fraternità e intitolato e segnato colla lettera D terzo».
 Contiene un quinterno sciolto, di diverso formato, con registrazioni del 1738.
- 435 - 1601-1602
 «Libro delle notificazioni delli offizii della Fraternità, Monte della pietà et Spedale del Ponte della città d'Arezzo, ingominciato per la riforma dell'anno 1601».
Reg. leg. perg., cc. 7. N. ant. 8.
 Contiene, a c. 2, la elecazione degli «Offizii fatti dallo molto illustri signori riformatori della città d'Arezzo dell'anno 1601 et per tutto il tempo di essa riforma e con la raffirma ciascun anno <->» e, quindi, le notificazioni agli interessati delle diverse cariche per cui sono stati estratti.

CARTEGGIO DEGLI AFFARI GENERALI

- 436-470 - 1675-1786
 «Atti diversi» riguardanti le deliberazioni del magistrato dei rettori.
- 436 - 1675-1682
Filz. leg. perg. N. ant. 1, 10.
 Contiene gli atti riguardanti le deliberazioni dello stesso periodo e, inoltre, petizioni e una raccolta separata dei documenti attinenti alle delibere approvate dal Magistrato dei Nove conservatori fiorentini.
- 437 - 1682-1690
Filz. leg. perg. N. ant. II, 11.
 Relativa alle deliberazioni dello stesso periodo di cui al libro segnato 00.
- 438 - 1690-1700
Filz. leg. perg. N. ant. III, 12.
 Relativa alle delibere di cui al libro PP.
- 439 - 1700-1713
Filz. leg. perg. N. ant. IV, 13.
 Relativa alle deliberazioni di cui al libro QQ.
- 440 - 1713-1729
Filz. leg. perg. N. ant. 15.

- Relativa alle deliberazioni di Fraternita dello stesso periodo e a quelle riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1722-1749.
- 441 - 1729-1739
Filza leg. perg. N. ant. 16.
 Tomo I: relativo alle delibere degli anni 1729-1734 circa di cui ai libri TT e VV.
- 442 - 1729-1739
Filza leg. perg. N. ant. 17.
 Tomo II: relativo alle delibere degli anni 1734-1738 circa di cui ai libri TT e VV.
- 443 - 1729-1739
Filza leg. perg. N. ant. 18.
 Tomo III: relativo alle deliberazioni del periodo 1736-1739 circa, di cui al libro VV, e ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1729-1739.
- 444 - 1739-1744
Filza leg. perg., con rep. riferito al n. di pratica. N. ant. 20.
 Contiene n. 309 pratiche relative alle deliberazioni di cui al libro XX.
- 445 - 1744-1747
Filza leg. perg., con rep.c.a. per I e II tomo. N. ant. 23.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-145, relative alle deliberazioni del periodo 1744-1745, di cui al libro YY.
- 446 - 1744-1747
Filza leg. perg. N. ant. 24.
 Tomo II: contenente le pratiche 146-299 relative alle deliberazioni del periodo 1746-1747, di cui al libro YY, e pratiche s.n. relative ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1744-1747.
- 447 - 1747-1751
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche del I e II tomo. N. ant. 25.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-105 relative alle deliberazioni del periodo 1747-1749 di cui al libro ZZ.
- 448 - 1747-1751
Filza leg. perg. N. ant. 26.
 Tomo II: contenente le pratiche 106-237 relative alle deliberazioni del periodo 1749-1751, di cui al libro ZZ, e pratiche s.n. relative ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1748-1751.
- 449 - 1751-1756
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche del I e II tomo. N. ant. 30.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-83 relative alle deliberazioni del periodo 1751-1753 di cui al libro 88.

- 450 - 1751-1756
Filza leg. perg. N. ant. 31.
 Tomo II: contenente le pratiche 84-217 relative alle deliberazioni del periodo 1753-1756, di cui al libro 88, e pratiche s.n. relative ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1751-1754.
- 451 - 1756-1760
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche dei due tomi. N. ant. XVI, 34.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-22 relative alle deliberazioni del 1756, di cui al libro A3.
- 452 - 1756-1760
Filza leg. perg. N. ant. XVII, 35.
 Tomo II: contenente le pratiche 23-99 relative alle deliberazioni del periodo 1757-1760, di cui al libro A3, e pratiche s.n. relative ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino del periodo 1758-1759.
- 453 - 1760-1765
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche dei due tomi. N. ant. XVIII, 38.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-47 relative alle deliberazioni di cui al libro B3.
- 454 - 1760-1765
Filza leg. perg. N. ant. 39.
 Tomo II: contenente le pratiche 48-118 relative alle deliberazioni di cui al libro B3.
- 455 - 1765-1767
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche. N. ant. 42.
 Contiene n. 101 pratiche relative alle deliberazioni di cui al libro B3.
- 456 - 1768-1772
Filza leg. perg., con rep.c.a. N. ant. 44.
 Contiene n. 105 pratiche relative ad affari generali e alle deliberazioni di cui ai libri B3 e C3.
- 457 - 1772-1775
Filza leg. perg., con rep.c.a. per i tre tomi. N. ant. 46.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-32 relative ad affari generali e alle deliberazioni di cui ai libri C3 e D3.
- 458 - 1772-1775
Filza leg. perg. N. ant. 47.
 Tomo II: contenente le pratiche 33-84 relative ad affari e delibere c.a.
- 459 - 1772-1775
Filza leg. perg. N. ant. XXIV, 38.
 Tomo III: contenente le pratiche 85-111 relative ad affari e delibere c.a.

- 460 - 1776-1777
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche. N. ant. XXV, 50.
 Contiene n. 65 pratiche relative ad affari generali e alle deliberazioni di cui al libro D3.
- 461 - 1777-1778
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. XXVI, 52.
 Contiene n. 75 pratiche relative ad affari generali, alle deliberazioni di cui al libro D3 ed E3 ed ai decreti riguardanti l'Ospedale di S. Agostino.
- 462 - 1778-1779
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. XXVII, 54.
 Contiene n. 56 pratiche relative ad affari, delibere e decreti c.s.
- 463 - 1779-1780
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. XXVIII, 55.
 Contiene n. 52 pratiche relative ad affari, deliberazioni e decreti c.s.
- 464 - 1780-1781
Filza leg. perg., con rep.c.s. per i tre tomi. N. ant. 57.
 Tomo I: contenente le pratiche 1-20 relative ad affari generali, deliberazioni di cui al libro E3 ed F3 e decreti per l'Ospedale di S. Agostino.
- 465 - 1780-1781
Filza leg. perg. N. ant. 58.
 Tomo II: contenente le pratiche 21-67 relative ad affari, deliberazioni e decreti c.s.
- 466 - 1781-1782
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche. N. ant. 59.
 Contiene n. 50 pratiche relative ad affari generali, deliberazioni di cui al libro F III e decreti per l'Ospedale di S. Agostino.
- 467 - 1782-1783
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. 61.
 Contiene n. 63 pratiche relative ad affari, deliberazioni e decreti c.s.
- 468 - 1783, lug. - 1784, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. 66.
 Contiene n. 61 pratiche relative ad affari, deliberazioni di cui ai libri F III e G III, e decreti c.s.
- 469 - 1784, lug. - 1785, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. 68.
 Contiene n. 49 pratiche relative ad affari, deliberazioni e decreti c.s.

- 470 - 1785, lug. - 1786, giu.
Filza leg. perg., con rep. c.s. N. ant. 69.

471-579 1786-1848
 «Atti diversi» riguardanti deliberazioni e decreti dei rettori e «giustificazioni di doti».

- 471 - 1786, lug. - 1787, giu.
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche. N. ant. XXXVIII, 71.
 Contiene n. 49 pratiche relative ad affari generali, deliberazioni, decreti per S. Agostino e giustificazioni di doti stanziate.
- 472 - 1787, lug. - 1788, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. 72.
 Contiene n. 48 pratiche c.s.
- 473 - 1788, lug. - 1789, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. N. ant. 73.
 Contiene n. 67 pratiche c.s. (libro H III delle deliberazioni)
- 474 - 1789, lug. - 1790, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. per i due tomi. N. ant. 74.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 15.
- 475 - 1789, lug. - 1790, giu.
Filza leg. perg. N. ant. XXXV, 75.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 16 al n. 71.
- 476 - 1790, lug. - 1791, giu.
Filza leg. perg., con rep. delle pratiche. N. ant. 76.
 Contiene n. 55 pratiche c.s.
- 477 - 1791, lug. - 1792, giu.
Filza leg. perg., con rep.c.s. per i due tomi. N. ant. 77.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 47.
- 478 - 1791, lug. - 1792, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 78.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 48 al n. 60.
- 479 - 1792, lug. - 1793, giu.
Filza leg. perg.; con rep.c.s. per i due tomi. N. ant. 79.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 30. (Libro I III delle deliberazioni)
- 480 - 1792, lug. - 1793, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 80.

- Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 31 al n. 55.
- 481 - 1792, lug. - 1794, giu.
Filza leg. perg., con rep. c.s. per i due tomi. N. ant. 81.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 34.
- 482 - 1793, lug. - 1794, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 82.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 35 al n. 63.
- 483 - 1794, lug. - 1795, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 83.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 29.
- 484 - 1794, lug. - 1795, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 84.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 30 al n. 63.
- 485 - 1795, lug. - 1796, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 85.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 29
- 486 - 1795, lug. - 1796, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 86.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 30 al n. 65.
- 487 - 1796, lug. - 1797, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 87.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 29.
- 488 - 1796, lug. - 1797, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 88.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 30 al n. 57.
- 489 - 1797, lug. - 1798, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 89.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 39 (Libro K III delle deliberazioni).
- 490 - 1797, lug. - 1798 giu.
Filza leg. perg. N. ant. 90.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 40 al n. 57.

- 491 - 1798, lug. - 1799, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 91.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 24.
- 492 - 1798, lug. - 1799, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 92.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 25 al n. 47.
- 493 - 1799, lug. - 1800, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 93.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 35.
- 494 - 1799, lug. - 1800, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 94.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 36 al n. 52.
- 495 - 1800, lug. - 1801, giu.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 95.
 Tomo unicontenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 52.
- 496 - 1801, lug. - 1802, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 96.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 53.
- 497 - 1801, lug. - 1802, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 97.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 54 al n. 70.
- 498 - 1802, lug. - 1803, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 98.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 21. (Libro L III delle deliberazioni).
- 499 - 1802, lug. - 1803, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 99.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 22 al n. 47.
- 500 - 1803, lug. - 1804, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 100.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 21 al n. 45.
- 501 - 1803, lug. - 1804, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 101.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 21 al n. 45.

- 502 - 1804, lug. - 1805, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 102.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 16.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 17 al n. 38.
- 503 - 1804, lug. - 1805, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 103.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 17 al n. 38.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 17 al n. 38.
- 504 - 1805, lug. - 1806, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 104.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 13. (Libro M III delle deliberazioni).
- 505 - 1805, lug. - 1806, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 105.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 14 al n. 39.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 14 al n. 39.
- 506 - 1806, lug. - 1807, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 106.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 15.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 15.
- 507 - 1806, lug. - 1807, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 107.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 16 al n. 43.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 16 al n. 43.
- 508 - 1807, lug. - 1808, giu.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 108.
 Contiene n. 42 pratiche c.s.
- 509 - 1808, lug. - 1809, giu.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 109.
 Contiene n. 33 pratiche c.s. (libro N III delle deliberazioni).
- 510 - 1809, lug. - 1810, giu.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 110.
 Contiene n. 31 pratiche c.s.
- 511 - 1810, lug. - 1811, dic.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 111.
 Contiene n. 29 pratiche c.s.
- 512 - 1812
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 112.
 Contiene n. 26 pratiche c.s.

- 513 - 1813
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 113.
 Contiene n. 31 pratiche c.s. (Libro O III delle deliberazioni).
- 514 - 1814
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 114.
 Contiene n. 35 pratiche c.s.
- 515 - 1815, gen. - 1816, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 115.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 9.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 9.
- 516 - 1815, gen. - 1816, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 116.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 10 al n. 36.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 10 al n. 36.
- 517 - 1816, lug. - 1817, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 117.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 19. (Libro P III delle deliberazioni).
- 518 - 1816, lug. - 1817, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 118.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 20 al n. 41.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 20 al n. 41.
- 519 - 1817, lug. - 1818, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 119.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 11.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 11.
- 520 - 1817, lug. - 1818, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 120.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 12 al n. 42.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 12 al n. 42.
- 521 - 1818, lug. - 1819, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 121.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 6.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 6.
- 522 - 1818, lug. - 1819, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 122.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 7 al n. 28.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 7 al n. 28.
- 523 - 1819, lug. - 1820, giu.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 123.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 9 (libro Q III delle deliberazioni).

- 524 - 1819, lug. - 1820, giu.
Filza leg. perg. N. ant. 124.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 10 al n. 30.
- 525 - 1820, lug. - 1821, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 125.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 7.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 46.
- 526 - 1820, lug. - 1821, set.
Filza leg. perg. N. ant. 126.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 46.
- 527 - 1821, ott. - 1822, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 127.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 8 (Libro R III delle deliberazioni).
- 528 - 1821, ott. - 1822, set.
Filza leg. perg. N. ant. 128.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 9 al n. 44.
- 529 - 1822, ott. - 1823, set.
Filza leg. perg., con rep. N. ant. 129.
Contiene 42 pratiche c.s.
- 530 - 1823, ott. - 1824, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 130.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 7.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 43.
- 531 - 1823, ott. - 1824, set.
Filza leg. perg. N. ant. 131.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 43.
- 532 - 1824, ott. - 1825, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 132.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3.
- 533 - 1824, ott. - 1825, set.
Filza leg. perg. N. ant. 133.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 36.
- 534 - 1825, ott. - 1826, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 134.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3. (Libro S III delle deliberazioni).

- 535 - 1825, ott. - 1826, set.
Filza leg. perg. N. ant. 135.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 37.
- 536 - 1826, ott. - 1827, set.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 136.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 5 al n. 49.
- 537 - 1826, ott. - 1827, set.
Filza leg. perg. N. ant. 137.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 5 al n. 49.
- 538 - 1827, ott. - 1828, dic.
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 138.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3. (Libro T III delle deliberazioni).
- 539 - 1827, ott. - 1828, dic.
Filza leg. perg. N. ant. 139.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 48.
- 540 - 1829
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 140.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4.
- 541 - 1829
Filza leg. perg. N. ant. 141.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 5 al n. 45.
- 542 - 1830
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 142.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 13.
- 543 - 1830
Filza leg. perg. N. ant. 143.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 14 al n. 43.
- 544 - 1831
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 144.
Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 5. (Libro U III delle deliberazioni).
- 545 - 1831
Filza leg. perg. N. ant. 145.
Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 6 al n. 39.

- 546 - 1832
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 146.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 6. (Libro XIII delle deliberazioni).
- 547 - 1832
Filza leg. perg. N. ant. 147.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 7 al n. 46.
- 548 - 1833
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 148.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4.
- 549 - 1833
Filza leg. perg. N. ant. 149.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 4 (segue) al n. 32.
- 550 - 1834
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 150.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4. (Libro Y III delle deliberazioni).
- 551 - 1834
Filza leg. perg. N. ant. 151.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 4 (segue) al n. 38.
- 552 - 1835
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 152.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 7.
- 553 - 1835
Filza leg. perg. N. ant. 153.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 42.
- 554 - 1836
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 154.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4.
- 555 - 1836
Filza leg. perg. N. ant. 155.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 4 (segue) al n. 42.
- 556 - 1837
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 156.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4. (Libro Z III delle deliberazioni).

- 557 - 1837
Filza leg. perg. N. ant. 157.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 4 (segue) al n. 41.
- 558 - 1838
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 158.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3.
- 559 - 1838
Filza leg. perg. N. ant. 159.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 41.
- 560 - 1839
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 160.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 7.
- 561 - 1839
Filza leg. perg. N. ant. 161.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 7 (segue) al n. 56.
- 562 - 1840
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 162.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 10. (Libro A IV delle deliberazioni).
- 563 - 1840
Filza leg. perg. N. ant. 163.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 10 (segue) al n. 51.
- 564 - 1841
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 164.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 4.
- 565 - 1841
Filza leg. perg. N. ant. 165.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 4 (segue) al n. 39.
- 566 - 1842
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 166.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 7. (Libro B IV delle deliberazioni).
- 567 - 1842
Filza leg. perg. N. ant. 167.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 8 al n. 43.

- 568 - 1843
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 168.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 5.
- 569 - 1843
Filza leg. perg. N. ant. 169.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 5 (segue) al n. 43.
- 570 - 1844
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 170.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3. (Libro C IV delle deliberazioni).
- 571 - 1844
Filza leg. perg. N. ant. 171.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 47.
- 572 - 1845
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 172.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 17. (Libro D IV delle deliberazioni).
- 573 - 1845
Filza leg. perg. N. ant. 173.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 17 (segue) al n. 51.
- 574 - 1846
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 174.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 16.
- 575 - 1846
Filza leg. perg. N. ant. 175.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 16 (segue) al n. 42.
- 576 - 1847
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 176.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 8. (Libro E IV delle deliberazioni).
- 577 - 1847
Filza leg. perg. N. ant. 177.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 9 al n. 40.
- 578 - 1848
Filza leg. perg., con rep. per i due tomi. N. ant. 178.
 Tomo I: contenente pratiche c.s. dal n. 1 al n. 3.

- 579 - 1848
Filza leg. perg. N. ant. 179.
 Tomo II: contenente pratiche c.s. dal n. 3 (segue) al n. 37.
- 580-635** 1849-1888
 «Atti diversi» relativi alle deliberazioni e decreti dei rettori e «giustificazioni di dotis», il tutto raccolto per adunanze magistrali.
- 580 - 1849
Busta di cc. sciolte.
- 581 - 1850
Busta c.s. N. ant. 181.
- 582 - 1851
Busta c.s. N. ant. 182.
- 583 - 1852
Busta c.s. N. ant. 183.
- 584 - 1853
Busta c.s. N. ant. 184.
- 585 - 1854
Busta c.s. N. ant. 185.
- 586 - 1855
Busta c.s. N. ant. 186.
- 587 - 1856
Busta c.s. N. ant. 187.
- 588 - 1857
Busta c.s. N. ant. 188.
- 589 - 1858
Busta c.s. N. ant. 189.
- 590 - 1859
Busta c.s. N. ant. 190.
- 591 - 1860
Busta c.s. N. ant. 191.
- 592 - 1861
Busta c.s. N. ant. 192.

- 593 - 1862
Busta c.s. N. ant. 192.
- 594 - 1863
Busta c.s. N. ant. 194.
- 595 - 1864
Busta c.s. N. ant. 195.
- 596 - 1865
Busta c.s. N. ant. 196.
- 597 - 1866
Busta c.s. N. ant. 197.
- 598 - 1867
Busta c.s. N. ant. 198.
- 599 - 1868
Busta c.s. N. ant. 199.
- 600 - 1869
Busta c.s. N. ant. 200.
- 601 - 1870
Busta c.s. N. ant. 201.
- 602 - 1871
Busta c.s. N. ant. 202.
- 603 - 1872: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 203.
- 604 - 1872: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 204.
- 605 - 1873: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 205.
- 606 - 1873: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 206.
- 607 - 1874
Busta c.s. N. ant. 207.
- 608 - 1875: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 208.

- 609 - 1875: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 209.
- 610 - 1876: gen. - apr.
Busta c.s. N. ant. 210.
- 611 - 1876: mag. - dic.
Busta c.s. N. ant. 211.
- 612 - 1877: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 212.
- 613 - 1877: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 213.
- 614 - 1878: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 214.
- 615 - 1878: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 215.
- 616 - 1879: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 216.
- 617 - 1879: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 217.
- 618 - 1880: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 218.
- 619 - 1880: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 219.
- 620 - 1881: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 220.
- 621 - 1881: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 221.
- 622 - 1882: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 222.
- 623 - 1882: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 223.
- 624 - 1883: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 224.

- 625 - 1883: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 225.
- 626 - 1884: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 226.
- 627 - 1884: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 227.
- 628 - 1885: gen. - lug.
Busta c.s. N. ant. 228.
- 629 - 1885: set. - dic.
Busta c.s. N. ant. 229.
- 630 - 1886: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 230.
- 631 - 1886: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 231.
- 632 - 1887: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 232.
- 633 - 1887: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 233.
- 634 - 1888: gen. - giu.
Busta c.s. N. ant. 234.
- 635 - 1888: lug. - dic.
Busta c.s. N. ant. 235.

634-644 1889-1891

Pratiche dei diversi affari e giustificazioni di doti, disposti per fascicoli.

- 636 - 1889
Busta c.s., con elenco di tutti i fascicoli dell'annata.
Contiene le pratiche dal n. 1 al n. 39.
- 637 - 1889
Busta c.s.
Contiene le pratiche dal n. 40 al n. 67.
- 638 - 1889
Busta c.s.

- Contiene le pratiche dal n. 68 al n. 87 e le giustificazioni delle doti stanziate nell'anno.
- 639 - 1890
Busta c.s., con elenco di tutti i fascicoli dell'annata.
Contiene le pratiche dal n. 1 al n. 49.
- 640 - 1890
Busta c.s.
Contiene le pratiche dal n. 50 al n. 59.
- 641 - 1890
Busta c.s.
Contiene le pratiche dal n. 60 al n. 76 e le giustificazioni delle doti stanziate nell'anno.
- 642 - 1891
Busta c.s., con elenco di tutti i fascicoli dell'annata.
Contiene le pratiche dal n. 1 al n. 36.
- 643 - 1891
Busta c.s.
Contiene le pratiche dal n. 37 al n. 48.
- 644 - 1891
Busta c.s.
Contiene le pratiche dal n. 49 al n. 58 e le giustificazioni delle doti stanziate nell'anno.

INDICI E PROTOCOLLI

1677 - sec. XVIII

645
«Indice d'alcune cose più notabili esistenti e ritrovate nella cancelleria di Fraternita da ser Lorenzo Ippoliti, incominciato l'anno 1677, e poste per modo d'alfabeto».

Reg. leg. por. c.c.s.s.

«E già che quanto sopra non fu mai da detto signore Ippoliti né suo successore effettuato, io Angelo Lorenzo del già ser Domenico Erumi, vicecancelliere di detta Fraternita, ingonincerò, a gloria di Dio e della Beata Vergine Maria, a descrivere nel presente libro le notizie più necessarie ed opportune che ritroverò di tempo in tempo in questa cancelleria».

È una rubrica alfabetica, proseguita da altre mani, con rimando ai diversi libri della documentazione.

646 1800-1850
«Indice generale degli atti economici della Fraternita contenuti nelle filze dal 1800 al 1850.»

Reg. leg. cart., c.c.a.a.

Si riferisce, in realtà agli atti compresi fra il 1800 e il 1845.

647-649 1877-1892
Registri protocollo della corrispondenza

647 - 1877, mag. 14 - 1879, giu. 19

Reg. leg. cart., c.c.a.a.

648 - 1888, mar. 1 - 1890, dic. 31

Reg. leg. cart., c.c.a.a., con indice alf.

Per l'anno 1889, contiene, separatamente, anche un «Indice» ulteriore.

649 - 1891, gen. 3 - 1892, dic. 31

Reg. leg. cart., c.c.a.a., con indice c.a.

MEMORIE, NEGOZI, CAUSE E LETTERE

650 1331-1343
Memorie di negozi e provvedimenti e copie di lettere.

Reg. leg. perg., cc. LXXXIV. N. an. 2.

cc. I-VIII: «Hic est liber Fraternitatis Beate Virginis Marie de Misericordia <...> in quo brevitate scripte sunt memorie empolionum et venditionum factarum per dictam Fraternitatem et legationum <...> et donationum factarum eidem Fraternitati <...> scriptus per Marquolum notarium de Monte et ser Dinum notarium olim Vannis <...> syndicos dicte Fraternitatis et notarios ad hanc et alia deputatos scribenda <...>». 1331.

cc. X-LXII: «Hic liber continet in se, et brevier, emptiones, venditiones, testamenta et legata et relecta Fraternitati <...> et quedam alia extraordinaria et memorias et consilia et reformaciones ipsius Fraternitatis, inceptus, per mensibus ianuarii, februarii et martii et scriptus per Chimerium syndicum et notarium dicte Fraternitatis sub anno domini, a nativitate, MCCCXXXII <...>».

Continua, per mano di altri notai, al 1337.

cc. LXXVIII-LXXXIV: «Infrascripta sunt quedam gesta et facta tempore infrascriptorum rectorum <...> scripta per me Nuncium olim ser Rosoldi quondam magistri Venture physici de Arelio, notarium et scribam ipsorum <...> rectorum <...>». 1340.

Continua, per mano di altri notai, al 1343.

cc. LXXXV v.: «Haec est copia literarum transmissarum ad incitum principem et dominum, dominum Gualterium Athenarum ducem et generalem dominum civitatis Florentie et civitatis Arelii pro parte dominorum priorum populi et vesalliferorum iustitie civitatis Arelii et etiam rectorum Fraternitatis Beate Marie Virginis de Misericordia civitatis Arelii <...>».

Vi è riportata anche copia della risposta del duca d'Atene che conferma benefici per la Fraternita.

651 1345-1598
Copia di diverse scritture.

Reg. leg. perg., segnano Q, cc. 174. N. an. 1.

cc. I-10: «Extractus bonorum et iurium Fraternitatis <...> factus, scriptus et exemplatus, de eorum originalibus reperitis in camera dicte Fraternitatis, per me Cionem quondam Gabrielicum curam canonicarum et notarium Fraternitatis eiusdem <...> sub anno Domini, a nativitate, millesimo CCCXLV quinquagesimo quinto <...> die tertie mensis novembris <...>».

cc. 11-32v.: Copie di contratti e provvedimenti dal 15 novembre 1345 al 17 marzo 1347.

cc. 33-33v.: «Hoc est exemplum <...> cuiusdam testamenti, sive particule testamenti, conditi per noblem virum Verum quondam Donatini de Arelio, scripti et publicati manu ser Iohannis ser Gori <...>, existentis in archivio Fraternitatis <...> in quodam libro <...>, copiatii et exemplati per me Donatum notarium <...>». 1386.

cc. 34-39: Copie di provvisori, riforme ed elezioni di rettori per mano di Cione camarlengo e altri. 1384-1386.

cc. 45-45v.: «Reformazione facta per li Signori et Collegi in favore di monna Antonia di Vieri di Donatino, d'anno 1398».

cc. 47: «Sindicatus Fraternitatis in causa vertente inter dictam Fraternitatem et dominum Antonium Pucci de Montepulciano, uxorem olim Verii Donatini, d'anno 1409».

cc. 49-55: Estratto, del notaio di Fraternita, della causa civile, davanti al podestà d'Arezzo, per il riconoscimento del diritto all'eredità di Giovanni di Angelo Bracci, s.d.

cc. 62-68: Copia della transazione «inter Chechum de Bostolis et heredes Stephani Nucci de Folano d'anno 1430 <...> ed estratto degli acta Chechi de Bostolis cum fratribus Sancti Petri d'anno 1444».

cc. 72-73: Copie di ordinazioni sacerdotali e altri provvedimenti di Bernardo vescovo di Città di Castello. 1415, 1418, 1419.

cc. 74-75: «Inventarium hereditatis Silii Bettini setaioli per Fraternitatem S. Marie d'anno 1440».

cc. 78-79v.: Scrittura di Francesco di Viviano relativa a un debito con Michele Attendolo. 1456, maggio 26.

cc. 80-81: Atto di nomina di Alessandro Bonacconi in procuratore di Michele Attendolo. Dal castello di Pozzuoli; 1458, aprile 12.

cc. 89-94: «Inventarium bonorum hereditatis Andreini de Albergoiti d'anno 1452».

cc. 95-97: «Empgio Iohannis Angelli setaioli ab Honrifro de Bostolis, anno 1449». 1450, gennaio 22.

cc. 100-103: «Inventario facto per li rectori di Fraternita de beni trovati in casa de dicta Fraternita dove abbatia Nofri de Lionardo Bostoli, de l'anno 1450».

cc. 104-110: Copie «autenticarum abbreviarum [scri]ptarum et publicatarum originaliter manu ser Francisci ser Gian, publici notarii arelii, desumptarum et repertarum et existentium in quodam libro dicti notarii <...> et trasumptive scripte et copiate per me Cristofanum eius filium <...>». Copie del 1398 di atti del 1384.

- cc. 114-118v.: «Divisione de le dote di l'Antonia et Balda per testamento di Filippo Pagnelli». 1446, febbraio 4.
- cc. 122-125: «Empitio Cecchi Leonardi de Bostola a Cristoforo Angeli del Cerniglia d'anno 1444», novembre 20.
- cc. 126-132: «Empitio» ca. «et alia <-> sequata». 1443, maggio 27 e giugno 13.
- cc. 136-139v.: «Scritta di la chompagnia fra Pavolo di Bartolo peliciao con Cecchio di Leonardo Bostola». 1445, ottobre 19.
- cc. 138-174: «Hic est liber, sive protocolium, instrumentorum pacium de quibus ego Ermitius quondam Iohannis Antonii Matti de Lappolla <->, viscancellarius Fraternitatis S. Marie Misericordie de Aretio aique officii <->, dominorum Pacalium civitatis Aretii et eorum ipsi, vigore statutorum et ordinamentorum predictae Fraternitatis, rogatus fuero et qui facti et iusti fuerunt secundum solitum morem <->». 1597, marzo 2 - 1598, marzo 27.

652

1432-1774

«Negozii e lettere».

Reg. leg. perp., cc. 958, con rep. off. N. sec. 2 - XVIIII.

cc. 1-1v.: «Queste infrastrate cose se adimandano per li ambasciatori del signor messer Michele de Actendolla a la maiestà del Serenissimo et Illustrissimo don Alfonso re de Aragona, de Sicilia circa et ultra farum <->». 1441, giugno 19.

Si tratta di richieste per il riconoscimento dei feudi di Tursi, Torre del mare (Torre Amara), Aliano, Altarello, S. Martino Ripario (in Terranuova), Vigilano, Anzi, Vignola, Potenza, Tino, Viers, etc., pervenuti a Michele sotto il governo agnolico.

cc. 2-4: Copie e originali di lettere a Michele da parte di Raimondo Candola (Caldora), camarlengo generale del regno di Napoli, relative ad affari di cavalli. 1438.

c. 5: «Memoria de la testificazione che fece lo camberlingo del castello di Sangugno <-> de le giornate che guardasno lo signor messer Michele, lo quale le lassao in governazione de lo signor messer Raimondo Candola <->». 1438, ottobre 20.

c. 6: Copia di lettera di Michele a Cosimo de' Medici. 1431, aprile.

cc. 7-10: Fedi di pagamenti, lettere ai rettori di Fraternita, copie di suppliche, etc. 1472-1706 circa.

cc. 19-225: Notizie storiche, lettere e documenti relativi al Monte pio di Arezzo e al Monte pio delle Cortine, secc. XVII-XVIII.

cc. 275-278: Notizie storiche sulla Fraternita fornite in risposta a una richiesta del Magistrato dei Nove del 3 agosto 1741.

cc. 285-600: Notizie, documenti ed atti, anche originali, relativi all'eredità e ai beni di Angelo Gambiglione. 1459-1560 circa.

cc. 400-472: Documenti, specie in copia, relativi a diverse eredità, lasciti e disposizioni testamentarie e, inoltre, lettere e memorie relative alle stesse eredità. Secc. XVII-XVIII.

cc. 479-494: «Beni dell'eredità di Lazzaro»: poderi in S. Leo, Patrignone, Agazzi, Bagnola, etc. sec. XVIII.

cc. 523-559: «Beni della casa». Sec. XVIII.

cc. 571-608: «Beni spezzolati e poderi di Guardone, Gambiglione, Cofani, monna Biagia». Sec. XVIII.

cc. 615-616v. e 629-630: «Beni fidecominari del Sig. cav. Giorgio Vasari». 1687.

cc. 617-626: «L'inventario delle posesajioni della redità di Mariotto Choffani in S. Leo e Montione, fatto a di 12 de gennaio 1548 <->».

cc. 631-635: Beni dello «Spedale di S. Agostino». Sec. XVIII.

cc. 641-797: Documenti, originali e in copia, relativi all'Opedale di S. Agostino. Secc. XVI-XVIII.

cc. 803-958: Lettere e documenti indirizzati al cancelliere della comunità di Arezzo e riguardanti, per lo più, la Fraternita. Secc. XVII-XVIII.

653

1432-1563

«Negozii diversi» e lettere.

Reg. leg. perp., cc. 1 n N. aut. 1 - XVII.

La filza, le cui carte sono prive di numerazione, contiene, nella prima parte, lettere ricevute dai priori del comune di Arezzo e, in numero minore, dal podestà e dal capitano. In prevalenza dell'anno 1443.

Nella parte successiva sono cuciti diversi documenti riguardanti la Fraternita e persone private, tutti in causa, pateri di giuriconsulti aretini e i seguenti documenti riguardanti Michele Attendolo.

— «Differentie et herrori commissi per lo signore di Campi depo' se condusse a li servizi nostri <->». s.d.

— Lettera patente di Michele per Pietro d'Acquasparta, suo camerario, e per la scorta di lui. Dal borgo di Castelginestreto. 1443, novembre 6 (con sigillo).

— Lettera patente di Alfonso d'Aragona a favore di Michele e delle sue genti d'arme per il libero ingresso nei feudi del regno di Napoli. Dai castelli presso Bari. 1439, giugno 9 (con firma di Alfonso).

— Lettera patente del X di Balla per il libero passaggio di Pietro d'Acquasparta, camerario di Michele Attendolo. Da Firenze. 1440, ottobre 15.

— Salvaccondotto di Guidaccio Manfredi, signore di Imola e Faenza, per Pietro d'Acquasparta che si reca a Firenze presso Michele. Da Faenza. 1442, gennaio 12 (con sigillo).

— Salvaccondotto di Francesco Sforza per Pietro d'Acquasparta. Da Peschiera. 1440, settembre 9 (con sigillo).

— «Pacti convenciti et capituli habiti et firmati inter lo Serenissimo et Illustrissimo [...] et signor re Renato Ierusalem et Sicilie etc. dall'una parte, et lo magnifico et atreuo capitano d'arme messer Michaeloto de Actendolla, conte de Codirola etc. dall'altra parte». Da Capua. 1438, dicembre 8 (con firma e sigillo regi).

— Salvaccondotto di Michele ai lavori per recarsi nel feudo di Torre del Mare. Dal campo di S. Maria al Trebbio. 1432, maggio 15.

— Bando di Michele a signori e comunità dello stato della Chiesa per impedire la fuga di Niccolò Forrebraccio assediato in Vetralla. Dal campo della Chiesa. 1433, aprile 13 (con sigillo).

— Salvaccondotto dei priori di Città di Castello per «Carigi et Ursino fratribus et filiis olim Cole Magni de Villemontibus». Da Città di Castello. 1416, luglio 7.

— Nomina da parte di Michele di «Petrum Henrici Belli de Podemontibus» a suo luogotenente nel castello di Quintiliano e in altri possedimenti nel contado di Rieti. Dal campo di Lugnano. 1435, aprile 26.

Gli ultimi sei documenti sono sciolti, in fondo alla filza.

654 1456-1468
 Memorie diverse dei rettori.

Reg. leg. perp., segnato A, c. 107.

«Qui, in questo presente libro, scrivano e rettori di <...> Fraternita entrate e uscite e molti ricordi necessari a chiaraque d'essi rettori e bene e utile di detta Fraternita, il quale libro è principiato a 1 di novembre 1456».

cc. 2-2v: «Qui appreso faremo ricordo di tutte le scotange di frutti in somma, facendo <...> in quest'anno il conto detto, pigliando il chomuno di dritti, facendo de le biade grano, cioè nella chasa de la Fraternita o eredità di Lagerio di Giovanni per ciaschedano anno».

cc. 3-4: «A di primo di luglio faremo ricordo di tutte le spese ordinarie e inchiarci che sono in uno anno nella chasa de la Fraternita, principando in chalen di luglio siccome si principano le strebucatione de le biade e chonto nuovo».

cc. 4v-6: Debitori e creditori generali e debitori per doti, 1456.

cc. 11v-13: «Capituli fatti a di 15 di gennaio e in di 14 di ferazo <...> approvati 1457 <1458».

c. 13v: Debitori di doti, 1457.

c. 16: Partiti e stanziamenti, 1458.

c. 19v: Entrate e uscite del cassone ferrato per doti ed elemosine, 1457.

cc. 31-56: Descrizione «di tutte le chiaschedune chose appartenenti al nostro officio, chome per gl'ordini di detta Casa è disposto» per mano di uno dei rettori, 1457-1458.

cc. 57-74: Idem per mano di Pazzi di Pippo di Piero di Bettino, 1458.

cc. 75-82: Idem per mano di Godenzo Visconti, 1458.

cc. 82v-83: Nomi dei rettori estratti da marzo 1459 a novembre 1460.

cc. 83-103: Entrate e uscite e ricordi di uno dei rettori, 1461, 1463, 1467 e 1468.

655 1532-1778
 «Negozii e lettere».

Reg. leg. perp., ca. 1016, con rep. uff. N. an. 3 - XIX.

cc. 1-2: «Noi Donato di Grigoro Chiaromanni, Tortello di Filippo Tortelli et Ascanio d'Andrea Lippi, deputati <...> a stimare li infrascritti beni di <...> Fraternita, da detti signori rettori doverci vendere et da essi giudicati per meno pregiudiziali et dannosi a detta Fraternita, però essendo stati personalmente <...> nel luogo di chiaschedano dell'infrascritti beni et considerato le cose da considerarsi, anoutimo il frutto di chiaschedano, la quantità a un dipresso da misurarsi per per l'apunto a spese del compratore, la stima, la somma qual può crescere et minuire secondo la misura et la stima sarà di fiorini aretini di danari 34, soldi 8 per fiorino <...>».

cc. 4-9: «Nota de beni venduti per li rettori, <...> da anni XX infino al presente, et prima nelle deliberationi delli rettori segnato Q <...>», 1532, febbraio - 1540, febbraio.

cc. 12-14: «Beni compri per li signori rettori per la Fraternita, d'anni XX in qua, et prima nel libro delle deliberationi segnato Q <...>», 1531, settembre - 1544, maggio.

cc. 15-16: «Nota de beni venduti dalla Fraternita al libro delle deliberationi 4 <...>», S <...> e T <...>», 1548-1550.

cc. 18-19: «Nota de beni compri per li rettori di Fraternita, da anni XX infino al presente di,

et prima <...> nel libro delle deliberationi signato 4 <...>», 1545, gennaio - 1550, settembre.

cc. 29-30: Descrizione di terreni con indicazioni dei prodotti, i.d.

cc. 31-735: Documenti relativi alla Fraternita e lettere, sempre riguardanti la Fraternita, indiziate al cancelliere di Arezzo, 1608-1773 circa.

cc. 789-807: «Inventario di mobili dello spedale del Ponte, rifatto il 15 dicembre 1728» e successivamente proseguito, Continua a cc. 814-815.

cc. 819-1011: Segue documenti e lettere al cancelliere di Arezzo, relativamente alla Fraternita, dal 1700 al 1778 circa.

656 1533-1786
 «Documenti di tempi diversi interessanti la Fraternita, luoghi pii e persone private».

Reg. leg. perp., cc. 716 e 92, con rep. per la prima numerazione. N. an. 2.

Miscellanea contenente, per lo più in copia, lettere, atti notori, testamenti, donazioni, livelli, contratti, atti di cause e composizioni di liti. Si nota la presenza di atti riguardanti anche il comune di Arezzo fra cui (c. 351) una lettera di Carlo V ai priori e al gonfaloniere, datata Augusto 30 ottobre 1530, con la quale si confermano i privilegi concessi alla città da Carlo IV, Ottone e Federico.

657 1563-1598
 «Filza di lettere diverse prima».

Reg. leg. perp., cc. s.n. N. an. 9.

Contiene lettere ricevute, quasi esclusivamente, dai rettori di Fraternita e inviate da diversi uffici e persone. Fra di esse una di Giorgio Vasari del 18 marzo 1567.

658 1600-1785
 «Negozii e lettere».

Reg. leg. perp., cc. 1114, con rep. uff. N. an. 4 - XX.

cc. 1-461: Documenti, originali e in copia, relativi all'attività della Fraternita e, in particolare, ad acquisizioni di eredità, rapporti con gli eredi dei restatori, cause e liti, assegnazioni di posti di studio da parte dell'Ospedale di S. Agostino e sull'eredità Vasari, 1627-1745 circa. Lettere ricevute dai cancellieri di Fraternita fra cui una di Cosimo I del 7 aprile 1551. Secc. XVI-XVIII.

cc. 462-610: Documenti e contabilità relative a diversi lavori eseguiti; per la costruzione della muraglia (1583); per restauri e ristrutturazione della casa di Fraternita, della cancelleria pubblica e dell'ufficio della Dogana (1589-1590); per il condotto della fonte (1600-1608); per il restauro del palazzo dei Signori (1645-1646); per la costruzione della loggia per la «cavalierizza» davanti alla casa di Stefano Chiaromanni (1646-1648), etc.

cc. 611-656: Affari della libreria (1695) e costruzione della nuova sede (1781-1782).

cc. 657-678: Lavori e interventi presso la chiesa della Pieve (1649 e 1754-1757); lavori di contenimento degli argini della Chiasa (1686); affari del teatro di Fraternita (1769).

cc. 679-706: Atti ed estratti di saldi del nuovo cassone ferrato di Fraternita, 1590-sec. XVIII.

cc. 707-1144: Documenti e lettere ai cancellieri del luogo pio e della comunità, relativi all'amministrazione della casa di Fraternita e degli Ospedali di S. Agostino e del Ponte; spogli di debitori e luoghi di monte, 1618-sec. XVIII.

- 659** «Negozii» e lettere. 1614-1785
Reg. leg. perg., cc. 1187, con rep. alf. N. ant. 5 - XXI.
 cc. 1-552: Lettere ai cancellieri e documenti relativi a permuta e surroghe di beni, stime e feudi d'estimo, acquisti di terreni e pignoni di case, inventari di eredità anche pupillari, inventari dei magazzini di Fraternita e di masserie dell'Ospedale di S. Agostino. Sec. XVII-XVIII.
 cc. 553-647: Carteggi e documenti relativi allo stato attivo e passivo della Fraternita nei confronti della cassa del Magistro del Nove. 1693-1731.
 cc. 648-804: Documenti di amministrazione e, soprattutto, lettere ai cancellieri della comunità. Sec. XVII-XVIII.
 cc. 805-812: ordini e riforme delle scritture, in esecuzione del rescritto granducale 25 giugno 1739.
 cc. 816-848: «Decennio dell'entrata di Fraternita dal 1 luglio 1760 al 30 giugno 1770».
 cc. 849-876: «Decennio dell'uscita» c.s.
 cc. 877-879: «Nota delle doti lasciate per testamento dagli infrascritti che si sogliono ogni anno distribuire <-> negli infrascritti tempi».
 cc. 881-899: Decennio dell'entrata e uscita dell'ospedale di S. Agostino. 1760-1770.
 cc. 906-923: Debitori e creditori della Fraternita.
 cc. 924-948: Relazione sullo stato amministrativo e finanziario della Fraternita fatta da Orlando Lippi e Girolamo Lambardi, deputati per decreto del 1 luglio 1784.
 cc. 951-966: Altre relazioni sull'amministrazione della Fraternita e dell'ospedale di S. Agostino di Filippo Brandaglia e Salvatore Gamurrini. 1785.
 cc. 967-974: Relazione sull'amministrazione dell'ospedale di S. Agostino. 1785.
 cc. 977-1047: Massa dei beni di Fraternita descritti a catasto nell'estimo di porta Crucifera, alienati in esecuzione del motu proprio 7 dicembre 1772 e accessi ai compratori nella «pecora» di città.
 cc. 1048-1081: «Camperli: effetti che devono voltarsi in faccia alle persone che saranno descritte ai rispettivi numeri notati in fine al presente quaderno».
 cc. 1082-1094: «Quartiere di Quarsata: effetti» c.s.
 cc. 1095-1198: «Beni della Fraternita <-> città e quartieri della Chiassa».
- 660-662** 1462-1764
 «Atti e cause diverse fra Fraternita e particolari».
- 660** - 1462-1758 Tomo I
Filez leg. perg., s.n. N. ant. 6.
 «Atti civili diversi, interessanti la maggior parte la Fraternita, stati ritrovati nella riordinazione del pubblico archivio».
 Si tratta di 31 processi di cui sono riportate le parti in causa e le date.
- 661** - 1547-1746 Tomo II
Filez leg. perg., s.n. N. ant. 7.
 «<-> cause ed atti pervenuti dalla Camera delle comunità di Firenze con lettera del di 12 maggio 1785, interessanti la Fraternita».

- Si tratta di 28 processi, descritti in un indice iniziale, di cui 12 compresi nella presente filza e 16 nella successiva.
- 662** - 1731-1764 Tomo III
Filez leg. perg., cc. s.n. N. ant. 8.
 Contiene i processi dal n. 13 al n. 28, in prosecuzione della filza precedente.
- 663** 1584-1605
 Atti in causa fra la comunità di Arezzo e Iacopo Fossombroni per la utilizzazione pubblica dell'acqua della fonte Guinizzelli.
- Busta*
 Si tratta dell'acqua convogliata, in parte, nel «condotto della fonte», costruito con l'intervento della Fraternita.
- 664** «Relazione della visita fatta alla Fraternita d'Arezzo l'anno 1738». 1738
Filez leg. cart., cc. s.n.
 a) Relazione di Antonio Bartolini, in data 20 gennaio 1739, sullo stato della Fraternita, seguita all'ispezione ordinata dal Magistro del Nove.
 b) Dimostrazioni e ritesteni delle entrate e delle uscite.
 c) Nuovi ordini e regolamenti della Fraternita seguiti al motu proprio del 1739, emanato sulla base della relazione di cui al punto a).
- 665** 1801, mag. 24 - 1807, giu. 11
 Lettere ricevute relativamente all'amministrazione di Fraternita.
Filez leg. perg., cc. 1089.
 Si tratta di lettere pervenute dalla Camera delle comunità, dalla comunità di Firenze, dalla Segreteria del R. Diritto e da privati.
- 666-667** 1850-1863
 Lettere «ministeriali della Prefettura».
- 666** - 1850, gen. 21 - 1838, dic. 11
Busta di cc. sciolte.
- 667** - 1859, gen. 3 - 1863, dic. 22
Busta di cc. sciolte.
- 668** 1820-1897
 Miscellanea di atti di diversa natura.
Busta di cc. sciolte.
 Contiene, fra l'altro, atti relativi ai contributi per i volontari toscani e alla guardia civica negli anni 1847-1848.
- 669** 1855-1861
 Documenti diversi.
Busta di cc. sciolte.

- a) Documenti relativi ai soccorsi elargiti in occasione del colera del 1855 e dati riguardanti i malati ricoverati nell'ospedale succursale di S. Croce.
 b) Sussidi elargiti alle famiglie dei volontari della guerra del 1859.
 c) Elenchi dei poveri delle parrocchie cittadine per le distribuzioni di pane in occasione delle festività indette in onore della famiglia reale (settembre 1857) e della visita di Vittorio Emanuele (aprile 1860), etc.

670

1876-1877
 Notizie e dati sull'amministrazione della Fraternita e luoghi pii riuniti trasmesse, in esecuzione della circolare del Ministero dell'interno 12 dicembre 1875, n. 2, per la raccolta dei dati statistici sulle Opere pie.

Reg. leg. civ., cc. s. n.

671

1881-1883
 Notizie ed atti sull'amministrazione della Fraternita e luoghi pii riuniti, trasmesse in esecuzione della circolare del Ministero dell'interno 5 agosto 1881, per la raccolta dei dati statistici ad uso della Commissione speciale d'inchiesta istituita, con R.D. 3 giugno 1880, presso il Ministero dell'agricoltura, Sezione statistica, incaricata di preparare la riforma delle Opere pie.

Reg. leg. perg., cc. s. n.

COPIALETTERE

672-687

Copialettere spedite e ricevute.

1569-1793

672 - 1569-1575

Reg. leg. perg., segnato «Primo», cc. 176.

673 - 1575-1583

La parte finale del registro contiene lettere relative al Monte di pietà e alla fabbrica di Fraternita.

674 - 1583-1600

Reg. leg. perg., segnato «Terzo», cc. 275.

Contiene anche due lettere, registrate per ultime, del 9 gennaio 1606 e del 24 gennaio 1607.

675 - 1600-1609

Reg. leg. perg., segnato «Quarto», cc. 283.

676 - 1609-1611

Reg. leg. perg., segnato «Quinto», cc. scritte 167. (Interrotto).

677 - 1624-1631

Reg. leg. perg., segnato «Sesto», cc. 126.

678 - 1632-1648

Reg. leg. perg., cc. 190.

679 - 1648-1663

Reg. leg. perg., cc. 28, con «Indice del presente registro F di lettere nel quale saranno notate le lettere contenute nel presente registro».

680 - 1663-1678

Reg. leg. perg., cc. 195. N. ant. 9.

681 - 1678-1687

Reg. leg. perg., cc. 190, con indice all'ultima carta. N. ant. 10.

682 - 1687-1703

Reg. leg. perg., cc. 237, con «Tavola delle cose notabili o lettere» all'ultima carta. N. ant. XI.

683 - 1703-1724

Reg. leg. perg., cc. 227. N. ant. XII.

684 - 1724-1734

Reg. leg. perg., cc. 122. N. ant. 13 (interrotto).

685 - 1739-1765

Reg. leg. perg., cc. 182, con indice generale.

686 - 1765-1778

Reg. leg. perg., cc. 200, con rep. alf.

687 - 1779-1793

Reg. leg. perg., cc. 200, con rep. c. s. N. ant. XVI.

688-696

1793-1879

Copialettere ricevute.

688 - 1793-1809

Reg. leg. perg., cc. 172, con rep. c. s. N. ant. XVII.

689 - 1814-1830

Reg. leg. perg., cc. 190, con rep. c. s. N. ant. XVIII.

690 - 1830-1840

Reg. leg. perg., cc. 195, con rep. c. s. N. ant. XIX.

691 - 1841-1851

Reg. leg. perg., cc. 231, con rep. c. s. N. ant. XX.

- 692 - 1852-1855
Reg. leg. perg., cc. 292, con rep.c.s. N. an. XXI.
- 693 - 1856-1861
Reg. leg. perg., pp. 100, con rep.c.s. N. an. XXII.
Si tratta di lettere, per lo più della Prefettura di Arezzo, ricevute dal primo rettore di Fraternità e dal cancelliere del censo di Arezzo.
- 694 - 1861-1865
Reg. leg. perg., pp. numerate fino a 98. N. an. XXIII.
Si tratta dello stesso tipo di registrazioni di cui al n. precedente.
- 695 - 1861-1862
Reg. leg. perg., pp. s.n.
Contiene le stesse registrazioni di cui al numero precedente limitatamente al giugno 1862. Si tratta di una copia interrotta.
- 696 - 1877-1879
Reg. leg. tela.
- 697-713**
Copialettere spedite.
- 697 - 1807-1808
Reg. leg. perg., cc. 65.
«Il presente libro <-> servirà per registrarvi tutte le lettere missive interessanti gli affari pupillari e altri affari diversi della Fraternità che si spediranno dalla cancelleria della Fraternità nel decoro di ciascun anno».
Alcune registrazioni si riferiscono a lettere del 1810.
- 698 - 1821-1827
Reg. leg. mezza perg. cc. numerate fino a 60.
La maggior parte delle lettere sono indirizzate alla Camera delle comunità di Firenze.
- 699 - 1827-1831
Reg. leg. mezza perg., cc. 199.
- 700 - 1832-1834
Reg. leg. mezza perg., cc. 200.
Si tratta, quasi esclusivamente, di lettere alla Camera di sovrintendenza comunitativa di Arezzo.
- 701 - 1834-1836
Reg. leg. mezza perg., cc. 150.

- 702 - 1836-1839
Reg. leg. mezza perg., cc. 155.
- 703 - 1839-1843
Reg. leg. cart., cc. 197.
- 704 - 1843-1846
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n.
- 705 - 1847-1852
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n., con rep. alf. riferito al numero progressivo delle lettere trascritte.
- 706 - 1852-1856
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n., con rep.c.s.
Si tratta di lettere indirizzate, quasi esclusivamente, alla Prefettura di Arezzo.
- 707 - 1856-1861
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n., con rep.c.s.
- 708 - 1861-1869
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n., con rep.c.s.
- 709 - 1869-1877
Reg. leg. mezza perg., cc.s.n.
- 710 - 1877-1880
Reg. leg. tela. cc.s.n., con rep. riferito al numero progressivo delle lettere trascritte.
- 711 - 1880-1886
Reg. leg. tela. cc.s.n.
- 712 - 1886-1888
Reg. leg. tela. pp. 353, con rep. riferito al numero progressivo delle lettere trascritte.
- 713 - 1888
Reg. leg. mezza perg., pp. 103, con rep.alf.
- 714-715** 1848-1932
Copiaeditti del primo rettore, per appalti, concorsi, etc.
- 714 - 1848, lug. 13 - 1880, giu. 9
Reg. leg. mezza perg., pp. 314, con rep.alf.
- 715 - 1880, ago. 1 - 1932, ott. 17
Reg. leg. tela. pp. 418, con rep.c.s.

PETIZIONI ED ISTANZE

716-723 1528-1607

Libri copiapetizioni rivolte al Comune dai rettori di Fraternita.

716 - 1528, gen. 21 - 1536, set. 2

Reg. leg. perg., cc. 98 - N. ant. 1

«In hoc libro annotabuntur omnes petitiones fiende per rectores Fraternitatis, pro tempore existentes, Generali consilio comunis Arretii de omnibus rebus indigentibus pro dicta Fraternitate, per me Camillum notarium infrascriptum, cancellarium Fraternitatis predictae, scribende et annotande infrascriptorum tenorum videlicet <->».

717 - 1536, nov. 10 - 1546, ott. 1

Reg. leg. perg., cc. s.n. - N. ant. 2

718 - 1547, gen. 28 - 1552, gen. 15

Reg. leg. perg., cc. s.n. - N. ant. 3

719 - 1552, apr. 2 - 1557, feb. 2

Reg. leg. perg., cc. s.n. - N. ant. 4

720 - 1557, mar. 9 - 1562, gen. 28

Reg. leg. perg., cc. s.n. - N. ant. 5

721 - 1562, apr. 21 - 1570, apr.

Reg. leg. perg., cc. s.n. - N. ant. 6

Da questo registro la datazione non è più riferita alle petizioni avanzate bensì all'esame di esse nelle sedute dei Collegi e del Consiglio del Comune.

722 - 1570, par. 5 - 1585, feb. 6

Reg. leg. perg., cc. 185 - N. ant. 7

723 - 1585, apr. 1 - 1607, giu. 8

Reg. leg. perg., cc. 188

Contiene anche un quadernuccio di deliberazioni dei rettori del periodo 1607, mar. 6 - 1608, giu. 27 di cc. s.n.

724-725 1845-1862

Registri delle istanze rivolte alla Fraternita da particolari per la concessione di sussidi ed elemosine, contenenti le indicazioni dei postulanti, dell'oggetto delle istanze e delle decisioni e stanziamenti adottati.

724 - 1845, gen. 9 - 1847, apr. 18

Reg. leg. cart., cc. s.n.

725 - 1847, mag. 19 - 1862, mar. 29

Reg. leg. cart., cc. s.n.

TESTAMENTI

726-729 1309-1671

«Libri testamentorum»: copie di testamenti a favore della Fraternita

726 - 1309, lug. 16 - 1392, gen. 1

Reg. perg. leg. assi e pelle, segnato A; cc. 66, con rep. alf. dei testatori. N. ant. 1.

I testamenti sono trascritti senza preciso ordine cronologico e, con continuità fino al 1388.

727 - 1312, set. 5 - 1485, feb. 17

Reg. perg. leg. pelle, segnato B; cc. 64. N. ant. 2 con rep. alf.

Le registrazioni sono effettuate senza ordine cronologico e seguono con continuità solo dal 1388.

728 - 1459, ago. 2 - 1537, mar. 13

Reg. perg. leg. pelle, segnato C; cc. 82, con rep. alf. N. ant. 3.

Senza ordine cronologico e con continuità solo dal 1484.

729 - 1539, feb. 24 - 1671, mar. 27

Reg. perg. leg. pelle, segnato D; cc. 111 (scarisce da 100 a 109) con rep. c.a. N. ant. 4

L'ordine cronologico delle registrazioni è impreciso.

730-731 1309-1648

Ristretti di testamenti

730 - 1309-1574

Reg. leg. perg., s.n. N. ant. 6

«Catalogo seu notula testatorum qui ad favorem Fraternitatis dispoherent».

Contiene le indicazioni dei nomi dei testatori e una breve sintesi del contenuto dei testamenti, con rimando ai libri relativi A, B, C e D in cui sono contenuti per intero.

731 - 1519-1648

Buona contenente n. 4 inserti:

- 1) Quaderno intitolato «Nota degli testamenti, e loro ristretto, registrati al libro <C> e <D>» e rogati fra il 1519 e il 1648. (cc. 30)
- 2) Elenco di chiese di patronato dei rettori (cc. 6)

- 3) «*Notula de rectori delle cappelle d'intiero iuspatronato e priorato della Fraternita*» (cc. 2)
 4) «*Notula de benefici curati*» (cc. 3)

732

«Possessi e esecuzioni di testamenti».

Reg. leg. perg.; cc. 130 N. ant. 5.

Le esecuzioni si riferiscono a testamenti rogati fra il 1343 e il 1375.

733

«Testamenti in tempo di peste».

Filza leg. perg.; cc. 145, contenente diversi inserti:

cc. 1-46: Atti di ultima volontà senza i requisiti formali del rogito e privi del formulario di rito, 1527: lug. 24 - ott. 24

cc. 115-145: Idem.

cc. 49-112: «*Acta rectorum Fraternitatis de Arezio*» consistenti nelle citazioni e nella sentenza del commissario di Arezzo che omologano gli atti di volontà raccolti senza formalità in occasione della morte del testatore.
Sentenza del 4 gennaio 1528.

734

Copia del testamento di Lazzaro di Giovanni del 10 novembre 1640.

Reg. perg. leg. perg., cc. n.

735

Copia del «testamento solenne del fu Sig. ball Francesco Saverio Redi» del 5 febbraio 1817.

Reg. leg. pelle, cc. n.

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI

736-738

Trascrizioni di contratti rogati per interesse della Fraternita.

1594-1749

736 - 1594-1674

Reg. leg. perg., segnato A; cc. a 210. N. ant. 2.«*Registro d'istrumenti per interesse della Fraternita, suoi membri et annessi*».
cc. 1-132: Copie di contratti di diversa natura rogati fra il 1594 e il 1652.

cc. 140-185: Elezioni di rettori di chiese e cappelle di patronato dal 1599 al 1648 e copie di contratti rogati fra il 1653 e il 1659.

cc. 207-210: Controversia fra la Fraternita e Leonardo Lippi in materia di confinazioni, del 1674.

737 - 1674, apr. - 1715, giu.

Reg. leg. perg., segnato B; cc. 192, con «*Index nominum contratorum in instrumentis in hoc protocollo contentis qui cum Fraternitate contraxerunt, ordine alphabetico*». N. ant. 4.«*Registro de contratti rogati per interesse della Fraternita* <-...>, incominciato da me ser Lorenzo di ser Bernardo Ipoliti, vicecancelliere della medesima Fraternita l'anno 1674».

738 - 1715, giu. - 1749, nov.

Reg. leg. perg., segnato C; cc. 199, con «*index* c.a. N. ant. 5

739-740

Trascrizioni di contratti rogati per interesse dell'Ospedale di S. Agostino.

1665-1749

739 - 1665, giu. - 1717, ott.

Reg. leg. perg., segnato A2; cc. 138, con *index*.

740 - 1718, ott. - 1749, mag.

Reg. leg. perg., segnato A3; cc. 59, con «*Index contrahentium ordine alphabetico dispositus*».A c. 59: «*Dal 1750 in oltre non si è seguitato a registrare in questo libro i contratti di S. Agostino perché, essendo venuto il bando della carta bollata, fu fatto un libro di detta carta, segnato D, dove si seguitano a registrare, in confuso, i contratti dello spedale di S. Agostino con quelli della Fraternita*».

741-749

Trascrizioni di contratti rogati per interesse della Fraternita e dell'Ospedale di S. Agostino.

1747-1797

741 - 1747, set. - 1773, lug.

Reg. leg. perg., segnato D; cc. 97, con *rep. alf.* N. ant. 6.

I contratti interessanti la Fraternita cominciano dal 1747 e, fino al 1749, risultano registrati anche nel registro n. 3. Quelli dell'ospedale cominciano dal 1750.

742 - 1773, lug. - 1776, dic.

Reg. leg. perg., segnato E; cc. 290, con «*repertorio dei contratti per casati*». N. ant. 7.

743 - 1777, feb. - 1778, set.

Reg. leg. perg., segnato F; cc. 250, con *rep. c.a.* N. ant. 8.

744 - 1778, set. - 1780, dic.

Reg. leg. perg., segnato G; cc. 253, con *rep. c.a.* N. ant. 9.

745 - 1781, feb. - 1783, lug.

Reg. leg. perg., segnato H; cc. 250, con *rep. alf.* N. ant. 10.

- 746 - 1783, dic. - 1787, nov.
Reg. leg. perg., segnato I; cc. 249, con rep.c.a. N. ant. 11.
- 747 - 1787, nov. - 1791, mag.
Reg. leg. perg., segnato K; cc. 248, con rep.c.a. N. ant. 12.
- 748 - 1791, mag. - 1794, lug.
Reg. leg. perg., segnato R; cc. 206, con rep.c.a. N. ant. 13.
- 749 - 1794, lug. - 1797, dic.
Reg. leg. perg., segnato S; cc. 194, con rep.c.a. N. ant. 14.

750-754

1750-1808

Obblighi contratti da diversi nei confronti della Fraternita.

- 750 - 1750, gen. - 1760, nov.
Reg. leg. perg., segnato A; cc. 83.
«Registro primo dei rogiti e stipulazioni che si fanno nella cancelleria di Fraternita».
- 751 - 1760, dic. - 1770, giu.
Reg. leg. perg., segnato B; cc. 74.
- 752 - 1770, lug. - 1784, mag.
Reg. leg. perg., segnato C; cc. 100.
- 753 - 1784, mag. - 1798, ott. e 1801, giu. - 1804, nov.
Reg. leg. perg., segnato D; cc. 76.
- 754 - 1805, gen. - 1808, dic.
Reg. leg. mezza perg., cc. 31, con rep.

755-756

1789-1794

Obbligazioni «in forma di censo» contratte da diversi possidenti a seguito dell'acquisto di luoghi di Monte dalla Fraternita, in esecuzione della legge 7 marzo 1788 sullo scioglimento del debito pubblico di Toscana.

- 755 - 1789, dic. - 1790, apr.
Filza leg. perg., segnata L; cc. 284, con rep.alf. N. ant. 16.
- 756 - 1790, mag. - 1794, apr.
Filza leg. perg., segnata O; cc. 121, con rep.c.a. N. ant. 19.

757-758

1789-1794

Obbligazioni «in forma di censo» contratte da diversi possidenti per l'acquisto di cartelle di debito pubblico dell'Ospedale di S. Agostino, in seguito alla legge 7 marzo 1788.

- 757 - 1789, dic. - 1790, gen.
Filza leg. perg., segnata N; cc. 480, con rep. N. ant. 18.
- 758 - 1790, gen. - 1794, dic.
Filza leg. perg., segnata M; cc. 502, con rep.

759-760

Documenti relativi a imprestiti fruttiferi, obbligazioni varie, affitti, doti rinunziate, atti privati, etc.

- 759 - Sec. XVIII-XIX
Busta contenente fascicoli nominativi.
- 760 - Sec. XVIII-XIX
Busta contenente fascicoli nominativi.

761-762

Documenti relativi a livelli affrancati e pignoni cessate.

- 761 - Sec. XVIII-XIX
Busta contenente fascicoli nominativi.
- 762 - Sec. XVIII-XIX
Busta contenente fascicoli nominativi.
I documenti si riferiscono solo a livelli affrancati.

Sec. XIX

763
Contratti e documenti relativi a fornitura di acqua a privati, enti pubblici e società di costruzioni.*Busta contenente fascicoli.*

con il fornaio, etc., dal XVI secolo), erogazione di sussidi in denaro a carico delle diverse eredità (1783) e distribuzione di medicinali (dal 1850). Si segnala, anche in questa serie, l'esistenza di unità composite le cui componenti, per errore del riordinatore settecentesco, attongono talvolta a materie non pertinenti: inventari di chiese di patronato, note di beni da dare in alloggio o a pigione, debitori di Fraternita, etc.

Sotto la serie intitolata *celebrazioni di uffici divini* sono state ricondotte le vacchette contenenti le registrazioni dei diversi uffici fatti celebrare in esecuzione di obblighi discendenti alla Fraternita da legati testamentari e, inoltre, le vacchette delle ricevute rilasciate dai celebranti a séguito del pagamento. Seguono, infine, le registrazioni di uffici celebrati, in occasione di feste cittadine, in suffragio di testatori particolari e in circostanze e luoghi diversi.

La breve serie della *cànona* raggruppa (dalla fine del XV secolo agli inizi del XVII) i libri di entrata e uscita del grano che la Fraternita acquistava in coincidenza di raccolti favorevoli al fine di immetterlo sul mercato a prezzo contenuto, per sollievo dei poveri, in tempi di carestia. La serie, per quanto breve, è tuttavia inquinata di unità composite contenenti anche documenti d'altra natura fra cui registrazioni contabili dell'amministrazione generale di Fraternita, conteggi con i fornai per il pane da distribuire ai poveri e ai carcerati, etc.

Due serie ulteriori sono state costituite per raccogliere i pochi atti relativi all'amministrazione delle *Scuole normali*, istituite in epoca leopoldina, e alla gestione del *Museo* di Fraternita. Nella prima sono compresi registri di entrata e uscita delle scuole e note dei lavori eseguiti dalle scolare; nella seconda antichi cataloghi ottocenteschi di fossili, minerali e oggetti d'arte, e, inoltre, alcuni inventari del XX secolo, ritrovati incompleti.

BATTEZZATI E MORTI

764-780 1499-1886

Libri dei battezzati in Duomo o nella Pieve di S. Maria.

- 764 - 1499, gen. 1 - 1522, mar. 24
Reg. perg., leg. assi e perg., segnato A, cc. 200. N. ann. Q 1.
 cc. 1v-58v., 109v.-118v., 131-147, 159-173 e 193-197v.; Battezzati in Duomo.
 cc. 58v.-109v., 118v.-130v., 147v.-159 e 174v.-192v.; Battezzati in Pieve.
- 765 - 1522, mar. 26 - 1537, ott. 31
Reg. perg., leg. assi e pelle, segnato B, cc. 198. N. ann. Q 2.
 cc. 2v-67; Battezzati in Duomo.
 cc. 90v.-197v.; Battezzati in Pieve.
- 766 - 1537, nov. 1 - 1553, nov. 1
Reg. perg., leg. perg., segnato C, cc. 195. N. ann. Q 3.
 cc. 1v-70; Battezzati in Duomo.
 cc. 194-195; Battezzati in Pieve.
- 767 - 1553, nov. 3 - 1575, giu. 30
Reg. perg., leg. perg., cc. 199. N. ann. Q 4.
 cc. 2-53v.; Battezzati in Duomo.
 cc. 82-198; Battezzati in Pieve.
- 768 - 1575, lug. 1 - 1603, set. 14
Reg. leg. assi e pelle, segnato E, cc. 291. N. ann. Q 5.
 cc. 1v-69; Battezzati in Duomo.
 cc. 122-290v.; Battezzati in Pieve.
- 769 - 1603, giu. 26 - 1642, giu. 29
Reg. leg. perg., segnato F, cc. 341. N. ann. Q 6.
 cc. 1v-121; Battezzati in Duomo.
 cc. 122v-341; Battezzati in Pieve.

- 770 - 1642, lug. 1 - 1674, dic. 31
Reg. leg. perg., segnato G, cc. 296. N. ant. Q 7.
 cc. 1-61v.: Battezzati in Duomo.
 cc. 122-296: Battezzati in Pieve.
- 771 - 1675, gen. 1 - 1730, mar. 25
Reg. leg. perg., segnato H, cc. 286. N. ant. Q 8.
 cc. 2-53: Battezzati in Duomo.
 cc. 90-286v.: Battezzati in Pieve.
- 772 - 1730, mar. 25 - 1766, ago. 30
Reg. leg. perg., segnato I, cc. 183. N. ant. Q 9.
 cc. 3-51v.: Battezzati in Duomo.
 cc. 52-183: Battezzati in Pieve.
- 773 - 1766, set. 4 - 1794, dic. 29
Reg. leg. perg., segnato K, cc. 195. N. ant. Q 10.
 cc. 1-57: Battezzati in Duomo.
 cc. 58-195: Battezzati in Pieve.
- 774 - 1795, gen. 7 - 1809, feb. 9
Reg. leg. perg., segnato L, cc. 196. N. ant. Q 11.
 cc. 1-84: Battezzati in Duomo.
 cc. 120-185: Battezzati in Pieve.
- 775 - 1809, gen. 1 - 1822, dic. 31
Reg. leg. mezza perg., segnato M, cc. 187. N. ant. Q 12.
 cc. 1-144 e 167-187: Battezzati in Duomo.
 cc. 145-162: Battezzati in Pieve.
 cc. 163-166: Battezzati nella chiesa dello Spedale del Ponte.
- 776 - 1823, gen. 1 - 1834, apr. 13
Reg. leg. mezza perg., cc. 197. N. ant. Q 13.
 cc. 1-11: Battezzati nella chiesa dello Spedale.
 cc. 13-148v. e 175-191v.: Battezzati in Duomo.
 cc. 149-174v. e 192-197: Battezzati in Pieve.
- 777 - 1834, gen. 2 - 1844, dic. 29
Reg. leg. mezza perg., cc. 196. N. ant. Q 14.
 cc. 1-121v. e 184-196v.: Battezzati in Duomo.
 cc. 122-133v.: Battezzati nella chiesa dello Spedale.
 cc. 134-174: Battezzati in Pieve.

- 778 - 1845, gen. 1 - 1859, dic. 30
Reg. leg. perg., cc. 200. N. ant. Q 15.
 cc. 1-127: Battezzati in Duomo.
 cc. 132-180v. e 190-198v.: Battezzati in Pieve.
 cc. 181-189v. e 199-200: Battezzati nella chiesa dello Spedale.
- 779 - 1860, gen. 2 - 1875, dic. 30
Reg. leg. perg., cc. 384. N. ant. Q 16.
 cc. 1-191 e 291-375: Battezzati in Duomo.
 cc. 192-199: Battezzati nella chiesa dello Spedale.
 cc. 206-290 e 376-383: Battezzati in Pieve.
- 780 - 1876, gen. 1 - 1886, ott. 16
Reg. leg. mezza perg., c.c.s.n. N. ant. Q 17.
- 781-815** 1475-1837
 Vacchette dei battezzati in Duomo.
- 781 - 1475, dic. 17 - 1492, mar. 20
Reg. leg. perg., c.c.s.n. N. ant. 1.
- 782 - 1499, gen. 1 - 1513, nov. 28
Reg.c.s. N. ant. 2.
- 783 - 1513, nov. 29 - 1527, mar. 6
Reg.c.s. N. ant. 3.
- 784 - 1527, mar. 25 - 1534, giu. 28
Reg.c.s. N. ant. 4.
- 785 - 1546, nov. 7 - 1560, mar. 18
Reg.c.s. N. ant. 5.
- 786 - 1560, mag. 25 - 1573, mar. 27
Reg.c.s. N. ant. 6.
- 787 - 1573, apr. 7 - 1587, mag. 31
Reg.c.s. N. ant. 7.
- 788 - 1587, giu. 1 - 1600, set. 1
Reg.c.s. N. ant. 8.
- 789 - 1600, set. 5 - 1608, nov. 19
Reg.c.s. N. ant. 9.

- 790 - 1608, dic. 3 - 1617, nov. 27
Reg.c.c. N. ant. 10.
- 791 - 1617, nov. 28 - 1625, apr. 3
Reg.c.c. N. ant. 11.
- 792 - 1625, apr. 5 - 1635, nov. 25
Reg.c.c. N. ant. 12.
- 793 - 1635, nov. 25 - 1640, ott. 30
Reg.c.c. N. ant. 13.
- 794 - 1640, nov. 1 - 1646, giu. 19
Reg.c.c. N. ant. 14.
- 795 - 1646, lug. 6 - 1655, dic. 29
Reg.c.c. N. ant. 15.
- 796 - 1656, ge. 6 - 1664, mar. 27
Reg.c.c. N. ant. 16.
- 797 - 1664, apr. 3 - 1672, dic. 28
Reg.c.c. N. ant. 17.
- 798 - 1673, gen. 2 - 1681, ott. 10
Reg.c.c. N. ant. 18.
- 799 - 1681, ott. 12 - 1691, mag. 14
Reg.c.c. N. ant. 19.
- 800 - 1691, mag. 23 - 1705, gen. 11
Reg.c.c. N. ant. 20.
- 801 - 1705, gen. 19 - 1712, set. 14
Reg.c.c. N. ant. 21.
- 802 - 1712, set. 18 - 1717, apr. 24
Reg.c.c. N. ant. 22.
- 803 - 1717, apr. 25 - 1727, gen. 23
Reg.c.c. N. ant. 23.
- 804 - 1727, gen. 27 - 1733, ago. 31
Reg.c.c. N. ant. 24.
- 805 - 1733, sett. 5 - 1739, lug. 17
Reg.c.c. N. ant. 25.

- 806 - 1739, lug. 22 - 1744, dic. 28
Reg.c.c. N. ant. 26.
- 807 - 1744, dic. 28 - 1751, gen. 15
Reg.c.c. N. ant. 27.
- 808 - 1751, gen. 24 - 1758, gen. 1
Reg.c.c. N. ant. 28.
- 809 - 1758, gen. 1 - 1763, nov. 14
Reg.c.c. N. ant. 29.
- 810 - 1763, nov. 17 - 1782, giu. 17
Reg.c.c. N. ant. 30.
- 811 - 1782, lug. 7 - 1796, apr. 8
Reg.c.c. N. ant. 31.
- 812 - 1796, apr. 9 - 1801, ago. 7
Reg.c.c. N. ant. 32.
- 813 - 1801, ago. 7 - 1808, dic. 31
Reg.c.c. N. ant. 33.
- 814 - 1809, gen. 1 - 1816, ago. 29
Reg.c.c. N. ant. 34.
- 815 - 1834, gen. 3 - 1837, mag. 21
Reg.c.c. N. ant. 35.
- 816-880** 1499-1829
Vacchette dei battezzati nella Pieve di S. Maria.
- 816 - 1499, gen. 20 - 1513, nov. 26
Reg. leg. perp., N. ant. 1.
- 817 - 1513, nov. 27 - 1525, ott. 25
Reg.c.c. N. ant. 2.
- 818 - 1525, ott. 26 - 1534, giu. 30
Reg.c.c. N. ant. 3.
- 819 - 1534, lug. 1 - 1548, gen. 3
Reg.c.c. N. ant. 4.
- 820 - 1548, gen. 5 - 1557, feb. 19
Reg.c.c. N. ant. 5.

- 821 - 1557, mar. 1 - 1566, nov. 3
Reg.c.s. N. ant. 6.
- 822 - 1566, nov. 7 - 1573, ott. 4
Reg.c.s. N. ant. 7.
- 823 - 1573, ott. 6 - 1580, apr. 10
Reg.c.s. N. ant. 8.
- 824 - 1580, apr. 12 - 1587, ott. 15
Reg.c.s. N. ant. 9.
- 825 - 1587, ott. 17 - 1594, ago. 30
Reg.c.s. N. ant. 10.
- 826 - 1594, set. 3 - 1600, mar. 17
Reg.c.s. N. ant. 11.
- 827 - 1600, mar. 17 - 1604, apr. 12
Reg.c.s. N. ant. 12.
- 828 - 1604, apr. 13 - 1608, nov. 4
Reg.c.s. N. ant. 13.
- 829 - 1608, nov. 6 - 1610, ott. 18
Reg.c.s. N. ant. 14.
- 830 - 1610, ott. 21 - 1613, giu. 21
Reg.c.s. N. ant. 15.
- 831 - 1613, giu. 22 - 1616, dic. 31
Reg.c.s. N. ant. 16.
- 832 - 1617, gen. 1 - 1622, apr. 15
Reg.c.s. N. ant. 17.
- 833 - 1622, apr. 16 - 1628, dic. 29
Reg.c.s. N. ant. 18.
- 834 - 1629, gen. 2 - 1635, nov. 5
Reg.c.s. N. ant. 19.
- 835 - 1635, nov. 7 - 1639, apr. 2
Reg.c.s. N. ant. 20.
- 836 - 1639, apr. 3 - 1642, feb. 28
Reg.c.s. N. ant. 21.

- 837 - 1642, mar. 1 - 1647, nov. 3
Reg.c.s. N. ant. 22.
- 838 - 1647, nov. 23 - 1651, set. 19
Reg.c.s. N. ant. 23.
- 839 - 1651, set. 21 - 1655, mar. 14
Reg.c.s. N. ant. 24.
- 840 - 1655, mar. 15 - 1658, apr. 22
Reg.c.s. N. ant. 25.
- 841 - 1658, apr. 26 - 1661, dic. 7
Reg.c.s. N. ant. 26.
- 842 - 1661, dic. 12 - 1664, ago. 21
Reg.c.s. N. ant. 27.
- 843 - 1664, ago. 22 - 1666, dic. 17
Reg.c.s. N. ant. 28.
- 844 - 1666, dic. 17 - 1668, dic. 31
Reg.c.s. N. ant. 29.
- 845 - 1669, gen. 1 - 1672, apr. 30
Reg.c.s. N. ant. 30.
- 846 - 1672, mag. 4 - 1674, nov. 10
Reg.c.s. N. ant. 31.
- 847 - 1674, nov. 13 - 1676, dic. 30
Reg.c.s. N. ant. 32.
- 848 - 1677, gen. 1 - 1681, dic. 31
Reg.c.s. N. ant. 33.
- 849 - 1682, gen. 1 - 1684, ott. 31
Reg.c.s. N. ant. 34.
- 850 - 1684, nov. 5 - 1687, mag. 31
Reg.c.s. N. ant. 35.
- 851 - 1687, gen. 3 - 1692, mag. 12
Reg.c.s. N. ant. 36.
- 852 - 1692, mag. 14 - 1696, dic. 21
Reg.c.s. N. ant. 37.

- 853 - 1696, dic. 23 - 1701, ago. 19
Reg.c.s. N. ant. 38.
- 854 - 1701, ago. 21 - 1704, ago. 25
Reg.c.s. N. ant. 39.
- 855 - 1704, ago. 26 - 1710, apr. 12
Reg.c.s. N. ant. 40.
- 856 - 1710, apr. 13 - 1714, mag. 6
Reg.c.s. N. ant. 41.
- 857 - 1714, mag. 7 - 1717, ago. 23
Reg.c.s. N. ant. 42.
- 858 - 1717, ago. 27 - 1720, ago. 21
Reg.c.s. N. ant. 43.
- 859 - 1720, ago. 21 - 1723, sett. 12
Reg.c.s. N. ant. 44.
- 860 - 1723, sett. 14 - 1726, mar. 21
Reg.c.s. N. ant. 45.
- 861 - 1726, mar. 26 - 1730, mar. 25
Reg.c.s. N. ant. 46.
- 862 - 1730, mar. 25 - 1734, giu. 8
Reg.c.s. N. ant. 47.
- 863 - 1734, giu. 14 - 1738, apr. 15
Reg.c.s. N. ant. 48.
- 864 - 1738, apr. 20 - 1741, apr. 4
Reg.c.s. N. ant. 48.
- 865 - 1741, apr. 4 - 1744, mag. 5
Reg.c.s. N. ant. 50.
- 866 - 1744, mag. 17 - 1747, set. 14
Reg.c.s. N. ant. 51.
- 867 - 1747, set. 18 - 1750, nov. 7
Reg.c.s. N. ant. 52.
- 868 - 1750, nov. 8 - 1753, dic. 28
Reg.c.s. N. ant. 53.

- 869 - 1754, gen. 1 - 1756, ott. 31
Reg.c.s. N. ant. 54.
- 870 - 1756, nov. 1 - 1760, mar. 1
Reg.c.s. N. ant. 55.
- 871 - 1760, mar. 2 - 1763, ago. 29
Reg.c.s. N. ant. 56.
- 872 - 1763, set. 1 - 1769, mag. 27
Reg.c.s. N. ant. 57.
- 873 - 1769, mag. 28 - 1773, ago. 8
Reg.c.s. N. ant. 58.
- 874 - 1773, ago. 11 - 1778, apr. 12
Reg.c.s. N. ant. 59.
- 875 - 1778, apr. 12 - 1784, giu. 22
Reg.c.s. N. ant. 60.
- 876 - 1784, giu. 25 - 1789, gen. 1
Reg.c.s. N. ant. 61.
- 877 - 1789, gen. 7 - 1793, ago. 1
Reg.c.s. N. ant. 62.
- 878 - 1793, ago. 4 - 1806, dic. 26
Reg.c.s. N. ant. 63.
- 879 - 1807, gen. 2 - 1808, mag. 19
Reg.c.s. N. ant. 64.
- 880 - 1808, mag. 9 - 1829, dic. 28
Reg.c.s. N. ant. 65.
- 881-903** 1737-1888
Libri dei morti.
- 881 - 1373, ott. 17 - 1392, ago. 16
Reg. leg. perp. cc. 47. N. ant. R1.
cc. 1-33; anni 1373-1380.
cc. 34-47; anni 1377-1378.
- 882 - 1385, dic. 30 - 1392, ago. 29
Reg.c.s. cc. 86. N. ant. R2.

- 883 - 1396, feb. 1 - 1402, mag. 31
Reg.c.s., cc. 100. N. ant. R3.
- 884 - 1402, giu. 1 - 1411, mag. 27
Reg.c.s., cc. 98. N. ant. R4.
- 885 - 1411, giu. 2 - 1420, giu. 30
Reg.c.s., cc. 85. N. ant. 45.
«In questo saranno scritti tutti e morti et morte li quali saranno sepuliti per li venerabili homini signori de la Fraternita di Madonna S. Maria, scritti per me Angiolino di Gieri loro famiglio».
- 886 - 1420, lug. 1 - 1433, feb. 28
Reg.c.s., cc. 136. N. ant. 46.
- 887 - 1433, mar. 6 - 1457, giu. 30
Reg. perg. leg. perg., cc. 137. N. ant. R7.
- 888 - 1457, lug. 1 - 1485, feb. 24
Reg.c.s., segnato G, cc. 191. N. ant. 48.
- 889 - 1485, mar. 4 - 1515, nov. 30
Reg. perg., leg. assi e pelle, segnato H, cc. 198. N. ant. 49.
- 890 - 1515, dic. 1 - 1528, giu. 30
Reg. perg., leg. perg., segnato I, cc. 166. N. ant. R 10.
- 891 - 1528, lug. 2 - 1542, ott. 31
Reg. perg., leg. perg., segnato K, cc.m. 190. N. ant. R 11.
- 892 - 1542, nov. 1 - 1565, feb. 27
Reg. perg., leg. assi e pelle, segnato L, cc. 205. N. ant. R 12.
- 893 - 1565, mar. 3 - 1592, giu. 30
Reg. perg., leg. mezza perg., segnato M, cc. 197. N. ant. R 13.
- 894 - 1592, lug. 1 - 1630, apr. 30
Reg. perg., leg. assi e pelle, segnato N, cc. 174. N. ant. R 14.
- 895 - 1630, mag. 2 - 1669, ago. 31
Reg. leg. perg., cc.m. 190. N. ant. R 15.
- 896 - 1669, set. 1 - 1712, dic. 31
Reg. leg. perg., cc. 190. N. ant. R 16.
- 897 - 1713, gen. 1 - 1778, dic. 30
Reg. leg. perg., segnato Q, cc. 223. N. ant. R 17.

- 898 - 1779, gen. 5 - 1815, dic. 31
Reg. leg. perg., segnato R, cc. 215. N. ant. R 18.
- 899 - 1816, gen. 1 - 1837, dic. 30
Reg. leg. perg., segnato S, cc. 197. N. ant. R 19.
- 900 - 1838, gen. 1 - 1854, dic. 19
Reg. leg. mezza perg., segnato T, cc. 186. N. ant. R 20.
- 901 - 1855, gen. 1 - 1863, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. 173. N. ant. R 21.
- 902 - 1863, lug. 1 - 1873, lug. 14
Reg. leg. perg., cc.m. fino a R3. N. ant. R 22.
- 903 - 1873, lug. 14 - 1888, set. 30
Reg. leg. mezza perg., cc.m. N. ant. R 23.
- 904-938** 1470-1866
Vacchette dei morti tenute dal cappellano di Fraternita.
- 904 - 1470, nov. 2 - 1478, nov. 14
Reg. leg. perg., cc.m.
- 905 - 1498, mar. 3 - 1505, ott. 31
Reg.c.s., cc. 131. N. ant. 1.
- 906 - 1505, nov. 2 - 1520, mar. 11
Reg.c.s., cc. 138. N. ant. 2.
- 907 - 1520, mar. 6 - 1529, giu. 30
Reg.c.s., cc.m. N. ant. 3.
- 908 - 1529, lug. 1 - 1539, feb. 22
Reg.c.s. N. ant. 4.
- 909 - 1539, mar. 1 - 1544, dic. 30
Reg.c.s. N. ant. 5.
- 910 - 1545, gen. 1 - 1553, giu. 30
Reg.c.s. N. ant. 6.
- 911 - 1553, lug. 1 - 1563, feb. 28
Reg.c.s. N. ant. 7.
- 912 - 1563, mar. 1 - 1575, ott. 30
Reg.c.s. N. ant. 8.

- 913 - 1575, nov. 1 - 1588, set. 29
Reg.c.a. N. ant. 9.
- 914 - 1588, ott. 1 - 1602, giu. 30
Reg.c.a. N. ant. 10.
- 915 - 1602, lug. 2 - 1624, feb. 23
Reg.c.a. N. ant. 11.
- 916 - 1624, mar. 5 - 1647, feb. 26
Reg.c.a. segnato A, N. ant. 12.
- 917 - 1647, mar. 1 - 1660, set. 30
Reg.c.a. segnato B, N. ant. 13.
- 918 - 1660, ott. 1 - 1671, lug. 27
Reg.c.a. segnato C, N. ant. 14.
- 919 - 1671, lug. 27 - 1685, ago. 31
Reg.c.a. segnato D, N. ant. 15.
- 920 - 1685, set. 2 - 1708, ott. 16
Reg.c.a. N. ant. 16.
- 921 - 1708, ott. 17 - 1730, feb. 28
Reg.c.a. N. ant. 17.
- 922 - 1730, mar. 1 - 1747, set. 20
Reg.c.a. N. ant. 18.
- 923 - 1747, set. 21 - 1766, gen. 20
Reg.c.a. N. ant. 19.
- 924 - 1766, gen. 20 - 1784, nov. 10
Reg.c.a. N. ant. 20.
- 925 - 1784, nov. 11 - 1796, ott. 13
Reg.c.a. N. ant. 21.
- 926 - 1796, ott. 14 - 1800, set. 29
Reg.c.a. N. ant. 22.
- 927 - 1800, ott. 1 - 1803, ago. 30
Reg.c.a. N. ant. 23.
- 928 - 1803, set. 1 - 1806, nov. 30
Reg.c.a. N. ant. 24.

- 929 - 1806, dic. 2 - 1810, apr. 30
Reg.c.a. N. ant. 25.
- 930 - 1810, mag. 2 - 1813, dic. 31
Reg.c.a. N. ant. 26.
- 931 - 1814, gen. 2 - 1816, dic. 30
Reg.c.a. N. ant. 27.
- 932 - 1817, gen. 1 - 1818, dic. 31
Reg.c.a. N. ant. 28.
- 933 - 1817, giu. 25 - 1817, ott. 18
Reg. leg. cur. N. ant. 29.*
- 934 - 1823, gen. 1 - 1831, dic. 31
Reg. leg. pelle.
- 935 - 1832, gen. 1 - 1839, dic. 31
Reg.c.a.
- 936 - 1840, gen. 1 - 1847, dic. 30
Reg.c.a.
- 937 - 1848, gen. 3 - 1856, dic. 30
Reg.c.a.
- 938 - 1857, gen. 4 - 1866, dic. 30
Reg.c.a.
- ASSEGNAZIONI DI DOTI**
- STANZIAMENTI E DISTRIBUZIONI**
- 939-946** 1435-1610
Libri per gli stanziamenti per le doti, tenuti dai cancellieri.

* Contiene solo registrazioni di morti nell'ospedale provvisorio di Sargiano.

939 - 1435-1457

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 83.

«<-> Hic est liber in se continens omnes quantitates denariorum stantiandorum puellu[m] maritandis, pro auxilio earum dotum, pro rectoribus Fraternitatis, pro anima ser Lazzari Iohannis, et nomina et prenomen ipsarum puellarum, que quidem quantitates deorsum et de per se posite sunt in cassone propter[?] ordinato in Sancto Bernardo et in buris existentibus in dicto cassone <->».

940 - 1457-1494

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 131.

«Hic est liber <-> in quo describuntur <-> omnes et singule quantitates et summe stantiate <-> usque in presentem diem vicesimam quartam mensis octobris a. MCCCCQuinquagesimi septimi, inscriptis puellis pauperibus <->, quibus puellus (sic) non fuerat solutum vel satisfactum de dotis predictis eis <-> stantiate usque in dictam diem et que puelle <-> fuerunt creditores in quodam libro itum puellarum manu ser Angeli de Acolitis notari et scribe <-> capse in dicto libro et transcripte in presenti libro ut possint clarius et lucidius reperiri».

941 - 1494-1534

Reg. leg. pelle, segnato C, cc. 250.

Il repertorio del registro ha, per coperta, un foglio pergameneo contenente copie di atti al locazione di terre della chiesa di S. Michele, del 1265, rogati da «Publius Pagali Alberti».

942 - 1534-1557

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 236, con rep.

Il repertorio del registro ha, per coperta, un foglio pergameneo contenente copie di atti al locazione di terre della chiesa di S. Michele, del 1265, rogati da «Publius Pagali Alberti».

943 - 1557-1568

Reg. leg. pelle (e foglio perg. di guardia contenente parti di trattato religioso in gotica libraria); segnato E, cc. 154.

944 - 1568-1583

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. 286.

«In hac presentem librum <-> describuntur et annotabuntur <-> omnes dotas tam lutee et non datee vel in futurum faciende <->, extractum partim a libro domini gnato littera D et partim a libro E protra infra dicitur et continetur, spoliatis (sic) hac presentis supradicta die X mensis Iulii 1568».

cc. 14-91: Doti stanziante e non pagate al luglio 1568.

cc. 92-286: Doti stanziante dal luglio 1568.

945 - 1583-1601

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 299.

cc. 14-278: Doti stanziante.

cc. 278: Doti pagate al marzo 1600.

946 - 1641-1610

Reg. leg. pelle, segnato H, cc. 133.

947-957

Libri per gli stanziamenti delle doti, tenuti dai provveditori.

1523-1702

947 - 1523-1555

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 232, con rep.

«Libro giallo de le doti delle fanciulle».

948 - 1555-1568

Reg. leg. mezza perg., segnato E, cc. 176.

949 - 1568, lug. - 1583, set.

Reg. leg. pelle (e guardia di foglio perg. in gotica libraria di trattato medico), segnato F, cc. 286.

cc. 14-91: Doti stanziante e insolute al 1568.

cc. 91-285: Doti stanziante dal 1568.

cc. 285-286: Aggiunte di doti stanziante al 1608.

950 - 1583, nov. - 1601, giu.

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 308.

cc. 14-278: Doti stanziante.

cc. 278-308: Doti pagate fino al 1613.

951 - 1601, lug. - 1622, nov.

Reg. leg. pelle, segnato H, cc. 307, con pep. e apogio del rep.

952 - 1623, mar. - 1642, feb.

Reg. leg. pelle, segnato I, cc. 184.

953 - 1642, mar. - 1657

Reg. leg. perg., segnato K, cc. 184.

cc. 1-167: Doti ordinarie.

cc. 183-185: Doti stanziante sull'eredità di Claudio Rosaspina (1651-1656).

954 - 1657-1740

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 51.

«In questo libro <-> si descriveranno da me Gilberto Gualtieri <-> provveditore, tutti i nomi delle fanciulle alle quali saranno assegnate le doti degli effetti di Claudio Rosaspina, come per suo legato e testamento <-> I nomi delle fanciulle Claudio Rosaspina, come per suo legato e testamento <-> I nomi delle fanciulle suddette devono esser trasmessi alla Fraternità delli confratelli dell'Oratorio di S. Caterina di Siena in Arezzo et a quelle e loro mariti pagate dal camarlingo di Fraternità <->, avvertendo che per altri anni adietro i nomi delle fanciulle <-> furono descritti al libro K delle doti, da c. 183 a c. 185, dal quale libro sono stati da me provveditore sopradetto levati i nomi di quelle fanciulle che non hanno ancora conseguita la dote, non essendo anco maritate, e poste in questo presente libro <->».

955 - 1657 - 1671, dic.

Reg. leg. perg., segnato L, cc. 193.

- cc. 1-46v.; Doti stanziati e insolute al 1657.
 cc. 47-193: Doti stanziati dal 1657.
- 956 - 1672, mar. - 1691, giu.
Reg. leg. mezza perg., segnato M, cc. 193 (da 182 numerate a pagine)
- 957 - 1691, ott. - 1702, feb.
Reg. leg. perg., segnato N, cc. 122.
- In coperta, di mano posteriore: «Le doti descritte nel presente libro e non pagate sono state spogliate al libro seguente. Fatto il presente ricordo questo di 29 luglio 1739».

958-963 1601-1701
 Libri degli stanziamenti per le doti, tenuti da uno dei rettori.

- 958 - 1601, lug. - 1622,
Reg. leg. pelle, segnato H, cc. 288.
- 959 - 1623, mar. - 1642, feb.
Reg. leg. pelle, segnato I, cc. 182.
- 960 - 1642, mar. - 1656, dic.
Reg. leg. perg., segnato K, cc. 185.
 cc. 1-164: Doti ordinarie.
 cc. 183-185: Doti del legato di Claudio Rosaspina (1651-1656).
- 961 - 1657, mar. - 1671, dic.
Reg. leg. mezza perg., segnato L, cc. 192.
 cc. 1-46v.: Doti stanziati e insolute al 1657.
 cc. 47-193: Doti stanziati dal 1657.

- 962 - 1672, mar. - 1691, giu.
Reg. leg. mezza perg., segnato M, cc. 192 (da 181 a 190 numerate a pp.)
- 963 - 1691, lug. - 1701, dic.
Reg. leg. perg., segnato N, cc. scritte 117.

964-976 1702-1893
 Libri per gli stanziamenti per le doti, tenuti dal provveditore e da uno dei rettori.

- 964 - 1702, mag. - 1710, giu.
Reg. leg. perg., segnato O, cc. 154, con rep.
 cc. 1-55: Doti stanziati e insolute al 1702.
 cc. 55-154: Doti stanziati dal 1702.

- 965 - 1710, lug. - 1728, mar.
Reg. leg. perg., segnato P, cc. 196, con rep.
- 966 - 1728, apr. - 1739, giu.
Reg. leg. perg., segnato Q, cc. 173.
- 967 - 1739, lug. - 1743, giu.
Reg. leg. perg., segnato A primo, cc. 196.
- 968 - 1743, giu. - 1754, ott.
Reg. leg. perg., segnato A 2, cc. 202.
- 969 - 1754, nov. - 1765, apr.
Reg. leg. perg., segnato A 3, cc. 197.
- 970 - 1765, apr. - 1776, dic.
Reg. leg. perg., segnato A 4a, cc. 197.
- 971 - 1776, dic. - 1789, giu.
Reg. leg. perg., segnato A 5a, cc. 197.
- 972 - 1789, lug. - 1821, ott.
Reg. leg. perg., segnato A 6, cc. 196.
- «Registro <...> che contiene il nome e cognome delle fanciulle dotate per partito o per tratta dal magistrato della Fraternita di Arezzo, in sequela de nuovi ordini del 26 dicembre 1788 <...> Ed è stato intitolato questo di 1 luglio 1789 per noi Maurizio Zannetti, cancelliere».
- cc. 1-15, 143-168 e 183-184: Fanciulle dotate con partito dei rettori.
 cc. 16-142, 169-182 e 185-188: Fanciulle dotate per tratta.
 cc. 190: Fanciulle dotate dalle coeredi Santini.
 cc. 196: Fanciulle dotate sull'eredità Bacci Gualtieri.
- 973 - 1821, nov. - 1847, dic.
Reg. leg. perg., segnato A 7, cc. 141, con rep.
 cc. 2-30, 133-137 e 128-132: Doti assegnate per partito.
 cc. 31-127 e 132: Doti assegnate per tratta.
 cc. 138-139: Doti conferite sull'eredità Bacci Gualtieri.
 cc. 140-141: Doti conferite sull'eredità Sabatini.

Sul piatto superiore interno figura la seguente annotazione: «Per la cessione delle doti a sorelle vedi la legge de 12 luglio 1839 e regolamento de 22 marzo 1785, art. 12 <...>, partito de 23 giugno 1846 che ordina l'osservanza della legge de 22 marzo 1785 relativamente alla perdita delle doti per parte delle colitatarie che, giunte all'età di anni 35, non fossero collocate. Le fanciulle al di là de 30 compiti non possono essere imbarcate a termini anche del S.R. de 13-11-1834».

- 974 - 1848, gen. - 1878, dic.
Reg. leg. perg., segnato A B, con rep.
 cc. 1-99, 122-135, 120-121 e 140: Doti conferite per tratta.
 cc. 100-118: Doti conferite per partito.
 cc. 142 e 136: Doti conferite sull'eredità Bacci Gualteri.
 cc. 138: Doti conferite sul legato Forzoni.
 cc. 143-147: Doti conferite sull'eredità Sabatini.
- 975 - 1879-1888
Reg. leg. perg., cc.n.n.
- 976 - 1889-1893
Reg. leg. mezza perg., cc. 170 e 28, con rep.
 «Doti mensili e annuali della Fraternità dei laici, delle eredità Sabatini e Bacci Gualteri e del legato Lombardi».
- 977 - 1888-1913
 «Sussidi dotali conferiti dal 1° gennaio 1888 e non pagati al 31 dicembre 1913».
Quaderno allegato, senza cop.
- 978 - 1914-1941
 «Sussidi dotali» conferiti.
Reg. leg. tela, cc. 57, con rep.

CASSONE FERRATO DELLE DOTI

- 979-982 - 1457-1601
 Libri di entrata e uscita del cassone delle doti, tenuti dal provveditore.
- 979 - 1457-1516

Reg. leg. mezza perg., segnato C, cc. 197.

«In questo presente libro scriverò io Sino di Simo provveditore <-> ordinatamente tutte le distribuzioni de quarti che infra l'anno si fa de le rendite di la redità di Lazaro di Iohannis come nel suo testamento si ritiene, cioè in dare panno e per aiuto di dote di fanciulle de di primo di novembre e a di 25 di dicembre, uno quarto di dette rendite in maritare fanciulle non passando a ritana la somma di lire 25 e l'altra metà di detto quarto in dare pane e grano come a la descretion de Rettori parrà, e a di 2 di settembre uno quarto di dette rendite in fare dire messe e offitio e fare una pstantza, etc. e l'altra metà di detto quarto in trarre prigioni de la prigione etc. e l'ultimo quarto di dette rendite il di di sancto Lazaro in fare dire messe e altri divini ofitii e in maritare fanciulle e dare pane e grano come a detti Rettori parrà etc. E le sopradette fanciulle maritate e che si mariteranno aparischono e apariranno per creditrici di quello che a loro sarà stantato in questo libro nominatamente. E similmente aparirà in questo libro per debitore e per creditore il cassone ferrato

deputato a tenere e sopradicti denari stantati a le fanciulle come in esso si metteranno per debitore e come se ne chaveranno per creditore, il quale chassone al presente è nella audientia de signori rettori di detta Fraternità, e chiamerassi questo libro del chassone e de le fanciulle; segnato C, e ridotto di altro libro in questo <->».

980 - 1541-1568

Reg. leg. pelle, segnato E, cc. 280.

981 - 1568-1583

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. 284.

«In questo presente libro si notarano et descriveranno tutte le dote che, fino a questo dì 10 di luglio 1568, si trovaranno da li signori rettori de la Fraternità <-> costituite alle fanciulle et per ancora non pagate, sparsamente cavate delli libri vecchi delle dote delle fanciulle, uno segnato di lettera D et l'altro di lettera E et in questo ridotto. Et similmente in questo medesimo libro parimente si continuerà di scrivervi et notarvi tutte quelle dote et nomi di fanciulle a le quali successivamente per li detti signori rettori si costituiranno et chiamerassi libro delle dote delle fanciulle segnato F».

cc. 1v.-92v.: Doti non pagate al luglio 1568.

cc. 93-284v.: Doti stanziaste dal luglio 1568.

982 - 1583, nov. - 1601, ago.

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 282.

cc. 1-278: Doti stanziaste.

cc. 278-282: Uscite per dote pagate al luglio 1597.

983-984 - 1464-1540
 Libri di entrata e uscita del «cassone» delle doti, tenuti da uno dei rettori.

983 - 1464-1494

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 140, con rep.

«In questo libro, tenuto per uno direttamente chiamato dagli altri, aparirà per scritto per riscontro di le fanciulle e per costi a entrata e uscita con la libro reale C che tiene il provveditore del cassone di le fanciulle e chiamerassi libro serrato nel cassone tenuto per mano d'uno de rettori e segnato A, sempre serrato nel cassone».

cc. 2v.-11: entrate e uscite di danari (1464-1469).

c. 20-140: pagamenti di dote (1464-1494).

984 - 1494-1540

Reg. leg. pelle, segnato B, cc. 227.

«Questo è il libro deputato a scrivere e notare tutte le dote delle fanciulle che si faranno per li rettori di <-> Fraternità».

GIUSTIFICAZIONI

985-1005

Documenti giustificativi per l'assegnazione delle doti.

- 985 - 1739, ott. - 1741, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 19.
Relativa alle doti di cui al libro A 1.
- 986 - 1741, nov. - 1743, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 21.
Relativa ai libri A 1 e A 2 delle doti.
- 987 - 1743, nov. - 1745, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 22.
Relativa al libro A 2 delle doti.
- 988 - 1745, nov. - 1748, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 27.
Relativa al libro A 2 delle doti.
- 989 - 1748, nov. - 1750, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 28.
Relativa al libro A 2 delle doti.
- 990 - 1750, nov. - 1752, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 29.
Relativa al libro A 2 delle doti.
- 991 - 1752, nov. - 1754, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 32.
Relativa al libro A 2 delle doti.
- 992 - 1754, nov. - 1756, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 33.
Relativa al libro A 3 delle doti.
- 993 - 1756, nov. - 1758, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 36.
Relativa al libro A 3 delle doti.
- 994 - 1758, nov. - 1760, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 37.
Relativa al libro A 3 delle doti.

- 995 - 1760, nov. - 1762, ott.
Filza leg. perg. N. ans. 40.
Relativa al libro A 3 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 94.
- 996 - 1762, nov. - 1764, dic.
Filza leg. perg. N. ans. 41.
Relativa al libro A 3 delle doti: contiene pratiche numerate da 94 bis a 190.
- 997 - 1765, gen. - 1767, dic.
Filza leg. perg., segnata XIII. N. ans. 43.
Relativa ai libri A 3 e A 4 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 114.
- 998 - 1768, gen. - 1772, lug.
Filza leg. perg. segnata XIV. N. ans. 45.
Relativa al libro A 4 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 251.
- 999 - 1772, ago. - 1775, dic.
Filza leg. perg., segnata XV. N. ans. 49.
Relativa al libro A 4 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 164.
- 1000 - 1776, gen. - 1777, giu.
Filza leg. perg., segnata XVI. N. ans. 51.
Relativa ai libri A 4 e A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 75.
- 1001 - 1777, lug. - 1779, giu.
Filza leg. perg., segnata XVII. N. ans. 53.
Relativa ai libri A 4 e A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 80.
- 1002 - 1779, lug. - 1781, giu.
Filza leg. perg., segnata XVIII. N. ans. 56.
Relativa al libro A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 74.
- 1003 - 1781, lug. - 1783, giu.
Filza leg. perg., segnata XIX. N. ans. 60.
Relativa al libro A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 71.
- 1004 - 1783, lug. - 1785, giu.
Filza leg. perg., segnata XX. N. ans. 67.
Relativa al libro A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 95.
- 1005 - 1785, lug. - 1786, giu.
Filza leg. perg., segnata XXI. N. ans. 70.
Relativa al libro A 5 delle doti: contiene pratiche numerate da 1 a 60.

AMMINISTRAZIONI DI PUPILLI E SOTTOPOSTI

1006

1442-1444

Campione dei pupilli.

Reg. leg. perg., cc.ss. 155. N. ant. 2.

«A di primo di novembre 1442 <...>. In questo libro, il quale noi presenti rettori faciamo ordinare in di detto di sopra sicome comincia il <...> nostro officio, faremo ordinatamente scrivere tutte le redità le quali a di 20 d'aprile 1442 gli Officiali di pupilli de la città di Firenze mandarono qui al governo di detta Fraternita, che li feciono rettori d'esse per uno anno e a quali dettono piena autorità e balla in favore di detti pupilli, sicome li mandarono per rigio di ser Piero Tolomei, loro notaio, il quale rogò ser Agnolo di Gratia, quel al presente nostro notaio, e così pubblico lo farà legare nel principio del libro il quale lui ordinatamente seguirà di scrivere, rogato di come per li rettori li ne sarà fatto speciali deliberationi. E poi io, Simo di Simo, provveditore a ciò diputato, in questo libro scriverò ordinatamente tutte le dette deliberationi e partiti de quali sarà rogato il sopradetto ser Agnolo e questi gli acconcerà a quelle tali redità per le quali specialmente serano state deliberate. E questo libro si chiamerà el campione de pupilli primo <...>».

Contiene gli atti di amministrazione delle eredità pupillari affidate alla Fraternita dal Magistrato fiorentino dei pupilli.

1007

1442-1574

Inventari di eredità pupillari.

Pilce risultante dalla riunione di 4 maggiori. N. ant. 1.

1) Inventario trasmesso dall'Ufficio dei pupilli di Firenze (cc. 87) 1442.

«MCCCCXLII. Questo libro è dato agli ufficiali della Fraternita d'Arezzo i quali anno a ghorverno tutte l'eredità sono in Arezzo et nel chontado suo che così, a di XX d'aprile 1442, furono eletti et deputati per l'Ufficio de pupilli. Sotto di detto per ser Piero Tolomei, notaio sostituto per ser Biagio di Giovanni da Feghine, notaio tratto per detto ufficio».

2) Inventari di eredità testamentarie pupillari e di eredità della Fraternita (cc.ss. 97). 1499-1592

3) Inventari di eredità pupillari (cc.ss. 91).

1562-1569

4) Idem (cc.ss. 69).

1569-1574

1008-1009

1744-1756

Amministrazione dell'eredità dei pupilli Arcangeli.

1008 - 1744, set. - 1750, lug.

Reg. leg. perg., cc. 102.

cc. 1-9: «Inventario dell'eredità del già Sig. Pierfrancesco Arcangeli che li di cui originale esiste nella cancelleria di Fraternita». (3 settembre 1744).

cc. 24-102: Entrate e uscite di denari e grasse dei beni ereditari (1744-1750).

1009 - 1750, ago. - 1756, lug.

Reg. leg. perg., segnato A I, cc. 71.

Vi continua la registrazione delle entrate e uscite dei beni ereditari amministrati, per incarico della Fraternita, da Angelo Rossi.

1010

1774-1778

«Amministrazione dell'eredità di Niccolò Ricciardetti tenuta da Antonio della Doccia in compagnia del Sig. Ranieri Guelli, eletti, a tenore del benigno rescritto di S.A.R. de 7 febbraio 1774, dell'Illmo Sig. Agostino Galli, vicario di Arezzo».

Reg. leg. cart., cc. 83.

Contiene entrate e uscite di denari e grasse e, a c. 49v., il relativo rendiconto approvato da Fabiano Lambardi e Luigi Centeni, ragionieri della comunità.

1011

1796-1800

Amministrazione del pupillo Ermini.

Reg. leg. cart., gravemente danneggiato, cc.ss.

Contiene la registrazione delle rendite patrimoniali, delle entrate e uscite e dei debitori e creditori dell'amministrazione.

1012-1021

1784-1808

Decreti dei rettori di Fraternita, relativi all'amministrazione pupillare, tenuti a cura dei cancellieri.

1012 - 1784, lug. - 1788, gin.

Reg. leg. perg., segnato A; cc. 170, con indice.

1013 - 1788, lug. - 1791, dic.

Reg. leg. perg., segnato B; cc. 160, con rep.alf.

1014 - 1792, gen. 12 - 1794, dic. 22

Reg. leg. perg., segnato C; cc. 144, con rep.c.s.

1015 - 1795, gen. 2 - 1797, dic. 29

Reg. leg. perg., segnato D; cc. 150, con rep.c.s.

1016 - 1798, gen. 5 - 1799, dic. 28

Reg. leg. perg., segnato E; cc. 145, con rep.c.s.

1017 - 1800, gen. 2 - 1802, gin. 28

Reg. leg. perg., segnato F; cc. 228, con rep.c.s.

1018 - 1802, lug. 10 - 1804, gin. 22

Reg. leg. perg., segnato G; cc. 201, con rep.c.s.

1019 - 1804, lug. 1 - 1806, gin. 27

Reg. leg. perg., segnato H; cc. 305, con rep.c.s.

- 1020 - 1806, lug. 1 - 1808, feb. 20
Reg. leg. perg., segnato I; cc. 148, con rep.c.a.
- 1021 - 1808, mar. 1 - 1808, set. 23
Reg. leg. perg., segnato K; cc. 54, con rep.c.a.
- 1022-1046** **1784-1808**
Affari relativi alle diverse amministrazioni pupillari.
- 1022 - 1784, lug. - 1785, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.alf. riferito al numero di c.
- 1023 - 1785, lug. - 1786, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 2.
- 1024 - 1786, lug. - 1787, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 3.
- 1025 - 1787, lug. - 1788, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 4.
- 1026 - 1788, lug. - 1789, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 5.
- 1027 - 1789, lug. - 1790, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 6.
- 1028 - 1790, lug. - 1791, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 7.
- 1029 - 1791, lug. - 1792, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 8.
- 1030 - 1792, lug. - 1793, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 9.
- 1031 - 1793, lug. - 1794, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 10.
- 1032 - 1794, lug. - 1795, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. N. am. 11.
- 1033 - 1795, lug. - 1796, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1034 - 1796, lug. - 1797, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.

- 1035 - 1797, lug. - 1798, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1036 - 1798, lug. - 1799, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1037 - 1799, lug. - 1800, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s. per I e II tomo.
 Tomo I: contiene le pratiche da 1 a 13.
- 1038 - 1799, lug. - 1800, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n.
 Tomo II: contiene le pratiche 14 e seguenti.
- 1039 - 1800, lug. - 1801, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1040 - 1801, lug. - 1802, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1041 - 1802, lug. - 1803, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1042 - 1803, lug. - 1804, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1043 - 1804, lug. - 1805, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1044 - 1805, lug. - 1806, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1045 - 1806, lug. - 1807, giu.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1046 - 1807, lug. - 1808, set.
Filza leg. perg.; c.c.s.n. con rep.c.s.
- 1047-1048** **1777-1808**
Saldi di amministrazioni di beni pupillari.
- 1047 - 1777, set. - 1804, lug.
Reg. leg. perg., segnato A; cc. 180, con rep.alf.
 Le contabilità sono approvate dai rettori, con particolari decreti, e poste in saldo dai ragionieri pupillari.

1048 - 1804, lug. - 1808, ago.

Reg. leg. perg., segnato B; cc. 191, con rep.c.s.

«Il presente libro <...> servirà per registrarvi fedelmente tutti i saldi che si faranno dai Sigg. ragionieri pupillari alle amministrazioni dei patrimoni pupillari e sottoposti allo illustrissimo e pissimo magistrato della Fraternita».

DISTRIBUZIONI CARITATIVE PER CONSUETUDINE E OBBLIGO DI LEGATI

INDICI DEGLI OBBLIGHI

1049

sec. XVI

«Alfabeto ovvero repertorio del compendio dei legati».

Quaderno leg. cart., cc. 19.

Pur affarendo a un libro perduto, il repertorio consente tuttavia una quantificazione degli impegni caritativi della Fraternita.

1050

1568, mar. - 1569, feb.

«Indice di tutti li obblighi dellì signiori rettori et proveditore di Fraternita, insiemi con tutte l'entrate et uscite di essa».

Quaderno leg. cart., cc. 42.

«Indice di tutti li obblighi et altre expeditioni che giornalmente occorrgano et si devono fare et eseguire <...> insieme con la notitia di tutte le spese et entrate di detta Fraternita, con tutte le distribuzioni di quelli secondo li tempi, per virtù tanto degli statuti e riforme o altre provisioni, quanto per laudabile consuetudine del luogo, longamente approvata, fatto per me Giorgio Pallani proveditore <...>».

cc. 1-26: Uscite mensili.

cc. 27-32: Entrate e uscite.

cc. 39v-42v: Inventario di tutti i libri della cancelleria della Fraternita.

1051

1593, mar. - 1595, feb.

«Compendio degli obblighi e legati da sodisfarsi dalla Fraternita».

Reg. leg. perg., cc. 118, N. ani. 2.

cc. 1-77: «Compendio di tutti gl'obblighi, legati et altre expeditioni che giornalmente si devono fare et eseguire <...> non solo per virtù di testamenti et legati, statuti e riforme, quanto per laudabile consuetudine, <...>, fatto per Foggione di Gaspari Spadari, proveditore di detta Fraternita, l'anno 1593».

cc. 78-118: «Repertorio di tutte le chiese, cappelle et spedali che sono sotto la protezione et patronato della Fraternita <...> et insieme per che parte e per chi detta Fraternita ne sia padrone, messi per alfabeto ordinatamente».

1052

sec. XVII

Indice degli obblighi di elemosine e delle entrate e uscite relative.

Quaderno senza cop., cc. 35 (manuscr. da 20 a 23).

1053

1625, lug. - 1626, giu.

«Indice di tutti li obblighi di pane, vino et altri legati che giornalmente si devono fare et eseguire per la pissima casa della Fraternita <...>, lassati da diverse persone, scritto per mano di me Bernardo di Girolamo Caponsacchi, al presente proveditore delle scritture».

Reg. leg. pelle; cc. 30 N. ani. 15.

DISTRIBUZIONI DI PANE

1054

1556-1577

Libri relativi alle elemosine di pane.

Filza, rinviate dalla riunione di 3 registri.

1) «Dare-avere con i mugnai e con i «revendaioli» (cc. 51, con rep.).

1556, mar. - 1566, giu.

cc. 1-24: Libro della farina data ai mugnai e del pane ricevuto.

cc. 30-51: Libro del grano dato ai rivendaioli e dei pagamenti di questi.

2) «Rescontro del grano venduto di Fraternita» (cc. scritte 68).

1569, ago. - 1572, feb.

3) «Libro primo dei legati del pane»¹ (cc. scritte a 246).

1568, mag. - 1577, giu.

«In questo libro si terrà diligente conto di tutto il grano che si darà, per macinare, al mugnaio e della farina che da esso mugnaio si riceverà et insieme ancora di tutta la farina che si darà al fornaio per fare pane et del pane che da detto fornaio si riceverà, qual pane si deve dare per elemosina in diversi luoghi a li povari di Cristo <...>, principiato e scritto da me Paulo di Antonio di un altro Antonio Pallani, proveditore <...>».

cc. 2v-110: Conto con il mugnaio.

cc. 127v-246: Conto con il fornaio.

1055

1577, lug. - 1591, set.

«Libro n. 2 dei legati di pane».

Reg. leg. perg.; cc. 240.

cc. 1-75: Conto con il mugnaio.

cc. 120-240: Conto con il fornaio.

¹ Un quaderno del peso del pane con «Donato fornaio» del 1568 è contenuto nella filza n. 1180 di questo inventario, al numero interno 7.

1056

1583-1653

Libri relativi alle elemosine di pane e altro.

Filza risultante dalle riunioni di 9 registri. N. anc. 3.

- 2) *Quadernuccio del grano dato ai mugnai e del pane avuto dai fornai* (cc. scritte 41).
1616, lug. - 1617, giu.
cc. 1-7: Conti con il mugnaio. cc. 24-41: Conti con il fornaio.
- 3) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 55)*.
1620, lug. - 1622, apr.
cc. 1-17: Conti col mugnaio. cc. 19-53: Conti col fornaio.
- 6) *Quadernuccio del grano dato per macinare e del pane ricevuto da Mariano Sovaggi, fanciullo e fornaio di Fraternità*.
1646, lug. - 1648, mag.
- 7) *Quadernuccio c.s. (cc. 55, con rep.)*.
1648, lug. - 1649 [..]
- 8) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 44, con rep.)*.
1649, lug. - 1650, giu.
- 9) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 45, con rep.)*.
1652, lug. - 1653, giu.
- 1) «*Debitori di la Fraternità e dazi a gravare il di 10 di settembre prossimo passato 1583, per Jacopo Albertotti provveditore, cioè li rimasti a gravare e quelli che sono gravati e non venduti li pegni* <->» (cc. scritte 12).
1583
- 4) «*Quadernuccio di beni e case da affinarsi o allogarsi*» (cc. 49).
1641, lug. - 1642, giu.
«*In questo presente quaderno, tenuto da me Anton Maria Gozzari, provveditore <->, così scrivevano> tutti li beni e case d'affinarsi o allogarsi nel corrente anno*».
- 5) *Quadernuccio di «Case e botteghe della Fraternità d'appigionarsi per l'anno 1647»* (cc. scritte 9).

1057

1653-1712

Libri relativi all'elemosina di pane.

Filza leg. perg. risultante dalla riunione di 7 registri. N. anc. 4.

- 1) *Quadernuccio del grano dato a macinare e del pane ricevuto da Mariano Sovaggi fornaio, da distribuire alla porta e nelle prigioni* (cc. 39).
1653, lug. - 1654, giu.
- 2) *Quadernuccio c.s. (cc. 37)*.
1654, lug. - 1655, giu.
- 3) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 42)*.
1655, lug. - 1657, giu.

- 4) *Quadernuccio c.s. del grano e del pane ricevuto da diversi fornai* (cc. scritte 35).
1658, mar. - 1658, giu.
- 5) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 62)*.
1658, lug. - 1663, giu.
- 6) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 66)*.
1663, lug. - 1672, giu.
- 7) *Quadernuccio c.s. (cc. scritte 61)*.
1674, lug. - 1712, mar.

1058

1706-1782

Libri relativi all'elemosina di pane.

Filza leg. perg. risultante dalla riunione di 5 registri.

- 1) *Quadernuccio del pane ricevuto dai mugnai e distribuito ai carcerati*.
1706, lug. - 1709, feb.
- 2) *Quadernuccio c.s.*
1717, nov. - 1719, giu.
- 3) *Quadernuccio del pane distribuito ai carcerati*.
1706, feb. - 1772, nov.
- 4) *Quadernuccio del pane ricevuto dai mugnai*.
1770, nov. - 1776, dic.
- 5) *Quadernuccio del pane distribuito ai carcerati*.
1772, nov. - 1782, giu.

1059-1060

1777-1789

«Registri delle libbre di pane che consegna il fornaio giornalmente».

1059 - 1777, gen. - 1787, mar.

Reg. leg. cart.; cc. 5.A.

1060 - 1787, apr. - 1789, feb.

Reg. leg. cart.; cc. 12.

1061-1062

1782-1789

«Libri ove si segna il pane che si dispensa ai carcerati».

1061 - 1782, lug. - 1787, par.

Quad. leg. cart.; cc. 5.A.

1062 - 1787, par. - 1789, feb.

Quad. leg. cart.; cc. 32.

1063-1071

Libri dei poveri, descritti per il sussidio delle date del pane, e relative distribuzioni.

sec. XVIII

- 1063 - 1763-1764
Reg. leg. cart.; cc. 42, con rep. per parrocchie. N. ant. 10.
- 1064 - 1764
Reg. leg. cart.; cc. 32. N. ant. 11.
In esecuzione del benigno rescritto di S.M.I. del 1° aprile 1764.
- 1065 - 1764-1766
Reg. leg. cart.; cc. 84, con rep. per parrocchie. N. ant. 8.
- 1066 - 1766-1767
Reg. leg. cart.; cc. 84, con rep.c.s. N. ant. 9.
- 1067 - Sec. XVIII
Reg. leg. perg.; cc. 47, con rep.c.s. N. ant. 12.
«Catastro dei poveri della città d'Arezzo».
- 1068 - Sec. XVIII
Reg. leg. perg.; cc. 117, con rep.c.s. N. ant. 13.
«Catalogo dei poveri della città d'Arezzo».
- 1069 - Sec. XVIII
Reg. leg. perg.; cc. 26, con rep.c.s. N. ant. 14.
«Catastro dei poveri...».
- 1070 - Sec. XVIII
Reg. leg. perg.; cc. 64, con rep.c.s. N. ant. 15.
«Catastro de' poveri...».
- 1071 - Sec. XVIII
Reg. leg. perg.; cc. 115, con rep.c.s. N. ant. 16.
«Catastro de' poveri...».

EROGAZIONE DI SUSSIDI ORDINARI E STRAORDINARI

1072 1783
Distribuzione di un sussidio straordinario ai «manifattori» aretini.

Reg. leg. cart.; cc. 72.

A c. 70: Calcolo delle somme pagate recante la seguente introduzione: «Ristretto delle somme pagate, col presente libro, da Giuseppe Terruzzi in conto degli scudi dugento avuti in

prestito dalla Fraternita per sollevare i poveri manifattori in questa penuriosa annata, a forma degli ordini sovrani, il di primo marzo 1783».

1073 1824, ott. 1 - 1825, set. 30
Registro dei provisionati e sussidiati della Fraternita e Ospedale di S. Agostino per l'anno a tutto settembre 1825.

Reg. leg. cart.; cc. a 119, con rep.alf.

Contiene le registrazioni delle provisioni (stipendi ai magistrati e dipendenti) e dei sussidi mensili ordinari e straordinari.

1074 1835-1836
«Registro dei sussidi erogati per mezzo di pubbliche obblazioni».

Reg. leg. mezza perg.; cc. 92, con rep.

«Nota delle famiglie miserabili della città d'Arezzo sussidiate in sacconi, piani di letto, lenzuola e coperte per mezzo delle elemosine accordate dal Magistrato della Fraternita dei laici e delle offerte volontarie di diversi benefattori di detta città».

1075-1080 1840-1846
Registri della distribuzione dei sussidi mensili ordinari e straordinari a carico della Fraternita.

1075 - 1840

Reg. leg. cart.; pp. 81.

1076 - 1841

Reg. leg. cart.; pp. 81.

1077 - 1842

Reg. leg. mezza perg.; pp. 80.

1078 - 1843

Reg. leg. mezza perg.; pp. 87.

1079 - 1844-1845

Reg. leg. mezza perg.; pp. 154.

1080 - 1846

Reg. leg. mezza perg.; pp. 70.

1081-1093 1847-1860
Registri c.s. dei sussidi erogati a carico della Fraternita e del patrimonio del legato Lombardi.

1081 - 1847

Reg. leg. mezza perg.; pp. 88.

1082 - 1848

Reg. leg. mezza perg.; pp. 90.

- 1083 - 1849
Reg. leg. mezza perg.; pp. 100.
- 1084 - 1850
Reg. leg. mezza perg.; pp. 100.
- 1085 - 1851
Reg. leg. mezza perg.; pp. 100.
- 1086 - 1852
Reg. leg. mezza perg.; pp. 109.
- 1087 - 1854
Reg. leg. mezza perg.; pp. 100.
- 1088 - 1855
Reg. leg. mezza perg.; pp. 101.
- 1089 - 1856
Reg. leg. mezza perg.; pp. 99.
- 1090 - 1857
Reg. leg. mezza perg.; pp. 142.
- 1091 - 1858
Reg. leg. mezza perg.; pp. 143.
- 1092 - 1859
Reg. leg. mezza perg.; pp. 147.
- 1093 - 1860
Reg. leg. mezza perg.; pp. 180.
- 1094-1102**
Registri c.s. dei sussidi erogati a carico della Fraternita e dei patrimoni dei legati Lambardi e Sabatini. **1861-1870**
- 1094 - 1861
Reg. leg. mezza perg.; pp. 178.
- 1095 - 1862
Reg. leg. mezza perg.; pp. 187.
- 1096 - 1863
Reg. leg. mezza perg.; pp. 188.
- 1097 - 1864
Reg. leg. mezza perg.; pp. 189.

- 1098 - 1865
Reg. leg. mezza perg.; pp. 200.
- 1099 - 1866
Reg. leg. mezza perg.; pp. 195.
- 1100 - 1868
Reg. leg. mezza perg.; pp. 205.
- 1101 - 1869
Reg. leg. mezza perg.; pp. 216.
- 1102 - 1870
Reg. leg. mezza perg.; pp. 200.
- 1103-1104**
Elenchi alfabetici dei sussidiati straordinari. **1867-1880**
- 1103 - 1867, feb. - 1875, apr.
Reg. leg. mezza perg.; pp. s.n.
- 1104 - 1876, gen. - 1880, mar.
Reg. leg. mezza tela; pp. s.n.
- 1105**
Elenco dei sussidiati ordinari. **1871-1891**
Reg. leg. mezza perg.; pp. s.n.
Il registro, impostato nel 1871, reca registrazioni di stanziamenti e di annotazioni di morte di sussidiati al 1891.
- DISTRIBUZIONI DI MEDICINALI**
- 1106-1108**
Ruoli degli ammessi al beneficio dei medicinali. **1850-1871**
- 1106 - 1850
Reg. leg. cart., a rubrica alfabetica; pp. s.n.
- 1107 - S.d.
Reg. leg. cart., a rubrica alfabetica, (manca della prima parte); cc.s.n.
- 1108 - 1866-1871
Reg. leg. mezza perg., a rubrica alfabetica; cc.s.n.
Ruolo approvato con partito di 10 ottobre 1866.

CELEBRAZIONI DI UFFICI DIVINI PER OBBLIGHI DI LEGATI

- 1109-1127** 1521-1594
Vacchette degli uffici fatti celebrare dalla Fraternità.
- 1109 - 1521, feb. - 1524, set.
Reg. leg. perg., cc. 140. *N. ant. 1.*
- 1110 - 1528, lug. 1 - 1531, giu. 28
Reg. leg. perg. (utilizzando il retro di un foglio a stampa con testo religioso di frate Angelo d'Arezzo). *N. ant. 2.*
«Qui in questa vacchetta se scriverà tueti gl'uffici de morti, di feste per via di legati che se faranno celebrare per tutta la città d'Arezzo et altri luoghi e quali farà celebrare la piissima casa di S. Maria de la Misericordia d'Arezzo».
Tenuta da «Tuccio di Thommaso Tucci, piovano de Quarto et capellano di detta Fraternità».
- 1111 - 1531, lug. 1 - 1534, giu. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 3.
Tenuta dal capellano Tuccio Tucci.
- 1112 - 1534, lug. 1 - 1538, giu. 28
Reg. leg. perg. N. ant. 5.
Tenuta da Tuccio Tucci.
- 1113 - 1538, lug. 1 - 1541, set. 14
Reg. leg. perg. N. ant. 4.
Tenuta da Giovanni di Grigoro Eghini.
- 1114 - 1541, set. 15 - 1544, dic. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 6.
Tenuta dal medesimo.
- 1115 - 1545, gen. 1 - 1547, dic. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 7.
Tenuta dal medesimo.
- 1116 - 1548, gen. 1 - 1550, ott. 29
Reg. leg. perg. N. ant. 8.
Tenuta dal medesimo.
- 1117 - 1550, nov. 1 - 1553, ott. 27
Reg. leg. perg. N. ant. 9.
Tenuta da Giuliano Ricciardetti.

- «Qui <-> se scriverà tutti li uffici di morti et feste et messe <-> quali si scriveranno <-> seguendo sempre l'ordine della tavola de legati et della riforma fatta per li regolatori secondo la regola, come appare per ser Camillo Calderini, cancellieri di detta Fraternità <->».
- 1118 - 1553, nov. - 1556, ott. 29
Reg. leg. perg. N. ant. 10.
Tenuta dal medesimo.
- 1119 - 1556, nov. 1 - 1559, set. 18
Reg. leg. perg. N. ant. 11.
Tenuta dal medesimo.
- 1120 - 1559, nov. 1 - 1563, feb. 27
Reg. senza cop. N. ant. 12.
Tenuta dal medesimo.
Le registrazioni coprono il periodo 1559: nov. 1 - nov. 11 e, quindi, il periodo 1560, lug. 1 - 1563, feb. 27.
- 1121 - 1563, mar. 1 - 1566, feb. 28
Reg. leg. perg. N. ant. 13.
Tenuta dal medesimo.
- 1122 - 1566, mar. 3 - 1568, ott. 30
Reg. senza cop., cc. 192. N. ant. 14.
Tenuta dal medesimo.
«Nella presente vacchetta si seguirà di scrivere, per ordine, tutti li uffici di legati lassati per obbligo alla <-> Fraternità <->».
- 1123 - 1576, nov. 2 - 1578, ott. 31
Reg. leg. perg., cc. 183. N. ant. 15.
Tenuta da Mario Lombardi.
- 1124 - 1582, mar. 1 - 1584, set. 30
Reg. senza cop. N. ant. 16.
Tenuta da Orazio Tigrini.
- 1125 - 1584, ott. 1 - 1588, mar. 30
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 185. N. ant. 17.
Tenuta da Mariotto Famizzi.
- 1126 - 1588, mag. 1 - 1590, giu. 30
Reg. leg. perg. (con numerata della Fraternità). N. ant. 19.
- 1127 - 1590, lug. 3 - 1594, nov. 12
Reg. leg. perg. N. ant. 21.

Le registrazioni degli uffici coprono il periodo 1590, lug. 3 - 1593, lug. 31 e, quindi, il periodo 1594: mar. 1 - 1594 nov. 12.

1128-1150 1592-1739
Vacchetta dei pagamenti giornalieri per gli uffici fatti celebrare.

- 1128 - 1592, lug. 3 - 1598, dic. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 22.
- 1129 - 1599, gen. 3 - 1604, giu. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 23.
- 1130 - 1604, lug. 3 - 1608, feb. 28
Reg. leg. perg. N. ant. 24.
Contiene anche un quaternario slegato con registrazioni del tipo delle precedenti vacchette degli uffici celebrati del periodo marzo-maggio 1606.
- 1131 - 1608, mar. 1 - 1609, ago. 19
Reg. senza cop. N. ant. 25
- 1132 - 1619, mar. 1 - 1624, gen. 16
Reg. leg. perg. N. ant. 26.
- 1133 - 1624, apr. 2 - 1628, ott. 31
Reg. leg. perg., segnato A, cc. numerate fino a 74. N. ant. 27.
«In questa presente vacchetta <-> io Fulvio Gamurrini, prete aretino et al presente capellano della Fraternita <-> terrò diligente cura di tutti gl'obblighi, officiare e messe di morti che giornalmente si celebreranno in diverse chiese in esecuzione de legati di più particolari defunti, per l'anima loro, incominciando il di primo di marzo <->».
- 1134 - 1628, nov. 1 - 1633, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato C. Ant. 28.
- 1135 - 1633, lug. 3 - 1637, ott. 31
Reg. leg. perg., segnato B. N. ant. 29.
- 1136 - 1637, nov. 1 - 1643, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato D. N. ant. 30.
- 1137 - 1643, lug. 1 - 1646, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato E, cc. 79. N. ant. 31.
- 1138 - 1646, lug. 1 - 1651, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato F, cc. 155. N. ant. 32.
Oltre le solite registrazioni, l'unità contiene, alle cc. 1v.-3, una determinazione dei rettori di Fraternita, del 16 febbraio 1745, relativa alla regolamentazione della

celebrazione e del pagamento degli uffici. E ancora, alle carte 153-155v., un elenco delle chiese curate e della cera impiegata per le celebrazioni.

- 1139 - 1651, lug. 1 - 1657, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato G, cc. 182. N. ant. 34.
- 1140 - 1657, lug. 1 - 1661, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato H, cc. 124. N. ant. 35.
- 1141 - 1661, lug. 1 - 1665, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato I, cc. 143. N. ant. 36.
- 1142 - 1665, lug. 1 - 1668, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato K, cc. 128. N. ant. 37.
- 1143 - 1668, lug. 1 - 1673, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato L, cc. 157. N. ant. 38.
- 1144 - 1673, lug. 1 - 1678, ott. 31
Reg. leg. perg., segnato M, cc. 143. N. ant. 39.
- 1145 - 1678, nov. 1 - 1685, mag. 31
Reg. leg. perg., segnato N, cc. 140. N. ant. 41.
- 1146 - 1701, lug. 1 - 1708, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato Q, cc. numerate fino a 32. N. ant. 44.
- 1147 - 1708, lug. 1 - 1716, giu. 30
Reg. leg. perg., segnato R, cc. numerate fino a 169. N. ant. 45.
- 1148 - 1718, lug. 1 - 1727, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 128. N. ant. 46.
Le registrazioni si riferiscono al periodo 1718, lug. 1 - 1725, giu. 30 e, quindi, al periodo 1726, lug. 1 - 1727, giu. 30.
- 1149 - 1725, lug. 1 - 1735, giu. 30
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 30. N. ant. 46.
Le registrazioni coprono i seguenti periodi: 1725, lug. 1 - 1726, giu. 30; 1727, lug. 1 - 1729, giu. 30 e 1732, lug. 1 - 1735, giu. 30.
- 1150 - 1735, lug. 1 - 1739, giu. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 47.
- 1151-1162** 1587-1785
Vacchette di ricevute, di diverse chiese, dei pagamenti effettuati dalla Fraternita per la celebrazione degli uffici.

- 1151 - 1587, mar. 3 - 1589, feb. 25
Reg. leg. perg. N. ant. 18.
- 1152 - 1589, mar. 2 - 1596, dic. 31
Reg. leg. perg. (atticcizzato foglio di sero religioso in gotica libraria con iniziali miniate), rilegato poi in mezza perg. N. ant. 20.
- 1153 - 1674, lug. 1 - 1682, feb. 25
Reg. leg. perg. cc. 154. N. ant. 40.
- 1154 - 1682, mar. 2 - 1688, apr. 28
Reg. senza esp., N. ant. 42.
- 1155 - 1688, lug. 28 - 1694, gin. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 43.
- 1156 - 1694, lug. 12 - 1703, gin. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 43.
- 1157 - 1703, lug. 3 - 1713, gin. 17
Reg. leg. perg. N. ant. 44.
- 1158 - 1713, lug. - 1726, gin. 11
Reg. leg. perg. cc. numerate fino a 88. N. ant. 46.
- 1159 - 1726, lug. 1 - 1738, gin. 29
Reg. leg. perg. N. ant. 46.
- 1160 - 1738, lug. 21 - 1749, dic. 30
Reg. leg. perg. N. ant. 47.
- 1161 - 1761, lug. 14 - 1772, gin. 19
Reg. leg. perg. N. ant. 49.
- 1162 - 1772, lug. 16 - 1785, gin. 18
Reg. leg. perg. N. ant. 50.

1163 1582
«Quaderno delle spese che si faranno nella festa di S. Lorentino».

Reg. leg. cart.

Contiene le entrate di danari accattati e le uscite dei medesimi.

1164-1165 1716-1906
Vacchette delle messe celebrate nella chiesa dei SS. Lorentino e Pergentino.

1164 - 1716, mag. - 1775, dic.

Reg. leg. perg. cc. 179. N. ant. 52.

1165 - 1855, gen. - 1906, mag.

Reg. leg. cart., pp. numerate fino a 40.

«Vacchetta dove si terranno registrate tutte le messe celebrate e fatte celebrare dal sig. cappellano di Fraternita nella chiesa dei SS.MM. Lorentino e Pergentino, secondo gli obblighi di detta chiesa <->».

1166-1167 1731-1941
Vacchette degli uffici celebrati in suffragio di Angelo Gambiglioni.

1166 - 1731, set. 10 - 1856, set. 10

Reg. leg. mezza perg.

Vacchetta da tenersi diligente notizia dell'ufficio da celebrarsi ogn'anno dalla Fraternita <-> nelle tre chiese per turno, cioè un anno in S. Francesco, un anno in S. Bernardo e un anno in S. Michele, e ciò in suffragio dell'anima di messer Angelo Gambiglioni, tutto secondo il disposto del suo testamento <->».

1167 - 1857, set. 10 - 1941, set. 10

Reg. leg. cart., pp. numerate fino a 39.

«Vacchetta in cui dovrà tenersi diligente notizia dell'ufficio da celebrarsi il dì 10 settembre di ogni anno dalla Fraternita <-> per turno nelle chiese di S. Francesco, S. Maria in Gradi e S. Michele di questa città, in suffragio dell'anima di messer Angelo Gambiglioni ai termini delle di lui testamentarie disposizioni <->».

1168-1169 1740-1842
Vacchette delle messe celebrate nella cappella delle carceri, redatte dai celebranti e riscontrate dal cappellano di Fraternita.

1168 - 1740, set. - 1783, gin.

Reg. leg. mezza perg., pp. numerate fino a 67. N. ant. 48.

1169 - 1783, lug. - 1842, dic.

Reg. leg. perg. N. ant. 53.

1170 1772, ott. 26 - 1784, ott. 26
Vacchetta delle messe ed altre celebrazioni per la festa dei SS. Crispino e Crispiniano.

Reg. leg. perg. N. ant. 51.

1171-1172 1817-1842
Vacchette delle messe celebrate nella chiesa del composanto.

1171 - 1817, gen. - 1821, lug.

Reg. leg. cart., cc. 22. N. ant. 53.

1172 - 1827, nov. - 1842, nov.

Reg. leg. perg. N. ant. 54.

1173-1174 1782-1786
Compendi di obblighi di offizi, messe e feste a carico della Fraternita.

1173 - 1782
Reg. leg. perg.

« Raccolta e ristretto di testamenti, disposizioni, documenti, etc., in vigore dei quali la Fraternità <-> ha l'onore di far celebrare messe, uffici, etc., compilata dal cav. Salvatore Giamurrini nell'anno 1782 ».

1174 - 1785, lug. - 1786, giu.
Reg. leg. cart., cc. 40, con rep. delle chiese interessate. N. ant. 5.

« Registro di messe, uffici e feste che la Fraternità dei laici deve far celebrare nelle sottoscritte chiese per disposizione degli infrascritti benefattori, nei mesi e giorni seguenti, coll'indicazione di ciascun obbligo, comprese le distribuzioni, i tre ceri e cera <-> ».

CANOVA DEL GRANO

1175 - 1496, nov. 7 - 1497, giu. 20
Distribuzioni di grano.

Reg. leg. perg., cc. 8. N. ant. 5.
(1489), 1496-1497

1176
Libro della canova e altro.
Fila leg. perg., segnata M, risultante dalle riunioni di 2 registri. N. ant. 4.

2) « Questo libro <->, si chiamerà libro della chanova del grano, fatto e composto, nel presente tempo, di volontà del Comune d'Arezzo e de rettori de la Fraternità, nel quale si scriveranno tutti e danari delle possessioni e altre cose si vendessero per gli rettori della Fraternità per comperare grano per detta canova e tutto il grano si comperà e da chi e quanto costarà e registrati e denari si piglieranno del grano si venderà ».

- 1496-1497
- cc. 1-3: Entrate di denari per grano venduto.
 - cc. 16-22: Entrate di grano comperato.
 - cc. 46-51: Uscite di denari per grano acquistato.
 - cc. 80-87: Entrate di denari per grano venduto.
 - cc. 120-126: Uscite di grano venduto.
 - cc. 150-152: Uscite di grano acquistato dalla Fraternità e dal Monte di pietà.
 - cc. 160-161: Uscite di denari per grano acquistato dalla Fraternità e dal Monte.
 - cc. 171-176: Entrate di denari per grano venduto dalla Fraternità e dal Monte.
 - cc. 193-198: Uscite di grano venduto dalla Fraternità e dal Monte.
 - cc. 240-246: Uscite di denari per stanziamenti.

1) *Vacchetta del canonico della Pieve di S. Maria* (cc. 48).
1489-1496

« Io Agnolo <-> Breadagli in questa vacchetta terrò ogni mia entrata e uscita, cioè de la pieve di S. Biagio, di Manistero di S. L., e S. Antonio e S. Niccolò e la capella di S. Piero e S. Paolo posta in S. Maria d'Arezzo, ingominciato a dì 14 di luglio 1489 ».

1177
Entrate della Cánova e altro. (1483-1501), 1497-1498

Fila leg. perg., risultante dalle riunioni di 2 registri. N. ant. 158.

2) Registro di entrata di denari. (cc. 52, con rep.)
1497, lug. - 1498, giu.
Tenuto dal camarlingo Michelangelo di Cristofano.

1) *Quaderno di debitori, creditori e memorie di Fraternità*. (cc. 8. n.)
1493, giu. - 1501, apr.

1178 - 1499, gen. - 1499, giu.
Entrate e uscite.

Reg. senza cop., cc. 97, con rep. N. ant. 160.
Tenuto dal camarlingo Michelangelo del Bianco.

1179 - 1529, gen. - 1529, mag.
Debitori e creditori di denari, grano e pane.

Reg. leg. perg., cc. 85, con rep. N. ant. 195.
Tenuto da Francesco Giamurrini, uno degli « ufficiali sopra li canoni da farsi del grano della Fraternità e del Monte di pietà ».

Costiene anche un quadernetto, di cc. 10, dei denari ricavati dalla vendita di terre, per conto della Canova, nel giugno 1529.

1180 - 1531-1549, (1569)
Libri della canova e altro.

Fila, senza cop., risultante dalle riunioni di 10 registri.

- 1) Registro di distribuzioni di grano. (cc. 8. n.)
1531
- 3) Idem
1538-1539
- 4) Registro di entrate e uscite. (cc. 43).
1549, gen. - 1549, giu.
« Questo libro si è di la chnova di l'abu[n]danza di la città d'Arezzo, tenuto per me Donato di Francesco <-> Torbelli, al presente proveditore di detta Chnova, eletto dai venerabili uomini <-> eletti dal Generale choristallo, sul quale io segnerò tutti e denari che mi venissero ne le mani e chod quelli che lo pagarò per stanziamenti appartenenti a dita chnova <-> ».
- c. 2: Entrate di denari.

- c. 10: Entrate del pane, ridotte a denari, consegnato dall'Ufficio dell'abbondanza.
 c. 40: Uscite di denari stanziati.
- 2) Libro di entrate e uscite di denari e grani dell'Ospedale di S. Agostino. (cc. 100).
 1531-1535
- 5) Registro di debitori da l'alloggiamenti dell'Ospedale di S. Agostino.
 (segnato G bianco, cc. ss. 65, con rep.).
 1531
 Contiene riscossioni di grazie.
- 6) Libro di riscossioni di grazie delle alloggiamenti della casa di Fraternità. (cc. 58).
 1553
- 8) Vacchetta del ruggello delle carni nel comune di S. Lorenzo (cc. 4).
 1553-1554
 «<-> a di 23 di giugno 1553. Il presente quadernuccio si è di Ambrogio di messer Amerigo d'Arezzo <-> ingegnatori della carne si macellerà nel comune di Sanco Lorenzo, capitano d'Arezzo, sul quale è tenuto scrivere tutta la carne che per ser Antonio di Biagio, bechalo in detto luogo, giornalmente si renderà diligente conto. Al quale Ambrogio gli è stato consegnato uno ziggello col marchio del l'Ufficio delle grazie della città di Firenze e gli è stato ordinato per il presente signor camarlingo di Arezzo <->».
- 7) «Peso del pane con Donato Fornaso». (vacchetta di cc. 34).
 1568
 «In questo presente scudafiatto lo Giorgio di Paolo Paliani, provveditore della Fraternità <-> terrà diligente conto di tutto il pane cotto che riceverà da Donato di Francesco da Giovi, fornato in Arezzo. Tenendo <-> conto di tutti li pesi e della stami che devo saver per ridurre il peso di detto pane nel modo che s'ebbe la furina, quali sono per ciacheduno sacco libbre 5 e per la succocchia libbre 3, e quello poi scriverà al libro di grani e farine <->».
- 9) <-> Debitori della Fraternità <-> de l'anno 1565, cavati per me Giorgio di Paolo Paliani provveditore <-> (cc. 48, con indice).
 da c. 1: Debitori dal libro di casa segnato I.
 da c. 17: Idem dal libro rosso segnato I dell'eredità Albergotti.
 da c. 18r: Idem dal libro rosso segnato I dell'eredità di Lazzaro.
 da c. 19: Idem dal libro rosso, segnato E dell'eredità di Lazzaro.
 da c. 26: Idem dal libro di Fraternità segnato B.
 da c. 36: Repertori di debitori e rendiconi dell'Ospedale di S. Agostino.
 da c. 45: Repertori di debitori dell'Ospedale per capponi e papere.
- 10) «Quadernaccio di grani da riscuotersi del presente anno 1569 appartenenti a la Fraternità <-> (cc. ss. 45)
 «Debitori di la Fraternità <-> cavati per me Giorgio di Paolo Paliani provveditore <->».
- da c. 3: Debitori dal libro di alloggiamenti di casa, segnato I.
 da c. 19: Idem dell'eredità Albergotti dal libro c.s.

- da c. 20: Idem dell'eredità di Lazzaro dal libro E alloggiamenti.
 da c. 28: Idem dell'Ospedale di S. Agostino dal libro segnato B.
 da c. 38: Repertori e rendiconi dei debitori.
 da c. 42: Idem dei debitori di capponi che saranno portati da la affittuari <-> da dispensarsi infra li SS. Retori e ministri di Fraternità».

1181

1533-1534

«Libro de la canova del grano».

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 276. N. ant. 1.

«In questo prese(s)nte libro saranno tenute e scritte tutte le facende che occorrono alli spettabili uffiziali de la Abbondanza¹ de la città d'Arezzo e chiameransi libro bianco, segnato A, e sarà tenuto, per dare e avere alla veniziana, gomenzando a scrivere in questo a c. 1. E in questo, a c. 220, sarà scritto el costo del grano, farina e pane, mugnai e fornai appartenenti a detta canova e sarà scritto e tenuto per me Vitale Vitali, provveditore di detti uffiziali, gomenzando <-> questo felice giorno 26 d'agosto 1533».

da c. 1: Entrate e uscite generali.

da c. 220: Conti con fornitori di grano, mugnai e fornai.

1182

1591 gen. - 1591, giu.

«Libro del camarlingo della canova della Fraternità della città d'Arezzo, tenuto per Mutio de messer Giorgio Sinigardi».

Reg. leg. perg., cc. 123. N. ant. 265.

Contiene entrate e uscite di denari e grano.

1183

1592

«Libro della canova della Fraternità, fatto questo anno 1591 <-> del provveditore di essa quale nebbe principio di marzo».

Reg. leg. perg., cc. ss. 144. N. ant. 8.

«In questo <-> libro della canova <-> si scriveranno e descritte e annotate saranno destinatamente tutte quelle persone che saranno debitori e creditori per la causa del loro debito o credito che giornalmente verranno e chiameransi libro di debitori e creditori della canova. Principato e scritto da me Emilio d'Hipolito Lambardi provveditore delle sottoscritti copiscrettori e deputati sopra la canova <->».

1184

1620

Debitori di denari per grano prelevato dall'Ufficio dell'abbondanza di Montevarchi, su polize dei deputati sopra la distribuzione del grano.

Reg. leg. mezza perg., cc. 85.

I debitori sono distribuiti per comuni del capitanato d'Arezzo. Per ciascun comune è usata la seguente formula: «O' infrascritti huomini del comune di <->, obligati in solidum l'uno per l'altro, deno dare l'infrascritte somme di danari per l'infrascritte somme di grano fatto loro dare in Montevarchi da Matteo Fantoni, ministro in detto luogo, dell'Abbondanza per S.A.S. <->».

¹ Deliberazioni e stanziamenti degli Ufficiali dell'abbondanza e casera, del 1533, 1534, al n. 224 dell'Inventario, registro interno n. 7.

SCUOLE NORMALI DI S. DONATO

- 1185** 1784-1789
«Registro delle fanciulle» iscritte alle «scuole normali».
Reg. leg. perg., cc. 299, con resp. sep. N. ant. 1.
- 1186** 1784, lug. - 1789, ago.
Note dei lavori di cucito.
Reg. leg. cart., cc. 44. N. ant. 3.
- 1187-1188** 1784-1789
Note dei lavori di filato.
1187 - 1784, lug. - 1788, giu.
Reg. leg. cart., cc. 143. N. ant. 4.
1188 - 1788, giu. - 1789, set.
Reg. leg. cart., cc. 19. N. ant. 5.
- 1189** 1784, lug. - 1789, set.
Note dei lavori di nastri.
Reg. leg. cart., cc. 85. N. ant. 7.
- 1190** 1784, lug. - 1789, ago.
Note di lavori di «tessere».
Reg. leg. cart., cc. 226. N. ant. 8.
- 1191** 1789, lug. - 1789, set.
Note dei lavori a maglia.
Reg. leg. cart., cc. 14. N. ant. 6.
- 1192** 1784, lug. - 1789, set.
Giornale di entrate e uscite delle scuole.
Reg. leg. perg., cc. 223. N. ant. 9.
- 1193** 1784, lug. - 1789, giu.
Libro «maestro» delle scuole.
Reg. leg. perg., cc. 150. N. ant. 2.

MUSEO

- 1194** 1823-1887
Documenti e carteggi.
Basta contenere fascicoli.
- a) «Minerali e fossili». Elenchi e note al tempo del direttore Marco Antonio Fabbroni. 1833-1845.
- b) «Monete antiche». Registro di riproduzioni e alcune note. 1837-45.
- c) «Raccolta di iscrizioni antiche». Registro di trascrizioni contenente anche alcune carte sciolte. 1836-1845.
- d) «Museo d'antichità al tempo di Marco Antonio Fabbroni». Corrispondenza e note. 1826-1845.
- e) «Appunti e studi vari di Marc'Antonio Fabbroni». 1823-1845.
- f) «Direzione del dr. Sebastiano Fabbroni dall'anno 1846 al 1869».
- d) Idem dal 1873 al 1887.
- 1195** sec. XIX
«Catalogo degli antichi fittili aretini rinvenuti l'anno 1894 nella parte dell'orto di S. Maria in Gradi che appartiene agli asili Alliotti».
Reg. leg. cart., cc.s.n.
- 1196** 1899
«Catalogo delle collezioni paleontologiche compilato <...> da Angiolo de Sindaci».
Reg. leg. cart., cc.s.n.
- 1197** sec. XIX
«Catalogo di oggetti d'arte per lo più non registrati nel vecchio inventario».
Reg. leg. cart., cc. 110.
- 1198** sec. XIX
«Inventario del museo di Fraternita» con «elenco degli oggetti mancanti dopo la revisione dell'inventario».
Reg. leg. cart., cc.s.n.
- 1199** 1910
«Catalogo dei vasi di Marco Perennio nel museo d'Arezzo».
Reg. leg. mezza tele, cc.s.n.
- 1200-1201**
«Fraternita dei laici d'Arezzo. Catalogo del museo».

1200 - Volume II. Sec. XX. **PROCESSIONI E DONAZIONI**
Reg. leg. n. 6 e cassio, cc. 501-1000.

1201 - Volume IV. Sec. XX.

Reg. c. a., cc. 1501-1886.

III AMMINISTRAZIONE INTERNA

Si è inteso riunire in questo fondo tutte le serie che si riferiscono alla amministrazione dei beni e dei diritti che costituiscono, nel periodo esaminato, il patrimonio della Fraternita, facendo rientrare nel settore anche le contabilità relative alle rendite in quanto registrazioni settoriali, distinte da quelle di carattere generale (in cui finiscono per confluire) che costituiscono invece un fondo contabile a sé stante.

La prima di queste serie, intitolata *catassi e visite di immobili*, contiene, a partire dal 1387, le elencazioni, periodicamente rinnovate, dei beni immobili della Fraternita (e poi anche dell'Ospedale di S. Agostino), aventi all'inizio carattere meramente descrittivo e arricchite, poi, delle indicazioni precise relative alla loro estensione, accertata per mezzo delle «tavolature». Ai catassi veri e propri seguono le relazioni sullo stato di conservazione dei beni, redatte in occasione delle visite effettuate periodicamente dal curatore e dai rettori.

Nella serie successiva di *allogagioni, pigioni e fiti* di beni della Fraternita e del suo ospedale, risultano individuate due sottoserie, la prima delle quali comprende i libri dei contratti relativi, dal 1530 al 1610, e i quaderni dei minutari che si spingono invece fino al XVIII secolo. Nell'altra sottoserie sono stati inseriti i libri contabili con le partite di debito dei conduttori (libri delle allogagioni e delle pigioni). Le registrazioni hanno termine col 1738 in coincidenza della riforma interna della Fraternita con cui si abolisce la contabilizzazione separata di questo tipo di rendite.

Una serie distinta è stata costruita per i documenti riguardanti l'*amministrazione dei beni a mezzo*. Gli atti che iniziano con la metà del XVII secolo, in coincidenza dell'adozione da parte della Fraternita di questo tipo di conduzione agraria, si riferiscono ai conti correnti con i mezzadri (con relative posizioni debitorie e saldi) per l'acquisto e la vendita del bestiame «a soccida» e l'imprestito di grasse per vitto e per sementi. La loro produzione si arresta in conseguenza del nuovo regolamento comunitativo del 1772 che impone anche alla Fraternita l'alienazione o l'allogazione di tutti i beni immobili.

Per quanto riguarda in particolare le entrate di grasse, sia quelle riscosse a titolo di canone dai conduttori, sia quelle provenienti successivamente dalla raccolta di parte padronale dei poderi condotti a mezzadria, la documentazione contabile costituisce una serie a sé, intitolata appunto, *entrate e uscite di grasse*.

Si tratta, in generale, di due tipi di registrazioni i cui dati venivano poi

Iohannis Bartoli, ser Ristori, ser Antoni Venture» e, inoltre, ai libri G e I e alla tavola «cuisdam libri cartarum bambacinarum», ai libri «manu quamplurium et manu ser Iohannis Bartoli», ai libri «manu ser Francisci, ser Vanni anno 1384, ser Ristori» e ancora «ser Ristori anno 1389».

cc. 110-114: Beni degli ospedali di S. Maria della Misericordia, «S. Marchi sive S. Marie de Lecciano», «de Quarata», «de Ambera» e «de Rassinio».

cc. 118-139: Tavola di possessioni in diverse ville.

1204 - 1403-1424

Reg. senec. cop., cc. 721.

cc. 4-6: Elenco di beni allogati.

cc. 8: Beni poste nelle Cortine.

cc. 9: «Qui a presso in questo libro saranno scritti tutti i beni della <-> Fraternita i quali al presente se possegono per gli rettori della detta Fraternita <-> ponendo prima tutti i beni che si possegono per gli detti rettori dentro a la detta città e seguentemente quegli de fuore, scripti per me Giustino di ser Bartolomeo de ser Tomaso, notaio della detta Fraternita, et ponendo ogni casa di per sé in un foglio e similmente particolarmente ogni podere <-> vigne e possessioni della detta Fraternita e facti perpetui et a tempo e a chiui sono allogati e per quanto tempo et quantità che danno l'anno».

cc. 9-36: Descrizione dei beni.

cc. 44-48: Entrate generali (1407-1408).

cc. 53-59: Uscite generali (1407-1408).

cc. 61-64: Entrate di grano (1408-1409).

cc. 65-67: Uscite generali (1408-1409).

cc. 68-69: Uscite di grano (1408-1409).

cc. 70-222: Entrate e uscite generali e di grano (1409-1424).

1205 - 1425-1445

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 256.

«In questo libro sono descritti tutti li beni che lassò Lazzaro di Giovanni di Feo a la Fraternita e tutti li congei da più persone et ancora vi è copiato il suo testamento et ancora vi sono stati reportati tutti li debbitori del detto Lazzaro, cavati di tutti li suoi reali et in questo redotti per più facilità <-> Et quale libro se chiamerà il libro et catasto de beni de la redità de Lazzaro di Giovanni, reale segnato A, facto et ordinato per me ser Lacha di ser Lorenzo, notaio d'Arezzo et notaio de <-> rettori et de la detta Fraternita, et terrasse per Chiarimanno di Grigoro, notariante d'Arezo, proveditore electo per li detti rettori sopra la detta redità».

cc. 1v-3v: Copia del testamento di Lazzaro del 10 novembre 1410, fatto nello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze, rogato da ser Lapo Maqui, notaio fiorentino e copiato da ser Martino di Rosso Martini commissario di ser Ugolino Pieruci, notaio fiorentino, al quale furono concesse per testamento le imbreviature di Lapo Mazzi.

cc. 4-8: «Beni immobili de la redità de Lazzaro».

cc. 9: Beni mobili e grano.

cc. 14-71v: «Debitori de la redità de Lazzaro di Giovanni tracti del libro reale segnato E, cancellati ivi e posti qui per deliberatione de l'officio de li rettori di detta Fraternita».

cc. 95v: «Entrate e uscite non commercial, rendite di beni immobili e movimenti di danari dal cassone ferrato per l'eredità di Lazzaro, posto nella sagrestia di S. Bernardo».

1206 - 1456

Reg. perg., leg. cart., segnato C, cc. numerate disordinatamente.

«Hic est liber, sive catalogus, piissime et famosissime domus Fraternitatis <-> continens omnia et singula iura patronatus ecclesiarum, hospitalium, cappellarum et beneficiorum ecclesiasticorum, quorum ius patronatus ad Fraternitatem predictam pertinere dignoscitur omnique et bonis immobilibus ad dictam Fraternitatem in quovis loco posita et existentia, factus et compositus <-> et scriptus per me Angelum Gratie de Acolis de Arretio, notarium publicum infrascriptum et notarium et scribam dictae Fraternitatis, ex mei officio debito <-> sub anno salutiferæ incarnationis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo quinquagesimo sexto <->».

1207 - 1542

Reg. perg., leg. aut. e pelle, cc. 172, con sp.

«<-> Hic est liber, sive catalogus, omnium et singulorum bonorum piissime domus Fraternitatis <-> et tandemque domus a quampluribus hereditatis dependentibus (sic) insum et in confasus et etiam hereditatis Lazari Iohannis de Feis, hereditatis Nicholai alterius Nicholai de Albergotis, Angeli Donati Guardoninis, hospitalis S. Marie episcopalis in et super plateam S. Augustini civitatis predictae seu quorumque aliorum bonorum ac hereditatum et tamsimul quorum de per sé dietæ et ad dictam Fraternitatem quomodocumque pertinentium et expectantium, factus et ordinatus, tempore infrascriptorum dominorum Fraternitatis predictæ, tabularum et mensurarum per Andream Stephanum de Marciano et Petrum Donati de Castro Focognani, habitorem Monthis S. Sabini, agrimensores electos et deputatos a dictis infrascriptis dominis rectoribus, et publicatus per me Camillum quondam Sena Leonardum de Calderinis, apostolica et imperiali auctoritate notarium publicum et civem aretinum iudicemque ordinarium et ad presens cancellarium et scribam Fraternitatis predictæ <-> sub anno Domini Nostri Iesu Christi, ab eius salutiferæ incarnatione, millesimo quingentesimo quadagesimo secundo <->».

1208 - Sec. XVI

Reg. leg. aut. e pelle, cc. 200.

Oltre alla descrizione dei beni, vi sono riportate la provenienza e l'eventuale allegazione.

1209 - 1543

Reg. leg. perg., segnato I, cc. scritte 105.

«In questo libro si scriverranno e notaranno tutte le terre, case et possessioni appartenenti ed aspettanti alla Fraternita <->, le quali sono tavolate et misurate per Andrea di Stefano da Marciano e Piero di Donato di Giovanni, ditto caschio della Greca, abitante al Monte Sensavino, le quali tutte sono tavolate e riscontrate, presente me Costanzo di Giovanni Marsupini, cittadino aretino eletto et diputato dalli signori rettori della Fraternita <->».

1210 - 1544

Reg. leg. perg., segnato K, r.z.

«<-> In questo libro saranno descritte tutte le terre, case e possessioni della Fraternita d'Arezzo, de la redità di Lazzaro Fei, di Guardone, di Niccolò Albergoti e spedale di Santo Augustino alla detta Fraternita unito, e di altre eredità a detta

Fraternita spectante et apartinente, mensurate e tavolate per me Andrea di Stefano Tura da Marciano e Piero di Donato di Giovanni della Greta, abitante al Monte, tavolatori deputati da signori rettori di la Fraternita l'anno del Nostro Signore Iesu Cristo e de la sua incarnazione 1544.

1211 - 1598-1602

Reg. leg. perg., segnato M, cc. 37.

«Libro delle spese che si fanno per il catastro e tavolature della beni della Fraternita».

«Io Fabio di Francesco Bonucci, al presente proveditore dei beni della piissima casa della Fraternita <...> et ancora proveditore sopra il nuovo catastro et nova tavolatura da farsi di tutti i beni di detta Fraternita, eletto dalli signori rettori et dalli signori due cittadini deputati sopra al detto catastro, in questo presente libro terrò conto et giornalmente scriverò tutte le spese che per interesse et bisogno di detto catastro et tavolatura occorreranno farsi tanto per il vitto di detti signori deputati, proveditore, tavolatori, servitori et altri che devono intervenire, quanto che per biade et strami per la cavalcature et di ongi et qualsivoglia altra cosa che per tal conto et sopra a tal negotio facessi o sia per fare di bisogno, da pagarsi nondimeno dette spese, per mia politia, dal camarlingo di detta Fraternita, conforme a l'ordine delli detti signori rettori, come per loro partito fatto sotto di 5 di settembre 1598».

1212 - 1602

Reg. leg. perg., segnato O, cc. 145, con rep.

«Questo è un libro, ovvero catasto, di tutti i beni, case, botteghe, molini et altro che al presente tiene e possiede la piissima casa della Fraternita <...> fatto e descritto in più tempo nei propri luoghi delli istessi beni da me Fabio di Francesco Bonucci, proveditore ancora sopra al suddetto catastro, con l'intervento et assistenza di Donato di Grigoro Chiaromanni et di Carlo di misser Donato Marsuppini, ambi cittadini aretiani et deputati sopra al prefato catasto. I quali beni furmo ancora da noi fatti tavolare per mano di Giovanni di Bartolomeo Bartolomei, cittadino e tavolatore aretino, che di messer furmo nel modo et forma di che nel presente libro da me sono stati descritti con le destinzioni quali nel repertorio di questo, a c. 3, si dichiara. Il quale catastro et libro fu publicato et da me presentato nella soprascritta Fraternita, alli infrascripti signori rettori, cancellieri et altri ministri de l'istessa, questo di 15 di febbraio 1602 <...>».

1213 - Sec. XVII

Reg. leg. perg., segnato N, cc. 103 (mancanti 1-2), con rep. dei elogi di dove sono i beni».

cc. 1-38: Descrizione dei beni.

cc. 45-103: «Nota di quelli che tengono beni a livello o in affitto perpetuo, a linea o in altro modo, dallo Spedale et che hanno obbligo di pagare annualmente cosa alcuna all'istesso» (1618-1624).

cc. 101-103: Aggiunte posteriori e alberi delle famiglie dei livellari in corrispondenza della descrizione dei beni allivellati.

1214-1217

1669-1778

Visite effettuate ai beni: relazioni sullo stato di conservazione.

1214 - 1669, mag. 19 - 1697, mag. 28

Filza, leg. perg., composta di piccoli quaderni. N. ant. 58.

I «quaderni», o «libretti», infilzati si riferiscono alle diverse visite annuali e contencono i rilievi sulle condizioni del fondo, sullo stato delle coltivazioni e del bestiame, sulla condizione delle case coloniche, etc.

1215 - 1719, mag. 8 - 1733, gen. 9

Filza, leg. perg., composta di piccoli quaderni. N. ant. 59.

1216 - 1734, mag. 10 - 1750, gen. 12

Filza, leg. perg., contenente n. 17 incerti di visite. N. ant. 60.

1217 - 1751, mag. 18 - 1778, gen. 4

Filza, leg. perg., contenente n. 28 incerti c.s. N. ant. 61.

1218
Registro delle ricognizioni dei beni livellari.

Reg. leg. sola, cc. 464.

1816-1834

ALLOGAGIONI, PIGIONI, FITTI E CENSI

SCRITTE

1219-1222

1581-1610

Libri dei contratti di allogagione di beni immobili della Fraternita.

1219 - 1581, ott. 17 - 1588, nov. 28

Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 283. N. ant. 21.

1220 - 1593, feb. 8 - 1599, apr. 22

Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 52. N. ant. 24.

1221 - 1599, apr. 23 - 1603, feb. 28

Reg. leg. perg., c.s.s. N. ant. 25.

1222 - 1600, apr. 13 - 1610, ott. 5

Reg. leg. perg., c.s.s. N. ant. 26.

Le allogagioni di molini si riferiscono al periodo fino a maggio 1608 e sono comprese anche nel registro precedente. Seguono le altre allogagioni e, distintamente, quelle relative ai beni di Lazzaro per il periodo set. 1609 - ago. 1610.

1223

1530, dic. 18 - 1568, nov. 12

Libri dei contratti di allogagione dell'Ospedale di S. Agostino.

Reg. leg. perg., cc. 84, con rep. N. ant. 1.

c. 84: «Advertisscasi che non si seguitarano più oltre descrivere le logagione dello Spedale di S. Agostino nel presente libro, ma si scriviranno nel libro delle deliberatione et partiti ordinarie della Fraternita dove sono scritte le altre logagioni et contratti et negotii di detta Fraternita alla quale esso Spedale, posto presso la piazza di S. Agostino, fu unito et incorporato dalla felice recordatione di Clemente VII, imperò il ricercherà di dette logagione».

1224-1282 1584-1680
Quaderni di minute di contratti di alloggioni, con indicazione del bene allogato, delle offerte presentate e messe nel « tamburo », del contratto stipulato col miglior offerente, del conduttore e dei suoi mallevadori.

1224 - 1584

Reg. senza cop., segnato I, cc. 56.

1225 - 1586, apr. - 1587, feb.

Reg. senza cop., con 78, con rep. muslo. N. ant. 1.

1226 - 1589, ago. - 1590, mag.

Reg. leg. cart., cc. 34, con rep. c.a. N. ant. 3.

1227 - 1590, ago. - 1591, gen.

Reg. leg. cart., cc. 31, con rep. N. ant. 2.

Le cc. 30-31 contengono un elenco di riscossioni.

1228 - 1591, ago. - 1592, giu.

Reg. leg. cart., cc. 90, con rep. c.a. N. ant. 3.

«Libretto delle alloggioni tenuto da me Leonardo di messer Agnolo Ricoveri, al presente provveditore...».

1229 - 1591, ago. - 1592, giu.

Reg. leg. cart., cc. 27, con rep. N. ant. 4.

Si tratta di copia incompleta del numero precedente.

1230 - 1592, ago. - 1593, lug.

Reg. leg. cart., cc. 39, con rep. N. ant. 3.

1231 - 1592, ago. - 1593, lug.

Reg. leg. cart., cc. 50, con rep. N. ant. 10.

Altra stesura del numero precedente.

1232 - 1593, ago. - 1594, lug.

Reg. leg. cart., cc. 79, con rep. N. ant. 6.

1233 - 1595, lug. - 1596, lug.

Reg. leg. cart., cc. 33. N. ant. 8.

1234 - 1595, lug. - 1596, lug.

Reg. leg. cart., cc. 34, con rep. N. ant. 9.

Altra stesura del numero precedente.

1235 - 1596, ago. - 1597, lug.

Reg. leg. cart., cc. 20. N. ant. 11.

1236 - 1597, ago. - 1598, lug.

Reg. leg. cart., cc. 49, con rep. N. ant. 12.

1237 - 1597, ago. - 1598, lug.

Reg. leg. cart., cc. 51, con rep. N. ant. 13.

Il registro è del provveditore Nicola Francucci e costituisce altra stesura del numero precedente.

1238 - 1598

Reg. leg. cart., cc. 30, con rep. N. ant. 7.

1239 - 1599, ago. - 1600, lug.

Reg. leg. cart., cc. 38, con rep. N. ant. 14.

1240 - 1600, ago. - 1601, lug.

Reg. leg. cart., cc. 35, con rep. N. ant. 15.

1241 - 1601, ago. - 1602, lug.

Reg. leg. cart., cc. 45, con rep. (muslo). N. ant. 16.

1242 - 1602, ago. - 1603, lug.

Reg. senza cop., cc. 68, con rep. N. ant. 17.

1243 - 1603, nov. - 1604, mag.

Reg. senza cop., cc. 36, con rep. N. ant. 23.

«Quadernaccio di alloggioni»: estratto o minuta del registro annuale corrispondente.

1244 - 1604, ago. - 1605, lug.

Reg. leg. cart., cc. 45, con rep. N. ant. 18.

1245 - 1605

Reg. senza cop. (involto in foglio contenente alloggioni del 1610), cc. s.n. N. ant. 24.

«Quadernuccio delle alloggioni di questi mesi novembre, dicembre, gennaio e febbraio», forse ad uso dei rettori o del cancelliere.

1246 - 1606, ago. - 1608, lug.

Reg. leg. purg., cc. 56, con rep. N. ant. 20.

Quaderno del provveditore Giovanni Appolloni.

1247 - 1606, ago. - 1607

Reg. leg. cart., cc. 18. N. ant. 19.

«Libretto delle alloggioni del cancelliere». Altra stesura del precedente, limitatamente al periodo 1606-1607.

- 1248 - 1608, ago. - 1610, lug.
Reg. leg. perg., cc. 73, con rep. N. ant. 22.
 Quaderno del provveditore Francesco Appolloni.
- 1249 - 1608, ago. - 1609, lug.
Reg. senza cop., cc. numerate fino a 13, con rep. N. ant. 21.
 Libretto del cancelliere. Altra stesura del numero precedente limitatamente al periodo 1608-1609.
- 1250 - 1610, lug. - 1612, giu.
Reg. leg. perg., cc. 66, con rep. N. ant. 25.
 Quaderno del provveditore Francesco Appolloni «principiato, nel nome di Dio e dagli infrascritti signori rettori <-> del mese di luglio, agosto, settembre e ottobre 1610».
- 1251 - 1612, lug. - 1613, giu.
Reg. leg. perg., cc. 34, con rep. N. ant. 26.
 «Alloggioni fatte dal provveditore <->».
- 1252 - 1614, ago. - 1615, ago.
Reg. leg. cart., cc. 44, con rep. N. ant. 27.
 «Libretto delle alloggioni tenuto per il provveditore».
- 1253 - 1616, set. - 1617, apr.
Reg. leg. perg., cc. 47, con rep. N. ant. 28.
 «Libretto delle alloggioni tenuto per il provveditore».
- 1254 - 1618, ago. - 1619, giu.
Reg. leg. perg., cc. 49, con rep. N. ant. 29.
 «Libretto» del provveditore Giovanni Battista Arrigucci.
- 1255 - 1620, lug. - 1621, giu.
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 49, con rep. N. ant. 30.
 «Libretto» del provveditore.
 cc. 1-49: Alloggioni.
 cc. s.n.: Uscita di grano venduto (1621, ago.).
- 1256 - 1621, ago. - 1622, giu.
Reg. leg. perg., cc. 53, con rep. N. ant. 31.
 «Libretto per l'alloggioni» del provveditore Giuseppe Bonucci.
 «Nel presente libretto si annoteranno <-> tutti i beni, cioè terreni, case, botteghe, molini e altro che giornalmente si doveranno alligare ad altri e saranno vicini al fine della condotta passata».
- 1257 - 1632, lug. - 1633, lug.

- Reg. leg. perg.*, cc. 60, con rep. N. ant. 32.
 Quaderno del provveditore.
- 1258 - 1633, lug. - 1634, lug.
Reg. leg. perg., cc. 42, con rep. N. ant. 33.
 Quaderno del provveditore.
- 1259 - 1634, ago. - 1635, lug.
Reg. leg. perg., cc. 42, con rep. N. ant. 34.
 Quaderno del provveditore.
- 1260 - 1635, ago. - 1636, giu.
Reg. senza cop., cc. 43, con rep. N. ant. 35.
 Quaderno del provveditore.
- 1261 - 1636, ago. - 1637, giu.
Reg. leg. perg., pp. 129, con rep. N. ant. 36.
 «Libri delle alloggioni della Fraternità <->» del provveditore Camillo Lambardi.
 Contiene anche, dopo il repertorio, un fac-simile di contratto di alloggione.
- 1262 - 1637, ago. - 1638, lug.
Reg. leg. perg., cc. 52, con rep. N. ant. 37.
 Quaderno del provveditore.
- 1263 - 1638, ago. - 1639, giu.
Reg. leg. perg., cc. 34, con rep. N. ant. 38.
 Quaderno del provveditore.
- 1264 - 1639, ago. - 1640, lug.
Reg. leg. perg., cc. 46, con rep. N. ant. 39.
 Quaderno del provveditore di Giovanni Marin Nardi.
- 1265 - 1640, ago. - 1641, mag.
Reg. leg. perg., cc. 52, con rep. N. ant. 40.
 Quaderno del provveditore.
- 1266 - 1642, ago. - 1643, giu.
Reg. leg. perg., cc. 35, con rep. N. ant. 41.
 Quaderno del provveditore.
- 1267 - 1643, ago. - 1644, mag.
Reg. leg. perg., cc. 44, con rep. N. ant. 42.
 Quaderno del provveditore.

- 1268 - 1644, set. - 1645, mag.
Reg. leg. perg., cc. 58, con rep. N. ant. 43.
 Quaderno del provveditore.
- 1269 - 1645, ago. - 1646, mag.
Reg. leg. perg., cc. 65, con rep. N. ant. 44.
 Quaderno del provveditore.
- 1270 - 1647, set. - 1648, apr.
Reg. leg. perg., cc. 48, con rep. N. ant. 45.
 Quaderno del provveditore.
- 1271 - 1648, ago. - 1649
Reg. leg. perg., cc. 43, con rep. N. ant. 46.
 Quaderno del provveditore.
- 1272 - 1651, lug. - 1652
Reg. leg. perg., cc. 37, con rep. N. ant. 47.
 Comincia da questo registro l'annotazione dei contratti di mezzadria.
- 1273 - 1652, ago. - 1654, lug.
Reg. leg. perg., cc. 62, con rep. N. ant. 48.
 Quaderno del provveditore.
- 1274 - 1654, ago. - 1655, giu.
Reg. leg. perg., cc. 28, con rep. N. ant. 49.
 Quaderno del provveditore.
- 1275 - 1655, lug. - 1657, ago.
Reg. leg. perg., cc. 60, con rep. parziale. N. ant. 50.
- 1276 - 1658, gen. - 1660, apr.
Reg. leg. perg., cc. 56, N. ant. 51.
 Quaderno del provveditore.
- 1277 - 1660, ago. - 1661, giu.
Reg. leg. perg., cc. 25, con rep. N. ant. 52.
 Quaderno del provveditore.
- 1278 - 1661, lug. - 1663, lug.
Reg. leg. perg., cc. 63, con rep. N. ant. 53.
 Contiene registrazioni di offerte per alloggiamenti dal 1558.
- 1279 - 1663, ago. - 1666, lug.

- Reg. leg. perg.*, cc. 59, con rep. N. ant. 54.
 Quaderno del provveditore.
- 1280 - 1666, ago. - 1669, gen.
Reg. leg. perg., cc. 48, con rep. N. ant. 55.
 Quaderno del provveditore.
- 1281 - 1674, feb. - 1704, ott.
Reg. leg. perg., cc. *manuscr. 1-8 poi s.n.* N. ant. 56.
 Quaderno del provveditore, contenente registrazioni dei periodi: 1674-1676; 1685; 1695; 1697-1699; 1701-1702 e 1703-1704.
- 1282 - 1680
Reg., cc. 4, con rep. N. ant. 57.
 Quaderno del provveditore, contenente solo registrazioni del periodo luglio-ottobre 1680.

CONTABILITÀ

1348-1737

1283-1304
 Libri di debitori per alloggiamenti di beni di Fraternita.

1283 - 1348-1371

Reg. leg. perg., cc. CXVII, con rep.

cc. I-XII: «Hic est liber continens <-> omnes <-> affectus perpetuos et ad tempus et omnes alias possessiones <-> et etiam omnes et singulos introitus cuiusque generis <->».

cc. XIII-CXVII: «En questo libro scrivemo, noi rettori della <-> Fraternita, tutte quelle cose cioè possessioni, beni, fitti et diritti, cose stabili e crediti <-> le quali troviamo <-> in diversi libri, carte et altre scritture, secondo che in esse pienamente appare, le quali cose ritroviamo fino in calendo d'aprile anno millesimoCCXLVII, comengamento de l'offitio nostro <->. Et ancora <-> se scrivano tutte lasciate che sarano facte a la dicta Fraternita e compare che per essa se facessero o permutazioni o vendite o alloggiamenti, dal sopradecto di conanzi <-> per mano de me Mino notario de Feos».

1284 - 1387-1400

Reg. leg. perg., segnato D «paronazzo», cc. 1-5 e 1-94.

cc. 1-4: Elenco delle case di proprietà della Fraternita.

c. 4v: «Inventarium librorum qui ad presens sunt in Fraternitate, scripti et reperti per me Iulianum Petri fabii, presbiterum».

cc. 1-94: «Oui in questo libro, seguendo aparirà scritto tutti beai immobili li quali al presente si trovano e troverano di certo essere de la <-> Fraternita. In quali scrivarb eo Giugliano, figliuolo di Pietro fabro d'alreço, economo e fattore de la dicta Fraternita <->».

Contiene gli introiti dei fitti e delle allogazioni dei diversi beni: molini, poderi, botteghe, tavole, case, casolini.

1285 - 1407-1417

Reg. senza cop., cc. 100.

1286 - 1412-1456

Reg. leg. pelle, cc. 1-52 e 1-235. N. ant. 4.

cc. 1-52: «In questo <-> libro io Ugo di Nanni <->, al presente provvidore della Fraternita <-> eletto e deputato per uno anno dalli <-> rettori d'essa <->, farò memoria di tutte le case, molina e possessioni e fitti c'avrà la Fraternita <-> in la città d'Arezzo e lo contanto o in altro luogo e, a pie', la loggione di chi la terrà o risponderà di fitto o di diritto, incominciando di predetto libro negli anni nel Nostro Signore Ido, a la natività, MCCCCXII a di primo del mese di aprile».

cc. 1-235: «<-> io Simo di Simo, cittadino d'Arezzo, al presente provvidore <->, nel quale libro, da qui chomengando e seguendo per fine a c. 29, farò memoria di tutte le case, molina, possessioni e fitti le quali al presente trovazò che per la <-> Fraternita si poseghono, ovvero poseadaranno, nella città d'Arezzo e in nel chontado o in nissuno altro luogo e confimate e ordinatamente scritte <->. E da c. 29 in là scriverò tutte le loggioni di dette possessioni cioè chi le terrà o risponderà di fitto o diritto o per che modo, inchomengando nel detto libro negli anni del Nostro Signore Ido, a la natività, anno detto di sopra a di primo del mese di marzo, e chiamarasse il catasto reale nero segnato A».

Il catasto di Simo è dell'anno 1433, mentre le allogazioni proseguono fino al 1456.

1287 - 1420-1432

Reg. leg. pelle, segnato B, cc. 229. N. ant. 3.

«<-> in questo presente libro scriverò io Berardino di Fi [...] di Ghiazzi d'Arezzo, eletto e diputato provvidore per uno anno <->. Nel quale libro farò memoria di tutte le case, molina, possessioni e fitti c'avrà la Fraternita <-> in città et in chontado o nissuno altro luogo, a pie' di l'allogagioni di chi le terrà o risponderà di fitti o di diritti, inghominando nel MCCCCXX a di VII d'ottobre, a la natività di Nostro Signore Ido, e chiamarassi libro reale B».

1288 - 1457-1480

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 289. N. ant. 7. Mancante delle cc. 1-17.

1289 - 1480-1490

Reg. leg. pelle, segnato C, cc. 272, con rep. N. ant. 10.

«Questo libro si è della famosissima et pietosissima casa di la Fraternita di S. Maria della Misericordia della città d'Arezzo, nel quale saranno scritti tutti i fitti perpetui, possessioni e fitti a tempo appartenenti a detta Fraternita et chiamarassi libro giallo <->, cominciato et tenuto per me Giovanni di Conte di Mariotto Marognoli, al presente provvidore della detta Fraternita, nell'anno del Nostro Signor Gesù Cristo 1480 <->».

1290 - 1490-1507

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 352, con rep. N. ant. 11.

«Nel presente libro... saranno scritti tutti i fitti perpetui, possessioni, fitti a tempo et, cum ordine, di possessioni e molini e bigioni di case e botteghe ed ogni e

qualunque altra cosa <-> et chiamarasi libro rosso segnato D, cominciato e tenuto per me Nicholò di Pietro di Mariotto di Lorentino <-> provvidore <->».

Le registrazioni dei pagamenti vanno al 1516.

1291 - 1507-1523

Reg. leg. perg., segnato E, cc. 294, con rep. N. ant. 14.

«<-> chiamarasi il libro verde segnato E».

Le registrazioni di pagamenti vanno al 1527.

1292 - 1523-1535

Reg. leg. mezza perg., segnato F, cc. 300. N. ant. 15.

«<-> chiamarasi libro bianco de l'allogagioni de la casa, signato F <->».

1293 - 1536-1547

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 275 (mancanti 1-16). N. ant. 16.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1555.

1294 - 1547-1559

Reg. leg. mezza perg., segnato H, cc. 296. N. ant. 18.

«Libro pavonazzo di allogagioni della Casa, segnato H».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1565.

1295 - 1560-1573

Reg. leg. pelle (guardia in foglio perg. con teno in grotta libraria) segnato I, cc. 300, con rep. N. ant. 19.

«<-> in questo presente libro rosso scriverò io Stefano quondam Francesci di Lorenzo Goffini, al presente provvidore di la scrittura di la <-> Fraternita. Scriverò tutte l'allogagioni di la detta casa di Fraternita».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1581.

1296 - 1573-1586

Reg. leg. mezza perg., segnato K, cc. 277 (mancante la prima). N. ant. 20.

«In questo presente libro <-> scriveranno <-> tutte le allogagioni delle possessioni, molini, et affitti perpetui della pissima casa della Fraternita et chiamarassi libro molini, et affitti perpetui della pissima casa della Fraternita et chiamarassi libro giallo <->, cominciato et principato a scrivere per mano di me Ludovico di Thomaso Caponsacchi, al presente provvidore delle scritture».

1297 - 1587-1603

Reg. leg. pelle, segnato L, cc. 301. N. ant. 22.

«<-> chiamarassi libro delle allogagioni segnato L, incominciato et principato a scrivere per mano di me Mutio di messer Girolamo di Antonio Sinigardi, al presente provvidore delle scritture <->».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1608.

1298 - 1603-1619

Reg. leg. pelle, segnato M, cc. 335, con rep. N. ant. 27.

Incominciato dal provveditore Simone di Donato Guelfi.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1625.

1299 - 1619-1627

Reg. leg. pelle, segnato N, cc. 290, con rep. N. ant. 28.

«Il presente libro di carta reale, di fogli 300, coperto di vacchetta rossa, sarà nominato e segnato con la lettera N e servirà per scrivervi e notarvi, per modo di dare e havere, tutte quelle persone che haveranno debito o credito di grano e biade per ragione d'affitti o mezzi <->, cominciandosi per me Giovanni di Donato Chiaromanni <->, al presente provveditore delle scritture».

1300 - 1627-1638

Reg. leg. pelle, segnato O, cc. 379, con rep. N. ant. 30.

«In questo presente libro si descriveranno giornalmente et ordinatamente tutte l'allogazioni delle possessioni, d'affitti di beni della Casa, Colfesi, Gambigliosio, Guardone et altri beni et chiamarsi libro de l'allogazioni della casa segnato di lettera O, incominciato per me <->, Donato di Gregorio Chiaromanni, al presente provveditore delle scritture <->».

1301 - 1638-1646

Reg. leg. pelle, segnato P, cc. 342, con rep. N. ant. 31.

Incominciato dal provveditore Ferdinando Ottaviani.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1664.

1302 - 1646-1668

Reg. leg. pelle, segnato Q, c. 292, con rep. N. ant. 32.

Contiene aggiunte degli anni 1671 e 1672. Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1688.

1303 - 1669-1686

Reg. leg. pelle, segnato R, cc. 85, con rep. N. ant. 34.

1304 - 1687-1737

Reg. leg. pelle, segnato S, cc. 244, con rep. N. ant. 36.

Contiene rapporti da anni precedenti.

1305-1313

Libri di debitori per allogazioni di beni dell'eredità di Lazzaro.

1305 - 1425-1441

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 200, N. ant. 5.

cc. 1-100: «Allogazioni di Lazzaro». 1425-1441.

cc. 101-200: Debitori e creditori. 1425-1433.

1306 - 1442-1475

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 196, N. ant. 6.

«<->, in nel presente libro se scriveranno per me Simo di Simo provveditore, tutte le allogazioni de le possessioni e d'altre cose che per li rettori di <-> Fraternita o per me Simo predetto si faranno, cioè per la redità di Lazzaro di Giovanni a essa appartenente <->. E il detto libro si chiamerà allogazioni di Lazzaro segnato B».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1480.

1307 - 1475-1506

Reg. leg. perg., cc. 193, N. ant. 9.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1512.

1308 - 1507-1543

Reg. leg. pelle (Guardia in perg. contenente testo in gotica libraria), segnato D, cc. 291, N. ant. 13.

«<Nel presente libro> saranno scritti tutti i fitti perpetui e di possessioni e di molini <-> e simili altre cose appartenenti a detta Fraternita <-> et chiamarsi il libro pavosazzo di l'eredità di Lazzaro, signato D, ingominciato per me Tanuccio di Guitone Ottonieri, al presente provveditore <->».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1554.

1309 - 1544-1586

Reg. leg. mezza perg., segnato E, cc. 310, N. ant. 17.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1590.

1310 - 1587-1624

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. 298, con rep. N. ant. 23.

«<Nel presente libro> si descriveranno tutte le allogazioni e molini et affitti perpetui della eredità di Lazzaro di Giovanni di Feo. Chiamarsi libro delle allogazioni, segnato F, incominciato a scrivere per mano di me Mutio di meser Girolamo di Antonio Simgardi <->».

1311 - 1624-1648

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 312, N. ant. 29.

«<Nel presente libro> si scriveranno tutte l'allogazioni delle possessioni, d'affitti de l'eredità di Lazzaro di Giovanni di Feo Bracca e chiamarsi libro de l'allogazioni di Lazzaro, segnato di lettera G, incominciato <-> per mano di me Bernardo di Girolamo di Ludovico Caposacchi, al presente provveditore <->».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1656.

1312 - 1649-1685

Reg. leg. pelle, segnato H, cc. 78, con rep. N. ant. 33.

La registrazione delle riscossioni vanno al 1686.

1313 - 1686-1738

Reg. leg. pelle, segnato I, cc. 95, con rep. N. ant. 35.

Contiene rapporti degli anni precedenti. Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1739.

1314-1319 1531-1739
Libri di debitori per alloggiamenti di beni dell'Ospedale di S. Agostino.

1314 - 1531-1545

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 122. N. ant. 2.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1553.

Contiene anche un bastardello di alloggiamenti del 1531, intitolato «Debitori di fitti <-...> de lo Spedale di S. Agostino».

1315 - 1545-1577¹

Reg. leg. mezza perg., segnato B, cc. 235. N. ant. 3.

1316 - 1577-1605

Reg. leg. mezza perg., segnato C, cc. 192 (manconi 1-2). N. ant. 4.

cc. 3-180: Alloggiamenti.

cc. 181-192: Registro di grasse vendute. 1606-1620.

1317 - 1605-1639

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 308. N. ant. 5.

cc. 1-289: Alloggiamenti.

cc. 290-308: Registro di grasse vendute. 1620-1639.

1318 - 1640-1690

Reg. leg. pelle, segnato E, cc. 298. N. ant. 7.

cc. 1-286: Alloggiamenti.

cc. 287-290: Uscita di danari al Magistrato dei Nove per il vitto degli scolari del Collegio Ferdinando di Pisa (1666-1686).

cc. 291-298: Uscite di grasse date ai lavoratori per le semeniti (1678-1691).

1319 - 1691-1739

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. nn. 148. N. ant. 8.

cc. 1-148: Alloggiamenti.

cc. s.n.: Uscita di danari al Magistrato dei Nove per il vitto degli scolari del Collegio Ferdinando di Pisa (1687-1698).

Uscite dello stesso tipo, per gli anni 1698-1738, sono intervallate alle riscossioni di alloggiamenti nella prima parte del registro.

1320-1327

Libri di debitori per pigioni di case e botteghe della Fraternita (con rimandi al libro entrate e al giornale). 1557-1738

¹ Un quadernuccio di debitori di alloggiamenti del 1551 si trova al n. 1180 di inventario, registro interno n. 5.

1320 - 1557-1574

Reg. leg. mezza perg., segnato A, cc. 197.

1321 - 1574-1596

Reg. leg. mezza perg., segnato B, cc. 260, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno fino al 1609.

1322 - 1597-1625

Reg. leg. mezza perg., segnato C, cc. scritte 310.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1645.

1323 - 1625-1646

Reg. leg. mezza perg., segnato D, cc. 346.

Incominciato dal provveditore Bernardo Caponsacchi.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1565.

1324 - 1647-1666

Reg. leg. pelle, segnato E, cc. 310, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1673.

1325 - 1667-1695

Reg. leg. pelle, segnato F, cc. 232, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1704.

1326 - 1696-1726

Reg. leg. pelle, segnato G, cc. 286, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1737.

1327 - 1726-1738

Reg. leg. pelle, segnato H, cc. scritte 92, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1739.

1328

«Libro dei censi primo» della Fraternita.

1573-1605

Reg. leg. perg., cc. 16. N. ant. 21.

«<-...> nel presente libro si descriveranno et descritte et annotate saranno tutte quelle persone che pagaranno et obligo haveranno di pagare censi alla Fraternita <-...> per causa di beni venduti a vita a qualsivoglia persona, incominciando quest'anno soprascritto (1573) per me Girolamo di Ludovico Caponsacchi al presente provveditore <-...>. E tutto questo per osservanza della presente riforma in ogni miglior modo».

Le registrazioni delle riscossioni vanno al 1620.

1329

Libro per le «reassegnazioni» o «riconduzioni» dei «fitti perpetui» della Fraternita. 1620

Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 22. N. ant. 6.

cc. 1-22: Reassegnazioni e riconduzioni di fitti perpetui con rimando al registro delle allegazioni segnato D.

cc. s.n.: Allegazioni stipulate dall'8 gennaio al 27 maggio 1620.

1330
«Quaderno di censi, pigioni e affitti appartenenti allo Spedale di S. Agostino di Arezzo».

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 67, con rep.

cc. 1v-8: Censi.

cc. 8v-13: Livelli in danaro.

cc. 13v-17: Pigioni.

cc. 18-56: Livelli in grano.

cc. 56v-57: Canoni in olio.

cc. 57v-58: Canoni in cera.

cc. 58v-61: Fitti in grano.

cc. 61-67: Saldi di bestiami.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI A MEZZO

BESTIAMI E GRASCE

1331-1336 1647-1739
«Libri delle soccide della Fraternità» tenuti dal curatore di beni. Dare-avere dei lavoratori per conto di bestiami.

1331 - 1647-1653

Reg. leg. perg., segnato A Primo, cc. 48. N. am. 1.

1332 - 1653-1673

Reg. leg. pelle, segnato A2, cc. 129. N. am. 2.

1333 - 1673-1685

Reg. leg. pelle, segnato A3, cc. 90, con rep. aff. N. am. 3.

1334 - 1685-1693

Reg. leg. pelle, intitolato «lettera A4», cc. 144, con rep. c.a. N. am. 5.

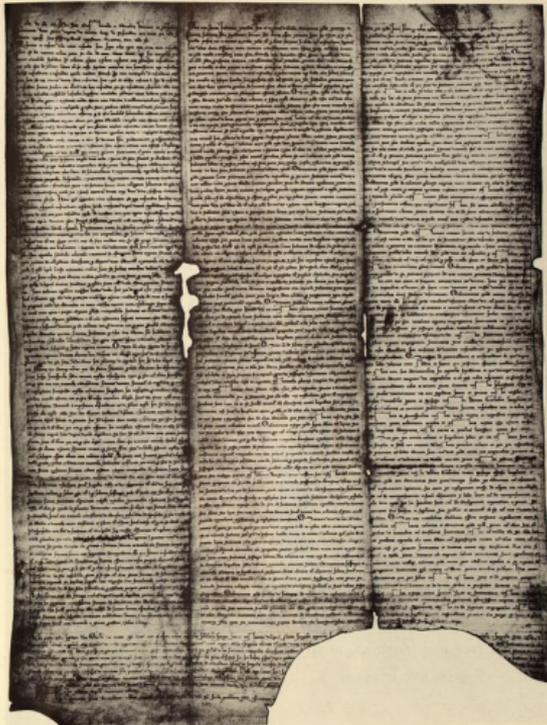
cc. 125-130: «Nota de bestiami ritrovati ne poderi della Fraternita in tempo che Girolamo Italiani prese la carica di curatore de beni».

cc. 132-141: Dare-avere per le soccide dell'eredità Vasari.

1335 - 1693-1718

Reg. leg. perg., intitolato «lettera A5», cc. 153, con rep. c.a. N. am. 7.

Tenuto da Innocentio Albergotti.



AFL, n. 1: Statuto della Fraternità di S. Maria della Misericordia approvato dal vescovo di Arezzo, Guglielmo degli Ubertini, 1262.

De Imbursatione et Extratione

Rectorum Fraternitatis: cap.º I: ~ ~ ~

Pro bono regimine hujusmodi Domus Fraternitatis salte Marie Misericordie et pro Officio Rectorum eiusdem prefati omni Reformatores facere voluerunt octo burgas quatuor pro quolibet medio, videlicet duas pro Vexillo Iherosolimitano, duas pro secundo, duas pro tertio, et duas pro quarto ordinibus seu capitulis pro utroque medio in quibus quidem Imbursauerunt plures cives Aretinos et de eis extraxerunt tot apodistas quod octo Sabiles Sabul' duo vs Vexilliferi, duo secundi, duo tertii, et duo quarti. omni extraxit sic intelligantur esse atqz sint Rectores et patres venerabiles dilecti p'ximis Comus, Tutore s pupillorum, defensores pauperum viduarum, ceteram mag' miserabilium personarum profere' ad uocata ^{ma} Sanctis: Virgine Maria genetricis pro tempore et Vermine quatuor mensium Incuband: In Tet: Martij, et de quatuor mensibus in quatuor menses profere' quoniam extrationes fieri voluerunt die xiiii. february, xv Junij, et xvi.º octobris quolibet anno durante tempore presentis Reformatione. In quorum Rectorum officio quibuslibet octo diebus sine duo Propositi, et Imprius sine et esse debeant duo Vexilliferi, Remd' secund' et successu' ac vna s' in

De noui die ... de a ...

... de noui die ... de a ...



Fraternita dei Laici: Ritratto di Angelo Gambigioni.



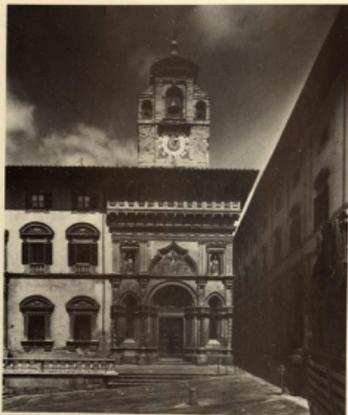
Fraternita dei Laici: Ritratto di Mariotto Cofani.



Fraternita dei Laici: P. Ricci. I rettori distribuiscono le elemosine.



Fraternita dei Laici: Veduta della Piazza Grande e delle logge.



Facciata del palazzo di Fraternita.



Fraternita dei Laici: Costumi dei rettori, sec. XIX.

1336 - 1718-1739

Reg. leg. perg., intitolato «lettera A6», cc. 171, con rep.c.a. N. ant. 8.

1337

«Libro de bestiami dello Spedale di S. Agostino». Soccide. 1675-1739

Reg. leg. perg., cc. 79. N. ant. 4.

1338-1341

Libri delle soccide della Fraternita tenuti dal provveditore per riscontro di quelli tenuti dal curatore dei beni.

1338 - 1666

Reg. leg. perg., cc. 28. N. ant. 3.

1339 - 1673-1684

Reg. leg. perg., segnato A 3, cc. 92, con rep.alf. N. ant. 4.

1340 - 1693-1720

Reg. leg. perg., segnato A 5, cc. 144. N. ant. 6.

1341 - 1720-1729

Reg. leg. perg., segnato A 6, cc. 90. N. ant. 9.

1342-1345

Libri dei lavoratori di Fraternita. Debiti di grasse.

1648-1739

1342 - 1648-1670

Reg. leg. pelle, segnato A, cc. 196, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno fino al 1670.

1343 - 1671-1687

Reg. leg. pelle, segnato B, cc. 140, con rep.

Le registrazioni delle riscossioni vanno fino al 1686.

1344 - 1688-1712

Reg. leg. pelle, segnato C, cc. 280, con rep.

1345 - 1713-1739

Reg. leg. pelle, segnato D, cc. 236, con rep.

1346-1347

Libri dei lavoratori dell'Ospedale di S. Agostino. Debiti di grasse.

1662-1738

1346 - 1662-1695

Reg. leg. perg., cc. 67, con rep. parziale. N. ant. 1.

Tenuto dal provveditore dell'Ospedale.

Le cc. 56-57 contengono entrate e uscite di biade imprestate ai lavoratori.

1347 - 1695-1738

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 92, con rep. N. ant. 2.

«Libro B de' mezzi dello Spedale posto sopra la piazza di S. Agostino».

1348-1351

Entrate e uscite di grasse imprestate ai lavoratori della Fraternita.

1348 - 1648, apr. - 1648, giu.

Reg. leg. perg., cc. 38, con rep.

Vi sono registrati «i danari accattati dal sig. Neruzzo Albergotti ad effetto di comperar grano per imprestare a contadini acciò possino, in anno penurioso, tirar avanti la coltura de beni» e, inoltre, «tutti li grani comperati e imprestati a contadini. Il tutto seguito per decreto del Collegio delli 31 marzo 1648 e delli signori Nove delli 3 aprile detto e benigno rescritto di S. A. S.».

Tenuto dal camarlingo Giuseppe Tortelli.

1349 - 1651-1692

Reg. leg. pelle, segnato A, cc. 278, con rep.

Il registro è impostato a dare e avere per i singoli lavoratori, relativamente alle diverse amministrazioni delle eredità e all'Ospedale di S. Agostino limitatamente al periodo 1651-1661.

1350 - 1692-1732

Reg. leg. pelle, segnato B, cc. 366.

Impostato come il registro precedente.

1351 - 1732-1738

Reg. leg. pelle, segnato C, cc. 74.

Contiene esclusivamente la registrazione delle grasse prestate per le sementi.

1352

Entrate e uscite di grasse imprestate, per seme, ai lavoratori dell'Ospedale di S. Agostino.

Reg. leg. perg., cc. 66.

LIBRI DI RISCONTRI DI GRASSE TENUTI DAL FATTORE

1353

Libro per il riscontro delle grasse.

Reg. leg. perg., cc. n. n.

«Questo presente libro, intitolato riscontro di grasse, tenuto da Durante Duranti, fattore per interim della Fraternita <->, nel quale dovrà detto Duranti notare tutte le ricolte di ciaschedun podere, tanto di grano, biade, vino e olio per la metà che spetta alla Fraternita, per riportarle al suo libro giornale. Dovendosi osservare dal medesimo Duranti di notare nei libri

1739-1747

di ciascheduno contadino tutta la ricolta che ogni anno si farà, siccome di fare a medesimi la ricevuta de semi che restituiscono, siccome di fare a medesimi contadini la ricevuta di quello pagano di fitti in grano e altro. Siccome ancora, venendo il caso di somministrare a detti contadini grasse per vitto o imprestito di semi, ne faccia a ciascuno il ricordo nel loro quadernuccio, ma non possa far ciò senza espressa licenza dell'Ill.mo Sig. soprintendente di Fraternita, altrimenti esser tenuto pagare del proprio».

- a) «Riscontro delle ricolte di grasse del poderi di S. Maria della Fraternita d'Arezzo, tenuto per maggior cautela da Giuseppe Giordani.
1739
- b) Vacchetta delle grasse raccolte nei beni dell'Ospedale di S. Agostino.
1739
- c) Riscontri generali di grasse.
1739-1746
- d) Registrazioni di grasse raccolte dalla Fraternita (1739) e dall'Ospedale di S. Agostino (1740), di grasse vendute (1742-43 e 1744-45), di grano infossato (1739) e dato ai lavoratori (1744), di riscossioni di grano per fitti di Fraternita (1739-40, 1744 e 1745-46).
- e) «Raccolte che si fanno in questo presente anno 1740 ne poderi della Fraternita <-> cioè di metà, riscosse da Clemente Pesci, fattore di detto Laogo». 1740-1743
- f) «Grano che s'infossa in questo presente anno nelle fosse che si è fatto alla casa nuova, fossa per fossa». 1740-1742
- g) Riscontri generali di grasse.
1744-1747
Si tratta di raccolte sui beni dell'Ospedale di S. Agostino (1744), di raccolte sui beni dominicali della Fraternita (1745 e 1746-47) e dell'Ospedale (1746-47) e di registrazioni di grano infossato (1747).

1354-1355

Giornali per il registro delle raccolte della Fraternita.

1739-1785

1354 - 1739, lug. - 1761, giu.

Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 90. N. ant. 90.

«Questo libro <-> è intitolato giornale per il registro delle ricolte di grasse di parte che si ricaveranno, anno per anno, e a carico del fattore per tempore della medesima Fraternita, a carico del quale sia il descrivere il tutto con puntualità e chiarezza, per rendercene conto, e con dover fare ricevuta ai lavoratori ne loro quadernucci tanto di quelle grasse che da essi ricevute quanto di quelle darà a medesimi per seme, conservando di più non dare a niuna persona, ne in prestito né in vendita, cos'alcuna senza permesso in scritto del sig. provviditore per tempore. Altrimenti facendo non le sarà bonificata cos'alcuna.

E che il primo grano che sarà ad esso pagato da fittuari, avanti di riceverlo, ne deva portare il saggio al detto sig. provviditore e che deva essere misurato dal misuratore della Fraternita suddetta avanti d'infossarlo e tutto in sequela degl'ordini del clarissimo sig. senatore soprassindaco dei Signori Nove, in esecuzione de comandamenti di S. A. R. per suo benigno rescritto del dì 25 giugno 1739».

1355 - 1761, lug. - 1785, giu.

Reg. leg. perg., cc. n. n. ant. 80.

1356

- Giornale registro delle ricolte de poderi dello Spedale di S. Agostino per

1739, lug. 1 - 1785, giu.

l'amministrazione del fattore pro tempore».

Reg. leg. perg., cc. 1-13 e pp. 14-70. N. ant. 9.

«Questo libro <-> è intitolato giornale per il registro delle ricolte delle grasse di parte che si ricaveranno anno per anno a carico del fattore dell'Ospedale di S. Agostino <->».

1357-1360 1768-1777

«Libri per registrare tutte le compre e vendite di bestiami e semi e vitto per i lavoratori della Fraternità e Spedale di S. Agostino»¹.

1357 - 1768-1769

Reg. leg. cart., cc. s.n. *Con rep. alf. dei lavoratori riferito al numero progressivo di registrazione.* N. ant. 10.

1358 - 1770-1771

Reg. leg. cart., cc. s.n., *con rep.c.a. N. ant. 11.*

Le registrazioni sono separate per la Fraternità e per l'Ospedale e, internamente, per conti di bestiame, di grano dato per seme e di grano dato per vitto.

1359 - 1772-1773

Reg. leg. cart., cc. s.n., *con rep.c.a. N. ant. 12.*

Impostato come il precedente.

1360 - 1776-1777

Reg. leg. cart., cc. s.n., *con rep.c.a. N. ant. 13.*

Impostato come il precedente.

¹ Un quaderno di grasse date, per semi, ai lavoratori nel periodo 1678-1691 si trova al n. 1318 di inventario.

1361-1363 1739-1780

«Libri di riscontro de saldi de lavoratori di Fraternità per i bestiami e per conto corrente».

1361 - 1739-1752

Reg. leg. perg., *segnato D.*, cc. 297, *con rep.alf.*

Contiene, distinti per annualità e per lavoratori, il conto capitale per il bestiame e il conto corrente per la rendita.

1362 - 1752-1768

Reg. leg. perg., *segnato D.*, cc. 264, *con rep.c.a.*

Impostato c.s.

1363 - 1769-1780

Reg. leg. perg., *segnato F.*, cc. 193, *con rep.c.a.*

1364-1365 1739-1780

«Libri per i saldi, prestanze e corrente per i lavoratori dello spedale di S. Maria posto sopra la piazza di S. Agostino».

1364 - 1739-1764

Reg. leg. perg., cc. 45. N. ant. 7.

1365 - 1764-1780

Reg. leg. perg., cc. 36, *con rep. N. ant. 8.*

ENTRATE E USCITE GENERALI DI GRASSE

1366

Libri di amministrazione di grasse e altro.

1440-1473

Fila, risultante dalla riunione di 4 registri.

2) Giornale di entrata e uscita della rendita di Lazzaro di Giovanni Bracci, del camarlengo Piero di Francesco. 1457, lug. 29 - 1457, nov. 28

cc. 1-24: Entrate di grasse, danari e olio. cc. 25-47: Uscite di danari (25-26), grano per limosine (35-37) e grano venduto (45-46).

1) Libro dei fittavoli dell'Ospedale di S. Agostino. 1458-1487

cc. 1 - 20: Elenco di debitori di danaro del periodo aprile-luglio 1458 cc. 21 - 116: Entrate di grasse riscosse dai fittavoli, relative all'anno 1487 ed aggiunte fino al 1502.

3) *Giornale di entrata e uscita di arte di lana di Ranuccio di ser Lorenzo e Michelangelo di Cristofano, compagni.* 1440, giu. - 1441, lug.

cc. 1-14: Entrate.

cc. 17-33: Uscite.

c. 34: Riscontro.

4) *Vacchetta di Iacopo di Francesco Viviani.*

1466-1473

«Io Iacopo di Francesco Viviani scriverò in questa vacchetta <-> segnato C, tutte l'entrate de le mie possessioni, di grano, vino, olio et altre biade <-> Ingominciano a scrivere questo presente libro ogni, questo di due di luglio 1466 <-> e <-> le foggioni di tutti i miei poderi e possessioni apparirà in questo presente libro».

Da c. 1 e c. 10 figurano le entrate di grasse e altro fino ad agosto 1467. Alle cc. 22-34, 39-40, 67-71 e poi nelle carte successive non numerate, seguono le entrate fino al 1473, e quindi le uscite dal 1466 al 1468.

1367

Libri di amministrazioni di grasse e altri libri.

Filza, risultante dalla riunione di 10 registri. N. ant. 7.

- 1) Quadernaccio di grani da riscuotere nel presente anno 1571¹, appartenente alla Fraternita.

Da c. 3: «Quadernaccio della debitori della piissima casa della Fraternita per causa di affitti di grani che vengono da pagarsi del presente anno 1571, cavati, per me Giorgio di Paolo Paliani provveditore di detta Fraternita, del libro delle allogazioni della Casa segnato I».

c. 19v.: «Seguono li debitori di detto libro delle allogazioni della Casa, segnato I, dell'eredità di Agnolo di Donato Guardone».

da c. 20: «Seguono li debitori di detta Fraternita del presente anno 1571, dell'eredità di Mariotto di Lazzaro Cobani, cavati di detto libro».

da c. 21v.: «Seguono li debitori dell'eredità di Lazzaro di Giovanni di Feo, cavati del libro delle allogazioni di ditto Lazzaro, segnato C».

da c. 28: «Seguono li debitori tratti dal libro delle allogazioni dello Spedale <di S. Agostino>, segnato B».

cc. 37-41: Repertori e rendiconti.

- 2) Vacchetta di grani riscossi l'anno 1571, del provveditore Giorgio Paliani (cc. 43).
1571, giu. 28 - 1571, ott. 9

- 9) Quadernaccio di grani da riscuotere (cc. 42, poi bianche).
1587

Da c. 7: Debitori al libro K delle allogazioni della Casa.

da c. 21: Debitori al libro E delle allogazioni dell'eredità di Lazzaro di Giovanni.

da c. 29: Debitori al libro C delle allogazioni dell'Ospedale di S. Agostino.

da c. 39: Debitori al libro K delle allogazioni della Casa.

c. 42: Repertorio.

- 10) Quadernaccio copia del precedente.

- 3) Spoglio alfabetico dei debitori della Fraternita da vari libri di allogazioni e pigioni.

Si tratta di una rubrica senza data.

- 4) Spoglio alfabetico c.s.

La rubrica è senza data ma i crediti si riferiscono al periodo compreso fra la fine del XVI sec. e il primo venticinquennio del XVII sec.

- 5) Spoglio c.s. fino al mese di febbraio 1624.

- 6) Quaderno «per pigioni, gran presto, e spogli di danari e spogli di grani» (cc. 39).
1650-1651

¹ Un quaderno dei grani, da riscuotersi dalla Fraternita nel 1569, si trova al n. 1180 dell'inventario, registro interno n. 10. Altro quaderno simile, del 1553, sempre al n. 1180, registro interno n. 6.

Da c. 3: Debitori al libro D delle pigioni.

da c. 6: Debitori al libro E delle pigioni.

da c. 13: «Spoglio primo» di danari, con repertorio.

da c. 24: «Libro di debitori di grano presto».

da c. 32: «Spoglio primo» di danari (segue).

da c. 38: Debitori al libro G.

- 7) Repertorio alfabetico.

Riferentesi, forse, a un registro debitori perduto.

- 8) Quadernuccio di allogazioni (cc. 37, con rep.).

Da c. 1: Allogazioni al libro K della Casa.

da c. 21: Allogazioni al libro C dell'eredità di Lazzaro di Giovanni.

1368

Libri di amministrazioni di grasse.

1588-1592

Filza, risultante dalla riunione di 10 registri. N. ant. 8.

- 1) Quaderno di grani di riscuotere.
1588

Da c. 1: Debitori al libro K della Casa.

da c. 22: Debitori al libro E dell'eredità di Lazzaro di Giovanni.

da c. 29v.: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

da c. 39v.: Debitori del molino al libro K della Casa.

a c. 43: Rendiconto.

- 2) Quaderno c.s.
1589

Da c. 7: Debitori al libro K della Casa.

da c. 17: Debitori al libro L della Casa.

da c. 25v.: Debitori al libro E dell'eredità di Lazzaro di Giovanni.

da c. 32: Debitori al libro F dell'eredità di Lazzaro di Giovanni.

da c. 36: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 50: Rendiconti.

- 4) Quaderno copia del precedente
1589

- 5) Quaderno c.s. (cc. 60, con rep.).
1590

Da c. 1: Debitori ai libri E e F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 9: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 30: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

da c. 40: Debitori ai libri K ed L della Casa (segue).

a c. 42: Rendiconti.

- 3) Vacchetta di grani riscossi.
1589, lug. 17 - 1589, ott. 6

- 6) Vacchetta di grani riscossi «al giornale» di Francesco di Nardo da Quarata, detto il Braca.

1589, lug. 17 - 1590, mar. 3

Copia e seguito della precedente.

- 10) Registro di entrate di grano (cc. 52, con rep.).
1591

c. di guardia: «Io Leonardo di ms. Agostino Ricoveri, cittadino aretino al presente provveditore delle scritture della Fraternità di S. Maria della Misericordia della città d'Arezzo, terrò conto in questo quaderno di tutti li grani che si riscoteranno questo presente anno, spettanti alla detta Fraternità da diverse persone».

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 24: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 33v: Debitori ai libri C dell'Ospedale di S. Agostino.

da c. 41v: Debitori ai libri K ed L della Casa (segue).

a c. 45: Rendiconti.

- 7) Registro delle uscite di grano (cc. numerate fino a 16).
1591, ott. 28 - 1592, giu. 20

c. di guardia: «Io Leonardo di ms. Agostino Ricoveri <...> terrò conto in questo quaderno degli grani che giornalmente si venderanno et cavano dalli granai di detta Fraternità, per ridurli a suo loghi et partite».

a c. 1: Conto del grano venduto.

1369

Libri di amministrazione di grasse.

1592-1595

Filza, risultante dalla riunione di 10 registri. N. ant. 10.

- 1) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 57).
1592

Da c. 2: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 22v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 30v: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 41: Rendiconto del periodo lug.-sett. 1594.

- 2) Quadernuccio di grani venduti.
1592, set. 6 - 1593, giu. 26

- 3) Quaderno di grani da riscuotere (cc. numerate fino a 46, con rep.).
1593

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 19v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 28: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 40: Rendiconto del periodo lug.-nov. 1593.

- 5) Quaderno copia del precedente.

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
1593, lug. 10 - 1594, giu. 21

- 6) Idem (Copia della precedente, con poche varianti).
1593, lug. 1 - 1594, ago. 2

- 7) Quaderno di grani da riscuotere (cc. numerate fino a 49, con rep.).
1594

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 22v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 32v: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.
a c. 42: Rendiconto del periodo lug.-set. 1594.

- 8) Quaderno copia del precedente.

- 9) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 60).
1595

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 20v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 29: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 50: Rendiconti del periodo lug.-dic. 1595.

- 10) Quaderno copia del precedente.

1370

Libri di amministrazione di grasse.

1596-1598

Filza, risultante dalla riunione di 9 registri. N. ant. 11.

- 1) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 56, con rep.).
1596, lug. - 1596, set.

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 17: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 23v: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 50: Rendiconto.

- 3) Quaderno copia del precedente.

- 2) Vacchetta di grani riscossi.
1596, lug. - 1596, set.

- 4) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 58, con rep.).
1597, lug. - 1597, set.

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 21v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 29v: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 46: Rendiconto.

- 6) Quaderno copia del precedente (con varianti).

- 5) Vacchetta di grani riscossi.
1597, lug. - 1597, set.

- 7) Quaderno di grani riscossi (cc. 96, con rep.).
1598, lug. - 1598, ott.

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.

da c. 20v: Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.

da c. 28v: Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.

a c. 45: Rendiconto.

- 9) Quaderno copia del precedente.

- 8) Vacchetta di grani riscossi.
1598, gen. 1 - 1598, nov.

1371

Libri di amministrazione di grasce.

1599-1600

Filza, risultante dalla riunione di 9 registri. N. ant. 12.

- 1) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 58, con rep.).
1599, lug. - 1599, ott.

Da c. 1: Debitori ai libri K ed L della Casa.*da c. 20v:* Debitori ai libri E ed F dell'eredità di Lazzaro.*da c. 29v:* Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.*da c. 39v:* Debitori al libro F della Casa.*a c. 45:* Rendiconto.

- 3) Quaderno copia del precedente (con varianti).

- 4) Quaderno copia del n. 1

- 2) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 62).

1600, lug. - 1600

Da c. 2: Debitori ai libri K ed L della Casa.*da c. 20v:* Debitori al libro F dell'eredità di Lazzaro.*da c. 27v:* Debitori al libro C dell'Ospedale di S. Agostino.*da c. 36v:* Debitori al libro F della Casa.*a c. 45:* Rendiconto.

- 6) Quaderno copia del precedente (cc. 58, con rep.).

- 9) Idem (cc. 57, con rep.).

- 8) Vacchetta di grani riscossi (cc. scritte 22).

1600, ago. - 1600, ott.

- 7) Quaderno di grani riscossi (cc. 58, con rep.).

1601

Da c. 1v: Debitori della Casa, ai libri L ed M e rendiconto.*da c. 27:* Debitori dell'eredità di Lazzaro, al libro F, con rendiconto.*da c. 39:* Debitori dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C, con rendiconto.

- 5) Vacchetta di grani riscossi.

1600, ago. - 1601, giu.

1372

Libri di amministrazione di grasce.

1601-1607

Filza, risultante dalla riunione di 11 registri. N. ant. 13.

- 1) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 57).

1601, lug. - 1602, mag.

Da c. 1: Debitori della Casa, ai libri R, K ed L.*da c. 19v:* Debitori dell'eredità di Lazzaro, ai libri E ed F.*da c. 26v:* Debitori dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C.*da c. 37:* Debitori della Casa, al libro F.*a c. 45:* Rendiconto.

- 2) Quaderno copia del precedente.

- 4) Idem.

- 3) Vacchetta di grani riscossi (cc. 27).

1601, ago. - 1602, mag.

- 5) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 58, con rep.).

1604

Da c. 1: Debitori della Casa, ai libri L, M e K.*da c. 29:* Debitori dell'eredità di Lazzaro, al libro F.*da c. 40:* Debitori dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C.*a c. 54:* Rendiconto.

- 6) Quaderno di grani da riscuotere (cc. 58, con rep.).

1605

Da c. 1: Debitori della Casa, ai libri L ed M, e rendiconto.*da c. 25:* Debitori dell'eredità di Lazzaro, al libro F, con rendiconto.*da c. 36:* Debitori dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C, con rendiconto.

- 8) Quaderno copia del precedente.

- 7) Vacchetta di grani riscossi.

1605, lug. - 1606, mag.

- 11) Vacchetta di grani riscossi (cc. numerate fino a 32).

1606, lug. - 1607, giu.

- 10) Vacchetta di grani venduti sul mercato e in privato.

1606, ago. - 1607, giu.

- 9) Quaderno delle concessioni in fitto dei beni (cc. 41, con rep.).

1605

Da c. 1: Fitti dei beni della Casa, al libro L.*da c. 15:* Fitti dei beni dell'eredità di Lazzaro, al libro F.*da c. 28:* Fitti dei beni dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C.

1373

Libri di amministrazione di grasce.

1607-1609

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 14.

- 1) Quadernuccio di entrata e uscita dei grani (cc. scritte 95, con rep.).

1607-1608

Da c. 1: Entrate della Casa e delle eredità di Guardone, Gambigione e Giorgio Vasari, ai libri L ed M e rendiconto.*da c. 31v:* Entrate dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.*da c. 44:* Entrate dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.*da c. 62v:* Uscita di grano venduto all'ingrosso (1607).*da c. 77:* Uscita di grano venduto in piazza al mercato (1607-1608).

- 2) Vacchetta di grani riscossi (cc. numerate fino a 24).

1607, lug. - 1608, giu.

- 3) Vacchetta copia della precedente (cc. numerate fino a 27).

- 5) Quadernaccio di entrata e uscita dei grani (cc. 116, con rep.).
1608-1609
- Da c. 1:* Entrata della Casa, ai libri L ed M, e rendiconto.
da c. 29: Idem dei beni delle eredità Vasari, Guardone, Gambiglione e Biagia, ai libri L ed M.
da c. 38: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 45: Idem dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.
da c. 62v: Uscita di grano vendute all'ingrosso (1608-1609).
da c. 81: Idem di grano venduto al mercato (1608-1609).

- 4) Vacchetta di grani riscossi (cc. scritte 34).
1608, lug. - 1609, mar.

1374

Libri di amministrazione di grascie.

1609-1610

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 15.

- 1) Quadernaccio di entrate e uscite dei grani (cc. scritte 81, con rep.).
1609.

Da c. 1: Entrata della casa, ai libri L ed M, e rendiconto.
da c. 23: Idem delle eredità Vasari, Guardone, Cofani, Gambiglione, al libro M.
da c. 27v: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 40v: Idem dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.
da c. 57: Uscita di grano venduto all'ingrosso.

- 2) Quadernaccio di entrata e uscita dei grani (cc. scritte 91, con rep.).
1609-1610

« In questo presente quadernaccio si terrà conto per me Giovanni di Francesco Apolloni, provveditore delle scritture di S. Maria della Misericordia della città d'Arezzo l'anno 1609 e 1610, di tutti i grani che si riscuoteranno dall'affittuari di detta Fraternalità distintamente et che si venderanno all'ingrosso et a minuto... ».

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L ed M, e rendiconto.
da c. 24v: Entrate delle eredità Vasari, Guardone, Cofani e Gambiglione, al libro M.
da c. 27v: Entrate dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 40v: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.
da c. 57v: Uscita di grano venduto all'ingrosso (1610, apr.-giu.).
da c. 81: Uscita di grano venduto al mercato (1610, apr.-giu.).

1375

Libri di amministrazione di grascie.

1612-1614

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 16.

- 1) Quadernaccio di entrata dei grani (cc. 66, con rep.).
1612

da c. 1: Entrata della Casa, ai libri K ed M.
a c. 31: Rendiconto delle entrate della Casa.
da c. 34v: Entrate delle diverse eredità, al libro M.
da c. 39v: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 51: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro C.

- 3) Quadernaccio di entrata dei grani (cc. 64, con rep.).
1613

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri K ed M.
da c. 30: Rendiconto dell'entrata della Casa.

da c. 34: Entrate delle diverse eredità, ai libri L ed M.
da c. 39: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 50: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.

- 2) Vacchetta dei grani riscossi (cc. 30).
1612, ago. - 1613, feb.

- 4) Quadernaccio delle entrate dei grani (cc. 95, con rep.).
1614

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri K, L ed M.
da c. 30: Rendiconto dell'entrata della Casa.
da c. 32v: Entrate delle varie eredità, ai libri L ed M.
da c. 40: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F.
da c. 50v: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D.

1376

Libri di amministrazione di grascie.

1616

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 17.

- 1) « Quaderno dell'entrata de grani e biade riscosse e vendute della Fraternalità di S. Maria della Misericordia della città d'Arezzo, tenuto da Bernardino di ms. Mario Fiori » (cc. scritte 59).
1616

Da c. 4: Entrata della Casa, ai libri L, K ed M, e rendiconto.
da c. 29v: Entrate delle varie eredità, ai libri L ed M, e rendiconto.
da c. 34: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 44: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.

- 2) Quadernaccio copia del precedente (con varianti e aggiunte).

1377

Libri di amministrazione di grascie.

1618-1619

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 18.

- 1) Quadernaccio dell'entrata e uscita di grani (cc. numerate 83).
1618, lug. - set. e 1619, mar.-giu.

Da c. 5: Entrata della Casa, ai libri L e M, e rendiconto.
da c. 40: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
da c. 54: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.
da c. 70: Entrate delle varie eredità, ai libri L ed M.
da c. 83: Uscite di grano venduto all'ingrosso (1618-1619). Segue l'uscita di grano venduto al minuto (1619).

- 2) Quadernaccio copia del precedente.

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
1618, lug. - 1619, giu.

- 3) Vacchetta copia della precedente (limitata ad aprile 1619).

1378

Libri di amministrazione di grascie.

1620-1621

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 20.

- 1) Quadernaccio di entrata e uscita di grani (cc. scritte 116, con rep.). 1620, lug. - 1621, giu.

Da c. 1: Entrata della Casa, al libro M, e rendiconto (1620).

Da c. 31: Entrate delle varie eredità, ai libri L e M, e rendiconto.

Da c. 36v: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.

Da c. 35: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D.

Da c. 89: Uscita di grano venduto all'ingrosso.

Da c. 100: Uscita di grano venduto al minuto sul mercato (1621, marzo-giugno).

- 3) Vacchetta di grani riscossi.

1620, nov. - 1621, apr.

- 4) Quadernaccio di entrata di grani (cc. scritte 80, con rep.).

1621, lug. - 1621, ott.

Da c. 4: Entrate della Casa e varie eredità, ai libri L, M, N.

Da c. 43: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F.

Da c. 61: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D.

- 2) Vacchetta di grani riscossi (cc. numerate 20).

1621, lug. - 1621, ott.

1379

Libri di amministrazione di grasse.

1622-1625

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 21.

- 1) Quadernaccio di entrata dei grani (cc. 122). 1622

Da c. 4: Entrata della Casa, ai libri L, M e N, e rendiconto (1622, ago.-ott.).

Da c. 38: Entrate delle varie eredità, ai libri M ed N, e rendiconto (1622, lug.-ago.).

Da c. 44: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto (1622, ago.-ott.).

Da c. 60: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto (1622, ago.-set.).

Da c. 122: Entrata di danari e capioni.

- 3) Quadernaccio di entrata e uscita di grani (cc. 119, con rep.).

1622-1623

«Nel presente quaderno <-> si terrà diligente conto da me Vitale di Cosimo Vitali, al presente camarlingo della Fraternità di S. Maria della Misericordia, di tutto il grano che si piglierà e riscoterà di detta Fraternità in tempo di mio camarlingato, per metterlo a entrate a suoi luoghi, come anche di quello si venderà in detto tempo, per metterlo a uscita come sopra <->».

Da c. 4: Entrata della Casa, ai libri L, M e N, e rendiconto (1622, ago. - 1623, mar.).

Da c. 39: Entrate delle varie eredità, al libro M, e rendiconto.

Da c. 44: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto (a nov. 1622).

Da c. 60: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D, e rendiconto.

Da c. 80: Uscita di grano venduto all'ingrosso (1622, ago. - 1623, giu.).

Da c. 85: Uscita di grano venduto al minuto sul mercato (1623, apr.-lug.).

- 2) Vacchetta di grani riscossi.

1622, lug. - 1623, giu.

«In questo presente scudicchio io Vitale di Cosimo Vitali, al presente camar-

lingo della Fraternità di S. Maria della Misericordia, terrò diligente cura e conto del grano che giornalmente si riceverà da diversi affittuari durante il mio officio».

Si tratta, in realtà, di due vacchette, una copia dell'altra, condizionate insieme.

- 4) Vacchetta di grani riscossi.

1624, lug. - 1625, mag.

1380

Libri di amministrazioni di grasse.

1624-1628

Filza, risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 22.

- 1) Quaderno di entrate di grani (cc. scritte 69).

1624, lug. - 1625, mag.

Da c. 1: Entrata della Casa e delle varie eredità, ai libri L, M, N.

Da c. 40: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F.

Da c. 55: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D.

- 4) Quaderno di entrate di grani (cc. ss. 72).

1626, lug. - 1627, mag.

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N, e rendiconto.

Da c. 36: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N, e rendiconto.

Da c. 45: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F (1626, lug.-ago.).

Da c. 59: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto (al 1626).

- 2) Vacchetta di grani riscossi.

1626, lug. - 1627, giu.

- 5) Quaderno di entrate e uscita di grano (cc. 89).

1627-1628

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N, e rendiconto.

Da c. 37: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N, e rendiconto.

Da c. 46: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.

Da c. 61: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.

Da c. 76: Uscita di grano venduto all'ingrosso (1627, ago.-dic.).

- 3) Vacchetta di grani riscossi.

1627, lug. - 1628, giu.

- 6) Vacchetta copia della precedente (interrotta).

1627, lug. - 1627, ott.

1381

Libri di amministrazione di grasse.

1627-1629

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 23.

- 1) Quaderno di entrata e uscita dei grani (cc. scritte 74).

Copia, interrotta, del n. 5 dell'unità precedente.

- 2) Quaderno di entrata e uscita dei grani del camarlingo Pietro Albergotti (cc. scritte 103).

1628, mag. - 1629, giu.

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N, e rendiconto.

- da c. 36: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N, e rendiconto.
 da c. 44: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
 da c. 57: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.
 da c. 73: Uscita di grano venduto all'ingrosso (1628, ago. - 1629, giu.).
 da c. 97: Uscita di grano venduto al minuto sul mercato (1629, feb.-giu.).

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
 1628, lug. - 1629, giu.
- 3) Vacchetta, copia interrotta della precedente.
 1628, lug. - 1628, ott.

1382

1629-1631

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 24.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grano (cc. scritte 75).
 1629-1630.
- Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N e O, e rendiconto.
 da c. 37: Entrata delle varie eredità, ai libri M e N, e rendiconto.
 da c. 45: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F, e rendiconto.
 da c. 59: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.
- 2) Quaderno di entrate e uscite di grani (cc. 96).
 È copia del precedente per le entrate (cc. 1-75).
- Da c. 79: Uscita di grano venduto all'ingrosso (1629, ago. - 1630, gen.).
 da c. 84: Uscita di grano venduto al minuto sul mercato (1630, gen.-giu.).

- 3) Vacchetta di grani riscossi.
 1630, lug. - 1631, mag.

1383

1630-1632

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 25.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc. 95, con rep.).
 1630-1631.
- Da c. 1: Entrata di danari dal Monte di Pietà della città di Firenze (1630, set. 7).
 da c. 7: «Entrata di grano compro et uscita di danari per il prezzo di essa» (1630, ago. - 1631, apr.).
 da c. 25: «Entrata di grano vecciato et uscita di danari» (1630, set.-ott.).
 da c. 32: «Entrata di segola et uscita di danari» (1630, set.-ott.).
 da c. 40: «Entrata di vecchie et uscita di danari» (1630, set.-ott.).
 da c. 48: «Entrata di fave et uscita di danari» (1630, set.).
 da c. 54: «Entrata di meglio et uscita di danari» (1630, set.-dic.).
 da c. 57: «Uscita di grano venduto et entrata di danari» (1631, gen.-giu.).
 da c. 75: «Uscita di grano venduto moscato e entrata di danari» (1631, gen.-apr.).
 da c. 80: Uscita di segola e entrata di danari (1631, gen.-mag.).
 da c. 87: Uscita di fave e entrata di danari (1630, gen.).
 da c. 88: Uscita di miglio e entrata di danari (1631, gen.-apr.).

- 3) Quaderno di entrate e uscite di grasse e danari (cc. 97, con rep.).
 1630-1631

Fino a c. 69 è copia del precedente, con alcune varianti, per le entrate di grasse e uscita di danari.

e c. 70: Uscita di danari per spese diverse (1630, ago. - 1631, mag.). Seguono, confusamente, uscite di varie grasse e entrate di danari (1630-1631).

- 4) Idem (cc. 97, con rep.).
 1630-1631
- 2) Vacchetta di grani riscossi (cc. 45).
 1631, lug. - 1632, giu.
- 5) Vacchetta copia, con varianti, della precedente (cc. 61).
 1631, lug. - 1632, giu.

1384

1631-1633

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 26.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc. 95, con rep.).
 1631-1632
- c. 2: Entrata di danari «dal cassone ferrato di Fraternita e dalla borsa de l'Abondanza di detta Fraternita».
 c. 3: Entrata di grano rimesso dal camarlingo uscente Celso Subbiani, esistente nel «granaro di sotto alla porta di S. Spirito», ed uscita di danari.
 da c. 8: Entrate di grasse «compre» e uscita di danari.
 c. 69: Uscita di «danari pagati al Monte della Pietà di Firenze».
 da c. 37: Uscita di grasse vendute ed entrate di danari.
- 2) Quaderno, copia, con alcune varianti, del precedente (cc. 97, con rep.).
 1631-1632
- 3) Quaderno di entrata e uscita dei grani (cc. 116, con rep.).
 1631-1632
- Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N e O, e rendiconto.
 da c. 44: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N, O, e rendiconto.
 da c. 57: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro F e G, e rendiconto.
 da c. 74: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.
 da c. 94: Uscita di grano venduto (1631, ago. - 1632, giu.).
 c. 115: Uscite di biade (1632, mar.).
- 5) Quaderno di entrata e uscita di grasse (cc. numerate 93).
 1632-1633

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N e O, e rendiconto.
 da c. 47: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N e O, e rendiconto.
 da c. 57: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri F e G, e rendiconto.
 da c. 74: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.

Seguono le uscite di grano venduto al minuto sul mercato (1633, mir.-giu.) e le uscite di biade.

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
 1632, lug. - 1633, giu.

1385

1633-1635

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 27.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasse (cc. 115, con rep.).
1633, lug. - 1634, giu.

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N, O, e rendiconto.
da c. 51: Entrate delle varie eredità, ai libri N e O, e rendiconto.
da c. 60: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri F e G, e rendiconto.
da c. 84: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D, e rendiconto.
da c. 112: Entrata per la «fabbrica» e della Casa e sue eredità, ai libri B e C delle pignoni.
da c. 133: Uscita del grano dato a Montevarchi, al libro F debitori.
da c. 142: Uscita di grano e biade vendute.

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
1633, lug. - 1634, giu.

- 5) Vacchetta di grani riscossi.
1634, lug. - 1635, giu.

- 2) Vacchetta di riscossioni di grani del Capitolo della Cattedrale (cc. 75).
1632, lug. - 1633, giu.

- 3) Vacchetta copia, con varianti, della precedente.
1632, lug. - 1633, giu.

1386

1634-1637

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 28.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grano (cc. numerate 123, con rep.).

Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri L, M, N, O, e rendiconto.
da c. 39: Entrate delle varie eredità, ai libri M, N, O, e rendiconto.
da c. 50: Entrata dell'eredità di Lazzaro ai libri F e G, e rendiconto.
da c. 66: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D.
da c. 83: Uscita di grani venduti.

- 2) Vacchetta di grani riscossi.
1636, lug. - 1637, feb.

1387

1637-1637

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 29.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grano (cc. scritte 100, con rep.).

Da c. 1: Debitori della Casa, ai libri L, M, N, e O.
da c. 32: Riscossioni di grano della Casa.
da c. 37: Debitori delle varie eredità e riscossioni.
da c. 46: Debitori dell'eredità di Lazzaro.
da c. 53: Entrata di grano dell'eredità di Lazzaro.
da c. 61: Debitori dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri C e D.
da c. 77: Entrata di grano dell'Ospedale.
da c. 83: Vendita di grano.

- 2) Quaderno copia del precedente (cc. scritte 95).

1388

1638-1643

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 30.

- 2) Vacchetta di grani riscossi (cc. scritte 44).
1638, lug. - 1639, giu.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di danari per motivi minuti (cc. 19).
1638-1639

- 4) Vacchetta di grani riscossi.
1639, lug. - 1640, giu.

- 1) Quaderno di entrata di grano (cc. 99, con rep.).
1642-1643

Da c. 11: Entrata della Casa, al libro P, ed elenco delle riscossioni.
da c. 50: Entrate delle varie eredità, ai libri N, O e P, e elenchi c.s.
da c. 58: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro P, ed elenco.
da c. 74: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro P, ed elenco c.s.
da c. 86: Molini.

1389

1641-1644

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 31.

- 1) Quaderno di entrata dei grani (cc. scritte 50).
1641, lug. - 1642, giu.

Da c. 1: Entrata della Casa, al libro O.
da c. 20: Entrate delle varie eredità, ai libri O, N e P.
da c. 23a: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro GG.
da c. 29a: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, al libro D.
da c. 39: Elenchi di tutte le riscossioni (1641, ago. - 1642, gen.).

- 3) Quaderno di entrata dei grani (cc. scritte 90, con rep.).
1643, lug. - 1644, giu.

Da c. 11: Entrata della Casa, ai libri P, O, M e N, ed elenco delle riscossioni.
da c. 46: Entrate delle varie eredità, ai libri P ed N, ed elenco c.s.
da c. 54: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri P e G, ed elenco c.s.
da c. 72: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri P, E e D, ed elenco c.s.
da c. 88: Entrata dei molini, al libro P.

- 2) Quaderno, copia, con poche varianti, del n. 3 (cc. scritte 90).
1643, lug. - 1644, giu.

1390

1644-1646

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 32.

- 1) Quaderno di entrata di grani (cc. scritte 74, con rep.).
1644, lug. - 1645, giu.

Da c. 11: Entrata della Casa, ai libri P, O ed N, ed elenco delle riscossioni (1644, lug.-nov.).
da c. 42: Entrata delle varie eredità, agli stessi libri.

da c. 50: Entrate dell'eredità di Lazzaro, ai libri P e G, ed elenco delle riscossioni (1644, ago. - 1645, gen.).

da c. 62: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri P, E e D.

2) Quaderno di entrata dei grani (cc. 100, con rep. e ind. alf.).
1645, lug. - 1646, giu.

Da c. 8: Entrata della Casa, ai libri P, O, N e G debitori.

da c. 45: Entrate delle varie eredità, ai libri P, O ed N.

da c. 54: Entrata dell'eredità di Lazzaro, al libro G.

da c. 68: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri P, E e D.

da c. 84: Entrata dei molini della Casa, di libri P e O.

da c. 87: Elenchi di tutte le riscossioni.

3) Quaderno, copia del precedente.

1645, lug. - 1646, giu.

4) « *Registri di fittavoli e alloggiati* » (cc. 95, con rep. alf.).

1646.

Si tratta di un ministero delle concessioni, al miglior offerente, di alloggiamenti di terre e pigioni di case.

1391

Libri di amministrazione di grasse.

1646-1649

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 33.

1) Quaderno di entrata dei grani (cc. 100, con rep.).
1646, lug. - 1647, giu.

Da c. 7: Entrata della Casa, ai libri debitori P, O, N e M.

da c. 46: Entrate delle varie eredità, ai libri P, N e G.

da c. 54: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri G e F.

da c. 68: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri P, E e D.

da c. 84: Entrata dei molini, ai libri P, O e M.

da c. 88: Elenchi di tutte le riscossioni.

2) Quaderno copia del precedente (cc. 99, con rep. ed ind. alf.).
1646, lug. - 1647, giu.

3) Quaderno di entrata dei grani (cc. 99, con rep.).
1647, lug. - 1648, giu.

Da c. 7: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri debitori E, D e P.

da c. 18: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri G e F.

da c. 31: Entrate della Casa e delle altre eredità, ai libri M, N, O, P, Q.

da c. 77: Elenchi di tutte le riscossioni (1647, lug.-nov.).

4) Vacchetta dei grani riscossi « per il riscontro della Fraternità l'anno 1648 ».
1648, lug. - 1649, giu.

1392

Libri di amministrazione di grasse.

1648-1649

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 34.

1) Vacchetta di grani e grasse riscosse « per il provveditore di Fraternità ».
1648, lug. - 1649, giu.

2) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc. 231).
1648.

C. di guardia: « In questo presente libro <...> si descriveranno da me Cav. Gilberto Quaslieri « provveditore », li danari spesi in comperar grani imprestati a contadini, come anche li debitori di detti grani imprestabili e li prezzo di esso <...> ».

1393

Libri di amministrazione di grasse.

1649-1651

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 35.

2) Quaderno di entrata di grani (cc. 98).
1649, lug. - 1650, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa e delle varie eredità, ai libri debitori P, Q ed M, N, O.

da c. 48: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri O, F ed A.

da c. 66: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri D, E ed A.

da c. 86: Entrate delle varie eredità, ai libri O, P, Q ed N, A.

4) Quaderno copia, con poche varianti, del precedente (cc. 107).
1649, lug. - 1650, giu.

1) Vacchetta di grani riscossi « per il provveditore della Fraternità » (cc. scritte 43).
1649, lug. - 1650, giu.

3) Vacchetta, di grani riscossi, « per il riscontro della Fraternità ».
1649, lug. - 1650, giu.

5) Vacchetta, di grani riscossi, « per il riscontro ».
1650, lug. - 1651, mag.

1394

Libri di amministrazione di grasse.

1650-1651

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 36.

1) Quaderno di entrata e uscita di grano (cc. 93 con indice).
1650, lug. - 1651.

Da c. 1: Debitori della Casa ai libri M, N, P, Q e A dei beni a mezzo.

da c. 43: Debitori dell'eredità di Lazzaro ai libri P, G, H e A dei beni a mezzo.

da c. 53: Debitori dell'eredità Cofani e altre ai libri O, P, Q, A dei beni a mezzo e N.

da c. 56: Debitori dello Spedale di S. Agostino ai libri D, C ed A dei beni a mezzo.

da c. 69: Entrate ed elenchi di grasse.

da c. 82: Elenchi di grasse vendute.

2) Quaderno copia, con varianti, del precedente (cc. 104 con indice).
1650, lug. - 1651.

1395

Libri di amministrazione di grasse.

1651-1652

Filza, risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 38.

1) Quaderno di entrata e uscita di grasse (cc. 104 con indice).
1651, lug. - 1652.

Da c. 1: Entrata della casa ai libri M, N, O, P, Q e A dei beni a mezzo.

da c. 30: Entrata dell'eredità di Lazzaro ai libri F, G, H e A dei beni a mezzo.

- da c. 39:* Entrate dell'eredità Cofani e altre ai libri O, P, Q, A dei beni a mezzo e N.
da c. 43: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino ai libri D, E e A dei beni a mezzo.
da c. 50: Elenco delle entrate di grasse.
da c. 72: Elenco delle grasse vendute.
da c. 81: Elenco dei grani «fiossati» e dati ai lavoratori per le «sementis».
da c. 101: Elenco generale delle entrate di grasse.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grasse (cc. nn. 108 *con indice*).
 1652, lug. - 1653

- Da c. 1:* Entrata della Casa ai libri A dei beni a mezzo, M dei debitori, N delle alloggiamenti ed O, P, G, Q.
da c. 38: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri A dei beni a mezzo, B dei debitori, G ed F, ed elenco di riscossioni.
da c. 54: Entrata dello Spedale di S. Agostino, ai libri A dei beni a mezzo, D ed E ed elenco delle riscossioni.
da c. 76: Entrate dell'eredità Cofani e altre, ai libri A dei beni a mezzo, O dei debitori e Q, ed elenco delle riscossioni.
da c. 91: Grani pagati in danari dai debitori.
da c. 99: Elenco generale delle entrate e uscite di grasse.

- 4) Quaderno copia del precedente, con varianti nella stesura e limitato alle voci, Casa, Lazzaro e Cofani (cc.ss. 68).
 1652, lug. - 1653

- 5) Vacchetta di grasse riscosse (cc. 77).
 1652, lug. - 1653, mag.

- Da c. 1:* Riscossioni di grani.
da c. 60: Riscossioni di altre grasse.

- 6) Vacchetta copia della precedente, con varianti di stesura (cc. 77).
 1652, lug. - 1653, mag.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 145 *con rep.alf.*).
 1653, lug. - 1654

- Da c. 1:* Debitori della Casa e del molino, ai libri A dei beni a mezzo, N, O e P.
da c. 40: Entrata di grasse diverse della Casa.
da c. 49: Debitori dell'eredità di Lazzaro, ai libri A dei beni a mezzo ed M, ed elenco delle riscossioni.
da c. 74: Debitori dello Spedale di S. Agostino, ai libri A dei beni a mezzo ed N, ed elenco delle riscossioni.
da c. 99: Debitori dell'eredità Cofani e altre, al libro A dei beni a mezzo.
da c. 120: Elenchi del grano pagato in danari dai debitori.
da c. 130: Elenchi del grano venduto.

1396

Libri di amministrazione di grasse.

1653-1656

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 39.

- 1) Vacchetta di grasse e lana riscosse (pp.ss. 80).
 1653, lug. - 1654, mag.

- Da c. 1:* Riscossioni di grano.
da c. 50: Riscossioni di biade.
da c. 80: Riscossioni di lana.

- 2) C'aderno di entrate di grasse (cc. 98).
 1654, lug. - 1655

- Da c. 1:* Entrata della Casa, ai libri A dei beni a mezzo, P e Q, ed elenco delle riscossioni.
da c. 48: Entrata dell'eredità di Lazzaro, ai libri A dei beni a mezzo, P, H ed F, ed elenco delle riscossioni.
da c. 66: Entrata dell'Ospedale di S. Agostino, ai libri A dei beni a mezzo, D ed E, ed elenco delle riscossioni.
da c. 87: Entrate dell'eredità Cofani e altre, ai libri A dei beni a mezzo, P e Q, ed elenco delle riscossioni.

- 4) Quaderno copia del precedente, con varianti di stesura (cc. 135, *con rep.*).
 1654, lug. - 1655

Contiene in più le entrate di capponi e uova e di grano venduto e le divisioni di grano, biade e vino.

- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 61).
 1654, lug. - 1655, mag.

- Da c. 1:* Riscossioni di grano.
da c. 48: Uscite di grano (nov. 1654 - feb. 1655).
da c. 66: Riscossioni di grasse.
da c. 87: Uscite di grasse.

- 5) Vacchetta di entrate di grano e grasse (cc. 79).
 1655, lug. - 1656, giu.

- Da c. 1:* Riscossioni di grano.
da c. 60: Riscossioni di altre grasse.

1397

Libri di amministrazione di grasse.

1655-1656

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 40.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 143, *con rep.alf.*).
 1655, lug. - 1656

- Da c. 1:* Debitori della Casa, ai libri A dei beni a mezzo, N, O, P e Q dei debitori, ed elenchi delle riscossioni.
da c. 36: Debitori dell'eredità di Lazzaro, ai libri A dei beni a mezzo e P e G dei debitori, ed elenchi c.s.
da c. 54: Debitori dello Spedale di S. Agostino, ai libri A dei beni a mezzo, D ed E dei debitori, ed elenchi c.s.
da c. 76: Debitori dell'eredità Cofani e altre.
da c. 89: Elenchi di grano «fiossato», venduto, di entrate di capponi e vino e registrazioni varie.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse e denari (cc.ss. 142).
 1555, lug. - 1570

- Da c. 1:* Dare e avere di grano coi fittavoli (1555).
da c. 22: Entrate di danari e grasse della Casa (1569).
da c. 35: Idem dell'eredità di Lazzaro (1569).
da c. 37: Idem delle diverse eredità (1569).
da c. 42: Entrata di danari del cassone (1569).
da c. 44: Entrata di grasse dell'Ospedale di S. Agostino (1569).
da c. 50: Uscita di danari e grasse della Casa (1569).
da c. 76: Idem dell'eredità di Lazzaro (1569).

- da c. 92: Idem delle diverse eredità (1569).
 da c. 104: Idem dell'Ospedale di S. Agostino (1569).
 da c. 112: Uscita in danari dell'eredità di Lazzaro (1570).
 da c. 125: Uscita di grasse dell'Ospedale di S. Agostino (1570).
 da c. 130: Uscita in danari della Casa (1570).
 da c. 141: Debitori diversi di grano (1570).

1398

Libri di amministrazioni di grasse.

1656-1658

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 41.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 149, con *rep.alf.*).
1656-1657
Da c. 1: Entrata della Casa, ai libri A dei beni a mezzo, N, O, P e Q dei debitori, comprese quelle di lino e lana.
da c. 33: Idem dell'eredità di Lazzaro.
da c. 48: Idem dell'Ospedale di S. Agostino.
da c. 68: Idem delle diverse eredità.
da c. 78: Elenchi di grasse vendute e infossate.
da c. 141: Entrate e uscite varie di grasse.
- 2) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 78).
1656, lug. - 1657, mag.
È diversa in rubriche per Casa, eredità di Lazzaro, Ospedale, altre eredità e, all'interno di ciascuna amministrazione, in entrate di grano e altre grasse.
- 3) Vacchetta, copia con varianti della precedente (cc. 78).
1656, lug. - 1657, mag.
- 4) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. nn. fino a 28).
È divisa come il n. 2.

1399

Libri di entrate e uscite di grasse.

1657-1659

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 42.

- 1) Quaderno di entrate di grasse (cc. nn. 109).
1657, lug. - 1658
Da c. 1: Entrata della Casa ai libri A dei beni a mezzo ed M, N, O, P e Q dei debitori.
da c. 30: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e G e H.
da c. 44: Idem dell'Ospedale di S. Agostino ai libri A c.s. e D ed E.
da c. 64: Idem dell'eredità Cofani e altre ai libri A c.s. ed A, Q e N.
da c. 109: Entrata di olio.
- 2) Quaderno copia, con varianti, del precedente (cc. 142, con *rep.alf.*).
1567, lug. - 1568
Identico, anche nella numerazione fino a c. 74.
Da c. 101: Elenchi di entrate di grasse, grano riposto e venduto.
- 4) Vacchetta di riscossioni di grano (cc. 78).
1657, lug. - 1658
È divisa per amministrazioni e per grano e altre grasse.

- 3) Vacchetta di riscossioni di grano (cc. 63).
1658, lug. - 1659, mag.
Divisa come la precedente. Contiene anche voci di uscita.

1400

Libri di amministrazione di grasse.

1658-1659

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 43.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 123, con *rep.alf.*).
1658, lug. - 1659, mag.
Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo e M, N, O, P, Q e G dei debitori.
da c. 30: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e G, H, O ed N c.s.
da c. 44: Idem dell'Ospedale di S. Agostino ai libri A c.s. e D ed E c.s.
da c. 64: Idem dell'eredità Cofani e altre ai libri A c.s. e Q ed N c.s.
da c. 88: Elenchi di vino e grasse vendute, grano riposto e venduto.
da c. 118: Entrate e uscite varie.
- 2) Quaderno copia, con varianti della precedente (cc. 150).
1658, lug. - 1659, mag.
Bianco da c. 75, ad eccezione della c. 121 contenente un elenco di olio riscosso.
- 3) Vacchetta di grani riscossi (cc. 63).
1658, lug. - 1659, mag.
Copia del n. 3 del n. precedente.

1401

Libri di amministrazione di grasse.

1659-1660

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 44.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 144, con *rep.alf.*).
1659, lug. - 1660, mag.
Da c. 1: Entrata di grasse della casa ai libri A dei beni a mezzo ed M, N, O, P, Q e G dei debitori.
da c. 31: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. ed G e H c.s.
da c. 46: Idem dell'Ospedale di S. Agostino ai libri A c.s. e D ed E c.s.
da c. 67: Idem dell'eredità Cofani e altre ai libri A c.s. e P, Q, N, c.s.
da c. 80: Elenchi di grano infossato, entrate e uscite di grasse minute.
da c. 142: Entrate e uscite varie.
- 2) Quaderno copia, con varianti di stesura, del precedente (cc. 149).
1659, lug. - 1660, mag.

1402

Libri di amministrazione di grasse.

1659-1662

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 45.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1659, lug. - 1660, giu.
Divisa per amministrazioni e poi per grano e altre grasse.
- 2) Vacchetta copia, con varianti di stesura, della precedente.
1659, lug. - 1660, giu.

- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1660, lug. - 1661, mag.
Divisa per amministrazioni e per grano e altre grasse.

- 4) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1661, lug. - 1662, giu.
Divisa per amministrazioni e poi per grano e altre grasse.

1403

1661-1662

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 46.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 149).
1661, lug. - 1662, giu.

Da c. 1: Entrata di grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo ed M, N, O, P, Q dei debitori.

da c. 29: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e G c.s.

da c. 46: Idem dell'Ospedale di S. Agostino al libro A c.s. e D ed E c.s.

da c. 71: Idem dell'eredità Cofani e altre ai libri A c.s. e P e Q c.s.

da c. 89: Entrate e uscite di grasse minute, lana, etc. (con cc. bianche 96-100 e 110-147).

- 2) Vacchetta di grasse riscosse.
1661, lug. - 1662, giu.

Copia, con varianti di stesura, del registro n. 4 del n. precedente.

1404

1662-1663

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 47.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 91).
1662, lug. - 1663, giu.

Da c. 1: Entrata di grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo ed L, M, N, O, P, Q dei debitori.

da c. 27: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e G, F, H c.s.

da c. 40: Idem dell'eredità Cofani e altre ai libri A c.s. e Q e P, c.s.

da c. 72: Elenchi di grano infossato.

da c. 74: Uscita di grasse.

da c. 82: Elenchi di grano venduto.

- 3) Quaderno copia, con varianti di stesura, del precedente (cc. 110, con rep.).
1662, lug. - 1663, giu.

- 2) Vacchetta di grano e grasse riscosse.
1662, lug. - 1663, giu.

Divisa per amministrazioni, meno l'Ospedale che scompare, e per grano e grasse.

1405

1662-1665

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 48.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grasse. Copia, con varianti di stesura, del registro n. 2

del n. precedente.
1662, lug. - 1663, giu.

- 3) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 86).
1663, lug. - 1664, mag.

Da c. 1: Entrata di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo ed M, N, O, P, Q dei debitori.

da c. 27: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. ed F, G, H c.s.

da c. 42: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e P, Q c.s.

da c. 62: Elenchi di grasse depositate e grano riposto.

da c. 77: Elenchi di grasse vendute.

- 2) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1663, lug. - 1664, giu.

- 4) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 54). Copia, con varianti di stesura, della precedente.
1663, lug. - 1664

- 5) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1664, lug. - 1665, giu.

1406

1663-1665

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 49.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 112, con rep. alf.).
Copia, con varianti di stesura, del registro n. 3 del n. precedente.
1663, lug. - 1664

- 3) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 100).
1664, lug. - 1665

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della casa ai libri A dei beni a mezzo ed N, O, P, Q dei debitori.

da c. 28: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e G, H c.s.

da c. 42: Idem dell'eredità di Cofani e di altre ai libri A c.s. e Q c.s.

da c. 60: Elenchi di grano e grasse vendute.

da c. 82: Uscite di grano e grasse.

- 2) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse, copia con varianti di stesura del registro n. 5 del n. precedente.
1664, lug. - 1665, giu.

1407

1665-1667

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 50.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 109, con rep.).
1665, lug. - 1666

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo ed N, O, P, Q dei debitori.

da c. 28: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. ed F, G, H c.s.

da c. 43: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e Q c.s.

da c. 63: Elenchi di grano e grasse vendute.

da c. 83: Elenchi di grano riposto e grasse vendute.
da c. 95: Uscita di danari.
da c. 96: Elenchi di grano e grasse prestate per la semina.

- 3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
1665, lug. - 1666
- 4) Vacchetta copia con varianti di stesura della precedente con la scritta, in coperta, «Proveditore».
1665, lug. - 1666
- 1) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 78, con rep.).
1666, lug. - 1667

1408

1665-1667

Libri di amministrazione di grasse.*Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 51.*

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse. Copia, con varianti di stesura, del n. 2 del numero precedente (cc. 100).
1665, lug. - 1666
- 3) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 103).
1666, lug. - 1667

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo e P, Q dei debitori.

da c. 30: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e P, H c.s.

da c. 46: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e sfoglio P dei debitori e Q degli imprestiti.

da c. 68: Elenchi di grano e grasse vendute, imprestate ai lavoratori e pagate per salari.

- 2) Vacchetta di riscossioni e pagamenti in grasse e danari (cc. 64).
1667, ago. - 1667

1409

1666-1667

Libri di amministrazione di grasse.*Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 52.*

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc.ss. 104, con rep.).
1666, lug. - 1667
Copia, con varianti di stesura, del registro n. 3 del numero precedente.
- 3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
1666, lug. - 1667
Copia, con varianti di stesura e in formato di registro, del n. 1 del n. 1407.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 96).
1667, lug. - 1668

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri A dei beni a mezzo e «Spoglio I e Q dei debitori».

da c. 33: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e «Spoglio I e H c.s.

da c. 52: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» e

impresto dei debitori.
da c. 83: Uscita di grasse vendute.

1410

1667-1668

Libri di amministrazione di grasse.*Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 53.*

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc.ss. 96, con rep.alf.).
1667, lug. - 1668
Copia, con varianti di stesura, del registro n. 1 del numero precedente.
- 2) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1667, lug. 1668
Divisa per amministrazioni (Casa, eredità di Lazzaro, Cofani, Guardone e Gambiglione).
- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1667, lug. - 1668
Copia, con varianti di stesura, della precedente.

1411

1668-1674

Libri di amministrazione di grasse e altro.*Filza, risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 54.*

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 96, con rep.alf.).
1668, lug. - 1669

Da c. 1: Entrate e uscite di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo e Spoglio Primo e Q dei debitori.

da c. 33: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e Spoglio Primo e H c.s.

da c. 52: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.

da c. 83: Elenchi di grano riposto.

da c. 85: Elenchi di grano venduto e altro.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grasse intitolata «Quademarcio delle riscossioni di grano e biade del Proveditore».
- 4) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 80).
1669, lug. - 1670
Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo e «Spoglio Primo» e Q dei debitori.
da c. 28: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» ed H c.s.
da c. 46: Idem dell'eredità Cofani e di altre ai libri A c.s. e «Spoglio Primo», Q e «Impresto» c.s.
- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1669, lug. - 1670
Rispetto alle precedenti presenta una rubrica in più relativa all'eredità di Monna Biagia.
- 5) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1669, lug. - 1670

Copia, con varianti di stesura, della precedente.
All'inizio: «Questo quaderno cominciato questo di 19 luglio 1669 da me Carlo Mazza. Riscontro».

- 6) Spoglio di pigionanti e di allogazioni stipulate (cc. nn. 34).
1669-1774

Documento del tipo di quello descritto al registro n. 4 del n. 1390

1412

Libri di amministrazione di grasse.

1670-1671

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 55.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc.ss. 68).
1670, lug. - 1671

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri A dei beni a mezzo e «Spoglio Primo» e Q dei debitori.
da c. 32: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.
da c. 47: Idem dell'eredità Cofani e delle altre ai libri A c.s. e «Spoglio Primo», Q e «Impresto» c.s.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. nn. 68).
1670, lug. - 1671

Copia, con varianti di stesura del precedente. Contiene, in più, elenchi di grano e grasse stanziate, date per salario e per la «porta» e vendute (cc.l.r.r.).

- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1670, lug. - 1671, giu.

- 4) Vacchetta di riscossioni di grasse.
1670, lug. - 1671, giu.

Copia, con varianti di stesura, della precedente.

1413

Libri di amministrazione di grasse.

1671-1673

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 56.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 94).
1671, lug. - 1672, giu.

Da c. 7: Entrate di grano e grasse della Casa ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.
da c. 33: Idem dell'eredità di Lazzaro ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.
da c. 47: Idem dell'eredità Cofani e delle altre ai libri B c.s. e «Spoglio Primo», R e «Impresto» c.s.
da c. 90: Uscite di grasse.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 64).
1671, lug. - 1672, giu.

- 4) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 74, poi 125-146).
1672, lug. - 1673

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.
da c. 25: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.

da c. 38: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.
da c. 59: Elenchi di grano riposto.
da c. 64: Idem di grano venduto.
da c. 69: Idem di grasse e olio venduti (segue a c. 125 della seconda numerazione).

- 3) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 59).
1672, lug. - 1673, giu.

1414

Libri di amministrazione di grasse.

1673-1675

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 57.

- 2) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc.ss. 52).
1673, lug. - 1674

Da c. 3: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.
da c. 18: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo», Q e R c.s.
da c. 37: Idem dell'eredità Cofani, ai libri B c.s. e «Impresto» c.s.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 60).
1673, lug. - 1674, giu.

- 3) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 80).
1674, lug. - 1675

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.
da c. 21: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.
da c. 29: Idem dell'eredità Cofani e di altre, libro B c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.
da c. 39: Entrate di grano e grasse in generale.
da c. 57: Elenchi di grano venduto.
da c. 60: Idem di grano riposto nelle fosse.

- 4) Vacchetta di riscossioni di grasse (cc. 60).
1674, lug. - 1675, giu.

- 5) Copia, con varianti di stesura, della precedente.

1415

Libri di amministrazione di grasse.

1674-1676

Filza, risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 58.

- 1) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc.ss. 56).
1674, lug. - 1675

Copia con varianti di stesura, del registro n. 3 del n. precedente.

- 4) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc. 96).
1675, lug. - 1676, giu.

Da c. 3: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.
da c. 17: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.
da c. 22: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e

- «Impresto» c.s.
 da c. 35: Entrate generali di tutte le amministrazioni.
 da c. 60: Elenchi di grano posto nelle fosse (nelle case Peccori, Burali, Albergotti e altre).
 da c. 64: Idem di grasse imprestate e vendute.
 da c. 90: Idem di grano venduto.

5) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc. 100).
 1675, lug. - 1676, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente.

2) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 58).
 1675, lug. - 1676, giu.

3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 60).
 1675, lug. - 1676, giu.

Copia, con varianti di stesura, della precedente.

1416 1676-1678

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 3 regioni. N. ant. 59.

2) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc.ss. 53).
 1676, lug. - 1677

Da c. 3: Entrata di grano e grasse della casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 17: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri A c.s. e «Spoglio Primo» c.s.

da c. 23: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» c.s.

da c. 34: Entrate generali di tutte le amministrazioni.

da c. 50: Elenchi di grano venduto.

da c. 53: Idem di grasse vendute.

4) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc.ss. 50).
 1676, lug. - 1677

Copia, con varianti di stesura, del precedente.

1) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 60).
 1676, lug. - 1677, giu.

3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 64).
 1676, lug. - 1677, giu.

Copia, con varianti di stesura, della precedente.

5) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
 1677, lug. - 1678, giu.

1417 1677-1678

Libri di amministrazioni di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 4 regioni. N. ant. 60.

1) Quaderno di entrate e uscite di grasse (cc.ss. 61).
 1677, lug. - 1678, giu.

Da c. 4: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 22: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.

da c. 31: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo», R e «Impresto» c.s.

da c. 48: Elenchi di grano e grasse imprestate e stanziate.

da c. 60: Idem di grano venduto.

2) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 65).
 1677, lug. - 1678, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente.

3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
 1677, lug. - 1678, giu.

Copia, con varianti di stesura, del registro n. 5 del numero precedente.

4) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 53).
 1678, lug. - 1679, giu.

1418 1678-1680

Libri di amministrazione di grasse.

Filza, risultante dalla riunione di 6 regioni. N. ant. 61.

1) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 43).
 1678, lug. - 1679, giu.

Da c. 4: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 19: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. ed H c.s.

da c. 29: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.

3) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc. 78).
 1678, lug. - 1679, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente. Contiene in più: elenchi di grano venduto (da c. 64 e poi da c. 76).

2) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse (cc. 45).
 1678, lug. - 1679, giu.

Copia, con varianti di stesura, del registro n. 4 del n. precedente.

4) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
 1678, lug. - 1679

Copia, con varianti di stesura, della precedente e del registro n. 4 del numero precedente. Il documento si trasforma, per quanto riguarda l'impostazione, da un giornale a un elenco nominativo di debitori con le singole date delle riscossioni.

5) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 49).
 1679, lug. - 1680, giu.

Da c. 1: Entrata di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 19: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. ed H c.s.

da c. 31: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.

- 6) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc. nn. 49).
1679, lug. - 1680, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente.

1419

Libri di amministrazione di grasse.

1680-1682

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 62.

- 1) Quaderno di entrata e uscite di grano e grasse (cc.ss. 31).

1680, lug. - 1681, giu.

Da c. 1: Entrate di grano e grasse della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 19: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. ed H c.s.

da c. 30: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e «Impresto» c.s.

- 2) Quaderno di entrate di grano e grasse (cc. 31).

1680, lug. - 1681, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente. Contiene solo le entrate della Casa e dell'eredità di Lazzaro.

- 3) Quaderno di entrate e uscite di grano e grasse (cc.ss. 64).

1681, lug. - 1682, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 13: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. ed H c.s.

da c. 19: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. R e «Impresto» c.s.

da c. 41: Entrate in generale in tutte le amministrazioni.

da c. 60: Uscite di grano.

da c. 64: Uscite di segale.

1420

Libri di amministrazione di grasse.

1682-1684

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 63.

- 1) Quaderno di entrata di grano e grasse (cc.ss. 48).

1682, lug. - 1683, giu.

Da c. 2: Entrate della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo», Q e R dei debitori.

da c. 15: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e H c.s.

da c. 20: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e A Imprestati.

- 2) Quaderno di entrata di grano e grasse (cc.ss. 33).

1682, lug. - 1683, giu.

Copia, con varianti di stesura, del precedente.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 60).

1683, lug. - 1684, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa, ai libri B dei beni a mezzo.

da c. 15: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro B c.s.

da c. 20: Idem dell'eredità di Cofani e delle altre, al libro B c.s.

da c. 37: Idem della Casa.

da c. 63: Idem dell'eredità di Lazzaro.

1421

Libri di amministrazione di grasse.

1685-1688

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 64.

- 1) Quaderno di entrata di grano e grasse (cc.ss. 35).

1685, lug. - 1686, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo» e Q dei debitori.

da c. 16: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri B c.s. ed A delle alloggiamenti.

da c. 26: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, ai libri B c.s. e «Spoglio Primo» e R dei debitori.

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 50).

1686, lug. - 1687, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa, ai libri B dei beni a mezzo e «Spoglio Primo» e Q dei debitori.

da c. 15: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro B c.s.

da c. 23: Idem dell'eredità Cofani e delle altre, al libro B c.s. e «Imprestati».

da c. 38: Uscite di grano e grasse.

da c. 45: Varie annotazioni.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 45).

1687, lug. - 1688, giu.

Da c. 1: Entrate della Casa, al libro B dei beni a mezzo.

da c. 9: Idem dell'eredità di Giorgio Vasari.

da c. 13: Idem della Casa, al libro «Spoglio Primo» dei debitori.

da c. 27: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro B dei beni a mezzo.

da c. 35: Idem dell'eredità Cofani, al libro B c.s. e «Imprestati».

da c. 45: Idem dell'eredità Guardone, al libro B c.s.

1422

Libri di amministrazione di grasse.

1691-1693

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 65.

- 1) Quaderno di entrata di grasse (cc.ss. 38).

s.d.

Da c. 2: Entrate della Casa e dell'eredità Vasari, al libro C dei beni a mezzo.

da c. 12: Idem della Casa, al libro «Spoglio Primo» dei debitori.

da c. 20: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro C dei mezzi.

da c. 30: Idem dell'eredità Cofani e delle altre.

- 2) Quaderno di entrate di grano e grasse (cc. 95).

1691, lug. - 1692, mag.

Da c. 1: Entrate della Casa e, distintamente, delle eredità Vasari, Lazzaro, e Cofani, al libro B dei beni a mezzo.

da c. 24: Idem della Casa al libro «Imprestati».

da c. 63: Idem della Casa e, distintamente, delle eredità Guardone, Biagia, Gambiglione, Cofani, Lazzaro e Vasari, allo «Spoglio Primo» debitori e libro Q delle alloggiamenti.

- 3) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
1693

È intitolata «Vacchetta delle raccolte della Fraternità d'Arezzo dell'anno 1693». Reca anche alcune registrazioni degli anni successivi fino al 1698.

- 4) Quaderno di entrate di grano e grasse (cc.ss. 32).
s.d.

Da c. 1: Entrate di tutte le amministrazioni, al libro B dei beni a mezzo.
da c. 17: Entrate c.s. di cui agli altri libri debitori.

1423

Libri di amministrazione di grasse

1694-1697

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. an. 66.

- 1) «Quaderno per il riscontro principiato da Giovanni Battista Lombardi per il quadrimestre da 1° luglio a tutto ottobre 1694» (cc.ss. 55).
1694

Da c. 1: Debitori e riscossioni di grano, grasse e danari della Casa.
da c. 15: Debitori e riscossioni di grano e grasse dell'eredità Vasari.
da c. 20: Idem dell'eredità Cofani.
da c. 25: Idem delle eredità di Guardone, Gambiglione e Biagia.
da c. 28: Idem dell'eredità di Lazzaro.
da c. 39: Idem dell'eredità Cofani.
da c. 43: Entrate e uscite di grano e grasse dell'Ospedale di S. Agostino.

Contiene anche registrazioni relative all'anno 1695.

- 2) «Quaderno per il riscontro principiato da Antongirolamo Marsuppi per il quadrimestre da 1° luglio a tutto ottobre 1695» (cc.ss. 55).
1695

Da c. 4: Debitori e riscossioni di grano e grasse della Casa.
da c. 17: Idem dell'eredità Vasari.
da c. 21: Idem dell'eredità Cofani.
da c. 26: Idem dell'eredità Guardone.
da c. 27: Idem dell'eredità Gambiglione.
da c. 28: Idem dell'eredità di Biagia.
da c. 29: Idem dell'eredità di Lazzaro.
da c. 41: Entrata e uscita del grano prestato ai lavoratori dell'eredità Cofani.
da c. 54: Elenco del grano venduto.

Contiene anche registrazioni relative agli anni 1696 e 1697.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 48).
1696, lug. - 1697, giu.

Da c. 1: Debitori e riscossioni di grano e grasse della Casa.
da c. 10: Idem dell'eredità Vasari.
da c. 14: Idem dell'eredità Cofani.
da c. 18: Idem dell'eredità Guardone.
da c. 19: Idem dell'eredità Gambiglione.
da c. 20: Idem dell'eredità di Biagia.
da c. 21: Idem dell'eredità di Lazzaro.
da c. 32: Entrata e uscita del grano prestato ai lavoratori dell'eredità Cofani.
da c. 48: Elenco di grano venduto.

1424

Libri di amministrazione di grasse.

1697-1700

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. an. 67.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc. nn. 55, con rep.).
1697, lug. - 1698

Da c. 1: Debitori e riscossioni della Casa.
da c. 16: Idem dell'eredità Vasari.
da c. 21: Idem dell'eredità Cofani.
da c. 26: Idem dell'eredità di Guardone.
da c. 27: Idem dell'eredità di Gambiglione.
da c. 28: Idem dell'eredità di Biagia.
da c. 28: Idem dell'eredità di Lazzaro.
da c. 40: Entrata e uscita del grano prestato dell'eredità Cofani.
da c. 45: Debitori ed entrate dell'Ospedale di S. Agostino.
da c. 50: Elenchi di grano venduto, stanziato e prestato delle varie amministrazioni.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 46, con rep.).
1698, lug. - 1699

Da c. 2: Debitori e entrate della Casa, al libro C dei beni a mezzo.
da c. 16: Idem dell'eredità di Lazzaro, al libro C s.c. e 1 delle allogazioni, ed entrata e uscita del grano prestato.
da c. 38: Idem dell'eredità di Guardone, al libro C dei mezzi.
da c. 40: Idem dell'eredità di Gambiglione.
da c. 42: Idem dell'eredità di Biagia.
da c. 44: Idem dell'eredità Vasari.

- 2) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
1698, lug. - 1699

Contiene anche registrazioni discontinue fino al 1712 e aggiunte fino al 1719.

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc. nn. 47).
1699, lug. - 1700

Da c. 1: Debitori e entrate e uscite della Casa, ai libri C dei beni a mezzo, «Spoglio Primo», Q e S dei debitori.
da c. 16: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri C s.c. e 1 delle allogazioni.
da c. 24: Idem dell'eredità Cofani ai libri C s.c. e S dei debitori.
da c. 38: Idem dell'eredità di Guardone, al libro C s.c.
da c. 40: Idem dell'eredità di Gambiglione, al libro C s.c.
da c. 42: Idem dell'eredità di Biagia, al libro C s.c.
da c. 44: Idem dell'eredità Vasari, al libro C s.c.
da c. 46: Uscita del grano prestato dell'eredità Cofani.

1425

Libri di amministrazione di grasse.

1699-1703

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. an. 68.

- 1) Vacchetta di riscossioni di grano e grasse.
1699, lug. - 1700, giu.

È stato utilizzato un registro iniziato nel 1695 per altro uso.

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc. nn. 50).
1700, lug. - 1701, giu.

Da c. 2: Debitori ed entrate della Cassa, ai libri C dei beni a mezzo, « Spoglio Primo, Q ed S dei debitori e « Spoglio Secondo di danari».

da c. 16: Idem dell'eredità di Lazzaro, ai libri C c.s. e « Spoglio Primo» delle alloggiagioni.

da c. 38: Idem dell'eredità di Giardone (libro C c.s.).

da c. 40: Idem dell'eredità di Gambiglione al libro C c.s.

da c. 42: Idem dell'eredità di Biagia al libro C c.s.

da c. 44: Idem dell'eredità Vasari al libro C c.s.

da c. 49: Elenco di grano imprestatto ai lavoratori.

da c. 50: Entrata e uscita di grano in generale.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 49).
1701, lug. - 1702, giu.

Da c. 2: Debitori ed entrate della Cassa ai libri C dei beni a mezzo, « Spoglio Primo, Q e S dei debitori e « Spoglio secondo di danari».

da c. 20: Idem dell'eredità di Lazzaro al libro C c.s. e I alloggiagioni.

da c. 28: Idem dell'eredità Cofani al libro C c.s.

da c. 42: Idem dell'eredità di Guardone al libro C c.s.

da c. 44: Idem dell'eredità di Gambiglione al libro C c.s.

da c. 46: Idem dell'eredità di Biagia al libro C c.s.

da c. 48: Idem dell'eredità Vasari al libro C c.s.

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 56).
1702, lug. - 1703, giu.

Da c. 1: Debitori ed entrate della Cassa al libro S alloggiagioni.

da c. 20: Idem dell'eredità di Lazzaro al libro C dei beni a mezzo.

da c. 28: Idem dell'eredità Cofani al libro C dei beni a mezzo.

da c. 42: Idem dell'eredità di Guardone al libro C c.s.

da c. 44: Idem dell'eredità di Gambiglione al libro C c.s.

da c. 46: Idem dell'eredità di Biagia al libro C c.s.

da c. 48: Idem dell'eredità Vasari al libro C c.s.

da c. 52: Uscita di grano, imprestatto ai lavoratori, dell'eredità Cofani.

da c. 55: Uscita di grano e grasse vendute.

1426

Libri di amministrazione di grasse.

1703-1707

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 69.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 40, con rep.)
1703, lug. - 1704, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 1	Amministrazione della Cassa	Da c. 25
da c. 6	Eredità di Lazzaro	da c. 28
da c. 9	Eredità Cofani	da c. 34
da c. 13	Eredità di Gambiglione	da c. 36
da c. 15	Eredità di Guardone	da c. 38
da c. 18	Eredità Vasari	da c. 32
da c. 23	Eredità di Biagia	da c. 40

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 72, con rep.)
1704, lug. - 1705, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 1 e 72	Amministrazione della Cassa	Da c. 28
da c. 8 e da c. 20	Eredità di Lazzaro	da c. 39

III. AMMINISTRAZIONE INTERNA

da c. 12 e da c. 70	Eredità Cofani	da c. 50
da c. 15	Eredità di Gambiglione	da c. 52
da c. 18	Eredità di Guardone	da c. 54
da c. 21	Eredità Vasari	da c. 60
da c. 25	Eredità di Biagia	da c. 62

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 68)
1706, lug. - 1707, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Cassa	Da c. 47
da c. 10	Eredità di Lazzaro	da c. 54
da c. 17	Eredità di Cofani	da c. 56
da c. 28	Eredità di Gambiglione	da c. 59
da c. 31	Eredità di Guardone	da c. 60
da c. 35	Eredità Vasari	da c. 62
da c. 39	Eredità di Biagia	da c. 63

1427

Libri di amministrazione di grasse.

1709-1716

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 71.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 85, con rep.)
1709, lug. - 1710, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Cassa	Da c. 42
da c. 13	Eredità di Lazzaro	da c. 52
da c. 18	Eredità Cofani	da c. 64
da c. 20	Eredità di Gambiglione	da c. 68
da c. 25	Eredità di Guardone	da c. 73
da c. 28	Eredità Vasari	da c. 77
da c. 36	Eredità di Biagia	

- 2) Quaderno di entrata e uscita di danari e grasse (cc.ss. 77, con rep.)
1710, lug. - 1711, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 1	Amministrazione della Cassa	Da c. 40
da c. 9	Eredità di Lazzaro	da c. 46
da c. 15	Eredità Cofani	da c. 59
da c. 24	Eredità di Gambiglione	da c. 66
da c. 26	Eredità di Guardone	da c. 69
da c. 27	Eredità Vasari	da c. 71
da c. 30	Eredità di Biagia	da c. 77

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grano e danari (cc.ss. 58, con rep.)
1712, lug. - 1713, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Cassa	Da c. 40
da c. 9	Eredità di Lazzaro	da c. 46
da c. 15	Eredità Cofani	da c. 59
da c. 24	Eredità di Gambiglione	da c. 66
da c. 26	Eredità di Guardone	da c. 69
da c. 30	Eredità Vasari	da c. 72
da c. 32	Eredità di Biagia	da c. 77

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grano e grasse (cc.ss. 85, con rep.)
1715, lug. - 1716, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	Da c. 40
da c. 13	Eredità di Lazzaro	da c. 50
da c. 20	Eredità Cofani	da c. 57
da c. 28	Eredità di Gambiglione	da c. 69
da c. 30	Eredità di Guardone	da c. 74
da c. 32	Eredità Vasari	da c. 78
da c. 36	Eredità di Biagia	da c. 83

1428

Libri di amministrazione di grasse.

1716-1720

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 73.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di danari e grasse (cc.ss. 77, con rep.)
1716, lug. - 1717, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	In bianco
da c. 9	Eredità di Lazzaro	da c. 46
da c. 15	Eredità Cofani	da c. 59
da c. 24	Eredità di Gambiglione	da c. 66
da c. 26	Eredità di Guardone	da c. 70
da c. 28	Eredità Vasari	da c. 73
da c. 30	Eredità di Biagia	in bianco

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 77, con rep.)
1717, lug. - 1718, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	Da c. 40
da c. 9	Eredità di Lazzaro	da c. 46
da c. 15	Eredità Cofani	da c. 59
da c. 24	Eredità di Gambiglione	da c. 66
da c. 26	Eredità di Guardone	da c. 70
da c. 28	Eredità Vasari	da c. 73
da c. 30	Eredità di Biagia	da c. 77

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 36, con rep.)
1718 lug. - 1719, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	In bianco
da c. 9	Eredità di Lazzaro	id.
da c. 15	Eredità Cofani	id.
da c. 25	Eredità di Gambiglione	id.
da c. 29	Eredità di Guardone	id.
da c. 32	Eredità Vasari	id.
da c. 36	Eredità di Biagia	id.

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 77, con rep.)
1719, lug. - 1720, giu.

Entrate

Da c. 2	Amministrazione della Casa
da c. 11	Eredità di Lazzaro
da c. 19	Eredità Cofani
da c. 28	Eredità di Gambiglione
da c. 31	Eredità di Guardone
da c. 33	Eredità Vasari
da c. 37	Eredità di Biagia

Uscite

In bianco
id.

1429

Libri di amministrazione di grasse.

1720-1724

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. ant. 74.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 78, con rep.)
1720, lug. - 1721, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	In bianco
da c. 8	Eredità di Lazzaro	da c. 52
da c. 13	Eredità Cofani	in bianco
da c. 24	Eredità di Gambiglione	da c. 66
da c. 26	Eredità di Guardone	da c. 71
da c. 28	Eredità Vasari	in bianco
da c. 30	Eredità di Biagia	da c. 78

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 9)
1721, lug. - 1722, giu.

Contiene solo entrate della Casa (cc. 2-4) e dell'eredità di Lazzaro (cc. 8-9) poi è interrotto.

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 52, con rep.)
1722, lug. - 1723, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	In bianco
da c. 11	Eredità di Lazzaro	id.
da c. 19	Eredità di Cofani	id.
da c. 28	Eredità di Gambiglione	id.
da c. 31	Eredità di Guardone	id.
da c. 33	Eredità Vasari	id.
da c. 37	Eredità di Biagia	id.

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 38, con rep.)
1723, lug. - 1724, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	In bianco
da c. 11	Eredità di Lazzaro	id.
da c. 19	Eredità Cofani	id.
da c. 28	Eredità di Gambiglione	id.
da c. 32	Eredità di Guardone	id.
da c. 34	Eredità Vasari	id.
da c. 38	Eredità di Biagia	id.

1430

Libri di amministrazione di grasce.

1724-1728

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. anz. 75.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 41, con rep.)
-
- 1724, lug. - 1725, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 1	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 11	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19 e da c. 40	Eredità Cofani	<i>id.</i>
da c. 28	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
<i>in bianco</i>	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 34	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 38	Eredità di Biagia	<i>id.</i>

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc. 78, con rep.)
-
- 1725 lug. - 1726 giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 11	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità Cofani	<i>in bianco</i>
da c. da c. 30	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 34	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 37	Eredità Vasari	da c. 75
da c. 43	Eredità di Biagia	<i>in bianco</i>

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 40, con rep.)
-
- 1726, lug. - 1727 giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 12	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità Cofani	<i>id.</i>
da c. 27	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 31	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 35	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 40	Eredità di Biagia	<i>id.</i>

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 49, con rep.)
-
- 1727, lug. - 1728, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 11	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità Cofani	<i>id.</i>
da c. 28	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 32	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 34	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 38	Eredità di Biagia	<i>id.</i>
da c. 40	Legato Albergotti	<i>id.</i>

1431

Libri di amministrazione di grasce.

1728-1734

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. Num. anz. 76.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 40, con rep.)
-
- 1728 lug. - 1729 giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 11	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 24	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 28	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 36	Eredità di Biagia	<i>id.</i>
da c. 37	Eredità Cofani	<i>id.</i>

- 2) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 50, con rep.)
-
- 1731, lug. - 1732, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 3	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 13	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 20	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 25	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 30	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 38	Eredità di Biagia	<i>id.</i>
da c. 40	Eredità Cofani	<i>id.</i>

- 3) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 38, con rep.)
-
- 1732, lug. - 1733, giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 11	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità Cofani	<i>id.</i>
da c. 28	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c. 32	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c. 34	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 38	Eredità di Biagia	<i>id.</i>

- 4) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 38, con rep.)
-
- 1733 lug. - 1734 giu.

Entrate		Uscite
Da c. 2	Amministrazione della Casa	<i>In bianco</i>
da c. 12	Eredità di Lazzaro	<i>id.</i>
da c. 19	Eredità Cofani	<i>id.</i>
da c. 28	Eredità di Gambiglione	<i>id.</i>
da c.s.n.	Eredità di Guardone	<i>id.</i>
da c.s.n.	Eredità Vasari	<i>id.</i>
da c. 38	Eredità di Biagia	<i>id.</i>

1735-1739

1432

Libri di amministrazione di grasce.

Filza, risultante dalla riunione di 4 registri. N. anz. 77.

- 1) Quaderno di entrata e uscita di grasce e danari (cc.ss. 56, con rep.)
-
- 1735, giu. - 1736, giu.

Entrate

Da c. 2	Amministrazione della Casa
da c. 14	Eredità di Lazzaro
da c. 23	Eredità Cofani
da c. 33	Eredità di Gambigione
da c. 37	Eredità di Guardone
da c. 41	Eredità Vasari
da c. 46	Eredità di Biagia
da c.s.n.	Legato Albergotti

2) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 45, con rep.), 1736, lug. - 1737, giu.

Entrate

Da c. 2	Amministrazione della Casa
da c. 15	Eredità di Lazzaro
da c. 24	Eredità Cofani
da c. 33	Eredità di Gambigione
da c. 36	Eredità di Guardone
da c. 39	Eredità Vasari
da c. 43	Eredità di Biagia
da c. 45	Amministrazione della nuova fabbrica (solo danari)

3) Quaderno di entrata e uscita di grasse e danari (cc.ss. 45, con rep.) 1737, lug. - 1738, giu.

Entrate

Da c. 3	Amministrazione della Casa
da c. 13	Eredità di Lazzaro
da c. 20	Eredità di Gambigione
da c. 25	Eredità di Guardone
da c. 30	Eredità Vasari
da c. 38	Eredità di Biagia
da c. 40	Eredità Cofani
da c. 54	Legato Albergotti

Le registrazioni sono, in genere, incomplete.

LAVORI DI MANUTENZIONE E COSTRUZIONE DI EDIFICI

RESTAURI E MANUTENZIONE DI BENI IMMOBILI DELLA FRATERNITA

1433-1438

Giornali di spese dei provveditori delle possessioni.

1555-1585

1433 - 1555, dic. - 1557, mar.

Reg. leg. perg., cc. 80. N. ant. 222.

1434 - 1557, mar. - 1562, feb.

Reg. leg. mezza perg., cc. 89. N. ant. 4.

«<...> io Francesco di Nicola di Domenico Balducci, al presente provveditore di fora <...> in questo presente libro terrò diligentemente conto di tutte le spese <...> farò al tempo mio <...>».

1435 - 1562, mar. - 1567, feb.

Reg. leg. cussio, segnato E., cc. 153. N. ant. 18.

«Io Giovanni di Benedetto Giliozzi, al presente provveditore di fora di la Fraternita di la Misericordia d'Arezzo, scrivaro tutti e danari che io esponderò per fare risettare le case di detta Fraternita e le possessione, ghominchiando questo di primo di marzo 1562».

1436 - 1567, mar. - 1572, feb.

Reg. leg. mezza perg., cc. 299. N. ant. 5.

«Io Francesco Carbonati, al presente procuratore et a cura delle possessioni, case et altro della Fraternita di S. Maria della Misericordia de la città d'Arezzo per electione dellii spettabili signori reformatori di detta città, l'anno 1567 da principiare detto officio il primo di marzo di detto anno '67 e durare anni cinque <...>, scrivaro e terrò conto, nel presente libro, di quanto me hoccorrà a spendere per reparatione, restauratione delle possessioni, case et altro di detta Fraternita <...>».

cc. 1-61: Uscite (1567, mar. 7 - 1572, feb. 20)

cc. 216-219: Entrate di danari avuti dal camarlingo di Fraternita (1567, mar. 7 - 1571, lug. 6)

cc. 220v.: Entrata di danari avuti dal Consiglio (1569, ott. 11 - 1570, gen. 6)

cc. 221-229v.: «Uscita di danari ordinati dal Consiglio» (1569, feb. 17 - 1571, ott. 28)

1437 - 1575, ott. - 1577, gen.

Reg. leg. mezza perg., cc. 16. N. ant. 9.

«<...> in al presente libro io Fabiano di Antonio di Benedetto Lippi, cittadino aretino et al presente provveditore di beni di la Fraternita di S. Maria di la Misericordia di Arezzo, terrò conto di tutte le spese da me farsi in accocconi di case e botteghe et reparazioni di possessioni aspectanti a ditte Fraternita et quelli con ogni diligentia curare et mantenere per l'obbligo del mio officio <...>».

1438 - 1577, mar. - 1585

Reg. leg. cussio, cc. 256. N. ant. 11.

«<...> in questo libro <...> scrivaro io Michelangelo Barbani, sopraddetto provveditore di tutti li beni di Fraternita, tutto quello che giornalmente hoccorrà per la casa, di fora come drento, et tutte le spese che si farano si pagara per mia polizza dirette al camarlingo di detta Fraternita <...>».

cc. 1-63v.: Uscite per i beni di Fraternita (1577-1582)

cc. 68-125: Impostazione dei creditori (1582)

- cc. 126-152v.: Uscite per i beni di Fraternita (1583-1584)
 cc. 154-199: Impostazione dei creditori (1584)
 cc. 200-217: Uscite per i beni dell'eredità Cofani (1577-1582)
 cc. 218-233: Impostazione dei creditori per i beni c.s. (1582)
 cc. 223-229v.: Uscite per i beni dell'eredità Cofani (1583-1584)
 cc. 230-235: Impostazione dei creditori per le uscite dei beni c.s. (1584)
 cc. 235-240: Uscite per i lavori al ponte di Staggiano e al podere di S. Salvatore vicino alla Chiassa (1582-1584)
 cc. 240-256: Impostazione dei creditori per i lavori dei beni di Fraternita e dell'eredità Cofani (1585)

COSTRUZIONE DEI GRANAI NUOVI E DELLA MURAGLIA DELLA FRATERNTA

1439 1556

Libro di spese.

Reg. leg. mezza perg., (in guardia foglio perg. con testo sacro in grottesca libraria), cc. 67. N. ant. 3.

cc. 1-31: Fabbrica dei granai nuovi (1556)

«Questo libro è di la Fraternita di sancta Maria di la Misericordia di la città d'Arezzo, nel quale si terrà conto diligentemente di tutto quello si spenderà nella fabrica de li granai nuovi al piano del chiostro, tenuto per me Bartolomeo di Jacopo di Maccharo Cofani, cittadino aretino eletto da li magnifici signori rettori, provvidore e camarlingo sopra detta fabrica <->»

cc. 32-52v.: Muraglia della Fraternita (1556: luglio-novembre)

«Da qui inanti terrasi conto per me Grigoro Singardi, provvidore eletto sopra la muraglia della Fraternita, delle spese fatte in opere et altre occorrente di detta muraglia, incominciando questo di 21 luglio 1556.»

COSTRUZIONE DELLA NUOVA FABBRICA DELLE LOGGE

1440 1570-1590

«Libro primo de creditori et debitori della nuova fabrica.»

Reg. leg. pelle, cc. 265, con rep. off. N. ant. 7.

<-> io Francesco di messer Simonetto di Francesco Carbonati <->, eletto provvidore della nuova fabrica della Fraternita di S. Maria della Misericordia e del Monte di pietà di detta città dalli spettabili signori rettori di detta Fraternita e dalli signori quattro deputati del generale Consiglio aretino sopra detta fabrica da farsi de rincontro 'l Monte et detta Fraternita et a sommo la pubblica piazza, de l'entrata, frutti et proventi della eredità di Mariotto de Cofani, nobile aretino, lasciata a detta Fraternita et in qualche parte de danari delli avanzi di detto Monte, scriverò nel presente libro tutti li creditori et debitori di detta

fabrica et terrò detto libro per dare et avere, alla venetiana, nomandolo libro primo de creditori et debitori della nuova fabrica».

L'introduzione è datata 1572, ma le registrazioni cominciano dal 1570.

1441 1590-1597

«Libro secondo» di debitori e creditori «della fabrica.»

Reg. leg. mezza perg., cc. 140, con rep. off. N. ant. 20.

Le date impostate nel registro sono quelle indicate; le registrazioni arrivano talvolta al 1598.

1442 1592, set. - 1593, mar.

Libro di debitori e creditori della fornace della fabbrica.

Reg. leg. mezza perg., cc. 44. N. ant. 21.

Contiene le registrazioni relative all'attività della fornace per la calce.

1443-1449 1572-1593

Giornali di entrata e uscita del camarlingo della fabbrica.

1443 - 1572, ott. - 1578, lug.

Reg. leg. mezza perg., cc. 67. N. ant. 6.

«In questo libro io Antonio Nardi scriverò tutti li danari che me verano nelle mani per la nova fabrica et terrò per entrata e per uscita <-> e tutti scriverò per via di stantiamenti fatti da superiori sopra la detta fabrica.»

cc. 2-7: Entrate (1572, nov. 15 - 1576, mag. 6)

cc. 12-67: Uscite (1572, ott. 18 - 1578, lug. 20)

1444 - 1578, ago. - 1582, lug.

Reg. leg. mezza perg., cc. 61. N. ant. 13.

«<-> qui in questo libro io Pompeo Accolti scriverò tutti li denari che mi verranno nelle mani per la nova fabrica et terrò per entrata e per uscita <->, e tutti scriverò per via di stantiamenti fatti da superiori sopra detta fabrica.»

cc. 2-4: Entrate (1578, ago. 30 - 1579, ott. 20)

cc. 12-61: Uscite (1578, ago. 1 - 1582, lug. 16)

1445 - 1582, lug. - 1584, giu.

Filza risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 15.

1) Entrate e uscite della fabbrica (cc. 30)

«<-> io Francesco Giamurrini, per essere al presente stato vinto camarlingo di la nova fabrica da li magnifici signori rettori insieme con li signori deputati di detta fabrica per uno anno prossimo a venire, ingominciando il di XX di luglio del 1582 e da finire come segue, descriverò in questo presente libro l'entrata e l'uscita di tutti li denari che mi verano nelle mani e che io pagarò per la detta fabrica <->».

cc. 2-4v.: Entrate (1582, lug. 24 - 1583, lug. 28)

cc. 8-30v.: Uscite (1582, lug. 24 - 1584, giu. 30)

2) Libro de saldi del camarlingo Nicola Guillichini (cc. 9)
 1585, lug. 1 - 1586, giu. 30

- cc. 1-6v.: Saldo della gestione di *Fraternita*.
 cc. 7v.-9: Saldo della gestione della *Fabbrica*.
- 1446 - 1584, lug. - 1589, giu.
Reg. leg. mezza perg., cc. 70. N. ant. 15.
 cc. 1-11: Entrate dei camarlinghi Iacopo Albergotti, Ludovico Guillichini, Tommaso Tortelli, Nicola Casoli e Pietro Guadagni (1584, lug. 17 - 1588, dic. 7).
 cc. 20-70: Uscite dei medesimi (1584, lug. 7 - 1589, giu. 30)
- 1447 - 1589, lug. - 1590, giu.
Filza leg. perg., risultante dalla riunione di 3 registri. N. ant. 18.
 1) «Libro del camarlingo della fabbrica di Arezzo, tenuto da Nicolò Catani. 1589, lug. - 1590, giu.
 cc. 2-2v.: Entrate (1589, lug. 8 - 1590, giu. 30)
 cc. 4-4v.: Saldo
 cc. 25-32: Uscite (1589, lug. 8 - 1590, giu. 30)
 2) Libro di debitori e creditori della fabbrica (cc. 45) 1590
 «Io Mastio di messer Girolamo Sinigardi, per essere al presente stato eletto et vinto per raccontra della nova fabbrica della *Fraternita* <-> dalli magnifici signori rettori insieme con i deputati di detta fabbrica per uno anno a venire e prossimo, incominciando il di primo di gennaio 1590 et da finire come segue <->».
 3) Vacchetta delle «Opere» della fabbrica (cc. 16) 1590, gen. 2 - 1591, gen. 31
- 1448 - 1590, lug. - 1592, giu.
Filza leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 19.
 1) «Libro di Fabiano Lippi, camarlingo della fabbrica» (cc. ss. 19) 1590, lug. - 1591, giu.
 cc. 1v.-3: Entrate
 cc. 5-10v.: Uscite
 cc. 19: Saldo
 2) «Libro di Oratio di Paveio Lanciati, camarlingo de la nova fabbrica» (cc. 14) 1591, lug. - 1592, giu.
 cc. 2-3: Entrate
 cc. 8-12: Uscite
 cc. 12v.-14: Saldo
- 1449 - 1592, lug. - 1593, giu.
Reg. leg. perg., cc. scritte 21, con rep. N. ant. 268.
 Del camarlingo della fabbrica Tortello Tortelli.

1450

Libri dei saldi della fabbrica.

1587, lug. - 1590, giu.

Filza leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 17.

- 1) Saldo del camarlingo Nicola da Casoli (cc. 6) 1587, lug. - 1588, giu.
- 2) Saldo del camarlingo della Dogana, Pietro Guadagni (cc. 6) 1590: gen.-mar.

1451-1454

Vacchette di «opre» della fabbrica.

1572-1586

1451 - 1572, nov. - 1574, apr.

Filza leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 8.

- 1) Vacchetta delle opre (cc. scritte 1-80 e 129-133) 1572, nov. 10 - 1573, set. 19
- 2) «Vacchetta de l'opre de la nova fabbrica» del camarlingo Guglielmo Marcelli. 1573, set. 18 - 1574, apr. 8

1452 - 1576, gen. 2 - 1578, dic. 31

Reg. leg. mezza perg., cc. ss. N. ant. 10.

«Vacchetta della nova fabbrica, di Girolamo Marcelli».

1453 - 1578, gen. 2 - 1581, lug. 31

Reg. leg. mezza perg., cc. ss. N. ant. 12.

Vacchetta dei camarlinghi Girolamo Marcelli, Procopio Accolti, Nicola Ricciardi e Teodoro Bacci.

1454 - 1581, lug. 1 - 1586, giu. 22

Filza leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 14.

- 1) Registro di spese del provveditore delle possessioni (cc. ss. 31) 1580: maggio-giugno

cc. 1-17v.: «Opere date al mulino de la *Fraternita* dietro mulino de Quarata, posto nel comune di Ven [...], per assetime di esso».

cc. 26-31: «Spesa dei legnami atti a l'acconciare della chiusa di detto mulino di Quarata, compri da più et diverse persone».

- 2) Vacchetta di «Opere» per la fabbrica (cc. 118) 1581, lug. 1 - 1586, giu. 22

1455-1456

Registri dei lavori in ferro per la fabbrica.

1574-1589

1455 - 1574, set. - 1589, dic.

Reg. leg. perg., cc. 76. N. ant. 11.

Contiene le note dei lavori eseguiti da maestro Piero di Bartolomeo Magnano, fabbro, e del ferro nuovo consegnato al medesimo e avuto in restituzione.

1456 - 1574, set. 7 - 1589, dic. 15

Reg. senza cop., cc. 20.

«Rescontro delle catene et delle ferrate col fabbro» maestro Piero di Bartolomeo.

**COSTRUZIONE DEL CONDOTTO DELLA FONTE VENEZIANA E PROSECUZIONE
DELLE LOGGE VASARIANE**

1457

«Deliberazioni sopra i condotti della fonte» 1593, ott. 8 - 1621, mar. 9

Reg. leg. perg., cc. 76.

Contiene, oltre alle delibere dei rettori di Fraternita e dei quattro deputati cittadini, anche note di spese e corrispondenza con Raffaello Pagni, autore del progetto dell'acquedotto.

1458-1459

Libri di debitori e creditori.

1593-1643

1458 - 1593-1599

Reg. leg. pelle, cc. 173, con *rep.*

«Io Francesco di messer Simonetto di Francesco Carbonati, cittadino aretino eletto dal serenissimo gran duca Ferdinando, nostro signore, provveditore de la spesa che s'ha da fare nel condurre in Arezzo l'acqua de la fonte venetiana et altre che si trovassino in detto corso, scriverò nel presente libro <-> tutte l'entrate tanto di assegnamenti fermi concessi da S.A.S. quanto di qualsivoglia sorte d'entrate di danari et così de uscita che occoriranno per detto negotio, per dare et avere, come si sol dire alla venetiana, distintamente capo per capo <->».

1459 - 1627, mar. - 1643, mag.

Reg. leg. perg., cc. 134.

«In questo presente libro si terrà conto di tutti quelli che daranno robbe per servizio della fabbrica delle nuove logge e lavoro della fonte di questa città et rescontro al provveditore di detta fabbrica, principato da me Bernardo di Girolamo Caponsacchi, ministro <-> dell'istessa fabbrica e lavoro <->».

cc. 1-37: Debitori e creditori per servizi prestati nella fabbrica delle logge (1627-1632).

cc. 60-65: Debitori e creditori c.s. per la fabbrica della fonte (1627-1636).

cc. 69v.-134: Debitori e creditori c.s. per lavori diversi (1630-1643).

1460-1471

Giornali di entrata e uscita dei camarlinghi dei lavori.

1593-1678

1460 - 1593-1595

Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 2 registri.1) «libro» di entrate e uscite «di Lodovico di messer Nicola Guillichini, camarlingo di la nova fabbrica». (cc. 28).
1593-1594

cc. 1-3v.: Entrate, uscite e saldo di danari della fabbrica.

cc. 23-28: Uscita di danari del lavoro della fonte.

2) «Libro delle entrate e uscite della fabbrica <-delle logge> tenuto per me Maurizio Spadari, provveditore de Fraternita» (cc. 5)
1594-1595

1461 - 1594, lug. - 1595, giu.

Reg. leg. perg., cc. 16. N. ant. 270.

Del camarlingo Maurizio Spadari.

1462 - 1595, lug. - 1598, giu.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 3 registri.1) Entrate e uscite della fabbrica delle logge e della fonte (cc. 30)
1595-1596

cc. 1-2: Entrate

cc. 20-29: Uscite e saldo

2) Entrate e uscite c.s. (cc. 23)

1596-1597

cc. 1-2: Entrate

cc. 12-23: Uscite a saldo

3) Entrate e uscite di Nicolò Gamurrini per la fonte (cc. 28)

1597-1598

cc. 1-4: Entrate

cc. 8-28: Uscite a saldo

1463 - 1598, lug. - 1600, giu.

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 31.

1) Entrate e uscite di danari per la fonte di Giovanni Ricoveri (cc. 28)

1588-1599

cc. 1-5: Entrate

cc. 8-28: Uscite a saldo

2) Vacchetta di opere prestate per la fonte del provveditore dei lavori Francesco Carbonati (cc.s.n.)
1598-1600

1464 - 1599-1602

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 6 registri. N. ant. 32.

1) Entrata e uscita di danari per la fonte di Teofilo Torri (cc. 33).

1599, lug. - 1600, giu.

cc. 1-3v.: Entrate

cc. 5-33v.: Uscite e saldo

2) Entrate e uscite c.s. di Paolo Catani (cc. scritte 33)

1600, lug. - 1601, giu.

- cc. 1-2v.: Entrate
 cc. 5-33v.: Uscite e saldo
- 6) Entrate e uscite c.s. di Ascanio Lippi (cc. scritte 26)
 1601, lug. - 1602, giu.
- cc. 1-3: Entrate
 cc. 5-26v.: Uscite e saldo
- 5) Quadernuccio intitolato «Carrate delle pietre tirate alla fabrica (della nuova sede). Giornale primo». (cc. 19)
 1574, gen. - 1584, gen.
- 3) *Brogliaccio, costituito da due quinterni di diverso formato, di debitori di Fraternita per pigioni, alloggiamenti, ec.* (cc. n.n.)
 Con riferimento ai libri D pigioni, G di Lazzaro, O alloggiamenti, F debitori, C pigioni, D pigioni e N, L, O e D ospedale di S. Agostino.
- 4) *Brogliaccio c.s.* (cc. scritte 11, con rep.)

1465 - 1602-1603

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 35.

- 1) «In questo libretto si terrà conto dell'entrata ed uscita delli danari spettanti al lavoro della fabrica del condotto, per me Maurizio di Lorenzo Spadari, camarlengo di detta fabrica <->». (cc. 23).
 1602, lug. - 1603, giu.
- cc. 1-2: Entrate
 cc. 5-23: Uscite e saldo
- 2) «Libro dell'entrate et uscite delli danari della fabrica della fonte, tenuto per Antonio di Giorgio Palliani, camarlengo di detta fabrica <->». (cc. 28)
- cc. 1-2: Entrate
 cc. 5-23: Uscite e saldo

1466 - 1605-1615

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 7 registri. N. ant. 38.

- 1) Giornale di entrata e uscita della fonte di Donato Bacci (cc. scritte 17)
 1605, lug. - 1606, giu.
- cc. 1-2: Entrate
 cc. 5-17: Uscite e saldo
- 2) Giornale c.s. di Pietropaolo Catani (cc. scritte 10)
 1606, lug. - 1607, giu.
- cc. 1-1v.: Entrate
 cc. 5-10: Uscite e saldo
- 3) Giornale c.s. di Ascanio Bacci (cc. scritte 8)
 1607, lug. - 1608, giu.
- cc. 1-1v.: Entrate
 cc. 5-8: Uscite e saldo

- 4) Giornale c.s. di Aquilio Torri (cc. scritte 8)
 1608, lug. - 1609, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-8: Uscite e saldo

- 5) Giornale c.s. di Fausto Nardi (cc. scritte 9)
 1609, lug. - 1610, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-8: Uscite e saldo

- 6) Giornale c.s. di Giuseppe Lambardi (cc. scritte 10)
 1613, lug. - 1614, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-10: Uscite e saldo

- 7) Giornale c.s. di Pietropaolo Catani (cc. scritte 11)
 1614, lug. - 1615, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-10: Uscite e saldo

1467 - 1616-1617

Filza, senza cop., risultante dalla riunione di 2 registri. N. ant. 39.

- 2) «Libro dell'entrate e uscite delle danari delli proventi della fabrica delle nove loggie, tenuto per Giovanbattista di Francesco Bonucci, camarlengo della suddetta fabrica, nel quale predetto Giovanbattista si terrà diligente conto di tutti li danari che li perverranno in mano di detti proventi et di tutti li danari che per stantamenti di Giovanni Appolloni, provviditore di detta fabrica, giornalmente si pagherà per servizio di finire la suddetta fabrica delle nove loggie <->». (cc. scritte 15)
 1616, lug. - 1617, giu.
- 1) Vacchetta di opere prestate per la fabbrica delle loggie.
 1616, lug. - 1617, giu.

1468 - 1617-1627

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 9 registri. N. ant. 40.

- 1) Giornale di entrata e uscita di Paolo Catani (cc. scritte 17)
 1617, lug. - 1618, giu.
- cc. 1-2: Entrate
 cc. 5-17: Uscite e saldo
- 2) Giornale c.s. di Giovanfrancesco Graffioni (cc. scritte 8)
 1618, lug. - 1619, giu.
- cc. 1-1v.: Entrate
 cc. 5-8v.: Uscite e saldo
- 3) Giornale c.s. di Francesco Bonucci (cc. scritte 13)
 1620, lug. - 1621, giu.
- cc. 1-1v.: Entrate
 cc. 5-13: Uscite e saldo

4) Giornale c.s. di Bernardo Turini (cc. scritte 15)
1621, lug. - 1622, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-15: Uscite e saldo

5) Giornale c.s. di Vitale Vitali (cc. scritte 9)
1622, lug. - 1623, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-9: Uscite e saldo

6) Giornale c.s. di Matteo Bezzoli (cc. scritte 9)
1623, lug. - 1624, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-9v: Uscite e saldo

7) Giornale c.s. di Camillo Giudici (cc. scritte 5)
1624, lug. - 1625, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 3-3v: Uscite e saldo

8) Giornale c.s. di Girolamo Pezzoni (cc. scritte 7)
1625, lug. 1626, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-7: Uscite e saldo

9) Giornale c.s. di Alessandro Ricciardi (cc. scritte 9)
1626, lug. - 1627, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 4-9v: Uscite e saldo

1469 - 1627-1648

Falso, leg. perg., risultante dalla riunione di 16 registri. N. ost. 42.

1) Giornale di entrata e uscita della fabbrica delle logge e della fonte di Francesco Maria Azzi (cc. scritte 13)
1627, lug. - 1628, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 4-13v: Uscite e saldo

2) Giornale c.s. di Celso Subbiani (cc. scritte 18)
1630, lug. - 1631, giu.

cc. 1-2v: Entrate

cc. 5-18: Uscite

3) Giornale c.s. di Ciro Subbiani (cc. scritte 18)
1632, lug. - 1633, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-18: Uscite e saldo

4) Giornale c.s. di Lorenzo Paccinelli (cc. scritte 14)
1635, lug. - 1636, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 7-14: Uscite

5) Giornale c.s. di Gilberto Gualtieri (cc. scritte 16)
1636, lug. - 1637, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 7-16: Uscite

6) Giornale c.s. di Emilio Pecori (cc. scritte 7)
1637, lug. - 1638, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 2-7: Uscite e saldo

7) Giornale c.s. di Bernardo Caposacchi. (cc. 5)
1638, lug. - 1639, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 3-5v: Uscite e saldo

8) Giornale c.s. (cc. 8)
1639, lug. - 1640, giu.

cc. 1-2: Entrate

cc. 5-8: Uscite e saldo

9) Giornale c.s. di Baldassarre Redi (cc. 9)
1640, lug. - 1641, giu.

cc. 1-3: Entrate

cc. 6-9v: Uscite e saldo

10) Giornale c.s. di Lazzaro Bacci (cc. 6)
1641, lug. - 1642, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 4-6v: Uscite e saldo

11) Giornale c.s. di Guido Romani (cc. 11)
1642, lug. - 1643, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-11: Uscite e saldo

12) Giornale c.s. di Donato Torri (cc. 7)
1643, lug. - 1644, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-7: Uscite e saldo

13) Giornale c.s. di Anton Luigi Mauri (cc. 13)
1644, lug. - 1645, giu.

cc. 1-1v: Entrate

cc. 5-13: Uscite e saldo

14) Giornale c.s. di Bernardo Carbonati (cc. 9)
1645, lug. - 1646, giu.

- cc. 1-IV.: Entrate
 cc. 3-9: Uscite e saldo
- 15) Giornale c.s. di Arcangelo Bisdomini (cc. 74)
 1646, lug. - 1647, giu.
- cc. I-IV.: Entrate
 cc. 6-14: Uscite e saldo
- 16) Giornale c.s. di Giuseppe Tortelli (cc. 28)
 1647, lug. - 1648, giu.
- cc. 4-3v.: Entrate
 cc. 6-28: Uscite e saldo
- 1470 - 1648-1654
Filza, leg. mezza perg., risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 43.
- 1) Giornale di entrata e uscita del lavoro della fabbrica delle logge e della fonte, di Federico Piacinelli (cc. 26)
 1648, lug. - 1649, giu.
- cc. I-IV.: Entrate
 cc. 11-26: Uscite e saldo
- 2) Giornale c.s. di Bernardo Ratti (cc. 26)
 1649, lug. - 1650, giu.
- cc. I-3v.: Entrate
 cc. 10-26: Uscite e saldo
- 3) Giornale c.s. di Severino Fosombroni (cc. 16)
 1651, lug. - 1652, giu.
- cc. 2: Entrate
 cc. 4-16: Uscite e saldo
- 4) Giornale c.s. di Francesco Burali (cc. 10)
 1652, lug. - 1653, giu.
- cc. I: Entrate
 cc. 2-10: Uscite e saldo
- 5) Giornale c.s. di Giovanni Gozzari (cc. 16)
 1653, lug. - 1654, giu.
- cc. I: Entrate
 cc. 7-16: Uscite e saldo
- 1471 - 1660-1678
Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 5 registri. N. ant. 44.
- 2) Giornale di entrata e uscita per la fabbrica di Giuseppe Pecori (cc. scritte 17)
 1675, feb. - 1675, set.
- cc. I: Entrate
 cc. 5-17: Uscite e saldo

- 3) Giornale c.s. di Giovanni Battista Capomaschi (cc. scritte 23)
 1675, lug. - 1676, giu.
- cc. I: Entrate
 cc. IV-23: Uscite e saldo
- 4) Giornale c.s. di Girolamo Bonucci (cc. scritte 24)
 1676, lug. - 1677, giu.
- cc. 2: Entrate
 cc. 6-24: Uscite e saldo
- 5) Giornale c.s. (cc. scritte 13)
 1677, lug. 1678, giu.
- cc. I: Entrate
 cc. 3-13: Uscite e saldo
- 1) *Giornale di spese per manutenzione di immobili di Fraternita del curatore dei beni Antonio Pecori. (cc. scritte a 92)*
 1660, lug. - 1664, giu.
- Contiene anche spese per la fabbrica.

1472-1478

1593-1607

Vacchette delle opere prestate per la fonte, tenute dai camarlinghi.

- 1472 - 1593, set. - 1595, giu.
Reg. leg. perg., cc. 212. N. ant. 22.
 «Io Lodovico di messer Nicola Guillichini, camarlingo di Fraternita, eletto camarlingo di detta fonte, in detta vacchetta terrò conto di tutte l'opere che giornalmente occorrono <->».
- 1473 - 1595, lug. - 1597, dic.
Reg. leg. perg., cc. 145. N. ant. 26.
- 1474 - 1598, gen. - 1600, giu.
Reg. leg. perg., cc. numerate fino a 24. N. ant. 28.
- 1475 - 1602, dic. - 1603, dic.
Reg. leg. perg., cc. 123. N. ant. 34.
 «Vacchetta de l'opere della fonte tenuta per me Maurilio Spadari camarlingo, gominzando questo di de dicembre 1602».
- 1476 - 1602, lug. - 1604, giu.
Reg. leg. perg., cc. 191. N. ant. 33.
 «In questa vacchetta, chiamata la vacchetta grossa dell'opera della fabbrica del lavoro della fonte, esistente apresso ai camarlinghi di detta fabbrica, si terrà conto diligentemente per detti camarlinghi et in questa per esteso si annoteranno, giorno per giorno, tutte le opere che giornalmente si metteranno per servizio di detto lavoro et <-> sarà principata da Maurilio di Lorenzo Spadari, al presente camarlingo di detta fabbrica <->».

- 1477 - 1604, lug. - 1607, giu.
Reg. leg. perg., s.n. N. an. 36.
 Vachetta grande che segue le registrazioni della precedente.
- 1478 - 1605-1607
Fila, leg. perg., risultante dalla riunione di 2 registri. N. an. 37.
- 1) «Nella presente vachetta et susseguenti fogli si descriveranno da Azeano del capitano Donato Bacci, cittadino aretino et al presente camarlingo di Fraternita <-> tutte le opere che giornalmente si metteranno al lavoro della fonte della città d'Arezzo et come camarlingo ancora di detto lavoro e fonte». 1605, lug. - 1606, dic.
 - 2) Vachetta, minuta della precedente (cc. 58) 1605, lug. - 1606, dic.

1479-1481

1593-1599

Vachette delle opere prestate per la fonte, tenute dai provveditori.

- 1479 - 1593, set. - 1595, giu.
Reg. leg. perg., segnato A, cc. 205. N. an. 23.
 «Io Francesco di messer Simonetto Carbonati, scrivèrò nella presente vachetta, signata A, tutte l'opere che si metteranno per servizio del condurre l'acqua de la fonte venetiana o altra che si troverà, dentro la città d'Arezzo, a di per di sicome si vederà».
- 1480 - 1595, lug. - 1597, dic.
Reg. leg. mezza perg., segnato B, cc. 159. N. an. 27.
 «Io Francesco di messer Simonetto di Francesco Carbonati, cittadino aretino, scrivèrò nella presente vachetta (6c), segnata B, <-> tutte l'opere de manovali, vetturali e simili che si metteranno a di per di per il servizio del lavoro de la fonte, incominciando il di primo de luglio 1595 <->».
- 1481 - 1598, gen. - 1599, set.
Reg. leg. perg., cc. 200. N. an. 30.
 «Vachetta de l'opere del lavoro de la fonte, segnata C, <-> da tenersi per me Francesco Carbonati, provveditore del detto lavoro <->».
 Le cc. 199-200 contengono ricordi relativi ai lavori.

LAVORI VARI

- 1482 - 1772, dic. 23 - 1782, dic. 3
 «Registro delle deliberazioni fatte dagli Ill.mi Sigg. deputati per la costru-

zione della fabbrica della libreria di Fraternita, riguardanti il medesimo affare».

Reg. leg. perg., cc. 62. N. an. 45.

Contiene, oltre alle deliberazioni, memorie e carteggio con Firenze.

1483

1781, giu. 1

Relazione di Angelo de Giudici ai rettori di Fraternita sullo stato della « fonte di piazza ».

Reg. leg. cart., cc. 17.

1484

1783

Settimanale delle spese per le opere dei lavoranti e per fornitura di materiali per la fabbrica del composito, tenuto dai deputati alla costruzione Giuseppe Guazzesi e Angelo de Giudici.

Reg. leg. cart., s.n. N. an. 46.

Le registrazioni coprono il periodo gennaio-aprile. Al registro è allegato un mazzo di ricevute di pagamenti effettuati.

1485

1850

«Progetto per la sistemazione nella città di Arezzo di due stabilimenti, l'uno per i tribunali collegiale e pretoriale, e l'altro per le carceri compartimentali» dell'Ing. Angelo Cianferoni.

Reg. leg. cart., s.n.

Il progetto si riferiva al trasferimento degli uffici giudiziari, alloggiati in un palazzo di proprietà della Fraternita, nel palazzo Barbolani e alla costruzione di una sede carceraria negli orti Barbolani.

1486

1854-1868

«Camposanto di Arezzo. Perizia e documenti relativi ai lavori di ampliamento».

Busa di cc. sciolte.

1487

1871-1866

Atti relativi all'acquisizione delle acque del «Tollero» negli orti Redi e alla condotta delle medesime nelle parti alta e bassa della città d'Arezzo.

Busa di cc. sciolte.

1488

1879-1885

Atti relativi ai lavori di restauro e ampliamento del pubblico camposanto.

Busa di cc. sciolte.

INVENTARI DI BENI MOBILI

1489

Inventario di mobili del convento di S. Francesco donati alla Fraternita.

Reg. leg. mezza perg., cc. numerate fino a 11.

cc. 1-1v: Copia dell'atto di donazione dei beni del convento alla Fraternita, da parte di «frater Caneveto de Utino, totius ordinis minoris generalis minister», del 27 agosto 1470.

cc. 2-10: Inventario di reliquie e arredi sacri e della libreria.

cc. 10-11: «Inventario degli argenti e altre cose ritrovate nella sacrestia di S. Francesco di Arezzo, consegnate per frate Paulo Gianfigliuzzi, guardiano di detto convento», ai rettori di Fraternita nel 1521.

1490

«Vacceta degl'inventarii».

1526-1538

Reg. leg. perg., cc. 42.

«Qui in questa vachetta se scriverà per me Tuccio di Tommaso Tucci, piovano <...> e capellano di la Fraternita di Sancta Maria di la Misericordia di la città d'Arezzo. Si farà memoria per inventario, volta per volta, di tutte le reliquie e argenti e altre robbe che per i tempi che hanno a venire se cavarano d'il capone di Sancto Francesco e a chi le se consegnarano e così quando se reponerano».

1491-1497

Inventari di beni mobili della Fraternita.

1624-1880

1491 - 1624-1749

Filza, risultante dalla riunione di 2 registri, N. ant. 2.

1) Beni della Fraternita

cc. 1-9: «Inventario di robe e masseritie esistenti nella Fraternita» nel 1624.

cc. 12: «Nota delle robe, ovvero cimienti per servizio del purgo» del 1639.

cc. 13-18: «Inventario delle robe e masseritie» del 1639.

cc. 19-24: «Inventario» c.s. del 1646.

cc. 25: «Inventario delle robe che si trovano nel purgo e tinta della Fraternita, eredità di Mariotto Cofani» del 1648.

cc. 28-36: «Inventario delle robe esistenti nel nuovo teatro di questa Fraternita» del 1754, con aggiunte al 1793.

2) Beni di S. Agostino

cc. 1-17: «Inventario delle robe e masseritie» del 1640, con aggiunte al 1676.

cc. 22: «Inventario masseritie prese per il maestro della scola maggiore di grammatica» del 1658 con aggiunte al 1679.

cc. 23: «Inventario dei libri esistenti nella provveditoria dell'Ospedale» del 1663-1665.

cc. 24-31: «Inventario robe e masseritie» del 1668, con aggiunte al 1749.

1492 - 1641-1686

Reg. leg. perg., cc. 99, N. ant. 3.

«Hoc est inventarium librorum et scripturarum cuiusque generis existentium in domo Fraternitatis <...> noviter confectum ex decreto dominorum rectorum, per excellentes dominos Bernardinum Marci Antonii de Baccis et Hieronimum Annibal de Gualucci ad hoc specialiter deputatos, anno Domini MDCXXXIXI de mensibus iulii, augusti, septembris et octobris».

cc. 2-10: «Elenco delle scritture esistenti nella cancelleria» al 1641.

cc. 11-18: «Inventario di libri e scritture esistenti nella provveditoria» al 1641.

cc. 19-25: «Inventario e nota di tutti li istrumenti et altre scritture in cartapecca che si ritrovano ne l'armario XI, esistenti nella stanza del provveditore».

cc. 76-99: «Inventario delle robe et masseritie che si ritrovano di presente nella casa di Fraternita». Dal 1641, con aggiunte al 1686.

1493 - 1691-1728

Filza, risultante dalla riunione di 3 registri, N. ant. 4.

1) «Libro dell'inventario rifatto di nuovo il presente anno 1691, al tempo del capitano Ercole del capitano Cammillo Lambardi provveditore, scritturato da me Lorenzo di Bernardino Ipolitti vicecancelliere».

2) «Libro dell'inventari de suppellettili della Fraternita». 1697-1728

3) «Inventario di masseritie et mobili della casa della Fraternita». Sec. XVII.

1494 - 1762

Reg. leg. perg., cc. 10, N. ant. 5

«Nota de mobili e robe appartenenti alla Fraternita <...> state rilasciate dall'Ill.mo Sig. Alessio Albergotti, provveditore provisionale e figlio del già Sig. Cav. Albizo Albergotti, stato predirettore soprintendente di detta Fraternita, ricevute in consegna questo suddetto giorno dall'Ill.mo Sig. Idefonso Paccinelli, nuovo provveditore soprintendente della medesima, eletto da S.M.I. il 1° gennaio 1762».

1495 - 1779

Reg. leg. cart., cc. 57.

«Indice o sia trasunto della sostanza che contengono le settecentotto cartapeccore ricordate per epoca di tempi e che, a forma del meta progetto di S.A.R. de 24 dicembre 1778, la più casa di S. Maria della Misericordia de laici <...> ha mandato a Firenze al nuovo archivio diplomatico, come risulta dalla ricevuta in fine a quest'indice legata».

1496 - 1850

Reg. leg. cart., cc. 140.

«Indice dei libri e filze esistenti nell'archivio della Fraternita <...> e luoghi pii annessi, rimontato a nuovamente riordinato».

Aggiornato al 1870.

1497 - 1873-1880

Busta contenente n. 3 inserti.

- 1) Inventario dell'immobili, mobili, documenti, libri, oggetti d'arte, etc. <...> del 1873».
- 2) «Inventario degli arredi sacri, biancheria e mobili della chiesa del SS. Lorentino e Pergentino di proprietà della Fraternita». 1880.
- 3) «Inventario beni mobili per l'arredamento degli uffici e dell'archivio». Sec. XIX.

1498-1500 1741-1816

Inventari del nuovo teatro della Fraternita.

1498 - 1741

Quinzenario sciolto.

Contiene anche un inventario dell'Ospedale di S. Agostino del 1739.

1499 - 1794

Reg. senza cop., cc. 116. N. an. 6.

«Inventario dei mobili, masserizie e affissi del teatro di proprietà della Fraternita <...> rinnovato questo di 5 di maggio 1794 dal Cav. Enrico Albergotti, provveditore di detto luogo pio».

Contiene aggiunte al 1815.

1500 - 1816

Reg. leg. perg. cc., s.n. N. an. 7

«Inventario dei mobili, masserizie e affissi del teatro della Fraternita <...> rinnovato, questo di 20 settembre 1816, dall'illmo Cav. Prior Baron Carlo Albergotti <...> provveditore di detto luogo pio».

Contiene aggiunte al 1824.

AFFARI BENEFICIALI

1501-1503 1521-1579

«Libri della cera» dovuta dai luoghi di patronato.

1501 - 1521

Reg. leg. perg. (a mezzo di due pergamene cucite), segnato A, cc. s.n. N. an. 14.

«In questo libro apriranno tutti i spedali e chiese e cappelle le quali e per le quali lo <...> Fraternita, a cagioni di padronati in quelle, ovvero n'è padrona, le quali li spedalieri o rettori ovvero capellani di quelle sono obligati ogni anno, a di 2 di gennaio, pagare [...] l di cera...».

I pagamenti si propongono al 1564.

1502 - 1531

Reg. leg. perg. (a mezzo di foglio contenente, in ogni libreria e iniziali miniate, elenchi di elemosine per uffici funebri), segnato B, cc. 1-5 e 1-184. N. an. 13.

I pagamenti si propongono al 1578.

Le cc. 3-5 (prima numerazione) contengono un «elenco dei benefici della Fraternita: chiese, spedali, cappelle».

1503 - 1579

Reg. leg. perg., segnato C, cc. 197. N. an. 22.

I pagamenti si propongono al 1677

Le cc. 3-4 contengono un elenco dei luoghi di patronato.

1504 sec. XVIII
Riscontro di beni mobili e immobili di chiese di patronato.

Reg. leg. mezza perg., segnato D, cc. 145.

Contiene il prosieguo delle registrazioni di cui alle cc. 3-4 del registro precedente, relativamente alle chiese di S. Marco di Villalba, S. Gimignano, S. Giovanni Battista in S. Fiorenzo, S. Bartolomeo a Querceto, propositura di S. Niccolò di Talia e S. Michele Arcangelo di Bagnena.

1505 sec. XVII
Rubrica alfabetica delle elezioni per le cappellanie e simili¹.

Reg. senza cop., cc. s.n.

Attiene a una serie di libri perduti dove erano registrate le elezioni.

1506 sec. XVII
Indice degli atti relativi a chiese² e cappelle di patronato.

Reg. leg. perg., cc. 97.

Attiene a una serie di libri di atti, forse la stessa di cui al n. precedente.

1507 1687-1718
«Libro da descrivere le informazioni de' pretendenti a benefizi semplici e curati di patronato di S. Maria della Misericordia d'Arezzo, cominciato li 13 settembre 1687».

Reg. leg. perg., segnato B, cc. 13.

Si tratta di un copiainformazioni.

1508 1780-1788
«Economia della cappella della SS. Concezione».

Reg. leg. cart., pp. numerate da 1 a 39 e da 119 a 158.

¹ Una «notula» dei rettori delle cappelle di patronato della Fraternita, del Sec. XVII, si trova al n. 731 di inventario, registro interno 3.

² Un elenco delle chiese di patronato, del Sec. XVII, sempre al n. 731 d'inventario, registro interno 2.

Contiene note di creditori, di entrate e uscite e di conti con gli affittuari, al tempo del rettore abate Antonio Barbani e dell'economista don Lorenzo Contenti.

1509

1784-1816

«Repertorio di tutte le chiese, cappelle e spedali che sono sotto la protezione e patronato della Fraternita <...> colla descrizione della rata del patronato e di chi abbia quello acquistato e col registro de' nomi de' rettori pro tempore di essere dal 1570 in appresso».

Reg. leg. perg., cc. 158, con rep. del luoghi.

Contiene anche note sui beni, sulle rendite, etc.

ATTI DIVERSI RELATIVI A SITUAZIONI AMMINISTRATIVE PARTICOLARI

ALIENAZIONI E ALLIVELLAMENTI DI BENI DI FRATERNITA E DELL'OSPEDALE DI S. AGOSTINO, A FORMA DEL REGOLAMENTO COMUNITATIVO DEL
7 dic. 1772

1510

1773, mag. - 1783, gen.

«Ordini, stime e incanti di beni della Fraternita e Spedale».

Filza, leg. perg., cc. numerate 880, con rep. N. ant. 62.

Contiene ordini di magistrature fiorentine ed atti relativi a stime ed aste di beni immobili.

1511-1512

1773-1784

«Offerte ed istanze ed atti diversi per l'alienazione dei beni della Fraternita e Spedale di S. Agostino».

1511 - 1773, gen. - 1777, dic.

Filza leg. perg., cc. 1114, con rep. N. ant. 63.

1512 - 1777, gen. - 1784, lug.

Filza leg. perg., cc. 1115-2134, con rep. N. ant. 64.

1513

1773, nov. - 1783, dic.

«Decreti e rescritti di approvazione delle vendite e livelli di Fraternita e Spedale».

Filza leg. perg., cc. 872, con rep. N. ant. 65.

1514

1774-1788

Copie di «lettere, ordini e atti per le vendite e livelli ordinati dal nuovo regolamento comunitativo».

Reg. leg. perg., cc. 210, N. ant. XV.

EREDITÀ GUALTIERI

1515-1516

1744-1787

Libri di entrata e uscita dell'amministrazione dell'eredità.

1515- 1744-1765

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 90.

cc. 2-7: Entrata di danari da frutti di censi (1745-1764).

cc. 18-34: Entrata c.s. da pigioni di case (1744-1763).

cc. 44-46: Entrata di grano e «civale» (1744-1764).

cc. 58-68: Entrata di danari in deposito (1744-1765).

cc. 73-86: Uscita di danari (1744-1765).

cc. 95-96: Uscite di grano e «civavia» (1749-1764).

1516- 1765-1787

Reg. leg. perg., cc. 49, con rep.

cc. 2-5: Entrata e uscita di grasse limitatamente agli anni 1765-1768 e 1777-1787.

cc. 25-46: Entrata e uscita di danari c.s.

1517

1765-1787

«Catasto delle terre, alloggioni e censi dell'eredità Gualtieri».

Reg. leg. perg., segnato A, cc. 38, con rep.

cc. 2-7: Terre con entrata e uscita di grasse, limitatamente agli anni 1765-1768, 1777 e 1780-1787.

cc. 14-28: Case con conti di dare e avere per le alloggioni.

cc. 36-38: Censi con conti di dare e avere.

EREDITÀ REDI

1518

1820, mar. 17-1821, ago. 10

«Deliberazioni della deputazione generale esecutoriale Redi».

Reg. leg. pelle, cc. s.n. N. ant. 10.

1519 1820, mar. 13 - 1820, mar. 22
«Copialettere del segretario della deputazione esecutoriale Redi».

Reg. leg. polle, cc. s.n. N. aut. 9.

1520 1820
«Stato attivo e passivo del patrimonio Redi, ritrovato all'epoca della morte di Francesco Saverio Redi».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1521 1820
«Campione dei debitori e creditori del patrimonio Redi ritrovati esistenti all'epoca della morte del Sig. Balli Francesco Saverio Redi, seguita il dì 5 marzo 1820».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1522 1820
«Stima delle fabbriche del patrimonio Redi fatta dal perito Donato Girelli».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1523 1820
«Spoglio dei beni estimali» del patrimonio desunto dal catasto.

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1524 1820
«Divisione dei beni estimali» del patrimonio fra i vari destinatari.

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1525 1820-1821
«Spoglio dei legatari ed eredi» del patrimonio «desunto dal testamento».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

«Campione di tutti i legati fatti dal Nobile Sig. Balli Francesco Saverio del già Balli Ignazio Redi, patrizio aretino, coll'ultima sua testamentaria disposizione del dì cinque febbraio 1817, consegnata al dottore Paolo di Gregorio Viviani, notaio regio residente nella città di Arezzo».

1526 1820
«Portate dalla primogenitura, secondogenitura e «fidecommissio» Redi».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

a) «Inventario dei beni della primogenitura istituita dal Sig. Francesco Redi il dì 2 dicembre 1687 per suo testamento rogato da ser Francesco Farsi in Firenze, goduta presentemente dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Balli Gregorio Redi, quale inventario del medesimo si presenta e consegna in corte del Sig. Commissario d'Arezzo».
L'originale fu presentato il 4 nov. 1747 e conservato nell'archivio della comunità nella filza dei fidecommissi dell'anno 1747.

b) «Inventario dei beni della secondogenitura Redi, istituita dal Sig. Balli Giovanni Battista Redi per suo testamento rogato da ser Lorenzo Ippoliti il dì 22 maggio 1703».
L'originale presentato e conservato c.s.

c) «Inventario dei beni del fidecommissio istituito dal Sig. dottor Gregorio Redi per suo testamento rogato da ser Francesco Farsi, in Firenze, il dì 28 marzo 1671, posseduti dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Balli Gregorio Redi, toccatigli in parte nelle divisioni fra esso e il Sig. Antonio Redi suo fratello».

d) «Stima dei beni del baliaio dell'Ill.mo Sig. Balli Gregorio Redi, posti nel comune di Patrignone e di Monistero, fatta da me Pietro Comini d'Arezzo, Giovanni Battista Ciacci da Patrignone e Mattio Ricciarli da S. Maria, questo dì 19 giugno 1703».

1527 1820
«Dimostrazione dell'entrata e uscita annua della primogenitura Redi, lasciata per erigersi uno stabilimento pubblico nella città d'Arezzo in sollievo dei poveri <...>».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1528 «Primogenitura e secondogenitura Redi: contratti e documenti diversi».

Buona di cc. sciolte.

1529 «Legato Redi: documenti diversi relativi all'amministrazione» 1820

Buona di cc. sciolte.

Contiene fascicoli relativi all'amministrazione del patrimonio, specchi di entrate e uscite, minute di consuntivi e altri documenti.

EREDITÀ SABATINI

1530 1829-1833
«Entrate e uscite dell'amministrazione dell'eredità».

Reg. leg. mezza perg., cc. 64.

cc. 1-2: «Denari e oggetti preziosi trovati in essere alla morte del prof. Sabbatini a forma dell'inventario solenne del dì 9 dicembre 1829, ai rogiti di ser Antonio Pini»
cc. 3-5: «Bilancio di entrata-uscita e contanti il quale serve di dimostrazione al rendiconto che l'Ill.mo sig. professore Marzi, esecutore testamentario del sig. cav. Benedetto Sabbatini, fa all'Ill.mo sig. cav. come Niccolò Ubertini, primo rettore della Fraternita <...> e dott. Donato Fabbroni, vicecancelliere di detto luogo pio, ambedue deputati a riceverlo dalla Fraternita medesima con partito del 26 marzo 1830».

c. 6: Rendiconto dell'esecutore testamentario Gasparo Marzi.
cc. 7-12: Entrata di contanti dell'eredità, tenuta dai camarlighi di Fraternita, dal 1830 al 1833.

cc. 60-64: Uscita di contanti c.s.

1531 1838-1880
«Documenti di crediti aperti con il capitale dell'eredità».

Buona di cc. sciolte.

Contiene n. 20 fascicoli di prestiti fruttiferi e, inoltre: documenti relativi all'inventario dei beni (1872), «giornale di entrata e uscita di contanti» (1872), «saldo attivo e passivo dell'eredità» (1873), «Saldo del lavoratore Fabianelli» (1872), varia corrispondenza (1872-1873) e atti relativi all'eredità Onesti (1871-1873).

1532 1842-1890
«Documenti giustificativi di doti erogate, a favore delle parenti del testatore, sugli avanzi delle gestioni precedenti, a norma del testamento di Benedetto Sabbatini del 12 marzo 1828 <...>».

Busta di cc. sciolte.

LEGATO LAMBARDI

1533 sec. XVIII-1842
Documenti amministrativi.

Busta di cc. sciolte

- a) «Documenti relativi a cambi e altri crediti stati dimessi» contenuti in fascicoli residui nn. 2, 4-7, 10, 14, 15, 19, 20, 22, 23, 25-29, 31-33, 35-40 e 44-45; sec. XVIII-1839.
b) «Codicillo e atti relativi alla transazione Lambardi»: 1841-1842.

LEGATO SABBATINI

1534 1847
Documenti relativi all'eredità.

Busta di cc. sciolte

Contiene: memorie e campione di creditori e debitori (1843-1847), «documenti di creditori» e varia corrispondenza (1828-1830)

DEPOSITI VOLONTARI E GIUDIZIARI

1535 1853, gen. 26 - 1863, ott. 22
«Emolumenti dei depositi giudiziali e volontari».

Reg. leg. perg., cc. s.n.

Si tratta delle riconoscenze dei diritti spettanti alla Fraternita all'atto del deposito, maggiorati della tassa di bollo del campione in cui erano iscritti.

1536 Sec. XIX
«Documenti dei depositi volontari e giudiziali».

Busta di cc. sciolte

Contiene i fascicoli da 61 a 110 relativi ai depositi registrati ai campioni di lettere C ed U.

VARIE

1537 Sec. XVII-XVIII
Documenti relativi ai possedimenti di Paolo Girolamo Galletti, nipote ed erede di Alessandro Galletti, vescovo di Volterra.

Busta di cc. sciolte

Contiene: a) «Estimo dei tre poderi esistenti nella comunità di Marciano». b) Copie di atti, strumenti e contratti Galletti, sec. XVII-1824. c) Documenti riguardanti il canonico aretino Paolo Bacci; sec. XVII-XVIII.

1538 1810-1819
Stato nominativo delle rendite appartenenti al demanio e trasferite alla Fraternita in esecuzione del decreto imperiale del 9 aprile 1809 e del sovrano rescritto del 5 giugno 1818.

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1539 1821
«Stato» nominativo «dei crediti ceduti alla Fraternita al Seminario vescovile per supplire al pagamento delle assegnazioni e congrue dovute ai parrochi e cappellani della nostra diocesi in ordine al rescritto del 8 luglio 1820».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1540 1867-1911
Registro delle iscrizioni ipotecarie attive della Fraternita.

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1541 1888, ott. 25 - 1916, gen. 24
«Registro sussidiario dei depositi e ritiri» presso «la Cassa risparmi e depositi di Arezzo».

Reg. leg. cart., cc. s.n.

1542 1888-1917
«Registro sussidiario» dei «capitali: ritiri e rinvestimenti dei medesimi».

Reg. leg. mezza tela, cc. s.n.

ACQUISTI PRESSO LO SPECIALE

1543-1546 1606-1768
 Giornali di uscite per acquisti presso lo speciale, tenuti dal provveditore delle scritture.

1543 - 1606-1667

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 10 registri.

- 1) 1606, lug. - 1612, giu.
- 2) 1620, giu. - 1622, ago.
- 3) 1644, lug. - 1645, giu.
- 4) 1647, lug. - 1648, giu.
- 5) 1648, giu. - 1649, giu.
- 6) 1649, giu. - 1650, giu.
- 7) 1652, giu. - 1653, giu.
- 8) 1654, giu. - 1655, giu.
- 9) 1658, lug. - 1663, apr.
- 10) 1663, lug. - 1667, giu.

1544 - 1667-1768

Filza, leg. perg., risultante dalla riunione di 5 quaderni.

- 1) 1667, lug. - 1668, giu.
- 2) 1669, lug. - 1670, lug.
- 3) 1674, lug. - 1681, lug.
- 4) 1692, lug. - 1715, giu.
- 5) 1715, giu. - 1768, giu.

1545 - 1768, ago. 6 - 1785, giu. 2

Reg. leg. perg., cc. s.n. N. an. 4.

1546 1666, mag. 28 - 1687, gen. 30

Vacchetta di spese presso lo speciale di Fraternita.

Reg. leg. perg., cc. 52. N. an. 2.

INDICE

La Fraternita dei laici dalle origini al 1890	p. viii
Inventario	» 1
Introduzione	» 3
Avvertenze per la consultazione	» 9
I	
Attività generale	» 11
Statuti e regolamenti, 14. Deliberazioni e stanziamenti dei rettori tenuti dai cancellieri, 27 (<i>Deliberazioni e stanziamenti</i>), 27. <i>Deliberazioni</i> , 29. <i>Stanziamenti</i> , 32. <i>Deliberazioni e stanziamenti</i> , 33. <i>Deliberazioni e stanziamenti</i> dei rettori tenuti dai provveditori, 42. <i>Minutari di deliberazioni e stanziamenti</i> tenuti da cancellieri e provveditori, 47. <i>Deliberazioni relative all' Ospedale di S. Agostino</i> , 77. <i>Estrazioni per gli uffici</i> , 79. <i>Carteggio degli affari generali</i> , 81. <i>Indici e protocolli</i> , 99. <i>Memorie, negozi, cause e lettere</i> , 100. <i>Copialettere</i> , 108. <i>Petizioni ed istanze</i> , 112. <i>Testamenti</i> , 113. <i>Contratti e obbligazioni</i> , 114.	
II	
Attività caratterizzanti	» 119
Battezzati e morti, 121. <i>Assegnazioni di doti</i> , 133 (<i>Stanziamenti e distribuzioni</i>), 133. <i>Cassone ferrato delle doti</i> , 138. <i>Giustificazioni</i> , 140). <i>Amministrazione di pupilli e sottoposti</i> , 142. <i>Distribuzioni caritative per consuetudine e obbligo di legati</i> , 146 (<i>Indici degli obblighi</i>), 146. <i>Distribuzioni di pane</i> , 147. <i>Elargizioni di sanzi ordinari e straordinari</i> , 150. <i>Distribuzioni di medicinali</i> , 153). <i>Celebrazioni di uffici divini per obblighi di legati</i> , 154. <i>Canova del grano</i> , 160. <i>Scuole normali di S. Donato</i> , 164. <i>Museo</i> , 165.	

III

Amministrazione interna

» 167

Catasti e visite di beni immobili, 169. Alloggioni, pigioni, fitti e censi, 173 (Scritture, 173. Contabilità, 179). Amministrazione dei beni a mezzo, 186 (Beniamini e grasse, 186. Libri di riscovari di grasse tenuti dal fattore, 188). Entrate e uscite generali di grasse, 191. Lavori di manutenzione e costruzione di edifici, 230 (Ressarsi e manutenzione di beni immobili della Fraternita, 230. Costruzione dei granai nuovi e della muraglia della Fraternita, 232. Costruzione della nuova fabbrica delle Logge, 232. Costruzione del condotto della fonte veneziana e prosecuzione delle logge veneziane, 236. Lavori vari, 244). Inventari di beni mobili, 246. Affari beneficiari, 248. Atti diversi relativi a situazioni amministrative particolari, 250 (Allocazioni e allivelamenti di beni di Fraternita e dell'Ospedale di S. Agostino a forma del regolamento comunitativo del 7 dic. 1772, 250. Eredità Casalieri, 251. Eredità Redi, 251. Eredità Sabatini, 253. Legato Lambardi, 254. Legato Sabbatini, 254. Depositi volontari e giudiziali, 254. Varie, 255). Acquisti presso lo Spedale, 256.

INVENTARI E CATALOGHI TOSCANI

1. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Siena*, a cura di Gino Garosi, vol. I, 1978.
2. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Siena*, a cura di Gino Garosi, vol. II, 1980.
3. *I codici liturgici miniati dugenteschi nell'archivio capitolare del Duomo di Arezzo*, a cura di Roberta Passalacqua, introduzione di Maria Grazia Ciardi Dupré dal Poggetto, 1980.
4. *L'archivio di Foscolo Lombardi conservato nell'Istituto storico della Resistenza in Toscana*, a cura di Rosalia Manno Tolu, 1980.
5. *L'associazionismo operaio in Italia (1870-1900) nelle raccolte della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*, catalogo a cura di Fabrizio Dolci, presentazione di Diego Maltese, scritto introduttivo di Franco Della Peruta, 1980.
6. *Le edizioni della «Voce»*, catalogo a cura di Carlo Maria Simonetti, 1981.
7. *Gli autografi Porri nella Biblioteca comunale di Siena*, a cura di Curzio Bastianoni e Mario De Gregorio, vol. I, 1982.
8. *L'archivio preunitario del Comune di Montevarchi*, inventario a cura di Augusto Antoniella e Luigi Borgia, 1982.
9. *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici*, inventario a cura di Anna Bellinazzi e Claudio Lamioni, con un saggio di Giuseppe Pansini, vol. I (1536-1541), 1982.
- 10-11. *Le cifre del melodramma. L'archivio inedito dell'impresario teatrale Alessandro Lanari nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze (1815-1870)*, catalogo a cura di Marcello de Angelis, vol. I e II, 1982.
12. *Le edizioni Nerbini*, catalogo a cura di Gianfranco Tortorelli, 1983.
13. *Alcuni manoscritti autografi di Vilfredo Pareto conservati nella Biblioteca nazionale di Firenze*, catalogo a cura di Lapo Melani, 1983.
14. *Il Fondo Guicciardini nella Biblioteca nazionale di Firenze*, catalogo a cura di Lia Invernizzi, introduzione di Giorgio Spini, vol. I, 1984.

15. *L'archivio Ceramelli-Papiani conservato dal Comune di Colle Val d'Elsa*, inventario a cura di Brunella Ragoni, 1984.
16. *L'archivio del Comune di Pistoia conservato nell'Archivio di stato*, inventario a cura di Ezelinda Altieri Magliozzi, 1985.
17. *L'archivio della Fraternità dei Laici di Arezzo*, introduzione storica e inventario a cura di Augusto Antoniella, 1985.

In preparazione:

Miniatura fiorentina del Rinascimento 1440-1525. Un primo censimento, a cura di Annarosa Garzelli. Vol. I: *Le immagini, gli autori, i destinatari* di Annarosa Garzelli; *New Research on Humanistic Scribes in Florence* di Albinia de la Mare.

Miniatura fiorentina del Rinascimento 1440-1525. Un primo censimento, a cura di Annarosa Garzelli. Vol. II: *Illustrazioni*.

Carteggio Universale di Cosimo I de' Medici, inventario a cura di Anna Bellinazzi e Claudio Lamioni, vol. II (1541-1546).

Le Carte Vannucci nell'Archivio Contemporaneo del Gabinetto G.P. Vieusseux, inventario e registi a cura di Caterina Del Vivo.



codice 310705 X
Lire 49000

L'ARCHIVIO DELLA FRATERNITA
DEI LAICI DI AREZZO

GIUNTA REGIONALE TOSCANNA
LA NUOVA ITALIA EDITRICE

DEI LAICI DI ARE

381

II

ISBN 88-221-0165-0

FRA 5
CAT 3
N° 54